Il Messaggero

€ 1,40* ANNO 146 - N° 156 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM

VITERBO

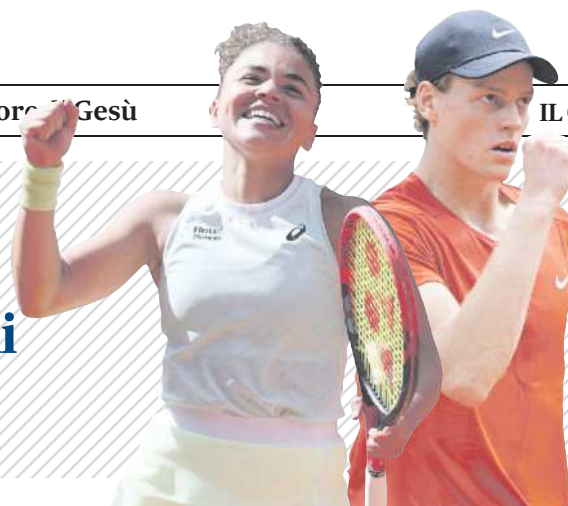
Venerdì 7 Giugno 2024 • Sacro Cuore di Gesù

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Affronterà Swiatek

Parigi è azzurra: impresa di Paolini Domani la finale

Martucci nello Sport

In fondo anche il doppio

E oggi per Sinner penultimo atto contro Alcaraz

Nello Sport

Il club: niente rivoluzioni

La scelta di Lotito: Lazio a Baroni, rivolta dei tifosi

Nello Sport

L'editoriale

ALBANIA, LA VIA (DI MEZZO) SUI MIGRANTI

Luca Ricolfi

Difficile, dopo lo scontro in Albania fra Giorgia Meloni e il segretario di +Europa, discutere di migranti in modo pacato, senza troppa ideologia. Eppure dobbiamo farlo, se non vogliamo che questo problema, nei prossimi anni, finisca per concentrare su di sé tutta l'attenzione della politica, a scapito dei tanti problemi che affliggono il paese, dai bassi salari alle liste di attesa in ospedale, dai morti sul lavoro alla mancanza di asili nido, dal declino della scuola al modesto tasso di occupazione delle donne.

Intanto, vale forse la pena sottolineare che quello dei migranti è un problema irrisolto non solo sul versante dell'immigrazione irregolare, ma anche su quello dei flussi regolari. È di pochi giorni fa la scoperta di enormi squilibri, specie in alcune regioni del Sud, fra il numero di contratti di lavoro nominali (connessi ai decreti flussi) e il numero di posti di lavoro effettivamente attivati. Tutto fa pensare che anche i flussi regolari nascondano un ingente traffico di falsi contratti di lavoro, verosimilmente gestiti dalla criminalità organizzata. Forse è venuto il momento di chiedersi se, oltre a intensificare i controlli, non sia il caso – dopo oltre vent'anni – di porre mano alla legge Bossi-Fini, che come si sa si fonda sulla finzione che il lavoratore che emigra abbia già - in Italia - un datore di lavoro che lo attende.

Se dai flussi regolari ci volgiamo a quelli irregolari, e in particolare agli sbarchi sulle nostre coste, il dato che (...)

Continua a pag. 16

Bce, primo taglio dei tassi. Giorgetti: «Era ora»

▶L'intervento: -0,25% Lagarde resta cauta: percorso accidentato

BRUXELLES La Banca centrale europea ha cominciato a invertire la rotta sul costo del denaro, tagliando i tassi d'interesse dello 0,25 per cento. Il ministro Giorgetti: «Era ora». Ma la presidente della Bce, Lagarde, resta prudente: «Strada accidentata».

Rosana alle pag 2 e 3

L'analisi

FRANCOFORTE È ANCORA TROPPO TIMIDA

Angelo De Mattia

Dopo la lunga attesa, "Molto rumore per nulla"?

Continua a pag. 16

Attiva da settembre

Card da 500 euro, per 1,3 milioni c'è il bonus spesa

ROMA Social card, da settembre arriva il bonus spesa: 500 euro a 1,3 milioni di persone. La tessera sarà distribuita da Poste a luglio.

A pag. 13

Ucciso un soldato italo-israeliano

A Gaza la tregua non arriva, i missili sì Israele colpisce una scuola: oltre 40 morti

ROMA Se l'intesa per la tregua si fa ogni ora più lontana, le fiamme del conflitto non si placano. L'ultimo raid di Israele è stato contro la scuola al-Sardi dell'Unrwa a Nuseirat: più di 40 i morti, una settantina i feriti. E Hamas non firma l'accordo: «Testo cambiato».

Vita a pag. 10

Voto, l'ombra dell'astensione

▶L'allarme di Meloni: «Le elezioni europee contano, sono preoccupata per l'affluenza»
▶Schlein rilancia: «Dall'Irpef 4 miliardi per la sanità. Battaglia per il congedo parentale»

ROMA In Italia voterà 1 su 2 alle Europee. Meloni: temo l'astensionismo. Schlein: più soldi alla sanità. Pucci e Sorrentino da pag. 6 a pag. 9

Leader in Normandia per gli 80 anni del D-Day. Zelensky abbraccia i reduci

Biden: «Non abbandoneremo l'Europa»

Il presidente Zelensky saluta i reduci del D-Day (FOTO EPA) Cristini, Miglionico e Pierantozzi alle pag. 4 e 5

Arrestato Borgese: lo stupratore seriale colpisce 9 anni dopo

▶Roma, studentessa violentata in campagna Nel 2015 toccò a una tassista: ha scontato 7 anni

ROMA «Mi sono perso, aiutami». È la frase che ha spinto una studentessa di 26 anni a salire sull'auto del suo stupratore, Simone Borgese, già noto alle cronache perché nel 2015 prese di mira una tassista a Roma. La ragazza è stata abusata in campagna e lui, che anche la prima volta aveva agito l'8 maggio, è stato arrestato di nuovo.

A pag. 11

Il caso a Massa

Il tariffario choc del prof pedofilo: alunne abusate

MASSA Un insegnante avrebbe pagato bambine per fare sesso: arrestato. Bernardini a pag. 12

Comune di Viterbo

La sindaca contro i parchi fotovoltaici «Aumento l'Imu»

VITERBO Il Comune di Viterbo ha deciso di aumentare l'Imu sui terreni agricoli adibiti a fotovoltaico. È la misura annunciata da Chiara Frontini a Milano in occasione del convegno nazionale delle green cities. «Una scelta doverosa», ha detto la sindaca. «Parlare di biodiversità a Viterbo e nella Tuscia non può prescindere dal parlare della questione agricola. Il nostro è un territorio ad altissima vocazione agricola, siamo la 12esima provincia italiana per territorio agricolo»

S. Lupino a pag. 32

Il Segno di LUCA

SAGITTARIO, FANTASIA AL POTERE

Il quadrato tra la Luna e Nettuno tende ad aumentare la tua sensibilità, rendendoti più fantasioso e versatile nel tuo modo di entrare in relazione con gli altri. Certamente questo ti favorisce nell'amore, poiché ti rende attento e disponibile nei confronti di emozioni e sentimenti, consentendoti di lasciarti attraversare da quello che percepisci senza opporre resistenza. Tieni però conto che anche l'impressionabilità è incrementata.
MANTRA DEL GIORNO
La memoria deforma, a volte inventa.

L'oroscopo a pag. 16

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; "Tanto pe sognà. La vita secondo Nino Manfredi" + € 6,90 (solo Roma) "Romanzo tricolore" + € 9,90 (in tutto il Lazio)

Il costo del denaro

La Bce taglia i tassi (-0,25%) spinta alla crescita del Pil Giorgetti: «Bene, era ora»

▸È il primo allentamento della politica monetaria da cinque anni ma Lagarde è cauta. Istat: l'economia italiana quest'anno su dell'1%

LA SVOLTA

BRUXELLES Tutto secondo i piani, e prima dei cugini americani della Fed. Nel giorno in cui, dai Paesi Bassi, si è aperta la maratona delle elezioni Ue, la Banca centrale europea ha cominciato a invertire la rotta sul costo del denaro, giunto a livelli record dopo gli 11 rialzi consecutivi iniziati nel luglio di due anni fa e la pausa avviata invece nell'ottobre scorso: riunito a Francoforte, il consiglio direttivo ha deliberato ieri, come ampiamente atteso dai mercati finanziari, il primo taglio dei tassi d'interesse in quasi cinque anni, pari a 25 punti base. Il tasso principale si riduce così dal 4,5% al 4,25%, quello sui depositi dal 4% al 3,75% e quello marginale dal 4,75% al 4,5%. La decisione è stata presa quasi all'unanimità, ha detto la presidente della Bce Christine Lagarde al termine dell'incontro, con un solo governatore contrario, il falco austriaco Robert Holzmann.

Una mossa salutata con favore da New York dal Fondo monetario internazionale, e che ha fatto tirare più di un sospiro di sollievo pure a Roma: «Finalmente. Una decisione attesa, opportuna, coerente con la situazione attuale e, guardando gli ottimi dati di riduzione dell'inflazione in Italia - ben al di sotto della media dell'area euro - anche doverosa. Era ora», ha commentato il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. «Auspichiamo che sia solo il primo passo in questa direzione», ha aggiunto. Stando alle previsioni economiche di primavera della Commissione Ue, il livello record del costo del credito dall'introduzione della moneta unica ha portato la spesa italiana per interessi sul debito pubblico al 4% del Pil.

Dopo undici rialzi consecutivi e una pausa durata ben nove mesi, la Banca centrale europea ha tagliato i tassi di riferimento. Per Christine Lagarde (nella foto) il percorso futuro rischia comunque di essere «accidentato»

UN SOLO GOVERNATORE IL FALCO AUSTRIACO HOLZMANN HA VOTATO CONTRO LA DECISIONE DEL CONSIGLIO

L'ATTESA

Il calo dei tassi, al contrario, può rappresentare un'occasione per la crescita, ha fatto eco l'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo Carlo Messina, rispondendo a una domanda a margine di un evento di Fondazione Cariplo: una «riduzione dei tassi d'interesse» è la strada maestra per accelerare «la crescita del Pil in Italia e in Europa. Mi aspetto - ha aggiunto - che durante quest'anno ci saranno altre riduzioni progressive dei tassi, per poi convergere nel corso del 2025 su dei livelli compatibili con l'inflazione al 2%», il target perseguito dalla Bce. Secondo l'Istat, che ieri ha diffuso le sue stime sulle prospettive per l'economia italiana, il nostro Paese crescerà quest'anno e il prossimo a un ritmo «moderato ma costante», rispettivamente dell'1% (+0,3% rispetto alle previsioni di dicembre) e dell'1,1%, in linea con la stima tendenziale del governo e poco sotto l'obiettivo del Def per il 2025 (pari all'1,2%). «Cresciamo più di Francia e Germania e non siamo fanalino di coda; è un risultato che portano a casa le nostre imprese e i nostri lavoratori che oggi percepiscono di avere uno Stato che non vuole disturbare chi crea ricchezza», ha commentato la premier Giorgia Meloni, ospite di Porta a Porta.

LE PROSPETTIVE

Tornando alla Bce, le prospettive dell'inflazione sono «nettamente» migliorate (-2,5% rispetto a quando la Bce mise a segno l'ultimo aumento, a settembre), ha affermato Lagarde, e, nonostante la lieve accelerazione di maggio (+0,2% su aprile), dovrebbero «fluttuare attorno ai livelli attuali» per il resto dell'anno e attestarsi al 2,5%, prima di calare al 2,2% nel prossimo e quindi all'1,9% nel 2026. È «molto probabile», ha proseguito la presidente della Bce, che dopo il taglio di ieri l'Eurotower stia entrando in una «fase di ridimensionamento» della sua stretta monetaria. Anche se la francese si è guardata bene da prendere impegni quanto a uno stabile percorso di riduzione, poiché le decisioni continueranno a «dipendere dai dati» e a essere prese «riunione dopo riunione». Insomma, lo stesso linguaggio prudenziale usato al tempo dei repentini rialzi: «Avremo bisogno ogni volta di dati e analisi che confermino che ci troviamo in una fase di disinflazione»; a pesare, dopotutto, ci sono i dubbi legati all'andamento del quadro economico, con un possibile «percorso accidentato» dovuto in gran parte alle tensioni e alle incertezze geopolitiche. I mercati continuano a scommettere su un possibile secondo taglio di 0,25%, che dovrebbe arrivare non nella riunione del consiglio direttivo del 18 luglio, ma in quella del 12 settembre.

Gabriele Rosana

HANNO DETTO

Decisione attesa coerente e opportuna con la situazione attuale

GIANCARLO GIORGETTI

Mi aspetto altre riduzioni progressive Spinta alla crescita del Pil

CARLO MESSINA

Notevoli progressi sull'inflazione appropriato tagliare i tassi

KRISTALINA GEORGIEVA

L'intervista Marco Valli (Unicredit)

«La prossima mossa a settembre, meno chiare le scelte della Fed»

Dottor Marco Valli, capo economista di Unicredit, tutto come previsto il taglio di 25 punti?

«Il taglio e la sua entità sono in linea con le previsioni nostre e di mercato, quindi nessuna sorpresa. Quello che ha sorpreso un po' di più è il fatto che Christine Lagarde non abbia voluto dare nessuna indicazione su quella che potrebbe essere la futura traiettoria dei tassi. Il mercato si era già posizionato per una situazione di scarsa visibilità sulle mosse future della Bce, ma Lagarde è stata ancora più ermetica del previsto».

Francoforte non ha fornito indicazioni sui prossimi tagli, mentre il mercato si aspetta da oggi sino a fine anno altri due tagli.

«Nei tre tagli era incluso quello di oggi (ieri, ndr). Il mercato sconta altri due tagli prima della fine dell'anno, uno a settembre è visto come quasi certo, uno a dicembre come probabile. Le nostre previsioni sono sostanzialmente allineate, ci aspettiamo altre due riduzioni con il tasso sui depositi che scende al 3,25% per la fine dell'anno, cioè 50 punti base sotto il livello attuale. In questo caso, il livello dei tassi rimarrebbe restrittivo, il che vuol dire che la politica monetaria continuerebbe a rappresentare un freno per l'attività economica».

Marco Valli è il capo economista della banca Unicredit

IL CAPO ECONOMISTA DELLA BANCA: ALTRI DUE RITOCCHI ENTRO LA FINE DEL 2024

La Bce ha alzato le stime di inflazione, che significa?

«L'inflazione negli ultimi mesi è stata un po' più alta di quanto la banca centrale si attendesse a marzo, mentre la dinamica salariale è vista rallentare leggermente meno di quanto previsto tre mesi fa. Questo ha spinto la traiettoria di inflazione al rialzo nella prima parte dell'orizzonte previsivo, mentre la stima a medio termine è rimasta sostanzialmente stabile e in linea con l'obiettivo del 2%. Ciò ha permesso alla Bce di abbassare il costo del denaro nonostante la revisione al rialzo dell'inflazione per il 2024 e il 2025».

Tra Francoforte e Fed c'è disallineamento visto che la banca Usa è più prudente, questo che significa?

«La Bce deve rispondere ai fondamentali macro dell'area euro che in questo momento giustificano un allentamento della politica monetaria. In futuro la divergenza tra Bce e Fed avrà impatto sulla politica monetaria di Francoforte nella misura in cui la divergenza influenza le condizioni finanziarie dell'eurozona. I fattori da monitorare saranno non solo la dinamica del tasso di cambio ma anche l'impatto che una Fed più cauta potrebbe avere sulla curva dei tassi dell'area euro».

I FONDAMENTALI MACRO DELL'AREA EURO IN QUESTO MOMENTO GIUSTIFICANO LA RIDUZIONE

Se la Fed non dovesse ribassare i tassi, c'è il rischio di inflazione importata nei pagamenti in dollari?

«Sì, se c'è svalutazione dell'euro rispetto al dollaro, cosa che al momento non vediamo. Ma come detto prima, questo è solo uno dei fattori che la Bce dovrà tenere in considerazione perchè c'è il rischio che le curve dei tassi in eurozona possano muoversi al rialzo e quindi creare pressioni disinflazionistiche per l'economia domestica».

Lagarde ha sottolineato che la crescita salariale resta elevata. Questo non è una buona cosa per riportare l'inflazione al 2%.

Sì, la crescita salariale per ora rimane alta, intorno al 4,5%, livelli che non sono coerenti con il raggiungimento del target di inflazione della banca centrale. Ma la politica monetaria deve sempre guardare in avanti e Lagarde ha fatto capire che il trend di fondo punta al rallentamento, sembra orientato verso il basso. Più si va avanti sull'orizzonte previsivo più è ipotizzabile che la crescita salariale deceleri. Del resto, molti dei salari rinegoziati di recente risentono ancora della fiammata inflazionistica che ha portato l'inflazione di eurozona sopra l'8% in media nel 2022 e sopra il 5% nel 2023. Nel corso dei prossimi trimestri, i nuovi rinnovi contrattuali avverranno in uno scenario di inflazione intorno al 2,5%. Questo fa una grossa differenza».

E il rendimento dei BTP?

«Il rendimento dei BTP dipende per lo più da quello che il mercato sconta per le mosse future della Bce».

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA

LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

Gli effetti

Per famiglie e imprese primi risparmi sulle rate

▶Su un mutuo a tasso variabile da 126 mila euro si spenderanno fino a 37 euro in meno al mese. Dal taglio possibili effetti sul debito pubblico grazie alla crescita

I NUMERI

3,75%

Il nuovo livello del tasso ufficiale sui depositi della Banca Centrale Europea dopo il taglio di 25 punti base deciso ieri dal consiglio dei governatori

2,5%

Il tasso di inflazione della zona euro per il 2024 secondo le stime rilasciate ieri dalla Banca Centrale Europea

0,9%

La crescita prevista dagli esperti della Bce per quest'anno. Si tratta di un aumento rispetto alla stima precedente che si fermava allo 0,6%

IL FOCUS

ROMA Gli effetti positivi del primo taglio dei tassi dopo i repentini rialzi iniziati a luglio del 2022, si faranno sentire sulle famiglie, sulle imprese e sullo Stato. Un sollievo immediato ci sarà per chi si è indebitato per esempio, per acquistare un'abitazione con un mutuo a tasso variabile. Il parametro da guardare con attenzione è l'Euribor, il tasso al quale le banche si scambiano denaro tra di loro e che costituisce il principale parametro su cui viene costruito il tasso dei mutui variabili. L'Euribor si è subito adeguato alle decisioni della Banca Centrale, e quello a un mese è sceso al 3,68 per cento, mentre il tasso a tre mesi si è attestato al 3,75 per cento. Secondo le stime di *Mutuionline.it*, su un prestito di 250 mila euro per l'acquisto della casa, il risparmio potrà arrivare a 37 euro al mese. Un risparmio molto simile a quello calcolato anche da *Facile.it*, che prevede una riduzione della rata di 18 euro mensili su un mutuo di 126 mila euro, che potranno salire a 37 euro a dicembre. Il taglio dei tassi, ma soprattutto le prospettive che la Bce prosegua su una strada di allentamento monetario, incide non solo sul costo dei mutui in essere, ma anche su quelli offerti dalle banche per l'acquisto di nuove abitazioni. Secondo uno studio della Fabi, sulle attese di taglio della Bce i tassi sono già diminuiti dai livelli medi del 5 per cento del 2023 fino al 3,68 per cento. Ora potrebbero calare ancora fino al 3,45 per cento. Su un mutuo di 200 mila euro per una durata di 25 anni, il risparmio complessivo sarebbe di 62 mila euro. I benefici non saranno solo per le famiglie. Anche le imprese potranno finanziarsi a tassi più bassi. «Per quanto riguarda il credito alle imprese», ha spiegato Simone Capecchi, Simone Capecchi, Executive Director di Crif, «l'alto livello dei tassi di interesse è stato uno dei fattori che ha inciso maggiormente sulle Pmi italiane. La decisione del taglio», ha detto, «è un punto di svolta». E lo stesso vale anche per lo Stato, vista la necessità di collocare grandi quantità di titoli pubblici. Non solo. Il taglio dei tassi, come ha ricordato Lando Maria Sileoni della Fabi, spingerà il Pil. Non a caso ieri il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti è stato tra i primi a plaudire alla prima riduzione dei tassi («decisione doverosa, auspichiamo che il taglio sia solo il primo passo», ha detto).

I mutui a tasso variabile

Come è cambiata la rata media su un mutuo da 126 mila euro di 25 anni dal 2022 a oggi

MESE	TASSO (TAN)	RATA MENSILE	AUMENTO RATA VS GENNAIO 2022
Gennaio 2022	0,67%	456 €	-
Dicembre 2022	3,07%	602 €	146 €
Giugno 2023	4,67%	713 €	257 €
Dicembre 2023	5,21%	752 €	296 €
Maggio 2024	5,14%	747 €	291€

Le attese sui prossimi mesi

MESE	TASSO (TAN)	RATA MENSILE	CALO RISPETTO A MAGGIO 2024
Dicembre 2024	4,64%	710 €	- 37 €
Giugno 2025	4,38%	692 €	- 55 €

*Taglio Bce 25 punti base

Fonte: simulazione Facile.it

Withub

IL COSTO DEI PRESTITI GIÀ SCESO DAI MASSIMI DEL 5% TOCCATI NEL 2023 LA PREVISIONE È CHE ARRIVI AL 3,45%

IL PASSAGGIO

La domanda a questo punto che in molti si pongono, è quanti altri tagli la Banca centrale europea farà durante quest'anno. La governatrice Christine Lagarde non si è sbilanciata. Nella consueta conferenza stampa ha ribadito ancora una volta che le decisioni saranno prese di volta in volta in base ai dati. Bisognerà dunque guardare all'andamento dell'inflazione e in particolar modo ai salari e all'andamento dei servizi. Il caro-vita si sta dimostrando più appiccicoso del previsto. L'inflazione nell'ultimo mese ha ritirato su la testa, e la Bce ha rivisto al rialzo tutte le sue stime.

Il ponte tra due guerre

I leader in Normandia Biden: «Basta dittatori non lasceremo l'Europa»

▶Zelensky accolto da un'ovazione. E Macron gli promette aerei, missili e istruttori
Alle celebrazioni sulla spiaggia dello sbarco alleato anche il presidente Mattarella

LA CERIMONIA

Sembrano chiamarsi tutti Jeff, Anthony, Stan. Sui badge che portano al collo ci sono medaglioni con foto in bianco e nero di ragazzini coi berretti militari. Sono loro a 18, 20 anni, quando sbarcarono su questa enorme spiaggia su cui si allunga la pedana bianca della cerimonia. Sfilano in sedia a rotella, tutti centenari. I grandi del mondo si inchinano davanti agli ultimi testimoni in vita dello Sbarco del 6 giugno 1944.

I GRANDI DEL MONDO

A Omaha Beach, ieri pomeriggio si è riunito l'Occidente in tribuna intorno a Emmanuel Macron, che ha voluto dedicare tre giorni di celebrazioni nazionali a questo ottantesimo anniversario della liberazione dell'Europa dal nazismo. Ci sono gli Alleati e i nemici di ieri, l'America di Joe Biden accanto alla Germania di Olaf Scholz, la Gran Bretagna del principe William, il Canada di Justin Trudeau, l'Italia di Sergio Mattarella. Si ricorda un'alba di ottant'anni fa, ma le parole e i pensieri vanno alle guerre e ai pericoli di adesso.

I VETERANI DI GUERRA IN PRIMA FILA ACCANTO AI CAPI DI STATO: «SIETE I NOSTRI EROI»

In prima fila, in pantaloni militari e maglione nero, c'è Volodimir Zelensky. È lui l'ospite d'onore. Il presidente ucraino arriva con la moglie ed è un'ovazione. Macron lo abbraccia calorosamente. In serata, a cerimonia conclusa, il presidente annuncia che la Francia fornirà all'Ucraina dei «Mirage 2000-5» (non precisa il numero) e che «da domani lanciamo un programma di formazione per i piloti che saranno pronti entro la fine dell'anno». E non è tutto: il presidente annuncia anche che la Francia formerà «una brigata di 4500 militari ucraini, li equipaggerà e li addestrerà». Questo significa il famigerato invio sul suolo ucraino di militari francesi? «Non deve esserci tabù - dice il presidente - Non si tratta di andare a formare in una zona di combattimento ma sul suolo sovrano ucraino: nel momento in cui l'Ucraina deve affrontare una sfida, dobbiamo rispondere come abbiamo sempre fatto». A Obama Beach, è un veterano americano a riportare la Storia dalla parte di Zelensky. Si ferma davanti al presidente ucraino dopo aver stretto la mano di Biden, Trudeau e del principe William, e si toglie il cappello: «Sei il salvatore del tuo popolo, prego per te» gli dice. Perfino il busto rigido di Zelensky sembra accusare il colpo, fa una smorfia col viso a metà strada tra un sorriso e un singhiozzo mentre lo abbraccia: «no, siete voi i nostri eroi». Lo scambio è ripreso sul grande schermo, partono gli applausi. La kermesse voluta da Macron, a 72 ore dalle elezioni europee, è emozionante, ma è soprattutto l'occasione per rinsaldare le intenzioni di un'Europa che non avanza sempre all'unisono, mentre l'offensiva della Russia di Putin si intensifica. Segno della Storia che fa presto a capovolgersi, né Putin né nessun rappresentante di Mosca è stato invitato sulla tribuna di Omaha Beach, a celebrare l'inizio della fine della seconda guerra mondiale, che i sovietici pagarono con 27 milioni di morti.

HA DETTO

Anche oggi non possiamo **cedere di fronte ai nuovi tiranni**

JOE BIDEN

HA DETTO

I francesi **avranno eterna gratitudine** per gli alleati

EMMANUEL MACRON

«LA SITUAZIONE DI OGGI È GRAVE»

Al cimitero americano di Colleville-sur-Mer, davanti a un mare di lapidi bianche, Joe Biden pronuncia un discorso guardando ai reduci davanti a lui, ma ben ancorato al presente. «Mai, da quando è finita la seconda guerra mondiale la situazione è stata così grave - dice Biden, davanti a una platea in cui siedono anche Steven Spielberg e il salvatore del suo «soldato Ryan», Tom Hanks - L'isolazionismo non era la risposta 80 anni fa e non è la risposta oggi. Non distoglieremo lo sguardo dall'Ucraina. Se distogliamo lo sguardo, l'Ucraina cadrà sotto il giogo russo. E poi sarà la volta dell'Europa». «L'Ucraina, ha aggiunto Biden, è stata invasa da un tiranno e noi non possiamo cedere di fronte ai dittatori. Questo non è immaginabile». Biden, che aveva programmato un incontro a margine delle cerimonie con Zelensky, sente il 6 giugno del '44 non così lontano: «provammo allora che la libertà è più forte che la tirannia. Abbiamo dimostrato che gli ideali delle nostre democrazie sono più forti che una combinazione di eserciti della tirannia. Dimostrammo l'unità senza crepe degli Alleati. È vicina l'epoca in cui non saranno più tra noi gli ultimi superstiti dello sbarco, ma la memoria non può andare persa, bisogna ricordarsi, essere all'altezza, onorarla». Per il presidente americano, che da domani comincia una visita di stato a Parigi, «conosciamo le forze del male, ci hanno colpito ed esistono ancora. La lotta tra i

LO SCENARIO

Corridoi segreti, robot e una "Schengen militare" Piano Nato contro l'invasione

ROMA Corridoi terrestri per trasferire truppe ed equipaggiamenti statunitensi verso ipotetiche linee del fronte sul fianco orientale d'Europa in caso di guerra con la Russia. È il piano che la Nato starebbe mettendo a punto, come rivelato da alcuni funzionari al quotidiano britannico Telegraph.

Attualmente lo schema prevede che i soldati americani sbarchino nel porto olandese di Rotterdam e vengano trasportati via treno verso la Polonia attraverso la Germania. Rotte come queste esistono già da decenni e forze armate Usa sono già presenti nel vecchio continente con circa 100 mila unità dislocate principalmente fra Germania, Italia, Inghilterra e Polonia. Ma poiché i porti dell'Europa settentrionale come quelli olandesi, tedeschi e del Baltico sono considerati particolarmente vulnerabili ad attacchi missilistici russi e dal vertice di Vilnius dello scorso anno i leader dei paesi Nato hanno concordato di tenere 300 mila soldati in stato di massima prontezza, negli ultimi cinque anni il Jsec, il comando logistico della Nato, ha analizzato quali altre vie potrebbero essere utilizzate per spostare truppe in maniera diversificata. I nuovi piani allora ampliano il numero di hub volti a convogliare uomini, mezzi e risorse verso est.

POTREBBE ESSERE ISTITUITA UN'AREA DI LIBERO PASSAGGIO DEI SOLDATI CHE ABOLISCA LE BUROCRAZIE NAZIONALI

Dai porti italiani, le unità statunitensi potrebbero essere trasportate attraverso la Slovenia e la Croazia fino all'Ungheria; analogamente potrebbero spostarsi dai porti turchi e greci attraverso la Bulgaria fino alla Romania. Anche i porti dei Balcani e dei tre paesi scandinavi sarebbero coinvolti.

LO SCAMBIO MILITARE

Non solo. Dopo che in un'intervista a Reuters nel novembre scorso, il capo del Jsec, il tenente generale Alexander Sollfrank, ha esortato alla creazione di una "Schengen militare" ovvero un'area di libero passaggio dei soldati che abolisca l'eccessiva burocrazia dovuta alle normative nazionali, il Telegraph precisa che secondo i nuovi disegni, i militari potranno muoversi liberamente senza essere limitati dalle restrizioni locali.

La definizione rapida e preventiva di ulteriori rotte di rifornimento logistico risponde alle necessità securitarie dei tempi attuali. La guerra russo-ucraina ha evidenziato come le arterie terrestri per il trasporto di uomini, mezzi e alimenti rappresentino spesso la linfa che può permettere ai soldati di resistere al fronte. Proprio quelle vie che, nelle profondità del territorio russo, adesso, per veto occidentale, gli ucraini non possono ancora colpire. Retrovie russe che potrebbero presto essere servite dal robot militare più avanzato della Nato, il TheMis.

Dopo una caccia durata due anni e una taglia di due milioni di rubli, Mosca sarebbe riuscita a mettere le mani su uno dei 15 esemplari di droni cingolati prodotti dalla società estone Milrem Robotics e consegnati da Tallinn alle forze ucraine. Facile comprendere perché questo carro armato in miniatura sia stato la prima consegna estera presa di mira dalla Russia. Con sistema d'intelligenza artificiale e trasmissione dei dati in tempo reale, l'automa può svolgere funzioni di ricognizione e combattimento, trasportare feriti, consegnare munizioni, mortai e, con sensori avanzati, sminare i campi. La domanda ora è se e quando gli ingegneri russi riusciranno a schiudere i lucchetti digitali a protezione del cervello elettronico del robot per appropriarsi delle formule tecnologiche occidentali.

Greta Cristini

Cameron, Macron, Scholz e Biden nella spiaggia dello sbarco

I ricordi e la commozione

I veterani che ieri hanno partecipato alla cerimonia commemorativa dello sbarco che consentì la liberazione dell'Europa

dittatori e la libertà è senza fine, ne vediamo l'esempio, oggi, in Ucraina. la democrazia è più che mai in pericolo e mai, dalla seconda guerra mondiale la situazione è stata così grave». Domani Biden scenderà gli Champs Elysées con Macron, prima di un ricevimento all'Eliseo. Ieri, al cimitero britannico di Ver-sur-Mer è toccato al re Carlo III (che ha poi lasciato al figlio William e al premier Sunak di presenziare la cerimonia di Obama Beach) celebrare il suo settimo sbarco in Normandia in 40 anni: «Non dimenticherò mai le immagini e i suoni di queste truppe che marciarono sulle nostre spiagge. Dobbiamo continuare ad agire come agirono loro, trasmettere il loro messaggio di coraggio e di resilienza, è la respon-

PER LA DIFESA DELL'UCRAINA LA FRANCIA STANZIERÀ ANCHE UN FINANZIAMENTO DA 650 MILIONI

sabilità della nuova generazione». «Siamo tutti figli dello sbarco» gli farà eco poco dopo Macron mentre alle sue spalle sale la marea di Omaha Beach: «Grazie, grazie, grazie al popolo ucraino, al suo coraggio, al suo gusto per la libertà. Noi ci siamo e non cederemo. Quando ci minaccia l'anestesia o l'amnesia, quando si addormentano le coscienze, è questo slancio che ci guida senza paura; la sua presenza qui, signor presidente dell'Ucraina, è la conferma di tutto ciò» Oggi Zelensky continua il suo periplo diplomatico e sarà ricevuto da Macron all'Eliseo. Sul tavolo, oltre ai Mirage e alla formazione di una brigata annunciata ieri, anche 650 milioni di euro stanziati dalla Francia per sostenere le infrastrutture ucraine.

Francesca Pierantozzi

IL RACCONTO

Quelle lacrime di re Carlo E la tragedia del veterano

▶Robert Persichitti, 102 anni, non voleva perdere le celebrazioni: è morto in nave ascoltando Sinatra. Le emozioni di "Salvate il soldato Ryan" con Hanks e Spielberg

Re Carlo III, in alta uniforme e lacrime, e la Regina Camilla, i paracadutisti inglesi che si calano sulla spiaggia di Omaha, i nipoti e le nipoti dei 9388 caduti americani dello sbarco in Normandia accoccolati sul terriccio davanti alle croci di marmo bianche o alle Stelle di Davide, i 180 veterani carichi di storie, medaglie e fotografie appuntate al petto, sulle sedie a rotelle nelle prime file per le ferite di guerra o gli acciacchi di una lunga vita. Le parole del presidente Biden, ultimo inquilino della Casa Bianca a celebrare quel giorno in cui era già nato, che risuonano sulle spiagge normanne («La lotta tra la dittatura e la libertà non è finita, l'isolazionismo non è la risposta») e il principe William che stringe la mano al centenario canadese Richard Rohmer, primatista di decorazioni militari. E, ancora, il siparietto dei parà britannici costretti a mostrare il passaporto ai doganieri francesi che hanno allestito un posto di frontiera a bordo del campo d'atterraggio, esperienza mai vissuta prima dagli incursori di Sua Maestà. Anche questo è il D-Day. Lo spettacolo della storia che ritorna.

Dall'altra parte della Manica, le vele inglesi che si dispongono a cerchio e gettano fiori in acqua, in memoria dei morti annegati. Eppure, nulla di tutto ciò riesce a eguagliare la forza di una notizia che non ha bisogno di scene spettacolari, è soltanto un nome e un volto. Quello di Robert Persichitti, nei cui occhi era rimasta scol-

IL REDUCE SALUTA ZELENSKY: «LEI È IL SALVATORE DEL POPOLO» LUI REPLICA: «NO, GLI EROI SIETE VOI»

pita per decenni l'immagine dell'alzabandiera di Iwo Jima, lui ultimo testimone dell'immagine più iconica della Seconda guerra mondiale, non nel Mare del Nord ma nel lontano Pacifico.

MALORE IN VIAGGIO

Alla vetusta età di 102 anni, Persichitti si era messo in viaggio e stava per raggiungere in nave la Normandia per non mancare alle celebrazioni dell'Ottantesimo, quando improvvisamente ha avuto un malore e neanche il trasporto in elicottero in un ospedale della Germania è servito a salvargli la vita. Forse destino. Marconista sulla nave ammiraglia Uss Eldorado a Okinawa e Guam, era poi stato un brillante maestro di scuola e nel 2015 aveva dato alle stampe un'autobiografia. La sua cardiologa gli è stata vicina, seppure virtualmente, fino alla fine. Sul telefonino gli faceva ascoltare, da Rochester Usa, il suo cantante preferito, Frank Sinatra. Gli italo-americani erano in Normandia come dopo l'11/9, col casco dei vigili del fuoco, nei crateri fumanti delle Torri Gemelle. Agli amici, Robert aveva detto di essere «entusiasta» di andare a celebrare con altri quasi coetanei il D-Day. Il suo nome compare nella Hall of Fame dei Veterani, aggiunto nel 2020. Era sul ponte della sua portaerei quando vide sventolare sul Monte Suribachi la bandiera a stelle e strisce, il 23 febbraio 1945. Nelle scuole di Rochester in cui aveva insegnato, anche da vecchio tornava a raccontare quel momento e tutte le storie che

Le lacrime di Re Carlo III, in alta uniforme (foto ANSA)

avevano segnato i 15 mesi di servizio in Marina durante la battaglia del Pacifico.

IL GRANDE SCHERMO

Ma c'erano anche, ieri, altri ganci simbolici. Il grande cinema, per esempio. Steven Spielberg e Tom Hanks a rinverdire le emozioni del film "Salvate il soldato Ryan", tra le più popolari pellicole sull'epopea della Guerra. E poi Joe e Jill Biden al cimitero americano a Colville-sur-Mer.

Ed ecco infine irrompere nella sua sobria tenuta da guerra, in maglia nera come siamo abituati a vederlo nelle dirette social da Kiev, essenziale e senza una medaglia perché le sta guadagnando sul campo proprio ora, il leader ucraino Volodymyr Zelensky, l'incarnazione post-moderna di Winston Churchill. Strappa un'ovazione. L'eroe di oggi nella incompiuta «lotta tra la dittatura e la libertà». E la sua stretta di mano al veterano che gli dice «lei è il salvatore del popolo», a cui Zelensky risponde «no, è lei il nostro eroe», è un passaggio del testimone nella staffetta tra le generazioni.

Sara Miglionico

L'allarme di Meloni: «Temo l'astensionismo È un voto importante»

▶Appello della premier ai cittadini a poche ore dall'apertura delle urne: «Non vi girate dall'altra parte». Soddisfazione per i dati Istat: «Cresciamo più di Francia e Germania»

LA GIORNATA

ROMA Un tempo, prima del voto, l'invito della Democrazia cristiana agli elettori era ad apporre «croce su croce» nel segreto dell'urna. Un appello che in epoca di generali e "decime" inevitabilmente si trasforma e tra le labbra della premier quasi diventa qualcosa che assomiglia ad un "croce su fiamma". «Ai cittadini vorrei dire di andare a votare, ogni croce sul simbolo di FdI è una croce che utilizzerò per portare a casa risultati per i cittadini italiani».

Un messaggio che se solo Giorgia Meloni non avesse deliberatamente ignorato Roberto Vannacci fino ad ora, potrebbe sembrare un mirino puntato sul generale ad una manciata di ore dall'apertura dei seggi. Ma che, più probabilmente, è solo una più istituzionale invocazione anti-astensione. «Sono sempre preoccupata dell'affluenza» ha del resto spiegato Meloni lasciando ieri sera gli studi Rai in cui era appena stata intervistata da Bruno Vespa. «Le europee sono elezioni strane perché alcuni percepiscono la Ue come distante ma in verità è molto più importante di quanto sembri. Però, vediamo come va. Non sono preoccupata per il mio risultato, ma mi dispiace se votano pochi italiani» ha spiegato subito dopo l'ormai consueta doppia intervista, in cui aveva chiesto ai cittadini «di non voltarsi dall'altra parte».

L'AFFONDO CONTRO IL CENTROSINISTRA: «SULLA SANITÀ DICONO COSE ABBASTANZA RIDICOLE»

GLI ATTACCHI

Prima nella trasmissione "5 minuti" e poi a "Porta a porta" Meloni ha di fatto chiuso la sua campagna elettorale con un ultimo intervento televisivo concentrato sui cavalli di battaglia già cavalcati negli ultimi giorni (sanità, migranti e dati economici) e sul confronto con il Partito democratico. «Loro sono all'opposizione e noi siamo al governo» l'esordio polemico della premier, riferendosi agli attacchi ricevuti da Elly Schlein per le risorse destinate al protocollo con l'Albania anziché al sistema sanitario. Sull'intesa «abbiamo investito 670 milioni per 5 anni, circa 134 milioni l'anno - ha detto Meloni - Quando si dice "questi soldi andavano messi sulla sanità" si dice una cosa abbastanza ridicola, perché gli stessi migranti se li portiamo in Italia sempre a carico dello Stato sono». E ancora: «C'è un governo che si è occupato di questa materia non mi pare sia stato fatto in passato con la scusa che la competenza è delle regioni e forse perché non è facile ma una politica seria deve metterci la faccia» ha poi aggiunto la premier, parlando di «battaglie ideologiche combattute sulla pelle dei cittadini. Io non aiuto il privato, aiuto i malati». Meloni, che da qualche tempo è tornata a cannoneggiare sul Superbonus, ne ha però anche per Giuseppe Conte. «Sono truffe tra privati che generano crediti fittizi che generano minori entrate per lo Stato - ha attaccato - Comunque ci sono 120 miliardi di euro che lo Stato dovrà pagare per aver ristrutturato meno del 4% delle case, per lo più seconde case. Quando un presidente del Consiglio dice ai cittadini che potranno fare qualcosa gratis mente».

I TEMI

Tra la rinnovata promessa di non dimettersi in caso di sconfitta al referendum sul premierato («Voglio arrivare alla fine di questi cinque anni, sono contenta di scalare la classifica dei governi più longevi») e la volontà di modificare la Bossi-Fini per consentire «controlli più stringenti» («Ma credo che vada mantenuto il principio che in Italia si entra con un lavoro»), Meloni è tornata anche a parlare della separazione delle carriere dei magistrati appena approvata in cdm. «La politica sta facendo un passo indietro e chiedendo di farlo anche alle correnti politicizzate che umiliano il lavoro dei magistrati» ha detto la premier, prima di passare alla soddisfazione per le stime Istat sul Pil («È una delle poche volte in cui cresciamo più della Francia e della Germania e non siamo il fanalino di coda») e per lo slancio favorito dall'esecutivo («Se c'è un governo che crea strategia, il tessuto industriale, che e straordinario, crea ricchezza»). Il piatto forte della comunicazione meloniana di ieri è però il rinnovo della carta "Dedicata a te". Ovvero la social card valida per l'acquisto di beni alimentari di prima necessità ma anche carburanti o in alternativa abbonamenti ai mezzi di trasporto pubblico locale, con un importo aumentato a 500 euro (rispetto ai precedenti 460) destinati alle famiglie residenti in Italia, iscritte all'anagrafe comunale, con un Isee non superiore a 15mila euro e non titolari di altre misure di sostegno al reddito. «La mia priorità - ha scandito nel pomeriggio Meloni in un video-messaggio lanciato sui suoi canali social - è sempre stata una soltanto. Lavorare per aiutare le famiglie. Sostenere in particolare le famiglie più fragili, le famiglie in difficoltà. Famiglie che per far fronte alle spese di tutti i giorni si sono dovute confrontare in questi anni con un nemico in più, che era l'inflazione».

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni

ATTACCO A CONTE PER IL SUPERBONUS: «SE UN PREMIER DICE CHE SI PUÒ FARE QUALCOSA GRATIS STA MENTENDO»

L'allerta

Gli hacker filo-russi minacciano le elezioni

A poche ore dall'apertura dei seggi per le elezioni europee, torna la minaccia degli hacker filo russi. Il collettivo Noname057(16) annuncia attacchi alle infrastrutture internet dei Paesi europei e in Olanda - dove è già in corso il voto - diversi partiti hanno segnalato attacchi Ddos (Distributed denial of service), azioni dimostrative che mettono ko i siti internet. Anche in Italia cresce l'attenzione per la sicurezza con gli esperti che invitano a tenere alta la guardia. Nel nostro paese - secondo un rapporto di Yarix - nel 2023 sono raddoppiati gli eventi di sicurezza informatica ed è triplicato il numero di quelli che va a buon fine.

L'intervista Nicola Procaccini

«A Bruxelles più peso al centrodestra via le follie pseudo-ambientaliste»

«Come sarà la prossima legislatura europea? Peggio di questa è impossibile». Nicola Procaccini, europarlamentare di FdI e co-presidente dei conservatori europei, è ottimista sui cinque anni che verranno: a Bruxelles e a Strasburgo il centrodestra conterà di più, e le istituzioni Ue dovranno cambiare linea.

Ma quindi si aspetta una maggioranza di centrodestra?

«Quello che in Italia si fatica a far capire è che nell'Unione europea non esiste la maggioranza: le maggioranze sono tante, cambiano a ogni voto, addirittura a ogni emendamento. Ma sono convinto che, dopo queste elezioni, vedremo formarsi maggioranze di centrodestra più spesso di prima».

I partiti di centrodestra guadagneranno seggi rispetto a oggi?

«Lo dicono tutti i sondaggi: nei paesi europei le forze di centrodestra sono in crescita e quelle di centrosinistra sono in ritirata. Negli ultimi cinque anni in Parlamento europeo si è esagerato, soprattutto con certe posizioni pseudoambientaliste talmente estreme che in tutti i Paesi c'è stato un rigetto. Lo abbiamo visto con le varie rivolte del mondo rurale, ma la protesta poi si è riflessa sui sondaggi, in Italia e nel resto d'Europa».

L'europarlamentare di FdI Nicola Procaccini

L'EUROPARLAMENTARE DI FDI: È ORA CHE IL PPE DECIDA SE VUOLE CONTINUARE A FARE LA STAMPELLA DELLA SINISTRA

Quindi ci saranno i numeri per formare maggioranze di centrodestra.

«Certo dipenderà molto dal Ppe: possono continuare a fare la stampella della sinistra, oppure scegliere l'humus politico di cui il Partito popolare europeo è un prodotto».

E dunque con queste maggioranze di centrodestra quali cambiamenti vedremo? Quali provvedimenti si possono votare?

«Io spero che si correggano gli eccessi del green deal, che di fatto ha preso il 90% della legislazione europea. Con un centrodestra più forte e influente si potrebbe avere un approccio più di buon senso alla transizione ecologica, e certi furori ideologici verrebbero rintuzzati».

Altri temi?

«Sul contrasto all'immigrazione illegale, si può avere un approccio più severo, che all'interno dell'Italia. Fino a oggi siamo stati troppo soli. E poi sul piano valoriale: noi conservatori esistiamo proprio per difendere certi valori, certe radici. Quando non sai da dove vieni, non sai dove andare. Anche Giovanni Paolo II metteva in guardia l'Europa dalla presunzione di poter fare a meno delle sue radici cristiane. Con la rimozione delle radici spirituali europee, la Ue viene privata di una bussola fondamentale per orientarsi nelle decisioni da prendere».

Per esempio? Quali decisioni?

«Penso al Qatargate. Un tema totalmente assente dalla campagna elettorale, eppure è il più grave scandalo di corruzione nella storia delle istituzioni europee».

E come si lega il Qatargate alla perdita delle radici cristiane?

«È uno scandalo figlio della crisi di valori che ha pervaso l'Unione europea. È emersa la sottomissione della sinistra europea ai Paesi islamici, dietro lauto pagamento. Ma curiosamente non se ne parla. Poi naturalmente potrei fare altri esempi: la questione Lgbtq e tutte le altre lettere che ci vanno dopo, senza dimenticarci il + alla fine è un'ossessione che è andata a discapito dei diritti delle donne e dei portatori di disabilità».

In che senso?

«Penso al recepimento della convenzione di Istanbul, che doveva essere un testo decisivo per le donne e invece sono state messe in secondo piano, mentre in primo piano sono finite le varie categorie e sottocategorie sessuali. E lo stesso è successo in ogni direttiva, regolamento, risoluzione, anche su materie lontanissime».

IL NUOVO PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE? ALLA FINE POTREBBE ANCHE RISPUNTARE MANFRED WEBER

Per la presidenza della Commissione Ue un bis di von der Leyen bis sembra meno probabile, mentre prende quota l'ipotesi Metsola.

«È un'ipotesi che ha molto senso: von der Leyen ha molti problemi interni, mentre Metsola ha un gradimento più ampio e trasversale. Ma c'è anche Weber che potrebbe rientrare in campo. Cinque anni fa doveva toccare a lui e alla fine spuntò la soluzione Ursula, questa volta potrebbe succedere il contrario».

In questi giorni si parla molto di asticelle per i partiti: qual è il risultato che si aspetta Fratelli d'Italia in queste europee?

«Le asticelle sono due. Una è interna: facciamo il confronto con le ultime politiche e il nostro obiettivo è di ottenere anche solo un voto in più del 2022. Ma poi c'è un altro traguardo ancora più importante, ed è il dato europeo: far aumentare il numero di seggi che FdI e il gruppo dei conservatori europei riusciranno ad eleggere sarà fondamentale per essere determinanti sui futuri assetti della Ue».

LE REGOLE DEL VOTO

1 Quando si vota
I seggi saranno aperti sabato dalle 15 alle 23 e domenica dalle 7 alle 23. Si può votare una lista, esprimendo, se lo si desidera, un massimo di tre preferenze

2 L'apertura dei seggi
Aperti da ieri i seggi in Olanda e da oggi in Irlanda e Repubblica Ceca. Domani tocca a Lettonia, Slovacchia, Malta e Italia. Tutti gli altri Stati andranno alle urne domenica

3 Chi verrà eletto
Si va alle urne per eleggere 76 deputati del Parlamento Ue. Per votare bisogna essere cittadini italiani maggiorenni. Per essere eletti è necessario aver compiuto 25 anni

«Alle urne meno del 50%» In Europa seggi già aperti

▶Secondo i sondaggisti, in Italia per la prima volta potrebbe votare una minoranza di elettori. Dall'Olanda gli exit polls: a Wilders 7 seggi, ma centrosinistra in vantaggio

L'ANALISI

ROMA Un alleato per alcuni e un convitato di pietra per altri. Sicuramente segno inequivocabile di disaffezione al voto e forse anche alla cosa pubblica. L'astensionismo, questo fantasma che si aggira nelle urne ormai da qualche decennio, continua a fare presa. E in questa tornata elettorale il partito del non voto potrebbe portare a casa un risultato al di sopra di qualsiasi aspettativa: per la prima volta aspira alla maggioranza assoluta. Le elezioni imminenti potrebbero, infatti, essere le prime consultazioni nazionali in cui saranno più gli italiani a restare a casa rispetto a quelli che si recheranno alle urne. Ci sono analisti che stimano una partecipazione inferiore al 50%, con un italiano su due alle urne. Una previsione fosca.

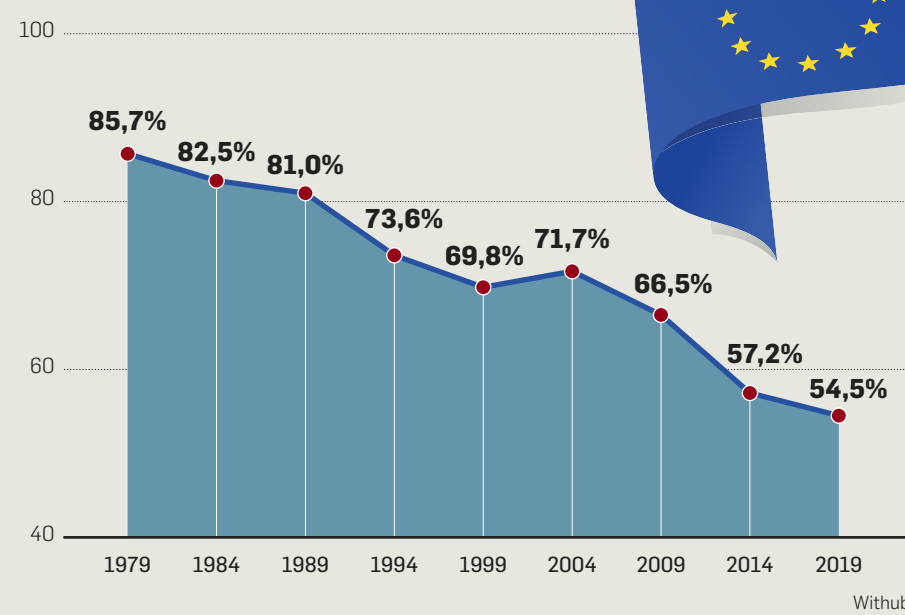
AI SEGGI

Intanto le urne sono già aperte in alcuni Paesi dell'Unione Europea: ieri mattina i seggi olandesi hanno aperto i battenti in Ue inaugurando una sessione elettorale che in quattro giorni porterà al voto oltre 370 milioni di elettori. Oggi, invece, aprono i seggi in Irlanda e Repubblica Ceca. Attualmente, in Olanda, la partecipazione risulta essere superiore rispetto alle Europee del 2019: alle 17.45 di ieri, l'affluenza era del 29%, rispetto al 24% della precedente tornata. I primi exit poll smentiscono i sondaggi: l'ultradestra in Olanda non sfonda. Geert Wilders guadagna 7 seggi all'Eurocamera, ma si piazza dietro al ticket europeista laburisti-verdi guidato da Frans Timmermans.

L'ANALISI

«Partiamo da un presupposto importante: i sondaggi non riescono a centrare le percentuali esatte, considerando che ad oggi (giovedì ndr) circa il 20% dell'elettorato non sa se recarsi alle urne e soprattutto chi voterà» spiega Antonio Noto direttore di Noto Sondaggi - l'unico strumento a cui ci possiamo affidare è l'analisi storica». E il primo aspetto da considerare è il territorio: «L'affluenza non è omogenea a livello nazionale- spiega Noto - Al nord, tendenzialmente supera il 60%, al sud è inferiore al 50%». Nelle isole il calo dell'affluenza è molto più marcato che nel resto del Paese: «Scende anche al di sotto del 40%». Ma a cambiare sono anche le preferenze: «al Sud si tende a votare meno, ma con una preferenza al candidato, rispetto al Nord, dove c'è un voto ideologico». La storia è questo che ci insegna, «pertanto suppongo che non ci sarà omogeneità nemmeno alle elezioni europee. La variazione sarà continua e significativa», spiega l'analista.

L'AFFLUENZA

C'è poi un altro aspetto da osservare: ad ogni evento elettorale, sempre meno cittadini si presentano alle urne rispetto alla precedente tornata. «Alle ultime elezioni europee solamente il 54% degli elettori ha partecipato al voto - puntualizza Noto- Prevedendo che questo trend si riconfermerà anche questa volta, non sorprenderebbe un'affluenza intorno al 50% alle imminenti elezioni». Forse, però, esiste ancora la remota possibilità di strappare qualche voto al partito del non voto: «È anche vero che cinque anni fa c'era un solo giorno per andare alle urne, questa volta due. Quindi l'affluenza potrebbe essere maggiore».
Secondo Noto, l'astensionismo penalizzerà in maniera diversa i partiti, colpendo in particolare quelli che fanno maggior affidamento su un elettorato volatile: «Quando l'affluenza alle urne è bassa, i partiti ideologici tendono ad essere più avvantaggiati, perché i loro elettori mantengono una coerenza nel loro sostegno politico». D'altra parte, i partiti che hanno un elettorato più fluido, affascinato dal carisma dei leader politici, tendono a risentirne di più: «Questi elettori sono meno prevedibili e possono cambiare la loro preferenza politica da un'elezione all'altra, spostandosi da destra a sinistra o non andando a votare» specifica Noto.

I GIOVANI

Quando si parla di astensionismo, le nuove generazioni diventano il fulcro della discussione. Secondo l'istituto di sondaggi Swg il tasso di astensionismo tra i giovani oscillerà intorno al 50 per cento. Così, per riuscire a captare la loro attenzione, l'associazione 20e30 ha lanciato a poche settimane dalle europee una campagna curiosa, ossimorica, rivolta agli under 35. Ha invitato tutti i giovani a iscriversi al Partito del non voto, sottoscrivendo un elenco in cui sono riportate sette ragioni per non andare a votare. Al momento i firmatari sono oltre 43 mila, Tra le critiche rivolte ai politici: «Parleranno con i cittadini solo in campagna elettorale; ridurranno il confronto politico a slogan; ignoreranno le promesse elettorali». L'obiettivo di 20e30, però, non è quello di allontanare i giovani dalle urne, piuttosto di sondare le ragioni che portano all'astensionismo per combatterlo sul lungo periodo. «Il nostro obiettivo è di importanza pedagogica - specifica Lorenzo Pavanello, presidente dell'associazione - vogliamo educare i giovani all'azione del voto. Ma per farlo bisognerebbe promuovere una partecipazione più frequente, non a distanza di anni. I giovani si sono disabituati al voto».

L'affluenza alle europee
Gli elettori italiani alle urne

Anno	Affluenza
1979	85,7%
1984	82,5%
1989	81,0%
1994	73,6%
1999	69,8%
2004	71,7%
2009	66,5%
2014	57,2%
2019	54,5%

Withub

LA PREVISIONE DI NOTO: «IL NON VOTO PUÒ FAVORIRE I PARTITI PIÙ IDEOLOGICI E PENALIZZARE QUELLI DAL CONSENSO FLUIDO»

L'intervista Carlo Calenda

«Draghi presidente Ue? Io ci credo Transizione green con il nucleare»

Carlo Calenda, segretario di Azione, che Europa esce fuori dal voto?
«All'Europarlamento mi aspetto la stessa maggioranza: liberali, popolari, socialisti, le destre resteranno fuori».
Pronostico onesto del voto?
«Fratelli d'Italia si assesterà intorno al risultato delle politiche, ma ha già iniziato il suo declino, come è successo a Lega e Cinque Stelle. Il Pd galleggia, resterà vicino al 20 per cento».
E voi?
«Superiamo tranquillamente il 5 per cento. È un obiettivo alla portata e superata quella soglia, come dimostra la vicenda di Meloni, la crescita può diventare esponenziale».
Prende più voti di Vannacci?
«Ma si rende conto che Salvini ha creato a tavolino l'operazione Vannacci? Le persone dovrebbero capire l'enorme bluff che hanno di fronte, pura propaganda, chiedono di votare a suon di insulti e odio. Noi chiediamo un voto per, non contro qualcuno. Personalmente ho scelto di guidare le nostre liste non chiedendo un voto a me ma ai candidati. Alle liste che abbiamo riempito solo con gente valida. Dal generale Camporini ad Alessio D'Amato sulla Sanità fino alla prorettrice dell'Università di Milano Maria Pia Abbracchio. Una All Star di persone competenti».
Candidarsi senza andare a Bruxelles. Non era una "presa in giro"?
«Sono sempre stato chiarissimo sul punto. Se si fossero candidati gli altri leader, avrei fatto lo stesso. Non si possono inviare candidati della società civile senza la copertura di una leadership».
Renzi sostiene sia gravissimo.
« Al di là dei toni : non so davvero come possa candidarsi uno come lui. Il Parlamento Ue ha regole stringentissime sul conflitto di interessi e Renzi continua a percepire fondi esteri. È un caso unico nella storia degli eurodeputati italiani».
Mario Draghi alla guida dell'Ue. Ci crede davvero?
«Sì. È l'italiano più stimato in Europa e l'europeo più stimato al mondo e ci sono ottime chance di vederlo alla guida della Commissione. La candidatura di von der Leyen è stata sabotata per i suoi flirt con la destra».
Tre priorità vostre in Ue?
«L'esercito e la difesa comune. Spendiamo trecento miliardi di euro l'anno e siamo secondi alla spesa dopo gli americani, ma ne buttiamo 30 in sovrapposizioni. Serve un comando europeo indipendente dalla Nato».
Poi?
«Una politica industriale comune, come è stato fatto per quella agricola. Se domani la Cina invade Taiwan, non produciamo più semiconduttori, non abbiamo più i principi attivi per curarci. Servono investimenti mirati sulle filiere dove non siamo più indipendenti».
Torniamo alla transizione.
«Deve essere pragmatica. Includere l'energia nucleare, o non raggiungeremo mai i target».
I diktat sulle auto elettriche?
«Insensati. Ci costringono a dipendere dalle auto cinesi. Gli americani si sono svegliati prima e hanno imposto i dazi su un'industria che in Cina è sussidiata».
L'Italia è pronta?
«Non con questa tabella di marcia. Accuserebbe il colpo il nostro comparto automotive già distrutto dalle sovvenzioni del governo Conte e la svendita ai francesi da parte di Elkann».
Macron vuole inviare soldati europei in Ucraina. E voi?
«Queste proposte fanno un grave danno alla causa ucraina. Siamo a favore dell'uso delle armi occidentali contro le basi russe al confine, senza provocare un'escalation».
Nel Pd c'è chi chiede di uscire dalla Nato. Sorpreso?
«No, affatto. Tarquinio, come Cecilia Strada o Eleonora Evi, una no-Tav, è un candidato di punta di Elly Schlein. La riprova che questo Pd sta spedendo in Europa i riformisti per tenersi le mani libere in casa e allearsi con i Cinque Stelle».
In questa campagna ha tenuto banco il derby Meloni-Schlein. Si arrende anche lei alla polarizzazione della politica?
«Non mi arrendo perché non serve all'Italia. Questo tifo da bar sport allontana gli elettori dalle urne e ha distrutto il Paese negli anni. Da un lato le carenze di scuola, sanità, servizi. Dall'altra tasse, migranti, statalismo. Tante promesse disattese, a sinistra e destra. Chi vota Azione sa che vogliamo chiudere questo ventennio di tifo».
Il Terzo Polo però non ha sfondato.
«Ci vuole tempo. Stiamo chiedendo agli italiani di cambiare le regole del gioco, il modo in cui sono governati. Abbiamo preso l'8 per cento alle politiche, poi il banco è saltato per la spregiudicatezza di Renzi. Siamo ancora in tanti a voler cambiare pagina. Liberali, socialisti, repubblicani, popolari».
Voterete la separazione delle carriere di giudici e pm?
«Certo che la voteremo. Ma le svelo un segreto: è un bluff, non si voterà mai. Il governo la rinvierà alla prossima legislatura. Auguri».
Il premierato?
«Non lo votiamo. È una riforma inutile, spaccherà l'Italia per un anno e mezzo a parlare del nulla».
C'è chi vi descrive come quarta gamba del governo..
«Pura follia. Sono stato nel Partito democratico e se fossi rimasto, invece di uscire alla nascita del Conte 2, avrei forse fatto il ministro di quel governo e chissà anche il sindaco di Roma. Ma io non butto a mare la coerenza. E di certo con questa destra noi non governiamo».

IL LEADER DI AZIONE: BRUCIATA LA CORSA DI URSULA, MARIO HA LE CARTE PER GUIDARE LA COMMISSIONE

NOI PRONTI A VOTARE LA SEPARAZIONE DELLE CARRIERE MA NON GOVERNEREMO MAI CON QUESTA DESTRA

CHI È
Carlo Calenda è il segretario di Azione. In passato è stato ministro dello Sviluppo economico

I PERSONAGGI

Il ticket Salvini-Vannacci «In guerra vada Macron»

▶A Roma il comizio finale della Lega. Il segretario: «Basta armi offensive a Kiev»
L'abbraccio a Le Pen e Trump. E su Toti: «Un galantuomo, andrò a trovarlo presto»

ROMA Vince lui, il Parà del "Mondo al contrario", l'applausometro romano. «Fatevi un giro al sacrario di Redipuglia, i morti sul Carso gridano ancora presente!», «presente, presente, presente!». Bastano pochi minuti a Roberto Vannacci per prendersi il palco di Piazza Santi Apostoli, capolinea della campagna elettorale targata Lega nella Capitale. «C'è solo un generale!», grida la folla, non proprio oceanica, al militare candidato ovunque che si gode la ola sul palco, in maniche di camicia.

Ecco al suo fianco Matteo Salvini a fargli un assist dopo l'altro. «Lui è il generale, io il Capitano, ma voi siete la fanteria» dice il leader della Lega ai suoi, convinto di aver fatto «un regalo all'Italia» lanciando il generale-saggista in tutte le circoscrizioni per le Europee. Si chiude così, con un comizio-show del ticket ormai al timone del Carroccio, la corrida elettorale. È un ping-pong continuo fra il segretario e la nuova star adorata dai militanti fra cori da stadio e selfie. «Macron? Se vuole andare in guerra si metta l'elmetto, prenda la fionda e vada lui in Ucraina, senza rompere le balle ai nostri ragazzi» tuona la voce baritonale di Salvini. Vannacci si attiene al copione, «questa Europa non ci vuole liberi di parlare».

Poi improvvisa ed è qui che l'applausometro leghista schizza, in una piazza semipiena di inizio estate. Dàgli alle «follie ambientaliste» europee, i confini «che esistono e se non ci sono diventiamo tutti un'unica popolazione di migranti», la famiglia tradizionale, «un padre e una madre, non vogliamo chiamarli genitore uno e due». Piace e non poco il Vannacci-show. Specie ai giovani in pettorina blu in prima fila, con le bandiere al vento. Di big di partito, invece, se ne vedono pochi a Roma. C'è il cerchio magico salviniano con cui Vannacci parlotta e scherza nel retropalco. Claudio Durigon, Andrea Paganella, gli economisti Claudio Borghi e Alberto Bagnai, il sottosegretario al Mef Federico Freni. Più defilato, l'editore Antonio Angelucci già presente all'altro palco dei "patrioti", quello di Meloni a Piazza del Popolo. Si avvicina al microfono il capogruppo alla Camera Riccardo Molinari e confessa un timore diffuso ai piani alti della destra al governo: «L'affluenza sarà bassa..», poi si ritira a fumare un toscano nelle retrovie chiacchierando con Roberto Calderoli, mentre Vannacci arringa il drappello di militanti. «L'8 e il 9 giugno sarà il nostro Rubicone - urla il generale - votate Vannacci, mettete una bella Decima sul simbolo della Lega». Appoggiato a una ringhiera Salvini studia la "sua" creatura, sorride. Tocca a lui chiudere ed è un fiume in piena.

Sul palco di piazza Santi Apostoli, a Roma, Matteo Salvini e Roberto Vannacci. Il generale ieri ha chiesto nuovamente il voto agli italiani con una «decima» sul simbolo della Lega

Spezza qui e lì con una battuta, «La droga? Meglio fare l'amore, chissà se si facesse un test per chi entra in Parlamento...». Rieccο l'appello ad andare a votare, «chi non vota è un coniglio, uomini, donne, fluidi, asterischi avvisati mezzi salvati».

Un vero cruccio, l'astensione e chissà se è per questo che all'ultima tappa romana della Lega danno forfait governatori e big del partito, impegnati sui territori a caccia di preferenze. Qualcuno di loro - i nordici Zaia, Fedriga - ha già fatto capire di non amare Vannacci, star del comizio a Santi Apostoli e dell'intera campagna elettorale leghista. Scandita da alcuni slogan più di altri. Salvini batte duro sul pacifismo, attacca Macron e pronuncia ancora una volta una promessa: «Mai nessun proiettile, arma o missile italiano dovrà essere usato per bombardare e uccidere in territorio russo, noi non siamo in guerra».

IL PACIFISMO

È un avviso ad uso interno. Fra una settimana, nei giorni in cui Meloni riceverà i grandi d'Occidente in Puglia per il G7, la Lega presenterà in Parlamento una mozione per dire stop all'invio di munizioni «offensive» a Zelensky. Vannacci annuisce. Perfino lui, il Parà che ha sudato mille divise, dall'Afghanistan all'Iraq, sventola la bandiera pacifista. E incalzato dai cronisti sulla guerra russa glissa: «Certamente Putin non è peggio di Stalin, vale la pena negoziare la pace». La chiusura è di Salvini, prima del momento firmacopie per il "Capitano" e il generale, entrambi in libreria con due autobiografie. Il vicepremier garantisce che la coalizione è unita, torna sul caso Toti in Liguria, «spero di riabbracciare un galantuomo, che qualcuno ha pensato di arrestare a pochi giorni dal voto». Non nomina Meloni, Le Pen invece sì, «Un grande abbraccio a Marine» così come a Donald Trump che ha sentito di recente al telefono, «spero ci aiuti a riportare pace e stabilità». Sullo sfondo, De Gregori accompagna l'uscita dei due mattatori di piazza sulle note di "Generale". A distanza Checco Zalone, che è in tour nei teatri con il cantautore, punge Vannacci: «Gli avevo proposto di usare la mia canzone, "L'immigrato"».

FIUME DI APPLAUSI PER IL GENERALE: «PUTIN? NON È COME STALIN BASTA CON LE FOLLIE ECOLOGICHE UE»

Capitol Hill

Steve Bannon, l'ex stratega di Trump andrà in carcere

Steve Bannon dovrà scontare in carcere la sua pena di quattro mesi per oltraggio al Congresso degli Stati Uniti. Dopo la conferma della sentenza in appello, su richiesta dell'accusa il giudice federale Carl Nichols ha infatti revocato la cauzione disposta nei confronti del settantenne ex stratega di Donald Trump e fautore della vittoria del Tycoon nel 2016, ordinandogli di consegnarsi entro il 1° luglio, a meno che non ottenga una nuova cauzione impugnando ulteriormente il verdetto di fronte alla Corte Suprema. Bannon è stato condannato nel 2022 per essersi rifiutato di deporre e consegnare documenti alla Commissione d'inchiesta della Camera sull'assalto a Capitol Hill del 6 gennaio 2021, quando centinaia di sostenitori di Trump attaccarono la sede del Congresso a Washington per contestare la legittimità della vittoria elettorale di Joe Biden.

Tajani chiude la campagna a Napoli «Noi leali ai nostri alleati, ma diversi»

LA SFIDA

ROMA «Saremo sempre leali nei confronti del presidente del Consiglio e dei nostri alleati, ma distinti perché noi siamo Forza Italia, una grande forza popolare liberale e atlantista». Parte da Napoli il dopo-Berlusconi. Le Europee rappresentano la vera prima prova dopo la morte del Cavaliere ed è proprio nella città tanto amata dall'ex premier (si definiva un milanese napoletano) che il popolo di FI si ritrova per la chiusura della campagna elettorale. Non a piazza del Plebiscito, sede iconica di tanti comizi dell'ex presidente del Consiglio, ma a piazza Matteotti, «intitolata ad un uomo ucciso perché combatteva per la libertà. E oggi dedichiamo questa manifestazione a un martire della libertà», scandisce il nuovo leader del partito azzurro Antonio Tajani, mentre i militanti accorsi da tutta Italia, scandiscono il coro "Silvio-Silvio". «Non c'è un erede di Berlusconi. Io non lo sono, lo siete voi, quelli che stanno ai gazebo, per strada, fino all'ultimo minuto, e non chiedono nulla, non abbiamo un solo uomo al comando», dice il vicepremier che viene omaggiato con le urla "Antonio-Antonio" e paragonato da uno striscione (poi sostenuto sul palco da tutti i dirigenti) a Jannik Sinner. «Ho un po' di pancia in più», si schernisce il ministro degli Esteri.

L'APPUNTAMENTO

FI si gioca tutto in questo appuntamento alle urne. «Abbiamo fissato un obiettivo, che è intorno al 10%. Vedremo cosa succederà, ma ci davano per spacciati un anno fa e mi pare che stia accadendo l'esatto contrario», afferma ancora Tajani. «C'è grande coinvolgimento grande voglia di fare, c'è uno spazio vuoto tra Schlein e Meloni e vogliamo occuparlo». «Se lo 0% è il risultato di partenza, all'arrivo non so se sarà 8-9-10 o 11 per cento, ma sarà comunque milioni di volte in più rispetto a quello assegnato dai profeti di sventura», aggiunge il capogruppo forzista al Senato Gasparri. L'inno d'Italia intonato dall'artista campana Serena Autieri e quello del partito, lo stesso che nel 1994 ha accompagnato la discesa in campo di Berlusconi. E poi la gettonatissima "A mano a mano" di Rino Gaetano, "Napul'è" di Pino Daniele, le canzoni dei Ricchi e poveri e di Gigi D'Alessio, gli iscritti che cercano le spillette con i volti dei candidati, i selfie, gli striscioni, lenzuoli bianchi con scritte a pennarello, Alessandra Mussolini che si presenta con una "aureola" intorno al capo fatta di bigliettini elettorali, i cosiddetti santini.

C'è tutto lo stato maggiore del partito compresi i presidenti di Regione di Basilicata, Piemonte, Calabria e Sicilia e i ministri. «Una marea azzurra. Una bellissima festa», osserva il responsabile della Pa, Paolo Zangrillo. «C'è un grandissimo entusiasmo», osserva il portavoce di FI, Raffaele Nevi. «È un progetto politico che guarda con ottimismo al futuro», rimarca il deputato Paolo Emilio Russo. L'obiettivo è quello anche di marcare la distanza rispetto agli alleati, soprattutto alla Lega che candida il generale Roberto Vannacci, «mentre noi siamo una forza rassicurante». Nessuna corsa – il refrain - sugli altri partiti del centrodestra ma «noi - osserva Tajani - vogliamo avere quel ruolo che aveva la Dc con i suoi alleati in passato, una forza di riferimento degli italiani».

IL LEADER AZZURRO: «VOGLIAMO IL RUOLO CHE AVEVA LA DC: ESSERE LA FORZA DI RIFERIMENTO PER GLI ITALIANI»

IL SUD

In 15 mila sono presenti nel capoluogo campano, annuncia il capodelegazione degli europarlamentari Fulvio Martusciello, organizzatore dell'iniziativa. Il partito fa affidamento soprattutto sul Sud («Ci ha sempre regalato grandi vittorie elettorali», ricorda la vicepresidente del Senato Licia Ronzulli). Per una rivoluzione "dolce" a Bruxelles. «L'Europa deve cambiare. Non ci piace l'Europa della burocrazia. Ci piace l'Europa dei valori, della centralità della persona, della libertà», ribadisce il segretario di FI che per la sfida di sabato e domenica ha lanciato un personale appello al voto con una lettera datata 5 giugno e inviata a tutti gli iscritti, quadri ed eletti forzisti, dove invita a un «ultimo, grande sforzo», quello di spiegare a «tutti i vostri cari, amici e sostenitori, l'importanza fondamentale di andare alle urne e di mettere la croce soltanto sul simbolo di Forza Italia». La principale carta da giocare è sempre la stessa: il Ppe. «Sceglierà il prossimo presidente della Commissione», rileva la deputata Deborah Bergamini. «Chi decide in Europa? Decidono i partiti. E il più grande partito qual è? – chiede Tajani -. È il Partito popolare europeo, che è la nostra famiglia. Più conta Forza Italia nel Ppe più conta l'Italia in Europa. E' l'unico voto utile». Sulla stessa lunghezza il leader di Noi moderati Maurizio Lupi: «Ci siamo federati con Forza Italia per la comunanza di vedute su contenuti e metodo. Per questo ci riconosciamo nel Ppe e puntiamo a un rafforzamento dell'area popolare».

IN PLATEA I CORI PER BERLUSCONI E SPUNTA LO STRISCIONE: «ANTONIO SEI COME SINNER»

Il vicepremier, ministro degli Esteri e leader di Forza Italia Antonio Tajani

Emilio Pucci

La proposta di Schlein: «Dall'Irpef 4 miliardi per finanziare la sanità»

▶La segretaria dem chiede più risorse per la salute e lancia una proposta a M5S e Azione: «Battaglia per il congedo parentale, così contrastiamo il calo delle nascite»

LA SFIDA

ROMA «La mia avversaria è la Meloni, l'ho sempre detto». Elly Schlein fissa gli obiettivi, è carica, la campagna elettorale è ormai agli sgoccioli. Oltre 120 tappe da nord a sud, casa per casa. Dirette dei comizi sui social e piazze piene a Torino, Genova e Bari. Ieri era in Toscana, a Firenze per sostenere la candidata sindaco Sara Funaro («speriamo di vincere al primo turno»). Oggi il gran finale a Padova, tappa simbolica, dove Enrico Berlinguer tenne il suo ultimo comizio proprio alla vigilia delle europee del 1984. Quindi serata in tv, per un faccia a faccia di fine campagna con Enrico Mentana che ospiterà negli studi di La7 anche Salvini, Tajani, Fratoianni e Conte, ovvero l'uomo a cui tende la mano per costruire un'alternativa di governo dopo le europee.

LE BATTAGLIE SOCIALI

È la destra l'avversario numero uno della Schlein. «Non ho mai perso tempo in polemiche con un'altra forza politica», sottolinea ricordando le battaglie sulle questioni sociali. Lavoro e sanità, su cui la Meloni non dà le risposte attese dai dem. Sulla sanità pubblica e il salario minimo («sotto 9 euro l'ora non deve essere legale»), la premier «è infastidita dalle nostre domande - attacca Elly - cerca ogni giorno un espediente per distogliere l'attenzione e decidere lei cosa deve dire la leader dell'opposizione. Ma non sono un jukebox». Per la sanità propone di prendere 4 miliardi sulla riforma Irpef e 800 milioni dai centri in Albania, l'alternativa «è lo smantellamento della sanità pubblica». L'esempio valido è il bonus psicologico, su cui le «poche risorse stanziate dal governo serviranno per rispondere al 5% delle domande arrivate». Poi ancora stoccate al decreto del governo sulla sanità. «Una presa in giro - ribadisce - è tutta fuffa. Dicono di accorciare le liste d'attesa senza mettere un euro aggiuntivo». E dopo lo scontro Meloni-De Luca, la segretaria rivendica pure le differenze di linguaggio : «L'insulto non mi appartiene e mai mi apparterrà, sono una femminista ma non aderirò mai a uno scontro muscolare. Non è debolezza ma una scelta per cambiare la grammatica della leadership».

L'ATTACCO ALLA LEADER DI FDI: «CERCA DI DECIDERE COSA DEVO DIRE MA IO NON SONO UN JUKEBOX»

In Europa come in Italia, l'obiettivo non cambia: «Il Pd fa parte della famiglia socialista che è anche l'unica che può arginare la destra», ricorda. Tuttavia i dem dicono no all'ipotesi di sostenere Mario Draghi come futuro presidente della Commissione Ue. «È una figura autorevole - ammette la leader Pd - ma io sono una federalista europea e chi vota una famiglia europea sa che quella famiglia ha un candidato, il nostro è Nicolas Schmit». Sul voto i bookmaker sono però spietati. Per la conquista del maggior numero di seggi in Europarlamento è nettamente favorito il Ppe (quotato 1.05). Staccato S&D (11), quindi Id ed Ecr (26). La segretaria non si scoraggia, ora si sente forte: «Dopo la sconfitta delle politiche tantissimi ci davano per morti ma ora siamo più vivi e combattivi che mai». Eppure teme l'astensionismo, «c'è un alto rischio. Stiamo dicendo a tutti di votare perché il voto fa la differenza». Al Nazareno regna la scaramanzia. Nessuno si sbilancia su numeri, previsioni e asticelle. «Porta iella, ma abbiamo fatto una campagna tra la gente, pancia a terra», assicura Elly. C'è la soglia psicologica del 20% da superare ma qualcuno sogna di arrivare al 22%, percentuale che consentirebbe di tenere a bada il M5s nella corsa interna al centrosinistra.

LE ALLEANZE

Con Conte rimangono alcune differenze strutturali, ma sulla guerra Elly difende ancora l'operato del partito: «Se non avessimo aiutato l'Ucraina fin dall'inizio, Putin a quest'ora avrebbe già vinto e riscritto i confini dell'Europa». Però poi tende la mano al leader M5s: «La matematica non è un'opinione e noi non abbiamo presunzione di autosufficienza. Dobbiamo costruire una alternativa a questo governo. Con loro abbiamo diversità anche profonde - ammette - ma bisogna fare lo sforzo della politica per cercare dei punti in comune» su giustizia sociale, lavoro dignitoso, emergenza climatica, diritti. «Con Conte e Calenda farei una grande battaglia sul congedo paritario per contrastare la crisi delle nascite, come l'hanno fatta in Spagna e come sta facendo Macron in Francia». La replica di Calenda non si fa attendere: «Lavoriamo insieme su cose come il salario minimo». Conte invece glissa sull'ipotesi di un federatore del centrosinistra: «Sono formule giornalistiche, non abbiamo bisogno di un mentore che ci faccia parlare. Con la Schlein ci sentiamo spesso secondo il fabbisogno politico».

LA SCARAMANZIA DI ELLY: «FISSARE ASTICELLE PORTA SFORTUNA»

Federico Sorrentino

La segretaria del Partito democratico Elly Schlein sarà oggi a Padova, nel quarantennale dell'ultimo comizio di Enrico Berlinguer, per chiudere la campagna elettorale per le Europee

La candidata Avs agli arresti in Ungheria

Salis, il videomessaggio dai domiciliari

«Mi sto lentamente riprendendo dalla carcerazione, che è stata molto dura ma la mia battaglia non è ancora finita, rischio ancora 24 anni di carcere». Ieri Ilaria Salis, l'attivista candidata con Avs alle europee e agli arresti in Ungheria, si è collegata da Budapest (e per la prima volta) in video nel primo collegamento da quando è agli arresti domiciliari durante la festa di chiusura della campagna elettorale di Alleanza Verdi e Sinistra. Salis ha ribadito di essere «antifascista e di essere felice di esserlo». Quindi la donna ha voluto «ringraziare tutte le persone che mi sono state vicino e che hanno fatto la campagna elettorale per me. Sono davvero commossa da tutta questa solidarietà, e spero di poter tornare presto in Italia». Alla conclusione del suo intervento ha dichiarato: «Credo che questa battaglia non sia solo la mia battaglia: il mio pensiero va a tutte le persone detenute all'estero».

L'intervista Alessia Morani

«Il Pd supererà la soglia del 20% possiamo attrarre i voti dei riformisti»

Ex sottosegretaria Alessia Morani, lei è candidata al Centro per i dem, ma è vero che come dice Elly Schlein «L'asticella porta jella»?

«Ma no...Il Pd sarà ampiamente sopra il 20%. Partiamo da qui, dove arriviamo invece non lo so. Sono certa che andremo meglio rispetto a quello che siamo stimati dagli ultimi sondaggi pubblici. Ho girato tante piazze e c'è voglio di parlare di lavoro e di sanità. C'è una ripresa nella mobilitazione del nostro popolo».

Pensa quindi che gli astensionisti tra i dem saranno meno del passato?

«In molti nel centrosinistra si sono tenuti in disparte nelle passate elezioni. Ora però l'evoluzione del partito è convincente e questo riporterà tanti alle urne. Sarà l'effetto di una campagna elettorale costruita sui contenuti e non sulle polemiche. Oltre che della delusione per ciò che sta facendo il governo, e di un po' di paura».

Paura?

«Sì, di riforme come il premierato, l'autonomia differenziata e poi la separazione delle carriere nella magistratura. Tre misure che in combinato disposto smontano il nostro assetto istituzionale. Una svuota i poteri del Colle, l'altra spacca l'Italia a metà e l'ultima gli fa mettere le mani sulla magistratura. Non gli basta solo la Rai...».

È per questo che quella Pd è una campagna elettorale molto basata sulla contrapposizione con la premier? Basterà?

«Più che altro è basata sulla contrapposizione tra due idee di società diverse. Quando noi diciamo salute pubblica, loro ci rispondono con l'allargamento di quella privata. Quando noi diciamo lavoro stabile, loro ci rispondono con un decreto che aumenta precarietà. Quando noi parliamo di diritti delle donne, loro rispondono con il via libera agli anti-abortisti nei consultori. È evidente che immaginiamo modelli di società e di Europa diversi».

A proposito di contrapposizioni... Sta venendo fuori l'anti-occidentalismo degli elettori Pd? Marco Tarquinio è stato il candidato dem più applaudito a Testaccio.

«Non vedo questa divisione sinceramente, ma solo una candidatura da indipendente all'interno delle nostre liste. Una candidatura che porta un punto di vista sul conflitto in Ucraina, e che comunque non è la posizione ufficiale del Pd. Questa è maturata negli atti con cui, in maniera seria e responsabile, abbiamo detto e ribadito che il popolo ucraino ingiustamente aggredito da un dittatore deve potersi difendere. Ciò che contestiamo è l'assenza di una via diplomatica per una soluzione pacifica. In ogni caso la piazza di Testaccio non è rappresentativa di tutto il Pd».

Schlein rivendica di non aver seguito logiche di corrente nella composizione delle liste, ma ora rischia che a Strasburgo i "suoi" nomi esterni finiscano surclassati dagli amministratori locali e dai candidati riformisti. Non si rischiano due partiti paralleli?

«Intanto i voti si contano alla fine... Ciò che posso dire è che è legittimo che la segretaria provi ad affermare una linea politica che le assomiglia di più. Comeè e legittimo che chi, come me, è riformista faccia vivere le proprie idee all'interno di un partito che è aperto, plurale e a vocazione maggioritaria».

Il futuro del Pd è con il M5s? Schlein dice che il partito non ha «la presunzione dell'autosufficienza».

«Ma noi non dobbiamo essere autosufficienti, dobbiamo essere centro di gravità attorno a cui si condensano le altre forze politiche per costruire un'alternativa alla destra. Un'alternativa che non esiste senza un Pd forte».

Servono i voti dei moderati e dei riformisti però.

«C'è grande spazio tra questi elettori. Oggi i partiti che provano a rappresentarli sono personali, piccoli oppure sono cartelli elettorali. Invece io penso che la rappresentanza è una cosa un pochettino più complessa e da costruire con più serietà».

Salvini dice che tra Schlein e Conte andrebbe a cena con Elly. E lei con chi ci andrebbe tra gli esponenti di un altro partito ci andrebbe?

«Non cito chi ci contende voti...Ma andrei a cena con Liliana Segre, perché mi raccontasse la sua storia e perché mi piacerebbe parlarle»

Per chiudere, si farà bionda davvero se dovesse essere eletta? Martedì il primo appuntamento è con il parrucchiere?

«Lo farò, ma il primo appuntamento sarà con il letto, per dormire. Questa campagna elettorale è stata lunghissima».

Alessia Morani, in corsa al Centro per il Partito democratico

LA CANDIDATA DEM: DOBBIAMO ESSERE IL CENTRO DI GRAVITÀ SU CUI COSTRUIRE UN'ALTERNATIVA ALLA DESTRA

TARQUINIO IL PIÙ APPLAUDITO AL COMIZIO DI ROMA? NON RAPPRESENTA LA LINEA DEL PD SULL'UCRAINA

IL CONFLITTO

Nella notte di ieri l'esercito israeliano ha colpito la scuola al-Sardi dell'Unrwa a Nuseirat: oltre 40 le vittime, almeno 70 i feriti L'Idf rivendica: «Era un covo dei miliziani»

Dalle speranze di tregua all'attacco sulla scuola A Gaza una nuova strage

▶La trattativa è in stallo e Israele riprende i bombardamenti: «La struttura era rifugio dei terroristi». Oltre 40 morti, 70 i feriti. Hamas non firma l'accordo: «Testo cambiato»

ROMA Altro che tregua. Sulla Striscia di Gaza piombano ancora bombe e si piangono molte vittime. Insomma, l'operazione israeliana prosegue nonostante da giorni si lavori per un accordo che liberi gli ostaggi ancora nelle mani di Hamas e dia respiro ai palestinesi. Ma se la diplomazia, spinta soprattutto da Joe Biden, spera in un'intesa che si fa ogni ora più lontana, le fiamme del conflitto non si placano. L'ultimo raid, il più letale delle ultime settimane, nella notte di giovedì, quando l'Idf ha colpito la scuola al-Sardi dell'Unrwa a Nuseirat, nel centro della Striscia, provocando decine di morti. Più di 40, secondo le autorità locali, cui si aggiungono circa 70 feriti.
Per Israele, che ha subito rivendicato l'attacco, quello centrato dai missili era un "covo di Hamas" dove sono state prese tutte le precauzioni per evitare una strage di civili. Il portavoce dell'Idf, Peter Lerner, ha spiegato che l'intelligence aveva individuato all'interno dell'istituto dei miliziani che lo usavano come «luogo di sosta per lanciare attacchi contro soldati israeliani», e che lo avevano anche utilizzato per l'assalto del 7 ottobre. E tra i morti del bombardamento non vi sarebbero stati civili. Ma la versione dello Stato ebraico è diversa da quella dell'Unrwa e dei palestinesi. Per Philippe Lazzarini, capo dell'agenzia Onu, il raid è avvenuto «senza alcun avvertimento» e «attaccare, prendere di mira o utilizzare edifici delle Nazioni Unite per scopi militari rappresenta una palese violazione del diritto internazionale umanitario». Il vertice dell'Unrwa ha detto che le affermazioni sulla presenza di gruppi armati non erano verificabili: ma quello che appare certo è che nella scuola fossero presenti seimila sfollati. E le autorità di Gaza hanno riferito che sarebbero morti anche nove donne e 14 minori.

«UN'INDAGINE»

La comunità internazionale ha auspicato un'indagine indipendente per capire quanto accaduto. Ma a preoccupare è soprattutto il rischio che la tregua diventi ormai utopia. Hamas, che ha condannato il raid di Nuseirat definendolo un «orribile massacro», ieri ha comunicato il suo rifiuto alla proposta israeliana «perché non garantisce un cessate il fuoco definitivo, ma piuttosto temporaneo, e non collega strettamente le tre fasi previste». Nel corso della giornata, dall'Egitto sono arrivati timidi segnali di apertura, con fonti del Cairo che hanno detto di attendersi una risposta dall'organizzazione nei prossimi giorni. Ma secondo il Wall Street Journal, il leader di Hamas a Gaza, Yahya Sinwar, ha fatto recapitare un messaggio ai mediatori arabi che nega qualsiasi accordo senza un impegno di Israele per un cessate il fuoco permanente. «Hamas non consegnerà le sue armi né firmerà una proposta che lo richieda», avrebbe detto l'uomo più ricercato dallo Stato ebraico.

L'IDF: «COVO USATO PER L'ASSALTO CONTRO I KIBBUTZ». L'UNRWA: «C'ERANO 6 MILA CIVILI» TRA I MORTI 9 DONNE E 14 MINORI

L'APPELLO

Una situazione estremamente tesa, in cui il mondo prova ad aumentare il pressing. Ieri, i leader dei Paesi che hanno propri concittadini tenuti in ostaggio (17, tra cui Regno Unito, Stati Uniti, Francia e Germania) hanno firmato un appello congiunto per chiedere un accordo immediato. «Fare qualunque compromesso finale sia necessario» si legge nella dichiarazione, «è ora che la guerra finisca e questo accordo è il punto di partenza necessario». Mentre sul fronte giudiziario, la Spagna, dopo avere riconosciuto lo Stato di Palestina, si è unita alla causa avviata dal Sudafrica contro Israele davanti alla Corte internazionale di giustizia. Per il ministro degli Esteri, Josè Manuel Albares, Madrid ha preso questa decisione per «l'enorme preoccupazione» riguardo le conseguenze del conflitto, anche su scala regionale. E se la mossa del governo Sanchez, applaudita da Hamas, allarga ancora di più il divario tra Spagna e Israele, segnala allo stesso tempo il pericolo di una guerra che non sembra trovare una via d'uscita. Ieri Netanyahu è stato chiaro. Nonostante «su di noi vengano esercitate forti pressioni internazionali», ha detto il primo ministro, «una cosa che posso garantire», e cioè quanto accaduto il 7 ottobre, «non si ripeterà più». Le dichiarazioni di Bibi sono arrivate dopo il raid a Gaza, gli scontri in varie zone della Striscia (ieri tre palestinesi sono stati uccisi tentando di infiltrarsi in Israele dall'area di Rafah), e dopo una nuova giornata di tensione in Cisgiordania. Jenin è stata teatro di nuovi scontri tra Idf e miliziani palestinesi: e secondo le fonti locali, sarebbero tre i combattenti uccisi dalle forze armate dello Stato ebraico.

Lorenzo Vita

Rafael vittima di un raid di Hezbollah Il quarto italiano ucciso dal 7 ottobre

IL DRAMMA

TEL AVIV La morte arriva dal cielo. Silenziosa e senza vie di scampo. Il drone degli Hezbollah riesce a perforare la barriera difensiva antiaerea e si abbatte su Hurfeish, villaggio a maggioranza drusa, a diverse miglia di distanza dal confine Nord di Israele. La missione di morte non si è ancora esaurita. La trappola scatta quando arrivano i soccorritori investiti in pieno dall'onda d'urto del secondo drone carico di esplosivo. Il sergente Rafael Kauders, 39 anni, padre di quattro figli, militare della riserva inquadrato nella Brigata Alon, resta ucciso, mentre altre dieci persone riportano gravi ferite.

Le macerie dopo un raid israeliano. Nel tondo Rafael Kauders, il riservista ucciso in guerra

GLI ITALKIM

La famiglia del militare fa parte di quel vasto gruppo degli italiani emigrati in Israele, gli "italkim", come vengono chiamati. Una storia simile a quella di molti altri, ma con un passato segnato da altre tragedie. Il padre, cresciuto a Milano, era approdato in Israele con il fratello e la sorella dopo che la loro famiglia era sfuggita alle persecuzioni razziali, riparando in Svizzera. Nel giugno 2003, nel pieno della seconda intifada, Bianca Kauders, la sorella del padre perde la vita in un attentato su un autobus che sta percorrendo la strada principale di Gerusalemme. Un terrorista di Hamas travestito da ebreo religioso si fa esplodere provocando la morte di 17 persone e il ferimento di altre cento.

IL RICORDO

Il padre Vittorio ora ricorda Rafael come «un ragazzo umile e pieno di iniziative: era una persona saggia, mi chiedeva consigli e io a lui». Era tornato a indossare la divisa solo pochi giorni fa, ma non faceva parte di una unità combattente. Tre dei suoi figli lo salutano nel cimitero militare di Kfar Hetzion, indossando il basco verde. Il ministro degli Esteri Tajani si è messo in contatto con la famiglia per rappresentare la vicinanza e le condoglianze del Paese.
Non è la prima volta che il destino di un italo-israeliano si incrocia tragicamente con gli orrori del 7 ottobre e con tutto quello che è accaduto dopo. Prima di Kauders altri tre cittadini con doppio passaporto erano stati dati per dispersi: si pensava facessero parte del gruppo degli ostaggi, ma successivamente i loro corpi, o quello che ne restava, sono stati ritrovati nelle vicinanze del kibbutz di Beeri. I primi due, Evitar Kipnis e la moglie Lilia Lea Havron, sono stati riconosciuti solo attraverso l'esame del dna. L'altra vittima è Nir forti, 29 anni, ucciso mentre partecipava con centinaia di altri giovani al rave party "supernova" nel deserto del Negev.
La comunità degli italiani che vivono in Israele è una delle più numerose in tutto l'Oriente. Poco meno di ventimila persone in prevalenza di religione ebraica che abitano per la maggior parte tra Gerusalemme e Tel Aviv. Un tessuto sociale vario che comprende accademici, ricercatori, studenti, religiosi, volontari. Lavorano nei settori più disparati, dalla tecnologia all'agricoltura, ai servizi immobiliari. Tre le principali ondate migratorie che cominciano prima ancora della nascita di Israele: dopo le leggi razziali del '38, dopo la fine della seconda Guerra mondiale e dopo la guerra dei sei giorni nel 1967.

Raffaele Genah

FRANCESCO e MARIA CECILIA MERLONI sono vicini con affetto a ENZO, DOMITILLA e LORENZO ricordando la cara

GIOVANNA

Fabriano, 6 giugno 2024

GIANNI e MADDALENA LETTA uniti nel dolore e nella Preghiera al carissimo Enzo, piangono con lui e con i figli Domitilla e Lorenzo, la scomparsa della Signora

GIOVANNA SCARONI BENIGNI

e prendono parte al dolore di tutta la famiglia.

Roma, 6 giugno 2024

Un mondo raffinato, colto, di amicizia profonda e allegra, di arte sublime, di grande ospitalità.
Questa era

MILENA UGOLINI

EMMA ARU ZAMBONI abbraccia ANDREA, la sua famiglia, PAOLA e LUCIANA con grande affetto.

Roma, 7 giugno 2024

Trigesimi e Anniversari

1993 7 giugno 2024

PIERLUIGI e RITA, con CAMILLA e PIERENNIO ricordano, con immenso affetto il

Dott.
ENNIO MANCUSO
Presidente On. della Corte dei Conti

assieme a noi ogni giorno.

IL CASO

«Mi sono perso, aiutami» Lo stupratore dell'8 maggio violenta un'altra donna

▶Roma, una studentessa viene convinta a salire in macchina e poi abusata
Simone Borgese, che nel 2015 aveva preso di mira una tassista, è già ai domiciliari

ROMA Le tre del pomeriggio di un mercoledì come tanti, 8 maggio. Una studentessa universitaria di 26 anni che chiameremo Mary per tutelarne l'identità, è alla fermata del bus nei pressi dell'ospedale Israelitico, zona Magliana Vecchia, periferia a sud della Capitale. Ha appena finito di dare ripetizioni a uno studente, un lavoretto che le permette di pagarsi una stanza in affitto a San Giovanni. All'improvviso, un uomo le si accosta con la sua auto. Lo fa in un modo un po' bizzarro, la vettura rimane ferma quasi in mezzo alla strada: «Mi sono perso, aiutami, devo arrivare al Raccordo verso l'Eur». Come Cappuccetto rosso davanti al suo Lupo cattivo: lei non sa che quell'individuo dall'aspetto trasandato è Simone Borgese, oggi 39enne. Quando ne aveva nove di meno, quell'uomo era salito nell'auto di una tassista e l'aveva violentata dopo averla presa pugni in faccia, non lontano da lì, a Piana del Sole. Era l'8 maggio, stesso giorno, una circostanza inquietante. Ma da quando è uscito dal carcere nel 2021 per quella vicenda, oltre alla 26enne, gli inquirenti sospettano abbia abusato di altre donne. Sono già due gli ulteriori nuovi casi venuti alla luce e con lo stesso modus operandi su cui ora si sta indagando.

LA TRAPPOLA

Tornando all'8 maggio. La studentessa alla fermata del bus prova a mostrargli la strada dal Google Maps del telefonino, gli dice di inserire le coordinate anche sul suo. Ma Borgese si dispera: «Ho il telefono scarico, così mi fai perdere. Dai sali e poi il bus non passa mai». Dai veicoli dietro suonano stizziti, la Multipla grigia intralcia il traffico, lui spalanca lo sportello. La fa sentire in colpa, lei compie quel passo che la porta nel baratro. L'uomo alla guida, con un'altra scusa, le prende il telefono: «Faccio una chiamata». Invece lo tiene per sé. Poi inizia a spogliarsi e raggiunge una stradina isolata, a ridosso della campagna. Mary volta lo sguardo, è allibita. Poi prova a toglierle i pantaloni. Lei cerca di opporsi. Alla fine stremata sarà costretta a subire degli abusi. Solo a quel punto l'uomo si placa. Rimette in marcia l'auto e porta la studentessa alla stazione ferroviaria di Villa Bonelli, restituendole lo smartphone. Mary è sconvolta, piange. Sale sul treno, altre due ragazze si accorgono di quanto sta male. Non la conoscono, ma intuiscono il dramma. I due "angeli" la scortano fino a casa e la accompagnano a denunciare.

SI INDAGA SU ALTRI DUE EPISODI NELLA CAPITALE DOPO LA SCARCERAZIONE AVVENUTA NEL 2021

GLI ANGELI

La denuncia, parola dopo parola, a una poliziotta di San Giovanni è ricca di dettagli. Non solo sull'aspetto dell'aggressore, ma sull'automobile: una Multipla grigia con delle ammaccature sul cofano. L'universitaria è determinata a incastrare quell'uomo che ha approfittato della sua buona fede, pronto a tirare in trappola un'altra preda. Ritorna alla Magliana con i poliziotti, l'agente donna che la ha accolta in ufficio poche ore dopo il fattaccio, chiede di essere messa in ferie per liberarsi da altre incombenze e dedicare il suo tempo ad aiutare nelle indagini. In auto con gli investigatori Mary ripercorre le strade girate con Borgese. Vengono acquisite le immagini di alcune telecamere pubbliche e private. Non sono nitidissime ma gli agenti riescono a individuare la Multipla e a risalire alla targa. Il veicolo con loro grande sorpresa risulta intestato a un incensurato ma che è sposato con la mamma di uno stupratore seriale. Anche le sue fattezze somigliano all'identikit fornito dalla vittima. Gli agenti riconvocano Mary, le mostrano immagini di più volti in un album fotografico, lei non ha subbi e indica la foto di Borgese. Bingo. Le informative approdano veloci in Procura, a stretto giro, viene emessa l'ordinanza di misura cautelare e mercoledì per Borgese sono scattati i domiciliari, seppure il gip ne riconosca la «mancanza di controllo e di freni inibitori» e non escluda che dalla scarcerazione a oggi possa avere commesso altre violenze. Per lo stupro della tassista, l'ex cameriere di Piana del Sole, fu condannato a scontare 7 anni di carcere e a risarcire la vittima con 30mila euro e il Comune di Roma costituitosi parte civile con 10mila euro. «Avevo avuto un raptus che mi ha rovinato la vita», disse all'epoca durante l'interrogatorio. Ma Borgese aveva già abusato di una diciassettenne nel 2014. L'aveva seguita nell'androne di un palazzo e violentata in ascensore. La ragazzina denunciò l'episodio ma riconobbe l'autore solo dopo avere visto le foto di Borgese sui giornali. Così come lo riconobbe un'altra tassista davanti alla quale compì gesti di autoerotismo.

L'APPELLO

Mary quando ricorda gli abusi piange, ma sa di avere fatto bene a non avere paura di denunciare. La polizia invita altre possibili vittime a farsi avanti, già due nuovi fascicoli sono stati aperti. Ieri sera a Piana del Sole gli abitanti hanno deciso di organizzare una fiaccolata per mostrare il proprio sdegno nei confronti del "vicino" «solo ai domiciliari» e solidarietà alle vittime.

L'intervista

«Un attore, mi ha manipolato E io non sono l'unica vittima: fate come me, denunciatelo»

«Ho denunciato per salvare altre ragazze, per non fare cadere in trappola nuove vittime. Quell'uomo è un attore, un manipolatore. Ha creato una messinscena diabolica per ottenere che io salissi su quell'auto. Mi faceva sentire in colpa con i suoi modi, mi diceva "ma come non mi aiuti?", ha spalancato quello sportello, se non avesse fatto così, mai io sarei salita in auto con uno sconosciuto». Mary (nome di fantasia) accetta di rispondere alle domande seduta nell'ufficio del dottor Antonino Mendolia, dirigente del distretto San Giovanni. Ventisei anni, fisico minuto, sembra quasi una bambina. Studia all'Università per potere un domani lavorare nell'ambito delle Risorse umane. Il pomeriggio dell'8 maggio la sua strada si è incrociata con quella di Simone Borgese, stupratore seriale.

La ragazza abusata

LA 26ENNE: MI HA FATTO SENTIRE IN COLPA PERCHÉ NON LO AIUTAVO AI MIEI GENITORI NON L'HO DETTO SUBITO

Mary quell'uomo l'aveva seguita?

«Questo non lo so. Ero alla fermata del bus. Si è accostato con la macchina. Chiedeva indicazioni stradali, io gli ho mostrato Google Maps ma lui mi rispondeva che aveva il telefono scarico. Che senza il mio aiuto si sarebbe perso. Era trasandato, mi guardava disperato. Ha insistito due, tre volte, io rispondevo di no. Poi aveva la macchina quasi in mezzo alla strada, a un certo punto gli altri automobilisti suonavano, si stava bloccando il traffico. Ha spalancato lo sportello, "tanto l'autobus non passa" e io sono entrata».

Che cosa è successo?

«Mi ha preso il telefono, con la scusa di dovere fare una chiamata. Siamo passati davanti alla stazione "Magliana", gli ho chiesto di lasciarmi là, lui mi guardava dritto: "Ti porto a quella di Villa Bonelli". Ho iniziato ad avere molta paura e mentre era alla guida ha iniziato a denudarsi e a fare cose.. *(Mary si interrompe, piange, ndr)*.. Io ero pietrificata. Finché non si è fermato in una stradina e ha iniziato a togliermi i pantaloni... Pretendeva da me prestazioni, le chiedeva una dopo l'altra, io rispondevo no».

Come è riuscita a liberarsi?

«Lui era il doppio di me, io sono uno scricciolo. Quando mi ha chiesto l'età e ho risposto 26 anni, lui era sorpreso, "te ne davo 20". Ero terrorizzata, pensavo di morire. "Facciamo quello che devi fare poi ti lascio andare" mi ha detto a un certo punto... *(Mary piange di nuovo, ndr)*».

Dove l'ha lasciata?

«Alla stazione ferroviaria Villa Bonelli. Ero distrutta, sconvolta. Mi ha ridato lo smartphone e ho chiamato un'amica. Una ragazza mi è stata vicina in attesa del treno e una volta sopra, altre due studentesse della mia età che erano a bordo, hanno capito il mio dramma e si sono offerte di aiutarmi a tornare a casa. Io volevo solo rifugiarmi là, rintanarmi per essere al sicuro. Parlando con loro mi sono convinta a denunciare. Hanno aspettato che mi calmassi e mi facessi una doccia, con loro alle 18,30, circa tre ore dopo quanto accaduto, ho varcato la soglia del commissariato di San Giovanni. Il caso ha voluto che ci fosse una poliziotta, Maria Vittoria a prendere la denuncia».

E così Borgese è stato arrestato...

«Sono stati giorni difficili, il suo volto mi compariva davanti appena chiudevo gli occhi. Ai miei genitori l'ho detto solo qualche giorno dopo. Non è stato facile nemmeno tornare in quei luoghi per portarci i poliziotti. Ma ero determinata e ora non sono davvero pentita».

Quell'uomo ha già fatto male ad altre donne in passato, lo sapeva?

«Ho ipotizzato che potesse essere un seriale per la modalità, la persuasione con cui si è fatto avanti. Ripeto: un manipolatore. Per questo dico ad altre ragazze: se non avete denunciato per vergogna, fatelo ora. Solo così potremmo salvare ancora altre donne».

Simone Borgese, 39 anni, era uscito dal carcere nel 2022, dopo una condanna a 7 anni per aver violentato una tassista. Ma in precedenza aveva ricevuto già altre denunce e segnalazioni

Rimini, il giallo dell'omicidio di Pierina Il vicino di casa indagato dopo 8 mesi

L'INCHIESTA

RIMINI Svolta nell'omicidio di Pierina Paganelli, 79enne uccisa lo scorso ottobre con 29 coltellate nel garage del suo palazzo a Rimini. A 8 mesi dal delitto, il vicino di casa Louis Dassilva, senegalese di 35 anni, è stato iscritto nel registro degli indagati: una mossa che consentirà agli inquirenti di eseguire una serie di accertamenti tecnici irripetibili tra cui un prelievo del Dna. Dietro all'omicidio, tuttora avvolto nel mistero, potrebbe infatti esserci una relazione clandestina tra Dassilva e la nuora della vittima, Manuela Bianchi, a sua volta testimone di Geova come Pierina. Il figlio di quest'ultima, tra l'altro, era stato coinvolto alcuni mesi fa in un gravissimo incidente le cui dinamiche non sono mai state chiarite. Il prossimo passo del sostituto procuratore Daniele Paci, che potrebbe portare anche alla chiusura del caso, sarà quindi la comparazione del Dna trovato sul cadavere e su altri oggetti repertati nel corso delle indagini con quello di Dassilva.

L'UOMO AVEVA UNA RELAZIONE CON LA NUORA DELLA 78ENNE UCCISA NEL GARAGE DEL SUO CONDOMINIO

IL DELITTO

Pierina Paganelli era stata trovata morta il 4 ottobre nel sottoscala del suo condominio in via del Ciclamino, vicino ai box. Il corpo era stato straziato con numerose coltellate, tra cui diverse fatali all'altezza del torace. L'omicidio, secondo quanto ricostruito, risale alla sera prima, quando la donna era appena rientrata a casa dopo aver preso parte a un gruppo di preghiera: il killer, probabilmente, la stava aspettando. Fin dall'inizio le indagini della polizia si sono concentrate sul palazzo e su tutte le persone legate alla vittima che quella sera si trovavano lì, compresa appunto Manuela. Il figlio di Pierina, invece, ai tempi era ancora ricoverato il ospedale per via del misterioso incidente stradale.

L'INCHIESTA

Fin dai primi accertamenti era emersa la relazione extraconiugale tra la nuora e il vicino di casa. Valeria Bartolucci, moglie di Dassilva, ha sempre dichiarato che il marito quella sera era rimasto in casa con lei e che se fosse uscito di nascosto, per andare a compiere il crimine, se ne sarebbe accorta di certo. Il legame sentimentale tra l'indagato e la nuora della vittima ha sempre avuto un ruolo fondamentale, in quanto la donna rischiava di essere espulsa dai testimoni Geova. Proprio il giorno dopo il delitto infatti avrebbe dovuto presentarsi al Tempio per essere giudicata dagli anziani della comunità. Per via della relazione, inoltre, si erano deteriorati i vari rapporti familiari, così come l'amicizia tra Manuela e Valeria. Nei mesi successivi alla tragedia, tante erano state le ipotesi degli inquirenti e soprattutto quelle dei diversi protagonisti della storia, i quali avevano contribuito a diffonderle anche tramite i media. Lo scorso marzo, la nuora di Pierina aveva affermato pubblicamente di avere «sempre creduto nell'innocenza di Louis», nonostante il timore di quest'ultimo - anche in questo caso dichiarato in televisione - che «qualcuno volesse metterlo in trappola». Dassilva, secondo l'ex amante, «aveva buoni rapporti con tutto il vicinato - ha detto - compresa mia suocera».

Federica Zaniboni

Pierina Paganelli (78 anni), uccisa il 4 ottobre scorso nel garage del suo condominio

Lista delle ragazze "trofeo" Volontariato e 6 in condotta per gli studenti del Visconti

▶Roma, puniti i maturandi: sulla porta dell'aula i nomi delle alunne con cui avevano avuto rapporti sessuali. Collaboreranno con il Telefono Rosa ma il loro esame è salvo

LA DECISIONE

ROMA Sospensione per una settimana, che verrà commutata in attività di formazione con l'associazione Telefono Rosa, e ammissione alla maturità con 6 in condotta. È questo il provvedimento disciplinare preso dal Consiglio di classe del liceo Visconti di Roma nei confronti dei cinque studenti che, lunedì scorso, avevano affisso fuori dalla porta della loro aula una lista con i nomi delle studentesse con cui avrebbero avuto delle relazioni, come fossero un trofeo da esporre.

Si chiude così la vicenda che ha scosso tutta la comunità dello storico liceo di piazza del Collegio Romano, considerato il miglior ginnasio della Capitale. Vittime dell'episodio, circa trenta studentesse, che si erano viste i loro nomi e cognomi scritti sull'elenco dello scandalo accanto a quelli degli studenti maturandi.

LA DENUNCIA

L'episodio era stato denunciato dal collettivo Visconti in rosa, che aveva parlato di «grave mancanza di rispetto verso la dignità delle persone coinvolte», e aveva invitato tutta la comunità scolastica a «riflettere sull'importanza di un'educazione sessuale e affettiva». Il fatto era stato subito riportato da un docente alla dirigente scolastica, Rita Pappalardo, che aveva annunciato «provvedimenti che quasi sicuramente incideranno sui voti dei ragazzi, a partire da quello in condotta», aveva assicurato la preside. E i provvedimenti, in via ufficiale, sono arrivati ieri pomeriggio, mentre fuori dall'istituto gli studenti stavano festeggiando l'ultimo giorno di scuola tra risate e gavettoni.

LA PUNIZIONE

Proprio il termine delle lezioni ha portato il Consiglio di classe a commutare la sospensione in attività con l'associazione Telefono Rosa, che si occupa di aiutare le donne vittime di violenza e di maltrattamenti. La presidente di Telefono Rosa, Gabriella Carnieri Moscatelli, ha specificato che gli studenti non svolgeranno attività di volontariato, ma si occuperanno di «alcuni incontri di formazione prima della data degli esami di maturità». A tenere gli incontri, ha aggiunto la presidente, «saranno le nostre psicologhe e avvocate», che parleranno con i giovani «per cercare di capire cosa è successo». Le attività, quindi, partiranno già dalla prossima settimana. «Gli studenti devono comprendere che atti come questo alimentano la cultura maschilista e patriarcale che dobbiamo sconfiggere - ha aggiunto ancora la presidente di Telefono Rosa - L'unico modo per farlo è appunto aprire un dialogo, sensibilizzare e informare. Partiamo dai giovani per invertire la cultura».

LE REAZIONI

«Il liceo Visconti è stato teatro di un grave accaduto e non deve passare inosservato», avevano già denunciato i membri del Collettivo Visconti. A commentare l'episodio anche la ministra per le Pari opportunità Eugenia Roccella, che in un post su Facebook ha parlato di «un fatto grave che dimostra come episodi di patetico maschilismo siano ancora lontani dall'essere sradicati». Aggiungendo che «la povertà educativa sempre più evidente e dilagante, anche in contesti nei quali appare difficile parlare di degrado o disagio sociale, deve interpellare innanzi tutto le famiglie». Intanto, docenti e dirigenti scolastici si dicono soddisfatti del provvedimento preso ieri dalla scuola. Anna Paola Sabatini, a capo dell'Ufficio scolastico regionale del Lazio, si è complimentata con la preside «per aver preso immediatamente provvedimenti disciplinari nei confronti degli studenti che si sono macchiati di un comportamento così riprovevole nei confronti di alcune compagne di classe. La scuola - ha aggiunto il direttore generale dell'Usr Lazio - non può in alcun modo tollerare comportamenti di questo tipo e la pronta e decisa azione della dirigente scolastica ne è la chiara testimonianza».

L'ASSOCIAZIONE CHE AIUTA LE DONNE: «QUESTE AZIONI ALIMENTANO LA CULTURA MASCHILISTA E PATRIARCALE»

Anche Mario Rusconi, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi di Roma, ha accolto positivamente la decisione del Consiglio di classe. «Bene che siano stati presi provvedimenti - ha commentato - anche se il 6 in condotta ha un'influenza minima sul credito scolastico che si calcola sulla media di tutte le materie. Con il 5, al contrario, non sarebbero stati ammessi alla maturità».

Più silenziosi i docenti della scuola, che usciti dal Consiglio di classe non hanno voluto rilasciare dichiarazioni ma si sono espressi comunque a favore della linea adottata dalla dirigente scolastica.

L'ingresso del liceo classico Visconti a Roma, in piazza del Collegio Romano, dove è esploso il caso della lista delle "ragazze trofeo"

Cerca di rivendere un testo di Bernini rubato in Vaticano: arrestato l'archivista

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO Ci aveva già provato nove anni fa con una lettera olografa di Michelangelo Buonarroti. Anche all'epoca l'uomo (che ora si trova nelle carceri vaticane) contattò un cardinale proponendogli l'acquisto del prezioso documento sparito tempo addietro in circostanze misteriose dall'archivio della Fabbrica di San Pietro, il luogo in cui da cinque secoli si conservano le carte, i disegni, le corrispondenze, i bozzetti che raccontano la costruzione della basilica vaticana.

A INCASTRARLO È STATO UN CARDINALE CHE HA FINTO DI VOLER VERSARE I 120 MILA EURO RICHIESTI

Alfio Pergolizzi, storico dell'arte ed ex dipendente della Fabbrica, da una decina di giorni è rinchiuso in una delle cinque celle d'oltretevere con l'accusa di ricettazione, estorsione e truffa ai danni del cardinale Mauro Gambetti, attuale arciprete della basilica. I magistrati del Papa lo stanno interrogando per delineare la vicenda e capire se vi siano in giro altri documenti, chi li ha sottratti, come siano usciti dalle sacre mura e in che mani ora si trovino. Risposte che potrà fornire solo Pergolizzi. Il 27 maggio mentre stava uscendo dal confine di stato con in tasca un assegno di 130 mila euro era stato arrestato. Il cardinale Gambetti, d'accordo con la gendarmeria, lo aveva ricevuto nel suo studio per concludere l'acquisto di un manoscritto di Bernini: 18 pagine di miniature dorate che descriveva il primo capitolato per la doratura dei fregi del celebre baldacchino. La denuncia del cardinale è stata immediata. La prossima settimana i magistrati del Papa dovranno decidere se rinviare a giudizio Pergolizzi.

Alunne pagate per i giochi erotici il prof aveva il listino delle tariffe

LE INDAGINI

MASSA L'accusa è delle più preoccupanti e insieme infamanti: un insegnante delle scuole primarie avrebbe pagato diverse bambine e ragazzine per fare sesso con lui. E proprio per questo motivo, l'uomo, professore e maestro in diversi istituti scolastici dell'entroterra apuano, è stato arrestato ieri dai carabinieri, dopo che gli era già stato notificato un provvedimento di sospensione cautelare dall'insegnamento. La comunità è sbigottita: tutti, da quelle parti, conoscono l'uomo. E fino a ieri non si sarebbero mai aspettati quello che emerge dai primi riscontri investigativi che ipotizzano la pedofilia.
L'inchiesta è partita dalla denuncia di una delle madri delle bambine coinvolte, quando la figlia le ha raccontato di alcuni incontri nell'abitazione dell'uomo, che sarebbero avvenuti sempre dopo la scuola. A questo punto, i militari hanno iniziato a fare i primi accertamenti, ascoltando anche altre presunte vittime.
Secondo quanto è emerso, durante una perquisizione nell'abitazione del docente sarebbero stati trovati molti riscontri sul cellulare come anche in quelli di alcune presunte vittime, elementi che tra avvrebbero poi permesso di risalire alle altre. Con la scusa di «divertirsi assieme» e di guadagnare qualcosa in cambio di «piccoli giochi», l'uomo avrebbe infatto adescato alcune di loro, tutte sue allieve, tutte minorenni. L'indagato si trova ora in carcere: è accusato di violenza sessuale e detenzione di materiale pedopornografico, anche se non è ancora chiaro se le foto e i filmati siano il risultato di riprese effettuate proprio nella sua casa.

LA RICOSTRUZIONE

Tutto sarebbe partito dalle prime confidenze di una bimba alla mamma su quegli incontri in casa del professore. Chiede «strane cose», avrebbe detto la minorenne. Secondo gli inquirenti, il maestro pagava le bambine, se loro si dimostravano disposte a farle: denaro in cambio di giochi sessuali. Dopo un primo momento di disorientamento e incredulità sono arrivate alcune conferme da parte altre minori che, via via, aggiungevano particolari ai primi racconti. Ed è arrivata la rabbia, insieme alla richiesta immediata di aiuto alle forze dell'ordine. Tutti volevano innanzitutto fermarlo. Così è partita la denuncia e le indagini. Quella che emerge dai racconti di genitori e ragazzini, e dai successivi riscontri degli inquirenti, si tratterebbe di una storia inquietante da qualsiasi parte la si guardi. Le testimonianze verbalizzate sono soprattutto di bambine e ragazzine delle scuole medie ma, sembra, ci siano stati tentativi di adescamento di minori anche più piccole.
L'assoluto riserbo che chiedono gli inquirenti - alle prese con una vicenda delicatissima e terrificante, qualora le circostanze emerse dovessero trovare riscontri definitivi - lascia spazio ai timori nelle famiglie coinvolte nella vicenda, oltre che in quelle che non sono state direttamente chiamate in causa ma hanno allieve nelle classi dove l'insegnante lavorava.

MASSA, LA DENUNCIA DEI GENITORI DOPO I RACCONTI DELLE BAMBINE CHE FREQUENTANO MEDIE ED ELEMENTARI

IL TARIFFARIO

L'uomo, secondo i primi elementi raccolti, sarebbe riuscito a tessere una fitta rete di contatti con decine di bambine, che convinceva ad andare in casa sua promettendo divertimento e denaro in cambio di "giochi" particolari. Sembra avesse fatto addirittura un tariffario, una sorta di premi crescenti retribuiti in base a quanto loro gli concedevano. Pagava, dunque, se si facevano mettere lo smalto, se indossavano indumenti intimi, se si facevano fotografare.
E arrivava a proporre "giochi" molto meno innocenti, secondo gli inquirenti. I dettagli su quello che succedeva in quella casa è coperto da uno strettissimo riserbo mentre le indagini continuano. Nell'abitazione dove le ragazzine si riunivano con il docente gli investigatori avrebbero trovato oltre ad alcune fotografie a sfondo pedopornografico, anche video in cui comparivano anche diversi oggetti erotici. Agli atti dell'inchiesta sarebbero finiti dunque audio e filmati, molti elementi che hanno portato il giudice a disporre la custodia cautelare in carcere per il giovane insegnante.

Giorgio Bernardini

Brescia L'ultimo saluto a Giada

La ragazza lanciata dal cavalcavia dell'A4 Il fratello: «Andrea dica cos'è successo»

Si sono tenuti ieri i funerali di Giada Zanola, la 33enne uccisa dal compagno Andrea Favero, che l'ha gettata da un cavalcavia sulla A4. Le esequie si sono tenute a Folzano, frazione di Brescia in cui Giada viveva. «Andrea deve dire cos'è successo», ha detto il fratello della vittima, Daniel, riferendosi alla ritrattazione di Favero che prima aveva ammesso di aver ucciso la giovane, poi ha detto di non ricordare l'accaduto. «Dentro tutti noi c'è rabbia» ha detto nell'omelia il sacerdote, don Sergio Contessi

Economia

Borse del 6/6/2024

Indice		VAR%	Indice		VAR%	Indice		VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.834	+0,95% ▲	Londra (Ft100)	8.285	+0,47% ▲	NewYork (Dow Jones)*	38.887	+0,21% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.242	+0,76% ▲	Parigi (Cac 40)	8.040	+0,42% ▲	NewYork (Nasdaq)*	17.166	-0,12% ▼
Francoforte (Dax)	18.646	+0,38% ▲	Tokio (Nikkei)	38.745	+0,74% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	18.476	+0,28% ▲

*ore 21.00 — Withub

Fax: 06 4720597
e-mail: economia@ilmessaggero.it

Venerdì 7 Giugno 2024
www.ilmessaggero.it

TASSI

Spread Btp-Bund	132		
Euribor	3,7% (3m)	3,7% (6m)	3,7% (12m)

CAMBI (euro)

Valuta		
Dollaro	1,08	▼
Sterlina	0,85	▼
Yen	169,59	▼
Franco Svizzero	0,97	▲
Renminbi	7,73	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,489%
3 m	3,628%
6 m	3,577%
1 a	3,575%
3 a	3,340%
10 a	3,862%

METALLI

	Gr
Oro	70,07 €
Argento	0,92 €
Platino	29,89 €
Litio	12,87 €/Kg
Silicio	1.649,15 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	531
Marengo	429
Krugerrand	2.145
America 20$	2.070
50Pesos Mex	2.583

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	79,94 €	▲
Petr. WTI	75,74 $	▲
Energia (MW)	105,24 €	▼
Gas (MW)	33,10 €	▼

Social card, arriva il bonus spesa 500 euro a 1,3 milioni di persone

▶La tessera sarà distribuita da Poste a luglio e attivabile dal 1° settembre. Acquisti possibili fino al 25 febbraio
Contributo valido anche per carburante e abbonamenti metro o bus. Possibili sconti extra tra il 5% e il 20%

IL SOSTEGNO

ROMA Arriva il nuovo bonus per spesa e benzina dedicato ai meno abbienti e quest'anno è più ricco. Come anticipato da *Il Messaggero* lo scorso 29 maggio, si sblocca infatti la social card o carta 'Dedicata a te'. Dal prossimo 1° settembre oltre 1,3 milioni di persone con Isee fino a 15mila euro potranno beneficiare di un contributo una tantum da 500 euro. Sono 40 euro in più rispetto a quelli ricevuti nel 2023 e la platea massima è più ampia di 30mila persone. A disposizione ci sono 676 milioni, a cui se ne aggiungono altri 200 per le iniziative di enti caritatevoli come la Caritas.

I PRODOTTI

A presentare la misura, ieri, in conferenza stampa a Palazzo Chigi, il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, assieme alla ministra del Lavoro, Marina Calderone (in videocollegamento) e al presidente dell'Inps, Gabriele Fava.

Le persone coinvolte non dovranno fare domanda: saranno individuate dall'Inps sulla base della dichiarazioni dei redditi e gli arriverà un sms dai Comuni. Per gli enti locali, riuniti nell'Anci, sono previsti nuovi fondi ad hoc, necessari a sostenere le spese di gestione del bonus. L'Istituto di previdenza, poi, per la prima volta farà dei controlli anche ex-ante, per evitare truffe. I beneficiari potranno ritirare la carta all'ufficio di Poste Italiane più vicino. Le operazioni si concluderanno entro l'estate, mentre ci sarà una campagna informativa del governo dal valore di 900mila euro. Il primo acquisto con la nuova card si dovrà fare entro inizio novembre, l'ultimo andrà effettuato entro il prossimo 25 febbraio.

LA MISURA È DEDICATA A CHI HA UN ISEE FINO A 15MILA EURO L'INPS AUMENTERÀ I CONTROLLI CONTRO LE TRUFFE

Non ricevono il sostegno: chi percepisce già altri sussidi pubblici, i single e le coppie senza figli. Per ottenerlo, quindi, bisogna avere la residenza in Italia e hanno la priorità i nuclei familiari con almeno tre componenti, di cui uno sotto i 14 anni.

Il contributo una tantum si potrà usare per comprare la maggior parte di cibi e bevande. La vecchia lista con 23 voci, dal pane e la pasta, alla carne e le uova, è confermata, con l'aggiunta di: prodotti Dop e Igp, ortaggi surgelati, prodotti da forno surgelati, tonno e carne in scatola. Sono esclusi: altri cibi in scatola, marmellate, farmaci e beni di prima necessità non alimentari (come i prodotti per l'igiene personale e i detersivi). Oltre, ovviamente, ad alcool e bevande zuccherate.

I soldi nella card si potranno poi spendere anche per acquistare carburante e abbonamenti del trasporto pubblico locale. Per usare il contributo bisognerà verificare che l'esercizio commerciale in cui ci si reca sia convenzionato: l'elenco sarà pubblicato dal governo nelle prossime settimane. Nel 2023, le tessere sono state usate al 96% per l'acquisto di generi alimentari, per lo più nella grande distribuzione e nei supermercati.

Il negozio o la pompa di benzina che accetta la social card potrebbe poi applicare uno sconto ulteriore sui propri prodotti. Lo scorso anno era del 15% e per il Masaf questo ha portato benefici ai cittadini quantificabili in 70 milioni. Sul punto, però, è in corso un'interlocuzione con Federdistribuzione, Ancc Coop, Ancd Conad, Fida Confcommercio e Fiesa Confesercenti. Le associazioni, in una lettera, si sono dette pronte a replicare gli sconti, ma vorrebbero ridurli, parlando di fatturato da tutelare e consumi e vendite in frenata. Si lavora a un protocollo da siglare entro fine mese con sconti su base volontaria. Potrebbero oscillare tra il 5% e il 20%.

LE REAZIONI

Il decreto attuativo interministeriale che sblocca il bonus, già previsto dalla scorsa Manovra, è stato firmato lo scorso 4 giugno. Lollobrigida ha ringraziato i colleghi del Mimit e Mef, Adolfo Urso e Giancarlo Giorgetti e per quest'ultimo ha ricordato «l'impegno a non togliere risorse a chi è in difficoltà», mentre Confcommercio parla di disagio sociale ai minimi storici visto l'aumento degli occupati. La premier Giorgia Meloni, in un video sui social, ha parlato poi di un «grande lavoro di sistema» che «consente di confermare un piccolo, ma decisivo aiuto per le famiglie più fragili ed esposte all'inflazione». Questo, dice, in scia con le altre misure del governo a sostegno dei redditi. E «aiutando anche le filiere produttive italiane». Critiche le opposizioni. Pd, Avs e M5S ritengono il bonus «solo uno spot pre-elettorale». Tra i sindacati la Cisl lo considera un intervento positivo, mentre per Cgil e Uil è una misura «risibile, che non contrasta davvero la povertà in Italia».

Oltre 400mila domande per l'aiuto psicologico

Una sede dell'Inps a Roma

LA PRESTAZIONE

ROMA Boom di domande a fronte di risorse limitate. Il bonus per le sedute di psicoterapia è stato richiesto da oltre 400mila persone, ma potrà essere ottenuto probabilmente da meno di 8mila. Si tratta di una quota inferiore al 2% di chi l'ha chiesto entro il 31 maggio scorso. Avranno la precedenza per il bonus psicologo coloro che hanno l'Isee più basso (e a parità di Isee varrà l'ordine cronologico delle domande).

Chi ha un Isee inferiore a 15mila euro ha diritto all'importo del beneficio fino a 1.500 euro (per un massimo di 50 euro a seduta); chi ha un Isee tra 15mila e 30mila euro ha diritto fino a 1.000 euro; chi ha un Isee tra 30mila e 50mila euro fino a 500 euro. Ma poiché il criterio è quello dell'Isee più basso è probabile che i 10 milioni vengano impiegati solo per 6.666 voucher da 1500 euro. Si tratta dell'1,67% dei richiedenti, meno di un richiedente ogni 50. A luglio dovrebbe arrivare la graduatoria dei vincitori, poi si avranno 270 giorni di tempo per usare il contributo con gli psicoterapeuti. L'Ordine degli psicologi, guidato da David Lazzari, invita il governo a investire sulla salute mentale risorse ben più corpose.

Azzone: «Il piano sulla povertà minorile dovrebbe essere esteso a livello nazionale»

L'IMPEGNO

ROMA «Dobbiamo studiare il modo di estendere l'esperienza del programma QuBì sul contrasto alla povertà minorile a livello nazionale». Il presidente di Fondazione Cariplo, Giovanni Azzone, ieri ha fatto il bilancio del progetto di contrasto alla povertà minorile nel corso di un'iniziativa a Milano. «Il programma QuBì è un'esperienza unica di welfare di prossimità», ha aggiunto l'ex Rettore del Politecnico di Milano. «Ha preso il via - aggiunge - sulla base di due elementi: l'analisi dei dati e la sensibilità dell'avvocato Giuseppe Guzzetti sul tema della povertà infantile. Metodo e cuore: questo è QuBì. L'analisi approfondita dei dati ha messo in evidenza le peculiari necessità dei nuclei famigliari, che vivono nei quartieri di Milano; per questi, grazie al cuore e alla passione, centinaia di organizzazioni e migliaia di persone si sono impegnate per prestare aiuto ad altre persone in difficoltà, in particolare migliaia di bambini. Il tutto coadiuvato dalle istituzioni locali e dal grande apporto dei partners, Intesa Sanpaolo e Fondazione Vismara».

«Già ai tempi dei suoi esordi - conclude - si avvicinava molto a quello che oggi chiamiamo welfare di precisione. Ora si apre una nuova fase che guarda al futuro; ma sulla base di questa esperienza, sono certo che il programma, che ha fondamenta ormai solide, porterà nuovi frutti. Credo che le fondazioni, su questo fronte, possano svolgere un ruolo fondamentale».

L'IMPEGNO

«Colgo l'invito di Giuseppe Guzzetti per fare in modo di estendere a livello nazionale il progetto di Fondazione Cariplo per contrastare il fenomeno della povertà minorile», ha precisato il ceo di Intesa Sp, Carlo Messina, nel corso dell'evento. «Intesa Sanpaolo - ha aggiunto - garantisce il suo supporto per fare in modo che questo progetto venga trasferito in tutti i luoghi dove c'è povertà infantile», perché questa «è un'emergenza nazionale», ha aggiunto l'ad della Ca' de sass. Per questo la banca è pronta a sostenere Fondazione Cariplo affinché QuBì diventi «un progetto di carattere nazionale, con il coinvolgimento del governo». Messina ha colto l'occasione per ricordare che «Giuseppe Guzzetti è un personaggio straordinario non solo per le cose fatte ma anche per la sua sensibilità».

«Si apra un dialogo con il Governo, traduciamoci come esperienza nazionale e tra qualche anno potremo dire di aver estirpato la povertà educativa», ha detto Guzzetti che sui temi legati al territorio e all'housing sociale è stato sempre in prima. «Quando sono arrivato in Fondazione Cariplo non avevo più condizionamenti», esterni e dalla politica, «potevo agire in autonomia», con «piena responsabilità e realizzare la squadra», ha aggiunto Guzzetti, che è stato dominus di Cariplo per 22 anni intervenendo in videocollegamento all'evento sul progetto 'QuBì'. «Non sono mai stato un uomo solo al comando, cosa pericolosissima», ha sottolineato Guzzetti. «Sono sempre stato un uomo da squadra. E mi fa piacere aver lasciato agli ottimi miei successori una squadra della Cariplo di altissimo profilo».

A sinistra Giovanni Azzone, a destra Carlo Messina

GUZZETTI: «SI APRA UN DIALOGO CON IL GOVERNO» MESSINA: «INTESA SP GARANTIRÀ IL SUO SUPPORTO»

Telespazio-SpaceX intesa sui satelliti lanciati da Musk

▶Meloni auspica «una maggiore collaborazione». La joint venture tra i gruppi Leonardo e Thales commercializzerà i servizi di Starlink

L'ACCORDO

ROMA Dopo i sondaggi dei mesi scorsi svolti anche in ambito governativo, Elon Musk fa entrare in Italia dalla porta principale (Leonardo) il sistema Starlink. Cioè la costellazione di satelliti per portare internet veloce in tutto il mondo, specialmente nelle zone rurali e non raggiunte dalle reti a banda larga. Ieri è stato annunciato un accordo di natura commerciale tra la SpaceX del magnate sudafricano e Telespazio, joint venture tra l'italiana Leonardo (67 per cento) e la francese Thales (33).

Una partnership che ha voluto salutare anche il premier Giorgia Meloni. «L'accordo firmato tra Telespazio e SpaceX per la commercializzazione dei servizi Starlink in Italia - scrive il presidente del Consiglio in un tweet sul social X - è un'ottima notizia. Auspicando una sempre maggiore collaborazione, colgo l'occasione per rivolgere le mie congratulazioni ad Elon Musk per aver concluso con successo il test di Starship». Cioè la nave progettata dalla SpaceX per le future missioni su Luna e Marte, spinta dal razzo Super Heavy. Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha aggiunto: «È un passo in avanti verso la connettività del paese. Oggi è di fondamentale importanza raggiungere anche quelle aree del territorio meno coperte da servizi di comunicazione e come governo stiamo lavorando per migliorare la competitività delle imprese»,

L'OBIETTIVO È PORTARE INTERNET AD ALTA VELOCITÀ NELLE ZONE RURALI O MENO COPERTE

Un satellite del sistema Starlink lanciato dalla SpaceX di Elon Musk

CONNETTIVITÀ

Dopo l'accordo con SpaceX, Telespazio fornirà servizi di connessione internet via satellite, inserendoli nei grandi progetti per la diffusione di internet ad alta velocità. In quest'ottica, la joint venture tra Leonardo e Thales integrerà il sistema di Starlink nella propria rete globale di connettività ibrida, che già vede a disposizione - come si legge in una nota - «soluzioni satellitari e terrestri, in grado di garantire servizi di comunicazioni affidabili e resilienti, fissi e mobili, con copertura globale».

Non a caso Alessandro Caranci, responsabile della Linea di Business Satellite Communications di Telespazio, ha sottolineato: «Questa collaborazione permetterà a Telespazio di arricchire ulteriormente il proprio ventaglio di servizi nel campo delle comunicazioni satellitari, rispondendo in maniera completa alle esigenze del mondo istituzionale e dei settori industriali chiave, come quello dell'energia e del trasporto marittimo». Senza dimenticare che ampliare la connettività del Paese oltre il sistema delle reti fisse può garantire maggiore sviluppo al sistema Italia e abbassare i costi per l'utenza grazie ai servizi satellitari che riescono a raggiungere un numero sempre maggiore di cittadini e aziende.

Intanto gli esperti del settore frenano sulle ipotesi di un'acquisizione da parte di Leonardo di Iveco Defence Vehicles per entrare nel mercato dei veicoli militari della controllata di Exor come blindati, carri armati e altri mezzi da combattimento. Nelle scorse ore erano girate anche indiscrezioni sui sondaggi del colosso di piazza Monte Grappa verso alcune banche d'affari internazionali per studiare assieme l'operazione.

Questo scenario sarebbe prematuro. Gli esperti del comparto fanno notare che il gruppo italiano come le altre aziende del settore vogliono prima capire come la futura Commissione europea intende muoversi verso i progetti di difesa comune e con quale piattaforma. Di conseguenza, si guarda più a operazioni di consolidamento del settore in ottica comunitaria, che potrebbero anche portare Leonardo e Iveco Defence verso una joint venture.

Interesse di Fincantieri per la tedesca Tkms

STRATEGIE

ROMA Dalla Germania arrivano rumors per una grande alleanza tra l'italiana Fincantieri e la tedesca Thyssen-Krupp Marine Systems (Tkms). Notizie che hanno trovato attenzione a Piazza Affari: il titolo del colosso della cantieristica italiana ieri ha chiuso (anche in prospettiva dell'aumento di capitale da 500 milioni per l'acquisizione di Wass) a 0,589 euro, segnando un rimbalzo dell'1,7%, dopo un maggio dove le azioni del gruppo hanno perso il 18%.

CONSIDERAZIONI

Ieri il quotidiano economico tedesco Handelsblatt ha riportato la notizia che ci sarebbero stati contatti in questa direzione - più precisamente «considerazioni» - tra i vertici di Fincantieri da un lato, quelli di Tkms e dal governo federale, proprio su iniziativa degli italiani. Nell'ottica dei progetti di difesa comune a livello Ue e di una stagione di consolidamenti nel settore il mercato guarda con interesse alla nascita di un campione europeo nella navalmeccanica di caratura internazionale. Progetto ventilato anche in passato. A rafforzare le ipotesi - conferme non ce ne sono - anche la volontà di Fincantieri di diventare leader nell'underwater militare e industriale. E Tkms è uno dei maggiori produttori europei di sottomarini, in un ambito che potrebbe sviluppare un valore di 20 miliardi di euro.

Thyssen-Krupp Marine Systems è la controllata sulla cantieristica navale del colosso dell'acciaio. Che starebbe valutando di uscire da questo settore e che avrebbe aperto un'interlocuzione con il fondo americano Carlyle. Questo ramo dell'azienda è valutato intorno a 1,5 miliardi di euro, debito incluso, e può contare su un portafoglio di 12,6 miliardi. Già in passato - quando però si guardava alla Francia - la precedente amministrazione di Fincantieri aveva avviato contatti con i tedeschi.

In caso di matrimonio tra i colossi di Trieste ed Essen, l'operazione non sarà solamente finanziaria, ma prevalentemente di natura industriale. Senza dimenticare che gli esperti definiscono «collaudata» la collaborazione italo-tedesca. In quest'ottica bisognerà poi capire come intendono muoversi i governi di Roma e Berlino.

Una nave varata da Fincantieri

SI GUARDA A UN COLOSSO EUROPEO DELLA CANTIERISTICA NAVALE IN CAMPO MILITARE E CIVILE

La francese Nexans completa l'acquisto di Triveneta Cavi

L'ESPANSIONE

ROMA La francese Nexans ha concluso l'acquisizione di La Triveneta Cavi, ampliando così la sua presenza in Europa. Decisivo il via libera da parte dell'Antitrust dell'Unione Europea. La Triveneta Cavi, considerata uno dei leader europei nel settore dei cavi di media e bassa tensione, entra così a far parte del gruppo transalpino, leader nella transizione energetica globale. Con il closing di questa acquisizione – il valore aziendale stimato per la transazione è di circa 520 milioni, equivalente a 5,6 volte l'Ebitda del 2023 – la strategia di Nexans, che punta a diventare un "pure player" nell'elettrificazione, fa un deciso passo in avanti. Così l'amministratore delegato di Nexans, Christopher Guérin: «Questa acquisizione rafforza in modo significativo la nostra presenza nel mercato dell'elettrificazione, dove abbiamo già effettuato due acquisizioni negli ultimi due anni, e permette di accelerare la diffusione di nuove offerte sostenibili in settori ad alta domanda». Il Gruppo guidato da Christopher Guérin, leader nella progettazione e produzione di sistemi di cavi e servizi, con quasi 28.000 dipendenti in 42 Paesi, sta investendo sull'elettricità sostenibile, rinnovabile e accessibile a tutti. Nel 2022 Nexans ha generato un fatturato standard di 6,7 miliardi di euro. La Triveneta Cavi ha invece una lunga tradizione di innovazione, una base industriale e logistica all'avanguardia e un team manageriale esperto. Maria Chiara Massignan, presidente del Gruppo, ha accolto il closing dell'operazione con entusiasmo e una dose di orgoglio: «Siamo fieri che l'azienda creata dai nostri padri, alla soglia dei sessant'anni dalla fondazione, sia oggetto di un'operazione di così alto valore non solo industriale, per le prospettive di sviluppo innovativo che comporta, ma anche sociale, per l'importante numero di posti di lavoro che continuerà ad assicurare nel nostro territorio». L'azienda oggi impiega circa 700 lavoratori altamente qualificati e ha un fatturato di oltre 800 milioni di euro negli ultimi dodici mesi.

LOGISTICA

La Triveneta Cavi produce principalmente cavi a bassa tensione per i settori dell'edilizia e delle infrastrutture, sistemi di cavi ignifughi e applicazioni per le energie rinnovabili. Fondata in Italia nel 1965 e presente attualmente in 30 Paesi, l'azienda dispone di una base industriale integrata verticalmente di grande qualità, che comprende tre stabilimenti di produzione di cavi con efficienti piattaforme logistiche, oltre a un impianto d'avanguardia per la trafilatura del filo di rame.

FBis

SI ALLARGA LA PRESENZA IN EUROPA LA SOCIETÀ ACQUISITA È LEADER NEL MERCATO DEI CAVI

Addio a Luciani, mago dei crediti della Comit

IL RICORDO

ROMA Doveva fare il notaio, invece si è affermato come manager-tecnico rigoroso e competente nel merito creditizio nella Comit, la "zitella" delle ex bin, salvo poi fondersi con Intesa per le logiche di potere della Mediobanca di Enrico Cuccia e Vincenzo Maranghi.

Ieri è scomparso a 84 anni per un male terribile, Gino Luciani, nato in Lunigiana, laurea in giurisprudenza; oggi pomeriggio a Barbarasco ci sarà l'ultimo addio.

Era entrato per un primo impiego nella Comit di Torino. Si è innamorato della banca ed ha percorso tutti i gradi partendo da funzionario. È stato ad in Banca di Legnano e dopo alcuni anni è ritornato in Comit come direttore centrale.

E' molto ricordato dai giovani di allora per la sua indole alla formazione dei colleghi e per la sua profonda cultura e conoscenza soprattutto nell'analisi del credito. Era stimato per la sua gentilezza, competenza, rigore, ha sempre servito con passione la clientela. «Gino non aveva nulla da invidiare a nessuno, non ha fatto l'ad della Comit perchè non ha avuto la fortuna che ho avuto io», ha sempre ripetuto Pierfrancesco Saviotti, banchiere che è già nella storia e che si è portato Luciani nel 2003 in Intesa e nel 2010 nel Banco Popolare per presidiare l'ex Italease.

Nvidia vale come Apple, faro antitrust Usa sull'IA

▶La società dei microchip ha sfiorato i 3 mila miliardi di dollari di valore
Aperta un'indagine sulla concorrenza, coinvolte anche Microsoft e OpenAI

LA SVOLTA

NEW YORK Nella settimana in cui Nvidia supera Apple e con oltre 3.000 miliardi diventa la seconda azienda con maggior valore di mercato al mondo, le autorità antitrust statunitensi cercano di capire se il produttore di microchip ha violato le regole per assumere una posizione predominante nel settore dell'intelligenza artificiale. Una beffa, visto che proprio l'IA ha permesso la crescita miracolosa di Nvidia dell'ultimo anno e che la stessa intelligenza artificiale potrebbe mettere nei pasticci anche Microsoft, che con 3.134 miliardi di valore di mercato è l'azienda più ricca al mondo: il dipartimento di Giustizia sta indagando sulla partnership miliardaria con OpenAI.

A partire dal 2019 Microsoft ha infatti investito 11 miliardi di dollari nella startup di Sam Altman, di cui oggi possiede il 49%. Solo due giorni fa Nvidia era entrata nel club dei 3.000 miliardi, superando, anche se di poco, Apple e mandando un segnale univoco ai mercati: chi non investe in intelligenza artificiale sarà lasciato indietro. Un esempio? Apple nel 2011 ha superato BP, diventando l'azienda quotata con più valore: un primato durato più di un decennio e messo in dubbio proprio da una strategia IA poco chiara rispetto a quella di Microsoft e di Nvidia. Dall'inizio dell'anno l'azienda di microprocessori ha raddoppiato il prezzo delle sue azioni, mentre nel 2023 aveva triplicato il loro valore. E come dicevamo, la crescita è spinta dall'uso dei chip IA, un settore che nei prossimi anni trasformerà il modo in cui lavoriamo e produciamo e come ha promesso il CEO di Nvidia, Jensen Huang, porterà a una rivoluzione e all'era delle «aziende IA». Il rally del titolo a Wall Street, che ieri ha perso terreno scendendo anche se di poco sotto quota 3.000 miliardi, è stato sostenuto da una serie di annunci del gruppo che ha promesso microprocessori sempre più potenti: attualmente gestiscono l'infrastruttura di colossi come Amazon, Google, Meta, Microsoft e Tesla e forniscono la potenza di calcolo e di memoria ai principali modelli di intelligenza artificiale generale.

DALL'INIZIO DELL'ANNO L'AZIENDA QUOTATA A WALL STREET HA RADDOPPIATO IL PREZZO DELLE SUE AZIONI

La sede di Nvidia a Santa Clara in California

2.980
In miliardi di dollari. È la capitalizzazione di Nvidia alla Borsa di New York

IL VANTAGGIO

L'altro grande vantaggio è la scarsità dei chip sul mercato, che Nvidia controlla per l'80% nel settore dell'IA. Ovviamente c'è già chi parla di una bolla dell'intelligenza artificiale: il premio Nobel per l'economia, Paul Romer, sostiene che la mania dell'IA è «una tipica bolla» come quella delle criptovalute di qualche anno fa. E in tutto questo le autorità di Washington potrebbero creare problemi al settore: l'amministrazione Biden infatti vorrebbe seguire l'esempio dell'Unione europea, che alla fine del 2023 ha approvato la prima serie di regole al mondo per il settore. Così le inchieste del dipartimento di Giustizia e della Federal Trade Commission (FTC) aggiungono nuovi timori nel settore e in particolare per OpenAI: Washington infatti sta valutando se il modo in cui il gruppo raccoglie i dati attraverso le partnership con altre startup IA non violi la privacy.

PIAZZA AFFARI

In testa al listino Fineco e Bper Erg e Nexi virano in negativo

Giornata positiva, ieri, per le Borse europee, dopo la decisione della Bce di tagliare i tassi di 25 punti base. Si attende ora una nuova sforbiciata ai tassi entro settembre. A Piazza Affari, maglia rosa del Vecchio Continente, il Ftse Mib ha chiuso in rialzo dello 0,95%. Tra i titoli in evidenza Fineco (+3,1%, nella foto l'amministratore delegato Alessandro Foti), dopo la pubblicazione dei dati positivi sulla raccolta del risparmio gestito a maggio. Tonico tutto il settore bancario. In prima fila Bper (+2,7%), seguita da Unicredit (+2,5%), Mps (+2,1%) e Intesa Sanpaolo (+1,6%). In rialzo anche Stm (+2,4%). In fondo al listino le utility. Erg in particolare ha perso l'1,8%, A2a lo 0,3% ed Hera lo 0,1%. Deboli gli operatori di rete Snam (-0,8%) e Italgas (-0,6%). In negativo pure Nexi (-1,6%). In flessione Amplifon (-0,9%), Snam e Tim (-0,8%) e anche Interpump (-0,4%).

Telepass: ridotte le emissioni di C02

▶ Con il sistema di telepedaggio nel 2023 sono state risparmiate oltre 72mila tonnellate di CO2. È quanto affermano i risultati di uno studio condotto dal Sustainability Lab dell'Università Ca' Foscari Venezia, in collaborazione con Telepass (Gruppo Mundys). Trasformando il valore di CO2 in termini di viaggi, secondo lo studio, nel 2023, sono stati risparmiati l'equivalente di: oltre 758.000 viaggi in auto da Roma a Milano (+116mila sul 2022).

Terre rare, in Norvegia un maxi giacimento

▶ Si trova in Norvegia il più grande giacimento di terre rare d'Europa, un vero tesoro di elementi fondamentali per produrre le tecnologie necessarie alla transizione verde e digitale: situato nel sud-est del Paese, il deposito di Fensfeltet sembra contenere 8,8 milioni di tonnellate di ossidi di terre rare totali (Treo), molto più del giacimento di Kiruna, in Svezia, che si suppone contenga tra 1 e 2 milioni di tonnellate.

Exprivia apre una filiale in India

▶ Exprivia S.p.A apre una sede in India, a Pune, nello stato occidentale del Maharashtra. L'operazione si colloca nel quadro più ampio di un processo di espansione globale a supporto dei clienti del gruppo e di irrobustimento della presenza in Asia. «Exprivia - recita la nota dell'azienda - è attiva da oltre dieci anni a Shanghai con un'operatività consolidata nei principali distretti industriali del Paese. La nuova filiale si trova in una delle zone a più alta densità industriale dell'India».

La Fiat 500 ibrida a Mirafiori a fine 2025

▶ Stellantis anticipa i tempi per la nuova Fiat 500 ibrida che sarà prodotta presso lo storico stabilimento di Mirafiori: il debutto è previsto ora tra fine 2025 e inizio del 2026. A dare l'annuncio è Olivier Francois, ceo di Fiat e responsabile a livello globale del marketing di Stellantis. Il modello ibrido affiancherà la Fiat 500e, anch'essa progettata, ingegnerizzata, e disegnata a Mirafiori. Ne saranno fatte 500, disponibili solo in Italia da quest'estate.

Gruppo Sella, proroga dei vertici

▶ Prevista oggi l'assemblea della 'Maurizio Sella saa', l'accomandita della famiglia che custodisce il pacchetto di controllo di Banca Sella Holding. I componenti della famiglia compiuti 50 anni diventano capostipiti. Pietro Sella è il presidente del consiglio degli accomandatari. Firmerà un ordine del giorno per la proroga di Maurizio Sella (il padre) e uno zio, Sebastiano Sella, come accomandatario. Gaudenzio Sella sarà consigliere emerito.

Inwit sarà partner tecnico del G7

▶ Inwit ha realizzato l'infrastruttura che abilita un miglioramento delle attuali tecnologie di telecomunicazioni fino al 5G in vista del vertice dei capi di Stato e di governo del G7 che sarà ospitato a Borgo Egnazia dal 13 al 15 giugno, dotando la struttura di un impianto di copertura Das (Distributed Antenna System). Lo annuncia l'azienda sottolineando che grazie a questo investimento, ha ottenuto il riconoscimento come partner tecnico del G7.

«Italia», l'intelligenza artificiale di IGenius che parla italiano

LA TECNOLOGIA

ROMA Si chiama «Italia», ed è la prima Intelligenza artificiale addestrata utilizzando la lingua italiana. A rilasciarla è stata IGenius, azienda Deep-tech che sviluppa tecnologia di AI fondata da Uljan Sharka. Non si tratta di un chatbot come ChatGpt di OpenAi, ma potrà essere utilizzata da aziende e pubblica amministrazione per sviluppare dei propri modelli di conversazione in grado di rispondere agli utenti o ai cittadini. «Italia» è stato sviluppato in 5 mesi dai membri del team iGenius, che dal 2016 lavora nell'ambito dei modelli di linguaggio, ed è stato addestrato sul supercomputer Leonardo, una delle infrastrutture di calcolo più potenti al mondo, gestita dal Consorzio Interuniversitario Cineca.

Il modello è stato addestrato da zero in italiano su oltre mille miliardi di parole, utilizzando un mix eterogeneo di fonti: sorgenti pubbliche, dati sintetici e contenuti di settore forniti da partner commerciali selezionati di iGenius. Ma perché la scelta di addestrare un modello di Intelligenza artificiale generativa in italiano? Secondo IGenius, «l'Intelligenza Artificiale generativa è una rivoluzione sociale, prima ancora che tecnologica.Grazie al suo Dna umanistico», spiega nel comunicato stampa, «l'Italia ha l'opportunità di promuovere un Rinascimento Digitale, che può dare vita a un nuovo modo di realizzare soluzioni di AI, dove le persone sono al centro». Italia è un modello di linguaggio sviluppato in conformità con le normative europee sull'Intelligenza Artificiale. È stato pensato per aiutare le aziende nell'adozione dell'IA generativa in settori altamente regolamentati, come i servizi finanziari, l'industria e la Pubblica Amministrazione.

IL COMMENTO

«La decisione di sviluppare Italia come modello open source», ha spiegato Uljan Sharka, Fondatore e CEO di iGenius, «riflette pienamente la nostra missione di umanizzare i dati e democratizzare la conoscenza aziendale. Crediamo», ha aggiunto, «che Italia rappresenti il primo passo verso un nuovo Rinascimento Digitale, in cui le soluzioni di AI siano progettate mettendo al centro le persone, non la tecnologia. Adesso il nostro obiettivo è investire in nuovi modelli che siano rappresentativi di altre lingue e culture. Stiamo lavorando per rilasciare a breve una versione di Italia da 10 miliardi di parametri e, successivamente, una versione multilingua».

IL MODELLO SVILUPPATO GRAZIE AL SUPER-COMPUTER DI LEONARDO SARÀ MESSO A DISPOSIZIONE DI AZIENDE E PA

Uljan Sharka, IGenius

L'editoriale

Albania, la via (di mezzo) sui migranti

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) non possiamo ignorare è che nessuna fra le politiche adottate fin qui dall'Italia è stata capace di risolvere il problema. Fermare le partenze nei paesi di origine, una politica perseguita in epoche diverse da Berlusconi e da Minniti, si scontra con la instabilità dei governi che dovrebbero bloccare i flussi all'origine, ma anche con la difficoltà di neutralizzare i trafficanti e garantire il rispetto dei diritti umani nei paesi di partenza. Ma non meno problematica è l'altra linea di condotta, per lo più sponsorizzata dalla sinistra e dai vertici dell'Unione Europea, e che punta sulla cosiddetta redistribuzione (di fatto: dall'Italia agli altri paesi). Contrariamente a quanto si sente spesso lamentare, quel tipo di politica non è fallita solo per un deficit di solidarietà, imputabile anzitutto all'Ungheria del "cattivo" Orban, ma perché il meccanismo della redistribuzione è intrinsecamente poco efficace, dal momento che non è obbligatorio, e comunque coinvolge solo una modestissima frazione degli sbarcati.

Rispetto a queste due strategie classiche – fermare alla partenza e redistribuire – l'accordo con l'Albania si presenta come un terzo modello di gestione dei flussi irregolari. L'idea è di deviare una parte dei soccorsi in mare verso un paese extra-Ue, e di espletare lì le pratiche di identificazione e valutazione della domanda di asilo. I vantaggi, rispetto ai due modelli storici, sono principalmente due: primo, si evita la dispersione sul territorio italiano di migranti irregolari, che non hanno diritto all'asilo e rischiano di entrare in circuiti illegali; secondo, si introduce (o si spera di introdurre) un elemento di deterrenza e freno alle partenze.

Solo il tempo potrà dirci se il modello Albania funzionerà, se i benefici per l'Italia supereranno i costi, e se i diritti dei migranti saranno adeguatamente tutelati. Nel frattempo, è forse il caso di prendere atto che ben 14 paesi dell'Unione europea hanno manifestato interesse per l'idea di coinvolgere paesi extra-Ue, come l'Albania, nella gestione dei flussi migratori. Può darsi che questo inatteso interesse per il modello italiano sia strumentale, ossia dettato da ragioni elettorali: alla vigilia del voto europeo tutti i partiti, che siano al governo o siano all'opposizione, hanno bisogno di dire all'opinione pubblica che non hanno rimosso il problema dell'immigrazione. Resta il fatto che, sul tema degli ingressi irregolari in Europa, le alternative in campo o sono troppo radicali, come le deportazioni in Ruanda ventilate tempo fa dalla Danimarca, o sono troppo blande, come la mera riproposizione dei recenti, traballanti, accordi di redistribuzione.

In breve, il modello Albania è l'unica idea nuova in campo. Ma più che un'idea, è un esperimento, che subirà molti aggiustamenti, e di cui per ora nessuno è in grado di prevedere accuratamente l'esito. Ecco perché, schierarsi a priori a favore o contro, è irrazionale: di fronte agli esperimenti, l'unico atteggiamento razionale è la curiosità.

L'analisi

Francoforte è ancora troppo timida

Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

Forse è esagerato sostenerlo, ma avrebbe potuto essere varato un taglio meno simbolico e scontato di quei 25 punti base deciso dalla Bce (che porta i tassi di riferimento al 4,25 per cento, 4,5 e 3,75 per cento, a seconda che si tratti, nell'ordine, di operazioni di rifinanziamento principali, di rifinanziamento marginale e di depositi), pur avendo presente che il Consiglio direttivo sottolinea che persistono forti pressioni interne sui prezzi. La trasmissione sul costo dei mutui, sui finanziamenti a imprese e famiglie, sulla raccolta del risparmio da parte degli Stati sarebbe risultata ben più significativa. Ciò, non esonera dal trarre le conseguenze ai diversi livelli della pur circoscritta decisione. Nelle proiezioni, l'inflazione complessiva si colloca al 2,5 per cento in media quest'anno, al 2,2 e all'1,9 per cento nel 2025 e nel 2026: dunque, un andamento in discesa che culmina al di sotto del target del 2 per cento che la Bce è tenuta a raggiungere per il mantenimento della stabilità dei prezzi. In sostanza, si è avvertita l'esigenza di moderare i tassi di interesse, come ha detto la presidente Christine Lagarde, sebbene con mano assai leggera. Quindi l'orientamento dell'azione monetaria resta restrittivo, pur con una lieve attenuazione, e guarda meno alla crescita e ancor meno a un raccordo tra stabilità monetaria e stabilità finanziaria. Dopo cinque trimestri di stagnazione nell'area si poteva fare di più, a maggior ragione se si considera che la Bce ha confermato la riduzione della disponibilità di titoli acquistati per l'emergenza pandemica di 7,5 miliardi in media al mese. Il futuro, insomma, resta avvolto nella completa incertezza. La velocità con cui viaggerà l'Istituto centrale, ha detto la stessa presidente Lagarde, è molto incerta, sarà un percorso a ostacoli. Proprio per queste ragioni un'azione d'impulso, chiara, solida della Banca centrale sarebbe necessaria. Invece, la Bce continuerà a decidere riunione per riunione e sarà dipendente dai dati. Nessuna funzione pro-attiva per poter influire sulle aspettative, come è nel "Dna" della politica monetaria. Che, all'opposto, nella visione "lagardiana" si fa guidare dai dati, reagendo ad essi, rinunciando a orientarli preventivamente, venendo meno così a una parte della sua ragion d'essere. È naturale che, data questa impostazione, la Lagarde rifiuti di dire qual è, a suo avviso, il tasso neutrale a cui approdare e, da un'altra angolatura, rilevi le divaricazioni dei livelli salariali tra alcuni Paesi dell'Eurozona, conseguenza del fatto che all'unificazione della moneta e della politica monetaria non è corrisposta quella economica. Vi sarebbero fior di ragioni per una revisione efficace della politica monetaria.

LO SCATTO COLOMBIA

IL MUSEO IMMERSIVO CHE DIFENDE PESCI E CORALLI

Il corallo cresce su una scultura dell'insolito museo subacqueo MUSZIF a Isla Fuerte, in Colombia. L'area espositiva serve a proteggere la barriera corallina minacciata dal turismo e dai cambiamenti climatici. (Foto di Luis Acosta / AFP)

Sportello previdenza

Pensione contributiva: a chi va bene, a chi no

Bruno Benelli

Colpi di fendente sulla pensione contributiva, quella riconosciuta alle persone che hanno contributi Inps solo successivi al 1995. Quest'anno sono quattro le novità sulle modalità di riconoscimento e calcolo della pensione, di cui una positiva per i lavoratori e tre negative.

A) Iniziamo dalla pensione di vecchiaia, per la quale i requisiti di base restano sempre gli stessi: 67 anni d'età e 20 anni di contributi. Con zuccherino finale: non c'è più da raggiungere la soglia minima di rata (1,5 volte l'assegno sociale: quest'anno sarebbero stati 800 euro al mese), senza la quale la prestazione veniva bocciata.

B) Pensione anticipata: qui sono introdotte misure peggiorative per i lavoratori. Confermati i requisiti generali: 64 anni di età e 20 di contributi. Poi si entra nel tunnel delle riduzioni.

1) La soglia minima della rata, che fino allo scorso anno era stata pari a 2,8 volte l'assegno sociale, ora viene elevata a 3 volte. Perciò per avere la pensione occorre avere versato contributi tali da raggiungere la rata di almeno 1.600 euro al mese.

2) Ci sono però alcuni piccoli trattamenti di favore per le donne: soglia di 2,8 volte l'assegno (1.500 euro) con un figlio, soglia di 2,6 volte (1.390 euro) con due o più figli.

3) Viene introdotta per la prima volta la finestra di 3 mesi, per cui una volta raggiunti i requisiti di età, contribuzione e soglia minima il lavoratore deve attendere, perdendolo, un trimestre per mettere in tasca la pensione.

4) E infine il calcolo della pensione che ovviamente resta sempre legato alla misura di quanto è stato versato durante il lavoro, ma dentro un tetto invalicabile: 5 volte la pensione minima, cioè 2.990 euro al mese. L'eventuale quota superiore è perduta.

Tutto ciò fino ai 67 anni il tetto, allorché il blocco scompare. La pensione: 1) viene ricalcolata in modo esatto aggiungendo le rivalutazioni nel frattempo intervenute, 2) e perciò potrà superare il tetto se ciò lo consentirà la contribuzione versata.

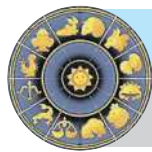
Domande & Risposte

Per gli invalidi la pensione di vecchiaia arriva a 60 anni?

Invalido al 75%, non riscuoto l'assegno di invalidità civile in quanto lavoro e ho un reddito superiore a quello indicato dalla legge. Ho 57 anni e contributi Inps per poco meno di 24 anni. Per la legge dovrei andare in pensione tra 10 anni. Potrei avere in anticipo (a 60 anni) la pensione sfruttando l'invalidità?

B. C. - Roma

Servono 62 anni e un'invalidità di almeno l'80 per cento

Sì, ma con una postilla. Può avere subito l'assegno di invalidità Inps, o chiederlo più tardi, ma comunque prima della pensione di vecchiaia (bloccata ai 67 anni d'età). Per la pensione cui lei fa riferimento (riguarda solo i dipendenti del privato) i 60 anni sono ormai diventati 61, e poi occorre attendere 12 mesi per l'apertura della finestra mobile. Risultato? L'età reale è di 62 anni. Attenzione, però: tutto ciò vale purché l'invalidità sia di almeno l'80% (e non 75%).

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione odierna favorisce gli incontri e gli scambi. Fa in modo di renderti disponibile e di incentivare questa dimensione, adottando una modalità più reattiva e vivace, lasciandoti guidare dalla curiosità. Per te è un periodo di trasformazione, dovrai necessariamente venire ai patti con la realtà e rinunciare a qualcosa. Per sentirti al meglio, programma un'attività fisica per la **salute**.

Toro dal 21/4 al 20/5

Qualcosa inizia a precisarsi a livello **economico** e puoi iniziare a muoverti, anche se le decisioni che hai in mente devono ancora definirsi del tutto perché ti mancano alcuni elementi fondamentali. Un momento di leggera apprensione potrebbe perturbare la tua serenità, evita di contrastarlo in maniera razionale perché lo rafforzeresti. Non puoi che affidarti al tuo intuito e seguire le sue modalità

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Nel corso della mattinata ti troverai alle prese con una questione di **lavoro** che non ti è facile mettere a fuoco perché a livello emotivo desta numerosi echi che per certi versi ti confondono. Questo potrebbe dare luogo a un momento di apprensione, qualcosa che appanna la visione razionale delle cose e ti fa sentire poco adeguato ad affrontarle. Ma poi, nel giro di poche ore la nebbia si dissolve.

Cancro dal 22/6 al 22/7

A fine mattinata la Luna entra nel tuo segno e ti fa sentire a tuo agio, rilassato e disponibile, aperto ai sentimenti e alle emozioni, che ti attraversano con una certa irruenza. Qualcosa sta prendendo forma dentro di te come dopo un processo di meditazione e decantazione, ma ancora non ti è del tutto chiara la strada che seguirai. Per centrarti, dedica al corpo e alla **salute** un'attività piacevole.

Leone dal 23/7 al 23/8

Per te questo è un periodo piuttosto vivace e ricco di incontri, magari anche con persone che in qualche modo ti destabilizzano, facendoti vedere alcuni aspetti della realtà che non eri stato in grado di percepire adeguatamente. Ma a te giova avere attorno persone che ti offrano nuovi punti di vista e completino il tuo. Approfittane, senza però che questo tolga spazio al partner e al vostro **amore**.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Hai ancora tutta la mattinata per mettere a frutto un'intuizione molto particolare che ti indica la strada da seguire per risolvere con altre modalità una questione di **lavoro**. Per altri versi ti scopri forse più vulnerabile agli sbalzi di umore, facilmente influenzabile dagli altri. C'è un contrasto tra il tuo lato razionale, solitamente dominante, e quello irrazionale che oggi dirige l'orchestra.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Nel corso della giornata avrai modo di vedere con nuova luce una questione di natura professionale che le circostanze inquadrano in maniera diversa da quella che avevi preso in considerazione precedentemente. Questo ti consente di modificare la tua strategia nel **lavoro**. Tenderai a muoverti con dolcezza, sia con candore, grazie alla maggiore sintonia con le persone con cui ti trovi a collaborare.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione evidenzia il tuo lato più emotivo e irrazionale, con cui la fantasia e l'immaginazione si sovrappongono alle situazioni creando altre realtà più o meno variopinte. Può essere piacevole abbandonarti a questo gioco, anche se a volte ti confonde e ti porta fuori strada. Ma anche queste deviazioni sono necessarie per approdare a punti di vista inediti. La tua unica bussola è l'**amore**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Con tanti pianeti nei Gemelli, la tua disponibilità nei confronti del partner è sempre più alta, questo ti consente di percepire al meglio il suo punto di vista sulle cose e la maniera in cui le vive. L'**amore** è favorito, sei pronto a modulare i tuoi comportamenti calibrandoli non solo su di lui ma più in generale sulle persone con cui sei in relazione. Evita se puoi di cadere nell'interpretazione.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Nel pomeriggio la Luna si trasferisce nel Cancro, facilitando la relazione con il partner e di conseguenza l'intesa tra di voi. L'**amore** ti offre delle soluzioni a cui non avevi pensato, accoglile con tutta la purezza di spirito di cui sei capace, a volte anche una dose di ingenuità può essere necessaria per superare quelle resistenze che ti impediscono di lasciarti andare. Ritrova il lato bambino.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Sei protagonista di un momento davvero speciale, in cui i pianeti ti favoriscono sotto numerosi punti di vista e ti consentono di dare il meglio, dando piena espressione alla tua creatività, spesso imbrigliata da un atteggiamento troppo cerebrale. Approfitta di queste circostanze irripetibili e pensa a mettere il divertimento al primo posto. L'**amore** ti accompagna e ti guida, affidati senza timori.

Pesci dal 20/2 al 20/3

A fine mattinata la Luna si trasferisce nel Cancro e viene così ad aiutarti ad aprire una valvola di sfogo per il sovrappiù di emotività con cui sei alle prese in questa giornata. Lascia che i sentimenti e l'**amore** ti guidino nelle tue scelte, anche le più banali, in modo che dentro di te prenda corpo una sensazione di pace e serenità. Offri spazio ai sogni, non è il momento di limitare la fantasia.

L'aforisma

di Roberto Gervaso

Il tartufesco buonismo altrui mi ha reso cinico

FONDATO NEL 1878
DIRETTORE RESPONSABILE: Guido Boffo
DIRETTORE EDITORIALE: Massimo Martinelli

VICEDIRETTORI: Barbara Jerkov, Alvaro Moretti
COORDINAMENTO SEZIONE CARTA: Marco Gorra (Responsabile), Tiziana Testa (Vice)
COORDINAMENTO SEZIONE WEB: Guglielmo Nappi (Responsabile), Costanza Ignazzi (Vice)
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Guido Boffo

PRESIDENTE: Francesco G. Caltagirone
AMMINISTRATORE DELEGATO: Azzurra Caltagirone
CONSIGLIERI: Alessandro Caltagirone, Marco Torosantucci, Alvise Zanardi
DIRETTORE GENERALE: Alvise Zanardi

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201 © Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081. Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 164 del 19/6/1948 STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»: Stampa Roma 2015 S.r.l., Via di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre Tel. 041665111; Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari

La tiratura di giovedì 06 giugno 2024 è stata di 62.188 copie
Certificato ADS n. 9307 del 06/03/2024

Libri
Torna Crichton (postumo) con la penna di Patterson
A pag. 22

Musica
Roma celebra la coppia De Gregori e Zalone
Marzi a pag. 22

Checco Zalone, 47 anni, e Francesco De Gregori, 73 A destra, Cecilia Gasdia, 63

Eventi
Cecilia Gasdia: «Così a Verona festeggiamo il canto lirico»
A pag. 23

L'intervista **Betony Vernon**

Parla la design director di Pianegonda, nata negli Usa ma dal 1987 nel nostro Paese. Lady Gaga e Christina Aguilera scelgono le sue creazioni: «Credo nel potere della sensualità, l'accessorio serve a farci desiderare»

«Italiana per scelta, seduco con i gioielli»

Un'estetica sofisticata, sensuale e moderna che ha il potere di far vibrare ed emozionare. C'è tutto questo alla base della creatività di Betony Vernon, design director di Pianegonda dal 2023 - brand italiano di gioielleria nato negli anni '90 - anche se lei ama definirsi «artigiana». Nata in Virginia, ma naturalizzata italiana, dopo una laurea in Storia dell'arte e oreficeria, si trasferisce in Italia e a Milano si specializza in design alla prestigiosa Domus Academy collaborando con le più importanti case di moda e realtà del design, da Valentino a Jean Paul Gaultier, passando per Missoni e Gianfranco Ferré, fino a Fornasetti, Karl Lagerfeld e Alexander Wang. Le star la adorano: Lady Gaga ha indossato un suo collare tempestato di cristalli nel video di *Paparazzi*, e Christina Aguilera ha scelto un suo anello per la cover dell'album *Bionic* del 2010.

Quando nasce la sua passione per la moda?
«Molto presto. È quasi una questione generazionale. Mia nonna, una donna inglese estremamente elegante, amava la sartoria e vestirsi solo di verde e porpora. Era rossa come me e aveva dei capelli bellissimi. Lei ha trasmesso questa passione a mia madre che, a sua volta, l'ha tramandata a me».

E per i gioielli?
«Da quando mio padre portava me e le mie sorelle a cercare rubini grezzi nel fiume. Ricordo che un giorno ne trovammo uno gigante e la cosa mi suggestionò molto. Il mio papà ne fece una spilla per una cravatta. Da quel giorno, di nascosto aprivo la sua scatola di gioielli e rimanevo ore a guardarli».

Quando crea quali sono le sue ispirazioni?
«Tutto ciò che emoziona e che fa vibrare, che scuote l'anima e il cuore. Io sono un'artigiana, quando ho qualcosa in mente in primis scolpisco».

La sua gavetta l'ha vista lavorare per le maggiori griffe del mondo - Lagerfeld, Fornasetti, Valentino, Jean Paul Gaultier, Missoni, Gianfranco Ferré, Alexander Wang - che ricordi conserva?
«Il mio punto di svolta è stato frequentare la Domus, una sorta di scuola Bauhaus di design dove ho conosciuto le più importanti personalità del campo. Una scuola che era proiettata nel futuro. Di tutti gli stilisti porto con me un pezzetto di ogni esperienza perché mi ha formato. Ho avuto la fortuna di lavorare sempre in progetti in cui credevo e per brand con cui condividevo la visione estetica».

Come nasce il suo libro "Paradise found: an erotic treasury for sybarites"?
«Una celebrazione di 30 anni dei miei gioielli erotici. Si tratta di una raccolta dei miei disegni più iconici tra i 2500 che ho realizzato. Con questo libro, edito da Rizzoli, si dona al gioiello un grande potere seduttivo, una connotazione totalmente nuova e sensuale»

Accanto, Anna Cleveland, 35 anni. A sinistra, il bracciale in argento della linea "Assoluto" In basso, la designer Betony Vernon, 55 anni

Qual è il pezzo più rappresentativo di Pianegonda che ha disegnato?
«Della linea Assoluto direi la collana che porta il simbolo delle molecole che si incontrano e creano l'acqua, l'origine di tutto. Per me il gioiello deve far sentire belle, forti, desiderate e nella loro lineare eleganza questi ci riescono».

Qual è il suo prossimo obiettivo in Pianegonda?
«Ampliare i confini, per me la storia di questo brand deve essere globale e consolidata nel mercato internazionale».

Lei è nata in America, ha origini inglesi, poteva scegliere qualsiasi paese per inventarsi come artista. Perché l'Italia?
«Sono venuta in Italia molto giovane, nel 1987, a Firenze. Tutti mi descrivevano un paese che era indietro rispetto all'America. Per me invece era un valore che non fosse ancora sotto la pressione della globalizzazione, quasi come fosse ancora un luogo da preservare. Ho scelto di lasciare Parigi per l'Italia. Io poi ho avuto la fortuna di lavorare con i maestri del design e della creatività, non mi sono mai pentita. E sono convinta che si possa uscire dalla crisi partendo proprio da questo Paese, dagli artigiani, dalla sapiente manualità, dalla terra. Io stessa ho un pezzo di terra che coltivo. Ho scelto di vivere in Umbria, nel verde, in un luogo autentico. Ecco, io cerco autenticità».

Che rapporto ha con l'Italia?
«Per me è casa, sono 35 anni che vivo qui. Credo che l'Italia si sottovaluti. Non è abbastanza nazionalista. Ho vissuto 14 anni in Francia dove c'è un nazionalismo molto forte. Chiedo agli italiani di essere più fieri del loro valore. Il vero lusso viene creato in Italia. Abbiamo un savoir faire che è in pericolo, il patrimonio che risiede nell'artigianato, nelle piccole e medie imprese che sono la spina dorsale del Paese, deve essere tutelato. E questo si fa anche sensibilizzando, istruendo le nuove generazioni, creando delle scuole d'arte che insegnino il mestiere».

Lady Gaga, Angelina Jolie, Christina Aguilera, Dita von Teese: sono solo alcune delle celebs che hanno scelto le sue creazioni. Secondo lei perché?
«Sono donne che non hanno paura di esprimere la loro personalità e hanno un messaggio da dare al mondo. Donne che vogliono risplendere».

Quale star vorrebbe vestire?
«Tilda Swinton, una grande attrice con una bellissima luce interiore, Cate Blanchett. Mi piacerebbe mettere i miei gioielli anche su uomini che non temono di dire la verità, ad esempio Leonardo di Caprio».

Lei lavora con le celebrities di tutto il mondo, e poco con le influencer, perché?
«Sono un leone ascendente scorpione, difficilmente mi lascio 'influenzare'. Mi piacciono invece le personalità che abbiano qualcosa da dire, un messaggio da portare».

Dopo il pandoro gate, secondo lei, come è cambiato questo mondo, pensa sia in declino?
«Per me è un fenomeno arrivato al capolinea. È tornato il momento dell'autenticità».

Veronica Timperi

VIVO IN UMBRIA DOVE COLTIVO LA TERRA DOVETE ESSERE FIERI DEI VOSTRI ARTIGIANI: SONO UN GRANDE PATRIMONIO

SOGNO DI VESTIRE LEONARDO DICAPRIO E TILDA SWINTON GLI INFLUENCER? UN FENOMENO ORMAI AL CAPOLINEA

Da oggi su Disney+ la serie sul famoso stilista con Daniel Brühl

"Becoming Karl Lagerfeld", ora l'icona è in tv

Le serie tv negli ultimi tempi si appassionano sempre più al mondo della moda. E stasera su Disney+ arriva, in sei episodi, "Becoming Karl Lagerfeld". La storia è quella dello stilista nella Parigi 1972: Lagerfeld ha 38 anni e non è ancora un "personaggio", ma si sta avviando al successo, fra feste e sfilate. E l'amore per il giovane Jacques de Bascher. Ma anche l'incontro con Marlene Dietrich e quello con Paloma Picasso. A interpretare Karl è Daniel Brühl (foto), che è stato Niki Lauda ma anche protagonista di "Captain America: Civil War", e che una ventina d'anni fa incontrò davvero Lagerfeld: «Si era inventato il proprio personaggio per proteggersi, con i capelli bianchi, i guanti, e quegli gli occhiali scuri che solo per un attimo mi hanno permesso di vedere gli occhi. In lui ho avvertito insicurezza, e adesso per recitare ho cercato di capire il suo timore anche di perdere il controllo, mi sono in parte ritrovato». Come Lagerfeld, anche Brühl – di padre tedesco, madre spagnola, zie francesi – ha origini mescolate, «e con lui condivido il desiderio di esplorare culture diverse». Dopo essersi preparato leggendo biografie e interviste, l'attore si è poi esercitato davanti agli asini e alle capre con cui vive. Soddisfatto del risultato, ricorda anche il primo incontro con Théodore Pellerin, il giovane attore che interpreta il suo amore Jacques, e che dopo il ciak gli ha mandato un mazzo di rose rosse enorme («Molto più grande di quelli che ho mai regalato a mia moglie»). Inoltre, «grazie a "Becoming Karl Lagerfeld" ho imparato molto sulla moda, ho scoperto un mondo velocissimo, che non si ferma mai. Poi, in realtà io vesto Zegna, perché sono grande amico di Andrea Sartori».

Marina Cappa

La direttrice creativa presenterà l'ultima sfilata il 25 giugno. Era entrata 30 anni fa come stagista. Nel totonomi Piccioli e Slimane

Rivoluzione Chanel finisce l'era Viard

LA SVOLTA

Nella giostra un po' impazzita dei cambi dei direttori creativi Chanel era stata, finora, fuori dai giochi. Finora, appunto. Perché ieri ha confermato a *Vogue Business* i rumors che già da qualche tempo si rincorrevano senza sosta su un imminente cambio alla guida della maison di rue Cambon. Virginie Viard, 62 anni, parigina doc, presenterà la sua ultima collezione, quella couture, il 25 giugno a Parigi e, poi, darà formalmente un addio che è già stato decretato.

IL VIAGGIO

Il suo viaggio sotto l'egida della doppia C e stato indubbiamente unico per i tempi veloci che si vivono. Era entrata da Chanel nel 1987 come stagista e di strada ne aveva fatta parecchia, guadagnando terreno fino a diventare il braccio destro di Karl Lagerfeld, che aveva seguito dal 1992 al 1997 da Chloé. Trent'anni da Chanel, culminati con la guida della direzione creativa una volta che il suo mentore era venuto a mancare nel 2019. In una delle ultime sfilate prima della sua morte, quando già la salute era traballante, proprio Lagerfeld l'aveva voluta al suo fianco a sancire una sorta di successione. E, proprio a proposito di uscite in passerella, aveva creato sospetto l'ultima, in occasione della presentazione della collezione Cruise della maison francese a Marsiglia, dove la Viard era apparsa più a lungo rispetto al solito, lei generalmente molto schiva, tanto da evitare interviste e foto.

LA MAISON ANNUNCERÀ «A TEMPO DEBITO» IL SUCCESSORE TRA I POSSIBILI EREDI ANCHE SIMON PORTE JACQUEMUS

IL SUCCESSO

Recentemente, peraltro, era stata ufficialmente lodata da Chanel per l'incremento del fatturato della griffe, anche se, probabilmente, il tutto non era dovuto a un suo particolare estro creativo, per il quale non si era mai particolarmente distinta, ricalcando in qualche modo le orme del suo maestro e predecessore, ma all'aumento dei prezzi deciso dalla casa di moda. Meno di due settimana fa si parlava di questi risultati economici eccezionali, ovvero quasi 20 miliardi di dollari di fatturato nel 2023, perché la maison è davvero blasonata e basta il suo simbolo per creare aspettative, che, però, sembravano non essere più così tanto attese. Sui social, soprattutto, Virginie non era granché apprezzata. Anzi, le sue ultime collezioni erano state aspramente criticate. Ma, come sempre, nella moda morto un re se ne fa un altro o, quantomeno, non si piange troppo quello passato e inizia un toto nomi sul successore.

LE CANDIDATURE

In questo caso si tratta di una poltrona molto ambita, perché Chanel è simbolo da sempre di savoir faire, di lusso, di esclusività e, soprattutto, viene da un lunghissimo periodo di dominio del cosiddetto Kaiser della moda e potrebbe essere una sfida molto interessante per qualsiasi designer portarla a nuovi splendori. Due le candidature più gettonate. Pierpaolo Piccioli e Hedi Slimane. Da quando il primo, a fine marzo, ha lasciato la casa di moda Valentino, in tanti hanno sperato che potesse trasferirsi all'ombra della Tour Eiffel. Sicuramente potrebbe trasformare ed esaltare gli stilemi di Chanel con la sua visione, con il suo talento innato e con la sua passione per l'haute couture. Insomma, potrebbe regalare grandi e interessanti sorprese e successi alla doppia C. Il secondo sarebbe colui che, in qualche modo, in tempi non sospetti, il "solito" Lagerfeld avrebbe visto bene come suo successore, tanto da farsi fotografare da lui nel 2016 e da dichiarare di essere dimagrito proprio per poter indossare gli abiti dalla silhouette affilata creati, all'epoca, da Slimane per Saint Laurent.

L'OUTSIDER

Dopo la sua esplosione in questa casa di moda, della quale rivoluzionò completamente il linguaggio, ora è alla guida di Celine, della quale ha rivisto completamente l'identità. Ma anche qui i rumors che non mancano mai lo vorrebbero prossimo all'addio. Infine, ci sarebbe anche un terzo nome che si fa a voce bassa. Quello di Simon Porte Jacquemus, trentaquattrenne che in pochi anni è balzato agli onori della cronaca e delle passerelle con il marchio che porta il suo nome. Per ora, come da copione, da parte di Chanel nessun annuncio. «Una nuova organizzazione creativa per la casa di moda», affermano in una nota «sarà annunciata a tempo debito». Non resta che aspettare quella che sarà senz'altro una nomina eccezionale.

Anna Franco

Sopra, la direttrice creativa di Chanel Virginie Viard, 62 anni. A sinistra, un capo Chanel indossato da una modella durante una sfilata

Sopra, Pierpaolo Piccioli, 56 anni, con Zendaya, 27
A destra, Hedi Slimane, 55

Oro e gemme come perle di rugiada I gioielli parlano la lingua della natura

LA COLLEZIONE

Il suo significato è l'essenza del suo dna, ovvero la ricerca della bellezza autentica. Florilège de Vie, il brand di gioielleria nato dopo la pandemia, tra Milano e Bologna, dall'intuizione di Silvia Meani e Loretta Baiocchi, racchiude in sé mondi diversi che prendono ispirazione dall'arte, dalla letteratura e dalla natura.

L'ESPERIENZA

Forti dell'esperienza maturata con alcuni dei marchi più importanti del settore, come Pomellato, Bulgari e Dolce e Gabbana, Meani e Baiocchi hanno dato vita a una realtà che si è fatta spazio con creatività e innovazione, sperimentando le potenzialità della tradizione artigianale italiana. «Ogni nostra creazione è frutto dell'eccellenza del nostro paese ed è realizzata a mano dall'antica sapienza dei migliori maestri orafi», ha raccontato Silvia Meani, amministratore delegato di Florilège de Vie. «Cura del dettaglio e qualità delle materie prime sono aspetti fondamentali del nostro percorso creativo, che pone attenzione anche ai principi di circolarità, sostenibilità e responsabilità: in quest'ottica si inserisce la scelta di usare metalli preziosi riciclati e pietre a minor impatto ambientale, scegliendo diamanti "conflict-free"».

La collezione di punta si chiama "Rosée du Matin" e si ispira alla rugiada del mattino e alla bellezza dei colori della natura mediterranea italiana. L'oro diventa un tutt'uno con le gemme colorate per costruire un volume apparentemente semplice, ma frutto di una lunga ricerca tecnica. Anelli, collane e orecchini dalla forma essenziale, caratterizzata dalle mille sfumature del cristallo di rocca e della madreperla. "Omaggio a Lombardini", invece, è un tributo agli artisti che il marchio sente più vicini, per celebrarne la bellezza attraverso la conoscenza e lo scambio. Con questa collezione alcune delle tele più note del pittore Giovanni Lombardini sono diventate una serie di anelli e pendenti, celebrazione del suo percorso artistico e omaggio alla sua sensibilità.

L'universo dei sigilli, degli chevalier, degli anelli simbolo di appartenenza, invece, è raccontato da "Moi et Toi", che valorizza l'antica arte del cammeo dei maestri incisori di Torre del Greco. I simboli familiari delle dinastie vengono sostituiti da figure del mondo animale, personaggi misteriosi delle fiabe che portano con sé piccoli messaggi segreti.

C.Gu.

A sinistra, Florilege de Vie
Sopra, anelli Rosèe du Matin

Mango, primo flagship store a Roma

Un negozio nello stile di New York

Nella Galleria Sordi a Roma apre il primo flagship store italiano di Mango, specchio del negozio di New York: 1.300 metri quadrati per linee uomo, donna e bimbo.

di Simone Guidarelli

Plastica bio e glamour, le frontiere dell'orologio

Volete sapere qual è la vera tendenza del momento? Salvare il nostro pianeta. Sono sempre di più le iniziative promosse dalle aziende di moda per cambiare abitudini e tutelare l'ambiente. A stimolarle arriva la Giornata Mondiale degli Oceani che si celebrerà domani. Nella moda tanti brand danno il loro contributo per la salvaguardia della terra: da Barbour a Levi's, North Sail e Salomon, sembra che la presa di coscienza sia sempre più diffusa. Anche nel campo dell'orologeria i marchi più celebri hanno intrapreso azioni volte a sensibilizzare alla sostenibilità ambientale e a ridurre l'impatto che la creazione dei loro segnatempo può avere sull'ambiente. Fra questi spicca Maurice Lacroix, che a partire dal 2022, in collaborazione con #tide, svolge un ruolo chiave nella raccolta e nel riciclo dei rifiuti di plastica dalle acque degli oceani. Il risultato è la creazione di plastica riciclata, due volte più dura della normale plastica e cinque volte più resistente. Questo materiale viene utilizzato per realizzare gli ormai noti orologi Aikon #tide, in particolare la lunetta, cassa, fondello, corona, anse e fibbia dell'iconico modello firmato Maurice Lacroix. Con solo 17 bottiglie è possibile realizzare l'orologio e il suo packaging, fatto su misura in materiale dell'oceano #tide®. Da quasi 50 anni, Maurice Lacroix dimostra il suo savoir-faire orologiero realizzando segnatempo presso la propria Manifattura a Saignelégier, in Svizzera. Un orologio che mette insieme innovazione, tecnologia ed eleganza, che strizza l'occhio ad un mercato più giovane e rispetta l'ambiente con un tocco glamour.

DA LACROIX ARRIVA IL SEGNATEMPO AIKON CREATO CON IL SISTEMA DI RICICLO DI BOTTIGLIE

BEAUTYCASE

Tra sandali e abiti smanicati, è ormai necessario curare soprattutto le "estremità" da sfoggiare in bella vista
Si parte dalla base per idratare pelle e talloni. Poi si punta sui colori forti e appetitosi proposti dalle maison

Mani e piedi, l'estate brilla sulle unghie

LA TENDENZA

Forse il meteo non se n'è davvero reso conto, ma l'estate è arrivata. E la situazione si complica. Sì, perché con la bella stagione ogni cosa è amplificata. Anche la cura del corpo e del viso e la loro resa estetica. Mani e piedi, ad esempio, sono in evidenza, in vista (si spera bella) tra sandali e abiti smanicati ed è necessario curare maggiormente le estremità, che, peraltro, possono essere un po' scombussolate da lavaggi frequenti, sabbia, salsedine e raggi di sole che non perdonano. Prima di pensare ai colori con cui vestire le nostre unghie, quindi, bisogna occuparsi della base. «Con l'arrivo del momento delle scarpe aperte - spiega Massimo Albini, Opi trainer manager - è il momento di dedicarci un po' di più ai nostri piedi. Andare scalzi comporta talloni screpolati e pelle secca ed ecco, quindi, perché la pedicure è fondamentale in estate». Il primo step è affidarsi a un professionista, «per un iniziale trattamento cheratolitico che esfolia e leviga». E, poi, via di maschere idratanti o di impacchi, come quello Nutriente di Bottega Verde, che ha tutta una linea dedicata, con proprietà ammorbidenti

MASCHERE NUTRIENTI E IMPACCHI EMOLLIENTI CON BOTTEGA VERDE, PEDICURE ESFOLIANTI NATURALI E SOLARI PROTETTIVI CON SEPHORA

ed emollienti e un'azione rinfrescante e deodorante.

AZIONE NATURALE

PoshPeel Pedicure di Patchology, in vendita da Sephora, invece, è una maschera in tessuto, da tenere in posa un'ora, che esfolia delicatamente i piedi con un'azione naturale e progressiva, ammorbidisce e regala una pelle liscia. «È importante, poi - continua l'esperto - non dimenticarsi delle mani e proteggerle dalle radiazioni solari, anche quando non ci si espone direttamente al sole, perché i raggi UVA, peraltro presenti tutto l'anno in egual potenza, sono responsabili delle antiestetiche macchie brune che invecchiano la pelle e degradano l'elastina e il collagene, rendendo il tessuto cutaneo anelastico e grinzoso. E già che si applica la crema solare, meglio farlo anche sulle piante dei piedi».

VOGLIA DI VACANZA

E poi via con la fantasia. Quest'anno si festeggia la voglia di vacanza, di relax, di mare e di sorrisi con colori forti e appetitosi. Sì, come il duo stile sorbetto che Peter Philips, direttore creativo e dell'immagine del make-up Dior, ha ideato per Dior Vernis, due smalti golosi come gelati e arricchiti di estratti di pistacchio e di peonia, che donano bellezza e vitalità alle unghie. Chanel osa con una gamma di nuance davvero per tutti i look: irriverenti, vivaci, particolari per permettere a ognuno di esprimere la propria personalità o il proprio stato d'animo, tra corallo, lampone, tortora, oro, viola, kaki o rosso terracotta. Del resto, si trae ispirazione da tutto ciò che più affascina durante la stagione estiva, dalle tonalità crema, ma con un finish brillante, a quelle che rubano l'elettricità ai raggi del sole. «Io dico sempre che il colore più adatto è quello che riflette le nostre emozioni - racconta ancora Massimo Albini - C'è sicuramente un amore crescente per le shade nude, per l'albicocca e i pastello, ma quelle audaci sono sempre una buona opzione. L'estate, dopo tutto, è fatta per le avventure, per la sperimentazione e il divertimento. Si può anche giocare con degli effetti di sovrapposizione: una tonalità opaca sulle mani abbinata a una affine, arricchita da un effetto trasparente perlato o shimmer, sulle dita dei piedi. I toni freddi, come il verde e il blu, tendono a stare meglio su questi ultimi, mentre quelli più caldi, come il pesca, il rosa o i marroni e i cioccolato funzionano sulle prime». Sì, perché le estremità possono essere coordinate, ma meglio non identiche.

OCCHIO ALLA SABBIA

E, poi, occhio alla sabbia, che potrebbe rendere più fragile la lamina ungueale «e per questo consiglio un prodotto che ripara la cheratina danneggiata come OPI Repair Mode», e al cloro e alla salsedine, che hanno dei vantaggi, ma che potrebbero disidratare derma e cuticole, da trattare adeguatamente, quindi, con ottima detersione, creme idratanti e oli ad hoc. E per la forma largo alla comodità; c'è una proporzione estetica di cui tener conto, perché unghie quadrate o troppo arrotondate non vanno d'accordo con dita tozze, ma bisogna pensare anche al proprio stile di vita. «Il trend dell'ultima fashion week milanese - conclude l'esperto - ha prediletto lunghezze naturali che a stento superano i polpastrelli con forme a mandorla e ovali che slanciano senza ricorrere agli allungamenti. Per i piedi meglio la forme quadrata, la più resistente agli urti e alle sollecitazioni».

Anna Franco

SMALTO
Unghie belle e originali con la linea Chanel Smalti Le Vernis che osano con colori inediti dalle tonalità viola

ILLUMINANTE
Vivacità e riflessi brillanti per mani da estate: OPI propone tinte forti vivaci e baciate dal sole per unghie shock

FOCUS UNGHIE
Tonalità fresche, marine, perlacee, e raffinate, Dior lancia la linea Dior Vernis in freschi e golosi colori pastello

CREMA
Cura di bellezza a partire dalla pelle: Patyka propone la crema nutriente e rinforzante per mani e unghie

PEDICURE
Pedicure speciale a prova di sandalo per la nuova stagione: Bottega Verde firma la linea per impacco nutriente per i piedi

Pierre Fabre, rimedi per la rosacea

Per i rossori cronici su naso e guance ecco la linea "concentrata" di bellezza

Rossori inizialmente passeggeri che poi cronicizzano a livello di naso e guance, a volte anche mento e fronte. Segni accompagnati da sensazioni di pizzicore, disagio, tensione cutanea. Si tratta della rosacea, comunemente chiamata anche couperose. I Laboratoires Pierre Fabre, in prima linea per la salute della pelle, hanno portato a termine uno studio mondiale su questo disturbo, che colpisce il 5% della popolazione globale. Pierre Fabre s'impegna per lenire le problematiche del derma e, a proposito di rosacea, il suo best seller è Antirougeurs Rosamed Concentrato Rossori Persistenti di Avène. Da applicare una o due volte al giorno, riduce i rossori e ne evita la ricomparsa.

A.F.

Ombretti trasformisti e rossetti mutanti, il trucco è una magia

LA NOVITÀ

Ammettiamolo: ognuno ha un suo make up. Quello, per intenderci, da confort zone, che stende in breve tempo e che può replicare anche nei riflessi di un mini specchio da borsetta o di quello retrovisore, quando si è ingabbiati in una fila infinita in macchina. Insomma, tra il tempo che stringe e una sorta di abitudine che ci si trascina dietro, si rischia di non sperimentare più.

Invece, ora ci si può ancora sorprendere quando ci si trucca e divertirsi anche un po' a scoprire effetti inaspettati, senza dover per forza rinunciare ai soliti step.

PIGMENTI

Il cosiddetto color changing make up, infatti, non è mai uguale a se stesso, perché si tratta di prodotti che si comportano diversamente, in quanto al colore, in base al ph della pelle. In pratica, quest'ultima interagisce con un ingrediente chiamato bromo, che è un pigmento. Ed ecco la magia: grazie all'incontro di questo colorante e il livello di ph si determina la tonalità del rossetto o del gloss o del fard.

Accanto, Espressoh Glassy, il gloss che muta il colore delle guance in base al ph

EFFETTI SPECIALI DEL MAKE UP A CONTATTO COL PH INDIVIDUALE: SI OTTENGONO TONI UNICI E SU MISURA PER GLOSS E FARD

TONALITÀ

Quindi, una tonalità unica e su misura per chi la indossa. Per esempio, si può scegliere la nuance 10 (Colore Rilevatore) di Le Rouge Interdit Baume di Givenchy: esternamente è nero, ma non c'è da preoccuparsi, perché, in realtà, sublima il colore delle labbra adattandosi a ogni tipo di incarnato con una combinazione ad hoc e personalissima.

Rimanendo in tema c'è Soleil Lip Blush di Tom Ford Beauty.

LA TRASFORMAZIONE

Appena applicato si rischia di rimanere delusi; sembrerà di avere addosso soltanto un lucidalabbra trasparente, ma basterà avere un po' di pazienza per vederlo mutare in un rosato più sensuale che si evolve, sempre in base al famoso ph.

Stesso procedimento anche per Glassy di Espressoh, un blush illuminante da stendere nei punti strategici del volto che si vogliono sottolineare.

A sinistra, Givenchy Iinterdict Baume A destra, Fenty Match Stix Color Adaptive Cheek + Lip Stick

IL NERO DI GIVENCHY SUBLIMA LA COLORAZIONE DELLE LABBRA, TOM FORD GIOCA CON TRASPARENZE E ROSA, GLASSY PROPONE I BLUSH ILLUMINANTI

LA TEXTURE

La texture reagisce con il derma e diventa di un rosato più o meno intenso per fondersi perfettamente con la pelle. Match Stix Color Adaptive Cheek + Lip Stick di Fenty Beauty, infine, è multiuso (e multicolore, ovviamente): ha un finish morbido e rinfrescante, idrata e nutre, si applica e si sfuma ed è pronto a sfoderare una nuance personalizzata. A questo punto c'è solo da sperimentare. E ci si può anche divertire. Piccoli tocchi di colore per effetti speciali. La sorpresa, in fondo, è il cuore della bellezza.

A.F.

Dossier

Il Messaggero

LA PERFORMANCE

Raphael Gualazzi live così la musica attrae gli escursionisti

Musica tra le cime. Torna il festival "I suoni delle Dolomiti", che propone performance in scenari di montagna, da raggiungere, seguendo i percorsi insieme ai protagonisti. Il 17 settembre, alla malga Brenta Bassa, la scena sarà per Raphael Gualazzi, in concerto tra successi e nuovi lavori

Trentino

Sono oltre centoquaranta i rifugi che riapriranno il 20 giugno: prende il via la nuova stagione tra passeggiate in quota, momenti di relax e sapori

A destra, una suggestiva immagine dell'Altopiano delle Pale di San Martino, con il Rifugio Rosetta (foto realizzata da Marisa Montibeller)

Nelle Terre Alte dove il cielo è a pochi passi

LA META

«Sulla montagna sentiamo la gioia di vivere, la commozione di sentirsi buoni e il sollievo di dimenticare le miserie terrene. Tutto questo perché siamo più vicini al cielo», diceva l'alpinista Emilio Comici, vissuto nella prima metà del Novecento. Ed è proprio la suggestione di essere a un passo, o poco più, da nuvole o stelle, ad attrarre quanti si avventurano lungo i sentieri, tra le cime, lontano dai circuiti più affollati, per andare alla scoperta delle Terre Alte in Trentino. Ad affascinare sono ambienti incontaminati, quasi selvaggi, insomma "puri" allo sguardo e al passo, dove immergersi nella natura, seguendone i ritmi e dimenticando la routine quotidiana. È qui che si scopre la montagna "com'era". Qui che si ha la sensazione di tornare all'origine del mondo per indagarne la vera essenza. Sono molti i modi e gli itinerari per mettersi in gioco. Si va dal trekking tra boschi e vallate al relax a bordo di fiumi o laghetti alpini.

LE STORIE

Il momento è ideale: mancano pochi giorni, infatti, alla riapertura della gran parte degli oltre 140 rifugi alpini sulle montagne trentine, e in particolare nelle Dolomiti, Patrimonio dell'Umanità, che è fissata al 20 giugno. È il periodo perfetto, dunque, per progettare la partenza e andare alla riscoperta del verde e delle storie dei rifugi stessi. Quest'anno, tra i "custodi" delle montagne ci sono dei giovanissimi, come Ruggero Samaden e Gabriele Andreatta, che hanno vinto il bando di gestione del Rifugio Sette Selle, nella catena del Lagorai. Nati rispettivamente nel 2001 e nel 2002, sono i più giovani rifugisti d'Italia. «Sono perito agrario, ma la montagna era il mio sogno nel cassetto fin da piccolo. Per seguirlo ho lasciato il posto fisso. Mi sono detto che se non ti butti in queste cose a vent'anni, poi non lo fai più, e non voglio arrivare magari a 60 anni, frustrato per le cose non fatte», racconta Samaden. «Abbiamo lavorato qui con la precedente gestione per una stagione e questo ci ha aiutato a fare il passaggio di gestione senza interruzioni». La vocazione per la montagna si traduce nella narrazione della storia del luogo, nella tutela del fascino della natura e nella promozione del gusto, letteralmente, della tradizione, con la proposta di piatti tipici. Uno per tutti, i Burbiz Kropfen, ravioli della Val dei Mocheni alle verze e formaggio. «Abbiamo scelto fornitori che ci garantiscano prodotti a chilometri zero – prosegue – e collaboriamo con realtà locali». Non solo. «Stiamo creando un programma di corsa e altre attività sportive in montagna. Faremo anche incontri con preparatori atletici e stiamo stilando un calendario di più giorni, con camp, corsa in montagna e arrampicata. L'intento è coinvolgere i giovani». Anche in altre strutture c'è aria di rinnovamento, nella gestione ma non soltanto. I rifugi Pedrotti alla Tosa e il Giorgio Graffer al Grostè, saranno aperti ma a regime ridotto per importanti lavori di ristrutturazione. In ogni realtà, però, si potranno scoprire la storia, anzi le storie, della zona e le sue tante bellezze. In totale sicurezza, s'intende. L'associazione dei Rifugi del Trentino, con SAT, guide alpine, Soccorso alpino, Fondazione Dolomiti Unesco e Trentino Marketing, si impegna non solo a difendere le montagne ma a fare cultura della prudenza, per un cammino senza rischi, in piena consapevolezza, che consenta di godere al meglio di ogni escursione. E che, chissà, magari, si possa fare spunto per un diverso approccio alla vita, in un mix di attenzione, cura, lentezza, che lasci spazio all'osservazione e alle emozioni.

RUGGERO SAMADEN E GABRIELE ANDREATTA AL SETTE SELLE SONO I PIÙ GIOVANI RIFUGISTI D'ITALIA: HANNO 22 E 21 ANNI

LA PRUDENZA

Bastano poche regole. A studio puntuale del percorso, preparazione della giusta attrezzatura, esame delle condizioni meteo, che sono la base per qualsiasi escursione, in alta montagna, ad esempio, si aggiungono la necessità di non farsi distrarre dalla bellezza, rischiando di fare passi falsi, e di calcolare bene le ore di luce per non farsi sorprendere in quota con il buio. Ancora, usare la corda, quando necessario, e informare sempre il rifugista della propria meta, rivolgendosi anche a una guida in caso si abbiano dubbi o si sia poco esperti. Nessuna paura, consigli ad hoc si trovano anche sul sito visittrentino.info, permettendo così di preparare tutto il necessario per il viaggio. O di sognarlo, nell'attesa di fare lo zaino e mettersi in cammino.

LE IDEE

SOTTO LE STELLE

Pale d San Martino: il Rifugio Pradidali è ideale per osservare la volta celeste (foto T. Forin)

TRA GLI ANIMALI

Flora e fauna riservano grandi sorprese facendo trekking in Val di Rabbi (foto G. Calzà)

RELAX NEL VERDE

Val Saént, il Rifugio Silvio Dorigoni è ideale come base per escursioni tra fiumi e laghi (foto G. Calzà)

VERSO IL NUOVO

Valle dei Mocheni, RifugioSetteSelle: qui i più giovani rifugisti d'Italia (foto A. Cuel)

Alla scoperta del sentiero della Pace tra mulattiere, gallerie e fortezze

L'ITINERARIO

Sono 495 chilometri che collegano mulattiere e trinceramenti, piazzeforti, fortezze, postazioni, gallerie della Grande Guerra in Trentino, suddivisi in sette tratte e trentacinque tappe, a comporre il Sentiero della Pace, la cui rimappatura, promossa da Trentino Marketing, è affiancata da una nuova guida digitale del percorso – dal terzo tratto in poi, escludendo le prime due, dove la difficoltà tecnica è più elevata - per conoscere la storia dei luoghi e del progetto. A farsi simbolo e segnavia dell'itinerario, una colomba bianca o gialla, sollecito a una riflessione più ampia. L'inizio dell'itinerario è al Passo del Tonale. Si va dall'alta quota, attraverso i ghiacciai dell'Adamello – Mandròn, teatro della "guerra bianca", ai forti Corno e Larino in Valle del Chiese.

Escursionisti in cammino sul Sentiero della Pace

LA CAMPANA

Ancora Rovereto "Città della Pace", e il Colle di Miravalle, con la "Campana dei Caduti", che ogni sera, con i suoi rintocchi, ravviva il ricordo delle vittime di tutte le guerre, in ogni epoca. Poi, la "zona sacra" del Pasubio, gli Altipiani cimbri, le creste fortificate del Gruppo della Marmolada. Il tracciato, la cui ricognizione completa è stata effettuata dal team di Va' Sentiero – alcuni tratti del Sentiero si discostano lievemente da quello storico - richiederebbe oltre 30 giorni di cammino per essere percorso interamente. È un adeguato allenamento, fisico e, in generale, alla montagna, visti i molti cambiamenti di scenario e, di conseguenza, di difficoltà di escursione. La stagione consigliata è dalla primavera inoltrata all'autunno, per evitare condizioni meteo avverse, ma è sempre bene consultare prima i rifugi della zona, per avere informazioni su meteo e sentieri, oltre ad APT e Società Alpinisti Tridentini. Il percorso è ad alto tasso di emozione, per la sua storia e per gli orizzonti. Il primo tratto va dal passo del Tonale al Mandron, poi al Rifugio Fontanabona, e, come terza tappa, al Rifugio Carè Alto. Il secondo interessa Val Rendena, Val Giudicarie e Val di Concei. Alla portata di tutti, a livello tecnico, è il tratto Valle di Ledro-Alto Garda, in tre tappe. Nella prima, si scende a 1600 metri di quota per raggiungere il Rifugio Nino Pernici di fronte alle Guglie di Pichea. E si va oltre, fino ai 66 metri di quota, per arrivare alle coste del lago di Garda. Nella seconda tappa, si va al paese di Nago sopra Torbole e si sale in cima al Monte Brione. Ci si spinge ancora più in alto, nell'ultima tappa, passando dalle postazioni di Dos Casina e Malga Zures, al Rifugio Altissimo Damiano Chiesa, a 2059 metri. Gli ultimi tratti sono Rovereto e Vallagarina, otto tappe in quota, Altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna, in quattro tappe, poi Valsugana e Lagorai, saliscendi in sette tappe, e Valle di Fassa, per appena cinquanta chilometri. Ad animare il percorso nella bella stagione sono previsti anche eventi.

GLI IMPERDIBILI

Cercando luoghi da fiaba

Le cascate di Saent sono la "sorpresa" del percorso tra malghe e rifugi nel Parco dello Stelvio. La durata è tre giorni. Non è richiesto un allenamento particolare, si tratta di un'escursione considerata facile. A farla da padrone sono le tradizioni della cultura contadina, tra usanze, come l'alpeggio, architettura e produzione casearia, che si fa narrazione del lavoro ed esperienza di gusto. La proposta in tavola è a chilometro zero, per assaggiare le eccellenze locali.

Campane e cori a Rovereto

La musica è la grande protagonista dello speciale appuntamento a Rovereto, il 28 agosto, al tramonto, dalle 18.30 alle 21.30. La partenza è a piedi dall'Ossario di Castel Dante, accompagnati dalle canzoni del Coro S. Ilario. Dopo il talk con Raffaele Crocco e Cecilia Strada alla Campana dei Caduti, si terrà un altro concerto. Stavolta a esibirsi sarà il Coro Sant'Ilario. E la serata sarà conclusa dal rintocco delle campane, a celebrare i Caduti.

L'arte incontra il palco

Sono arti e natura a dialogare nell'appuntamento "In cammino...." presso Arte Sella, dunque borgo Valsugana, il 12 settembre, alle 14. Qui, infatti, tra le opere di artisti che animano il verde, dando nuova "forma" alla natura, Marco Paolini sarà protagonista di un intenso monologo. Ecco che torna l'idea del verde come palcoscenico. E l'arte contemporanea, nel verde, sarà teatro e oggetto di scoperta e riflessione anche il giorno dopo.

Più di 5.800 i chilometri di percorsi sulle cime, e molti sono pensati per le famiglie
Dal Parco Nazionale dello Stelvio alla Val di Fassa, paesaggi, attività e tradizioni

Cascate, valloni e malghe è la stagione del trekking

LE ESPERIENZE

Chiudere gli occhi. Inspirare profondamente. Espirare, cercando di lasciar andare anche preoccupazioni, ansie, tristezze. Poi, adattare a questo respiro "pulito", il passo, e immergersi nella natura. Camminare in montagna consente di scoprire le bellezze del paesaggio e, forse, di ritrovare se stessi, in un rinnovato dialogo con l'ambiente. È una sensazione di profondo benessere – e alla portata di tutti – quella di avanzare in silenzio, nei boschi, sentendo solo il rumore dei propri passi sul terreno e, magari il suono, quasi un tintinnio, di alcuni sassi smossi dal passaggio. Poi, il canto degli uccelli, qualche cinguettio a segnalare la presenza – o invece, prolungato, a rimarcare un'assenza – l'acqua di fiumi o piccoli canali che scorre veloce, il vento tra gli alberi. E molto ancora. Sono oltre 5800 i chilometri di sentieri sulle cime trentine, ognuno con le sue particolarità, i suoi scenari, che cambiano mentre si sale di quota, le sue meraviglie e anche sorprese, a partire dai possibili incontri con animali. Non rimane altro da fare che scegliere il percorso e il tipo di esperienza.

LET'S DOLOMITES PROPONE CAMMINI CON GUIDE ALPINE DI TRE O PIÙ GIORNI PER ESPLORARE IL TERRITORIO

I TOUR

Let's Dolomites propone una serie di tour, in compagnia di Guide Alpine-Maestri di Alpinismo del Trentino, per affrontare itinerari di trekking di tre o più giorni, conoscendo storie, leggende, segreti del territorio. E molti percorsi sono studiati in modo da essere adatti anche ai meno esperti, per consentire a tutti, di sperimentare le bellezze della montagna. Così, il Trekking nel Parco Nazionale dello Stelvio tra malghe e rifugi, ai piedi delle cime dell'Ortles Cevedale. La durata è di tre giorni ed è consigliato per famiglie, con bambini a partire dai sei anni di età. Ad essere protagonista in Val di Rabbi è l'alpeggio, ancora praticato, ossia il trasferimento estivo del bestiame verso i pascoli in alta quota. Il tracciato tradizionale è caratterizzato dalla presenza delle tipiche malghe, in legno e pietra, molte delle quali sono state ristrutturate e trasformate per offrire agli ospiti sapori tipici, a partire dai formaggi, e ospitalità per la notte.

Turisti sul ponte ammirano le imponenti cascate del Saent che dominano lo scenario in Val di Rabbi e attirano numerosi visitatori nel Parco Nazionale dello Stelvio (foto di Nicola Angeli)

IL PROGRAMMA

Il primo giorno si va alla scoperta della Val Maleda, con un ponte sospeso a cento metri di altezza. L'itinerario prosegue tra mucche, pecore e cavalli, e si giunge alla malga dove si può assistere alla mungitura. Il secondo giorno, dopo aver visto la lavorazione del latte, è previsto nella Val Saent, con pernottamento in rifugio per vivere l'emozione "piena" della montagna. L'ultimo giorno, il percorso si chiude alle imponenti Cascate di Saent, tra i rododendri in fiore, e con una pausa golosa in un'altra malga. Anche il sentimento di accoglienza e lo spirito di ospitalità, quindi, vengono raccontati e vissuti. Ed è solo uno dei possibili itinerari.

Tra le proposte, il tracciato, sempre di tre giorni ma di media difficoltà, sulle vie ferrate del Brenta, con camminate in quota. A "introdurre" il cammino è il Sentiero Benini, inaugurato nel 1972, che costeggia le pendici di Cima Falkner in direzione della Bocca di Tuckett. Si procede poi per il Sentiero Sosat, sul versante orientale del Gruppo del Brenta, e le Bocchette Centrali, lungo il versante che si affaccia su Molveno.

GLI SCENARI

Ancora, i sentieri della Val di Fassa, con sei giorni di trekking attraverso scenari iconici, dalle suggestioni lunari del Gruppo del Sella alla cima più alta del Piz Boè, con i suoi 3152 metri, dalla selvaggia Val Lasties al Gruppo del Sassolungo e ai pascoli fiabeschi della Val Duron. Di livello difficile è il sentiero noto come Alta Via 2 o Via delle leggende, che, in circa 180 chilometri, da Nord-Ovest a Sud-Est, attraversa la Plose, il Putia, le Odle, il Puez, il Gruppo del Sella, la Catena del Padon, Cima Bocche, le Pale di San Martino e le Alpi Feltrine.

Da non perdere il Palaronda Trek, trekking itinerante nelle Dolomiti, sull'Altopiano delle Pale di San Martino, a oltre 2500 metri di altezza. Qui, il tour è di quattro giorni e tre notti. Si parte da San Martino di Castrozza per arrivare fino a Cima Rosetta, con pernottamento in rifugio. Si giunge poi alla base del ghiacciaio della Fradusta e alla Cima, dove lasciar correre lo sguardo sull'orizzonte incontaminato. Ancora, la discesa in Val Pradidali, le meraviglie della Val Canali, le mille guglie del Cimerlo e il torrione del Sass Maor, nonché boschi di abeti e larici nel Parco naturale Paneveggio-Pale di San Martino.

IL PALARONDA TREK SULL'ALTOPIANO DELLE PALE DI SAN MARTINO È A OLTRE 2500 METRI DI ALTEZZA

LA VISTA

Anche il cammino per tornare alla base, l'ultimo giorno, sorprende con l'ampio vallone del "Coro" e l'orlo orientale dell'Altipiano delle Pale di San Martino, dove la vista spazia sulle Dolomiti. Per scoprire che l'incanto non ha limiti. E che, come diceva Goethe, "I Monti sono maestri muti e fanno discepoli silenziosi". Emozionati.

Madonna di Campiglio si fa teatro E non mancano lezioni nel verde

LE INIZIATIVE

Meta dell'aristocrazia europea già sul finire dell'Ottocento – era amato e frequentato anche dall'imperatrice Sissi – e poi divenuta località iconica delle vacanze in montagna dal Novecento, Madonna di Campiglio anima la stagione estiva con un ricco cartellone di appuntamenti. La Dolo-Meet PASSion, infatti, dal 15 al 30 giugno e dal 7 al 22 settembre, aggiunge ulteriori attività a quelle già contenute nella card.

I FESTIVAL

L'offerta è ampia: Acroriver in Val di Daone, ferrata nelle Dolomiti di Brenta, escursioni in e-bike in Val del Chiese e in zona Dolomiti, canyoning in Val Brenta e molto altro, incluse esperienze di gusto e pesca sportiva. Ed è solo l'inizio. Appuntamenti speciali sono previsti nelle *Free Outdoor Weeks. Mountain Beat Festival* è la kermesse che, dal 15 al 23 giugno, proporrà concerti, cooking class, cinema sotto le stelle. E "lezioni" nella natura. Il Workshop di autoproduzione selvatica si apre con una passeggiata guidata per raccogliere piante da usare poi, secondo la tradizione, per preparare un oleolita antinfiammatorio, un'acqua balsamica emolliente e una tisana rilassante. Un modo per sentire sapori e sentori della montagna. Sono previsti, inoltre, incontri con alpinisti e testimonial. Il primo sarà con Lorenzo Barone, il 20 giugno. Seguirà quello con il documentarista Alessandro De Bertolini, il 27. Altri due talk sono fissati per il 12 e il 19 settembre. Per i più romantici e per chi è alla ricerca di suggestioni fiabesche, immancabile è l'iniziativa *Tramonti in alta quota*. Il calar del sole si ammira in scenari differenti a farne vero e proprio spettacolo: il 21 giugno, presso 5 Laghi, il 28 dello stesso mese presso Pradalago, il 13 settembre presso Grostè e il 20 a Spinale. Natura e note si incontrano con *I suoni delle Dolomiti*, festival di musica in alta quota, con concerti e performance l'8, il 19, il 17 e il 22 settembre. Le Dolomiti diventano un palco naturale. E ogni spettatore si fa parte della performance. È insieme ai musicisti, infatti, che si percorrono i sentieri tra prati, cime e boschi per giungere alle radure elette a "palcoscenico".

Musicisti sui sentieri

PESCA SPORTIVA, ACRORIVER E FERRATA SONO TRA LE PROPOSTE NELLA CARD DI DOLOMEET PASSION

NEL CARTELLONE, TRAMONTI DA VEDERE AD ALTA QUOTA E CONCERTI CLASSICI DA SENTIRE ALL'ALBA TRA I MONTI

I CONCERTI

Ad aprire la kermesse, l'8 settembre, sarà il concerto all'alba – appuntamento alle 6.40 - con la Camerata Royal Concertgebouw Orchestra Amsterdam che si terrà a Prà Castron di Flavona. In programma, musiche di Mozart. Il cartellone è vario. Il 19, alle 12, alla malga Vallesinella Alta, con il quartetto femminile Faraualla, al centro della scena saranno melodie pugliesi. D'altronde, il gruppo è nato nelle Murge nel 1995. Stessa ora, il 17 settembre, alla malga Brenta Bassa, per il concerto di Raphael Gualazzi, tra jazz, funk e un pizzico di ironia. L'ultima data sarà per il live di Sarah Willis & The Sarahbanda Mozart y Mambo, alle 12, a Camp Centener. A ogni scenario, la sua musica.

SANDOKAN, LE PRIME FOTO UFFICIALI DELLA SERIE

Arrivano i primi scatti ufficiali dal set di Sandokan, serie evento internazionale, prodotta da Lux Vide. Il ruolo di Sandokan è affidato a Can Yaman (foto), affiancato dall'esordiente Alanah Bloor nel ruolo di Marianna. Le riprese sono attualmente in corso in Calabria.

Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it

Trionfo a Caracalla per il concerto-show del comico insieme al cantautore, tra note e battute: «Noi come La Russa e Schlein che pomiciano»

Checco Zalone, pseudonimo di Luca Pasquale Medici, 47 anni e Francesco De Gregori, 73, sul palco di Caracalla

Roma celebra la coppia più sublime e scorretta

L'EVENTO

Il primo a prendersi l'applauso dei 4.500 spettatori delle Terme di Caracalla è Checco Zalone. Prima di entrare in scena il comico pugliese si toglie idealmente i panni dello showman politicamente scorrettissimo che con i suoi film ha incassato oltre 220 milioni di euro - se li rimetterà nel corso dello show - e si rivela un pianista di tutto rispetto mentre suona il tema di Deborah di *C'era una volta in America*, omaggio al grande Ennio Morricone. Francesco De Gregori, giacca nera, scarpe da ginnastica e cappellino d'ordinanza, lo raggiunge poco dopo, presentandosi davanti al pubblico sulle note di quella *Piano bar* che i più maliziosi hanno sempre interpretato come un ritratto al vetriolo di Antonello Venditti scritto quando i due, alla metà degli Anni '70, presero strade diverse (versione sempre smentita dall'autore): «Di sicuro sta qui, magari si è fatto i colpi di sole per non farsi riconoscere», scherza Zalone.

TRA LE 29 CANZONI IN SCALETTA "RIMMEL", "LA DONNA CANNONE" MA ANCHE "GLI UOMINI SESSUALI" E "IMMIGRATO" DI LUCA MEDICI

IMPROBABILE

Eccoli, Francesco e Checco, il Principe dei cantautori italiani e il re del botteghino, l'improbabile coppia che dopo aver spedito lo scorso aprile nei negozi l'album *Pastiche* - «Non ha venduto niente, nonostante gli sforzi della nostra casa discografica», si lascia sfuggire De Gregori - mercoledì sera ha conquistato il pubblico dell'antico complesso termale capitolino con il primo dei due concerti-evento insieme (la seconda data è in programma domenica, sempre a Caracalla): «Questo è un evento unico, eccezionale. Come Ignazio La Russa che pomicia con Elly Schlein. Non è bello, ma è eccezionale», dice Luca Medici, il vero nome di Zalone, provando a far sciogliere il cantautore.

PROMESSE

«Francesco mi ha fatto due promesse. Non si irriterà se canterete con lui le sue canzoni e per la prima volta nella sua carriera spiegherà i testi dei suoi brani. Del resto, il mio pubblico è molto più facoltoso del suo, ma anche più ignorante», aggiunge, facendo sorridere in platea anche il sindaco di Roma Roberto Gualtieri, il fratello del cantautore Luigi De Gregori e Malika Ayane, sfidando la proverbiale riottosità del partner. Che accanto allo showman, però, appare divertito come non mai. Sorride anche lui quando, presentando l'ultrazaloniana *Gli uomini sessuali*, il comico dice: «È da poco diventato l'inno del Vaticano. Pensavo di essere il più scorretto d'Italia, poi è arrivato il Papa». E così viene da chiedersi: stupisce più Zalone nei panni del pianista sopraffino che suona *Pezzi di vetro* come se fosse un brano di Chopin, che si ispira a Sakamoto su *Atlantide* e che insieme alla band condisce con sfumature jazz *Buonanotte fiorellino* oppure De Gregori che canta l'inno all'andropausa in uno spagnolo maccheronico *Alejandro* o la stessa *Gli uomini sessuali*? La seconda, senza dubbio: a 73 anni, dopo il tour della pace artistica con Venditti, De Gregori sembra essersi finalmente abbandonato a un senso di leggerezza che non gli è mai appartenuto, oppure era rimasto nascosto fra le pagine chiare e le pagine scure di una carriera trascorsa quasi sempre in trincea. A proposito: tra le 29 canzoni in scaletta, tra quelle di De Gregori (*Rimmel*, *Titanic*, *La leva calcistica della classe '68*, *La donna cannone*, *Sento il fischio del vapore* in omaggio a Giovanna Marini, da poco scomparsa), quelle di Zalone (*Cu lu piattu*, *Patriarcato*, *Angela*) e i pezzi contenuti in *Pastiche* (*Storia di Pinocchio* di Nino Manfredi, *Pittori della domenica* di Paolo Conte e l'inedita *Giusto o sbagliato*), in due ore di concerto non trovano spazio *Generale* e *Viva l'Italia*. E De Gregori non dice né una parola sulla Lega che ha fatto ascoltare *Generale* durante un comizio a Milano con Salvini e Vannacci né sul Pd che ha citato *Viva l'Italia*. A lanciare una stoccata delle sue ci pensa Zalone, prima di cantare la sua *Immigrato*: «L'avevo proposta a Vannacci per le elezioni. L'ha rifiutata. Ha scelto *Generale* di De Gregori e l'ha pure pagata. Io gliel'avrei data gratis».

DOMENICA IL BIS E IL CANTANTE ROMANO, CHE SARÀ PER UN MESE A TEATRO A MILANO, TORNERÀ ALLA CAVEA IL 2 SETTEMBRE

Un altro momento dello spettacolo mercoledì a Caracalla, con il re del botteghino Zalone e il principe dei cantautori De Gregori. Seconda data domenica 9

NON DETTO

De Gregori si affida al non detto, come quando rispolvera *Il cuoco di Salò*: «Una canzone su un pezzo di storia d'Italia», dice, mentre Zalone accenna il ritornello di *Bella ciao*. I «talebani di De Gregori», la definizione è la sua, si rifaranno dal 29 ottobre al 23 novembre, ritrovando al Teatro Out Off di Milano il loro Principe, che ieri ha annunciato 20 concerti da 200 spettatori a sera con una scaletta di brani meno conosciuti (ha intitolato la serie, replica di quella alla Garbatella del 2019, *Nevergreen - Perfette sconosciute*). A Roma tornerà, senza Zalone, il 2 settembre, alla Cavea. Prima di tornare in trincea.

Mattia Marzi

Il romanzo postumo di Crichton riparte dai luoghi di Jurassic Park

LA RECENSIONE

Il creatore di *Jurassic Park* Michael Crichton, prima di morire prematuramente per cancro nel 2008, a 66 anni, aveva venduto oltre duecento milioni di copie dei suo romanzi, una decina dei quali erano diventati dei film. Era stato lui stesso a dirigere *Westworld*, con Yul Brinner, e a creare il soggetto di quello che sarebbe diventato *E.R. - Medici in prima linea*. Impossibile elencare tutti i suoi romanzi di successo, da *Andromeda* a *Congo*, da *Sfera* al *Mondo perduto*. La stessa saga cinematografica di *Jurassic Park*, inaugurata nel 1993 da Steven Spielberg, ha fruttato ben 5 miliardi di dollari. Quando la vedova di Crichton ed erede della sua fortuna, Sherri, ha trovato in un cassetto un manoscritto incompleto intitolato *Eruption*, si è domandata se fosse possibile trovare qualcuno disposto a finirlo senza tradire le intenzioni dell'autore. «Per anni ho cercato inutilmente possibili collaboratori - ha detto la vedova Crichton - finché ho incontrato James Patterson».

LA SFIDA

Ovvero l'autore più di successo d'America, e anche il più ricco del mondo, con 400 milioni di copie vendute a 77 anni. È stato lui a creare la serie di Alex Cross, e delle donne del club omicidi, a scrivere bestseller con co-autori d'eccezione, come Bill Clinton e Dolly Parton.

"ERUPTION" È STATO TERMINATO DA JAMES PATTERSON, RE DEI BESTSELLER USA LA POSTA IN GIOCO? SALVARE IL MONDO

Patterson ha accettato con gioia l'incarico e ha cominciato a lavorare. «Ero un grande fan di Michael Crichton - ha detto al *Los Angeles Times* - credo di avere letto ogni cosa che abbia scritto. E quando è morto, mi sono detto "Oh no per favore, voglio un altro libro"». Il lavoro è stato sempre sottoposto all'attenzione di Sherri (Patterson è uno dei pochi scrittori a usare anche il fax per le correzioni).

Eruption è appena uscito anche nell'edizione italiana, edito da Longanesi. Difficile dire dove Patterson sia intervenuto per continuare il lavoro, anche se di certo la scena in cui si ricorda il presidente Obama nella sua operation room durante la missione contro Osama bin Laden non può che essere stata scritta da lui e non da Crichton, che nel 2011 era già morto.

A destra, eruzione del Mauna Loa avvenuta due anni fa, alle Hawaii Si tratta del più grande vulcano attivo esistente, con una cima che arriva a 4.169 metri di altezza

Il libro è ambientato a Big Island, l'isola più grande delle Hawaii, dove il gigantesco vulcano Mauna Lea sta per risvegliarsi, e il vulcanologo John MacGregor viene arruolato dal Pentagono per risolvere un problema di non poco conto: la lava minaccia un deposito di sostanze tossiche che risale alla guerra fredda. Aveva fatto le spese di quel progetto segreto chiamato "morte nera" anche la biologa Rachel Sherrill, che aveva visto alberi morire all'istante, disintegrandosi, e che era stata cacciata dai marines da quel giardino botanico, che era stato cancellato dalla faccia della Terra.

MICHAEL CRICHTON, JAMES PATTERSON
Eruption
LONGANESI
416 pagine
22 euro

LEGGENDE

Come in ogni film hollywoodiano che si rispetti (ed è fatale che anche questo libro abbia una degna trasposizione in film d'azione), la posta in gioco è altissima: naturalmente bisogna salvare il mondo, e bisogna farlo al più presto. Tra antiche leggende hawaiane, come quella della dea Pele «colei che modella il sacro suolo», e la ricerca creativa di soluzioni moderne per evitare l'imminente catastrofe, il romanzo avanza con un ritmo implacabile, in quelle isole Hawaii dove la saga di Jurassic Park era iniziata.

L'intervista
Cecilia Gasdia

La sovrintendente dell'Arena di Verona presenta l'evento di stasera, in mondovisione su Rai1, per l'opera italiana patrimonio Unesco. Con il presidente Mattarella, la premier Meloni e, sul palco, Muti

«Il nostro canto lirico, la musica che unisce»

«È un evento senza precedenti. E non solo perché qui, sui due palchi che abbiamo allestito, ci saranno il maestro Muti con i più grandi cantanti al mondo. E in platea, il presidente Mattarella con le più alte cariche dello Stato. Questa serata passerà alla storia perché è la prima volta che tutti, ministero, fondazioni liriche, Anfols, Santa Cecilia, Scala, Siae, ci siamo uniti per un progetto, un sogno, che celebra il canto lirico italiano patrimonio dell'umanità». Cecilia Gasdia, per 30 anni cantante internazionale e ora sovrintendente dell'Arena di Verona, presenta lo spettacolo di questa sera, in diretta su Rai1, dalle 20,30, con Alberto Angela, Cristiana Capotondi e Luca Zingaretti a narrare in mondovisione la storia «del primo Made in Italy», «dal più grande anfiteatro del mondo e ogni volta che ci passo davanti lo ringrazio». A sorpresa, collegamenti con cantanti, dal leggendario balconcino, che si uniranno a un cast che basterebbe a rendere stellare l'intera stagione di un teatro.

Qui sopra, Cecilia Gasdia, 63 anni, sovrintendente dell'Arena di Verona (nella foto a destra). Sotto, il maestro Muti, 82, e il soprano Anna Netrebko, 52

Che cosa succede dietro le quinte prima che arrivino gli invitati: 12.500 spettatori, il capo dello Stato, la premier Giorgia Meloni, i presidenti di Camera e Senato Fontana e La Russa, i ministri Sangiuliano, Urso e Lollobrigida, 60 ambasciatori e 20 delegazioni Unesco?

«Dietro il palco siamo in 2.000: 1.400 tra amministrativi, tecnici, truccatori, costumisti, parrucchieri, maschere, più gli artisti da tutto il mondo. E non siamo in un uno studio televisivo super tecnologico, ma in un teatro che qualche secolo ce l'ha. Per il maestro Muti un'orchestra extra large con musicisti da tutta Italia: sono 160, più 300 del coro. Uomini in frac e donne in abito scuro con una stola che ho fatto cucire per tutte. E poi i divi, Anna Netrebko, Jonas Kaufmann, Juan Diego Flòrez, Ludovic Tézier, Vittorio Grigolo, Luca Salsi, Eleonora Buratto, Francesco Meli, Rosa Feola, Nicola Alaimo, Juliana Grigoryan, Jessica Pratt, Mariangela Sicilia e tanti altri, mi dispiace non citarli tutti... Anche Roberto Bolle ha voluto esserci con Nicoletta Manni. Mimi, ballerini. Lo spettacolo è anche qui dietro».

Soddisfazione, emozione: come si sente alla vigilia di questo inedito kolossal lirico?

«L'emozione più forte è che siamo ancora qui a tramandarci, da secoli, quest'arte fatta di sensazioni, respiro, ascolto. Immateriale. La mia maestra, il soprano Rina Malatrasi, imparò da Gilda Dalla Rizza che cantò *Suor Angelica* per Puccini. E chissà il suo percorso dove iniziò. Le registrazioni risalgono all'inizio del Novecento, prima ci sono soltanto racconti che passano di voce in voce».

Come ha scelto la scaletta?

«Puccini, in occasione dell'anniversario, sarà ricordato da varie arie, *Vissi d'arte, O mio babbino caro* con Netrebko. *E lucevan le stelle* con Kaufmann, *Che gelida manina* con Florez. Poi *Norma, Il Trovatore, Rigoletto. Il barbiere.* Sarà una maratona di meraviglie, tra le più conosciute. Lo spettacolo si apre con Muti che dirigerà sinfonie e cori da *Guglielmo Tell, Norma, Nabucco* e *Macbeth, Mefistofele e Manon Lescaut.* Poi nella seconda parte della serata, salirà sul podio Francesco Ivan Ciampa per l'antologia dei brani d'opera».

Stasera il via a un ciclo di eventi che l'anno prossimo toccherà Roma, al Circo Massimo, poi Napoli, e tutte le città liriche italiane: un nuovo inizio?

«Ci sono voluti più di quattro secoli per raggiungere questo riconoscimento e certo non ci fermeremo. I patrimoni vanno tenuti in vita. Il prossimo obiettivo sarà quello di coinvolgere le scuole. Se vogliamo allargare i nostri orizzonti dobbiamo cominciare dai bambini. I talenti si tirano su dall'asilo».

Traviata, nella scorsa stagione, nel mondo, è stata eseguita 900 volte. Tosca 700, Bohème 800. E come mai, allora, la lirica viene considerata per pochi?

«In qualsiasi parte del Pianeta c'è qualcuno, ora, che si sta innamorando di *Traviata*. E considerato gli anni che ha... Pregiudizi di chi non si è mai affacciato in un teatro. Io ho cominciato nelle piazze di provincia e a cantare con me c'era tutta la città».

Guarda l'Arena stasera e che cosa ricorda?

«A 5 anni già studiavo musica. All'Arena sono arrivata come comparsa a 16 anni, poi sono entrata nel coro. L'arena è la mamma. In prima elementare la vedevo dalle finestre. E quando iniziavano a montare le impalcature per me significava l'arrivo della primavera e di notti di magia».

TRA GLI ARTISTI OSPITI CI SARANNO NETREBKO E KAUFMANN, FLOREZ E SALSI CON 300 CORISTI E 160 ORCHESTRALI. SI ESIBIRÀ ANCHE BOLLE

L'ANNO PROSSIMO IL CONCERTO SARÀ A ROMA POI A NAPOLI. PROSSIMI IMPEGNI? L'INSEGNAMENTO DELLA MUSICA ALL'ASILO, IO HO INIZIATO DA BIMBA

★★★★★ imperdibile
★★★★ da vedere
★★★ consigliato
★★ si può vedere
★ in mancanza di altro

● informazione
● film
● sport

Karaoke show

Nove ore 21.25
Don't Forget the Lyrics!
★★★

Stasera alle 21.25 va in onda sul Nove una puntata speciale di *Don't Forget the Lyrics!*, il programma musicale di Gabriele Corsi. Il tema della serata è Sanremo, con ospiti d'eccezione come i Jalisse, i Cugini di Campagna, Valerio Scanu, Marco Carta. I concorrenti si sfideranno in gare di karaoke dove, improvvisamente, il testo sparirà. Vince chi ricorda tutto a memoria.

IL CONDUTTORE Gabriele Corsi, 52 anni, presenta lo show musicale

I PROTAGONISTI Murat Unalmis, 43 anni, e Melis Sezen, 27

Intrighi e amori

Canale 5 ore 21.35
La rosa della vendetta
★★★

Comincia stasera, alle 21.35 su Canale 5, la prima stagione del nuovo dramma turco *La rosa della vendetta*. La serie televisiva, interpretata da Murat Unalmis - già noto al pubblico per il ruolo di Demir Yaman nella popolare serie Mediaset *Terra amara* - e Melis Sezen, è ambientata in Turchia, fra le città di Istanbul e Bulsa. La trama comincia negli anni '90, trent'anni prima dell'ambientazione principale, con la giovane Zafer obbligata a lasciare il fidanzato Mustafa per sposare un uomo che non ama. Dal matrimonio nascono due figli, Gulcemal e Gulendam, che la madre abbandona in seguito per tornare con l'ex, da cui aspetta un figlio. Il padre dei bambini, disperato, decide di suicidarsi. Fuori di sé, Gulcemal uccide il compagno della madre, che sul punto di morte lo maledice, dicendogli che non troverà mai l'amore. Passano gli anni, Gulcemal è un uomo crudele e segnato dal passato. Fino a quando non incontra la bella Deva..

RAI 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.35 **Tgunomattina Estate** Attualità
8.00 **TG1** Attualità
8.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità. Condotto da Alessandro Greco, Greta Mauro
11.30 **Camper in viaggio** Lifestyle. Condotto da Lorella Boccia, Tinto, Tinto e Lorella Boccia
12.00 **Camper** Lifestyle. Condotto da Marcello Masi
13.30 **Telegiornale** Attualità
14.05 **Un passo dal cielo** Fiction
Un passo dal cielo Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Spettacolo. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Attualità

20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 ● **La grande Opera Italiana Patrimonio dell'Umanità** Spettacolo
0.45 **TV7** Attualità
1.55 **Cinematografo estate** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
2.55 **Che tempo fa** Attualità
3.00 **RaiNews24** Attualità

RAI 2

6.00 **Piloti** Situation Comedy
6.10 **La grande vallata** Serie Tv
7.00 **Un'estate in Bretagna** Film
8.30 **Tg2** Attualità
8.45 **Radio2 Social Club** Spettacolo
9.25 **Gli imperdibili** Attualità
9.30 ● **Roma 2024 - Campionati Europei Atletica** Sport
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.20 **Squadra fluviale Elbe** Serie Tv
17.25 **Tg2** Attualità
17.45 ● **TG Sport Sera** Attualità
18.00 ● **Roma 2024 - Campionati Europei Atletica – Cerimonia di Apertura** Sport
18.25 ● **Roma 2024 - Campionati Europei Atletica (inizio gare)** Sport

20.30 **Tg2 - 20.30** Attualità
21.00 ● **Roma 2024 - Campionati Europei Atletica** Sport
23.00 **Confusi** Documentari
0.05 **Paradise - La finestra sullo Showbiz** Spettacolo. Condotto da Pascal Vicedomini
1.35 **Meteo 2** Attualità
1.40 **Appuntamento al cinema** Attualità
1.45 **RaiNews24** Attualità

RAI 3

7.30 **TGR - Buongiorno Regione** Attualità
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità. Condotto da Annalisa Bruchi
10.40 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Attualità
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Attualità
14.20 **TG3** Attualità
14.50 **Leonardo** Attualità
15.25 **Il Provinciale** Documentari
16.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentari
16.55 **Overland 15** Lifestyle
17.50 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Attualità
19.30 **TG Regione** Attualità
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Riserva Indiana** Spettacolo

20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 ● **Un giorno in pretura** Att. Condotto da Roberta Petrelluzzi. Di Roberta Petrelluzzi
23.10 **112 - Le notti del Radiomobile** Documentari. Condotto da Claudio Camarca
0.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità
1.05 **Tg 3 Chi è di scena** Lifestyle
1.20 **Appuntamento al cinema** Attualità

RETE 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Attualità
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Uragano** Film
19.00 **Tg4 Telegiornale** Attualità
19.35 **Meteo.it** Attualità

19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 ● **Quarto grado - Le storie** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero
0.50 **East New York** Serie Tv
1.45 **Popcorn Special 1981** Spettacolo
2.20 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
2.40 **Roy Colt e Winchester Jack** Film
4.05 **Manaos** Film

CANALE 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Attualità
10.55 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Io Canto Family**
14.50 **La promessa** Telenovela
15.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **Caduta libera** Spettacolo. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Attualità
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Spettacolo

21.20 ● **La rosa della vendetta** Serie Tv. Con Murat Unalmis, Melis Sezen, Edip Tepeli
22.20 **La rosa della vendetta** Serie Tv
23.20 **La rosa della vendetta** Serie Tv
0.30 **Tg5 Notte** Attualità
1.05 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Spettacolo
1.50 **Il silenzio dell'acqua** Fiction
3.25 **Riverdale** Serie Tv
4.05 **Vivere** Soap
4.25 **Vivere** Soap
4.50 **Vivere** Soap

ITALIA 1

6.55 **Magica, Magica Emi** Cartoni Animati
7.25 **Milly, un giorno dopo l'altro** Cartoni Animati
7.55 **Una spada per Lady Oscar** Cartoni Animati
8.25 **Chicago Fire** Serie Tv
9.15 **Chicago Fire** Serie Tv
10.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
11.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.05 ● **Sport Mediaset** Attualità
13.55 **The Simpson** Cartoni Animati
15.15 **I Griffin** Cartoni Animati
15.40 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
16.35 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.30 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Freedom Pills** Documentari
19.35 **CSI** Serie Tv

20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 ● **Overdrive** Film. Di Antonio Negret. Con Scott Eastwood, Freddie Thorp, Ana de Armas
23.30 **Zelig Lab** Spettacolo. Condotto da Davide Paniate
23.55 **Zelig Lab** Spettacolo. Condotto da Davide Paniate
0.25 **Prendimi!** Film
2.15 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità

LA7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Attualità
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità. Condotto da Paolo Sottocorona
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità
9.40 **Coffee Break** Attualità. Condotto da Andrea Pancani
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da David Parenzo
13.30 **Tg La7** Attualità
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità. Condotto da Tiziana Panella
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentari
C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Attualità
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber

21.15 ● **L'ultima parola - Speciale Elezioni** Attualità. Condotto da Enrico Mentana
23.40 **Febbre a 90°** Film
1.35 **Le parole della salute** Attualità. Condotto da Annalisa Manduca
2.15 **Bell'Italia in viaggio** Lifestyle. Condotto da Fabio Troiano
3.20 **Questo e quello** Film
5.05 **La7 Doc** Documentari

SKY

CINEMA
11.05 I Goonies **Sky Cinema Family**
11.25 Total Recall - Atto di forza **Sky Cinema Action**
11.35 A Natale mi sposo **Sky Cinema Collection**
12.05 Succede anche nelle migliori famiglie **Sky Cinema Uno**
12.10 Non sposate le mie figlie! **Sky Cinema Comedy**
13.05 Il mio amico Nanuk **Sky Cinema Family**
13.15 Selvaggi **Sky Cinema Collection**
13.25 Escape Plan - Fuga dall'inferno **Sky Cinema Action**
13.30 Diabolik - Chi sei? **Sky Cinema Uno**
13.50 The Estate **Sky Cinema Comedy**
14.35 Kung Fu Panda 3 **Sky Cinema Family**
14.50 No Problem **Sky Cinema Collection**
15.10 Black Sea **Sky Cinema Action**
15.25 Il mio amico Leo **Sky Cinema Comedy**
15.45 La figlia del prigioniero **Sky Cinema Uno**
16.10 Step up **Sky Cinema Family**
16.35 Succede anche nelle migliori famiglie **Sky Cinema Collection**
17.05 Trafficanti **Sky Cinema Comedy**
17.10 Fast & Furious 6 **Sky Cinema Action**
17.30 Il risolutore - A man apart **Sky Cinema Uno**
19.00 Il tuo ex non muore mai **Sky Cinema Comedy**
19.25 Wanted - Scegli il tuo destino **Sky Cinema Uno**
19.40 Fuga da Reuma Park **Sky Cinema Collection**
21.00 Greenland **Sky Cinema Action**
21.00 Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills **Sky Cinema Comedy**
21.00 Trolls 3 - Tutti insieme **Sky Cinema Family**
21.15 Il ricco, il povero e il maggiordomo **Sky Cinema Collection**
21.15 Se scappi, ti sposo **Sky Cinema Uno**
22.35 Wonder **Sky Cinema Family**
22.45 Bad Moms 2 - Mamme molto più cattive **Sky Cinema Comedy**
23.00 Il destino di un cavaliere **Sky Cinema Action**
23.00 Odio l'estate **Sky Cinema Collection**
23.10 The Painter **Sky Cinema Uno**
0.30 August Rush - La musica nel cuore **Sky Cinema Family**

SPORT
8.00 Vela, Highlights SailGP. Canada **Sky Sport Arena**
9.00 Rugby, Super Rugby. Chiefs - Reds **Sky Sport Arena**
9.30 Atletica leggera, Europei. 1a giornata sess. diurna **Sky Sport Uno**
13.00 Basket, Eurolega. Real Madrid - Panathinaikos **Sky Sport Arena**
14.30 Basket, NBA. Boston - Dallas **Sky Sport Uno**
15.00 Calcio, Calciomercato - L'originale **Sky Sport Arena**
15.55 Rugby, Super Rugby. Chiefs - Reds **Sky Sport Arena**
16.30 Calcio, Premier League Stories **Sky Sport Uno**
17.30 Basket, NBA. Boston - Dallas **Sky Sport Uno**
17.50 Io e Ayrton **Sky Sport Arena**
18.00 Atletica leggera, Europei. 1a giornata sess. serale **Sky Sport Uno**
22.30 World Rally Championship. Sardegna **Sky Sport Arena**
23.45 Tennis, Io e Jannik - Simone Vagnozzi, storia di un coach **Sky Sport Uno**
0.00 Automobilismo, F1 Paddock Live Post Libere **Sky Sport Uno**
0.30 Automobilismo, Paddock Live Show **Sky Sport Uno**
1.00 Automobilismo, Conferenza Stampa Team Principal **Sky Sport Uno**
1.30 Calcio, Campioni 2021 Rewind. Campioni 2021 Rewind **Sky Sport Uno**

SKY SERIE

6.05 **Chicago Fire** Serie Tv
6.55 **Chicago Med** Serie Tv
7.45 **Chicago P.D.** Serie Tv
8.30 **Call My Agent - Italia - S.02 - Speciale** Attualità
8.50 **The Big Bang Theory** Serie Tv
9.15 **The Big Bang Theory** Serie Tv
9.35 **The Big Bang Theory** Serie Tv
10.00 **Bones** Serie Tv
12.35 **Transplant** Serie Tv
13.25 **Transplant** Serie Tv
14.20 **Outlander** Serie Tv
16.30 **Baywatch** Serie Tv
17.20 **Baywatch Australia** Documentari
18.15 **Bones** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
19.55 **The Big Bang Theory** Serie Tv
21.15 ● **Chicago Fire** Serie Tv. Di R. Tabrizi. Con Jesse Spencer, Monica Raymund, Lauren German
22.05 **Chicago Med** Serie Tv
22.55 **Chicago P.D.** Serie Tv
23.40 **Downton Abbey** Serie Tv
0.45 **Downton Abbey** Serie Tv
1.45 **The Big Bang Theory** Serie Tv

METEO

Tempo stabile e soleggiato su tutto il territorio nazionale. Caldo in aumento.

OGGI

NORD: Sole prevalente, salvo nubi in Liguria e variabilità diurna sulle zone alpine con qualche rovescio in locale sconfinamento alle alpine pianure.

CENTRO: Tempo stabile e ben soleggiato su tutte le regioni, salvo addensamenti fino al mattino sull'alta Toscana e velature serali.

SUD: Tempo ben soleggiato su tutte le regioni, salvo nubi al mattino sulla costa tirrenica. Temperature in rialzo, massime comprese tra 28 e 33 gradi.

DOMANI

Qualche temporale sulle Alpi, soleggiato e caldo estivo sul resto d'Italia.

DOPODOMANI

Piogge e temporali in arrivo al Nord, tempo soleggiato e caldo al Centro-Sud.

IN ITALIA	MIN	MAX
Bologna	19	30
Bolzano	18	30
Cagliari	19	25
Firenze	17	30
Genova	18	22
L'Aquila	12	30
Milano	19	29
Napoli	22	26
Palermo	19	26
Reggio C.	20	28
Roma	18	27
Torino	17	30

IN EUROPA	MIN	MAX
Atene	22	34
Belgrado	16	30
Berlino	10	19
Helsinki	12	17
Londra	7	18
Madrid	20	36
Mosca	16	25
Oslo	8	16
Parigi	7	20
Stoccolma	10	18
Varsavia	15	23
Vienna	18	26

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 06/06/2024

Bari	4	26	13	81	75
Cagliari	12	27	33	64	89
Firenze	61	20	75	17	2
Genova	27	18	35	41	3
Milano	50	16	26	66	73
Napoli	29	8	10	17	86
Palermo	14	90	39	76	65
Roma	43	87	27	45	80
Torino	42	3	33	70	39
Venezia	26	75	86	85	82
Nazionale	9	11	80	45	34

SuperEnalotto Jolly

45 76 50 67 43 44 **69**

MONTEPREMI		JACKPOT	
34.588.910,04 €		30.455.610,84 €	
6	- €	4	650,80 €
5+1	- €	3	38,78 €
5	28.933,10 €	2	6,82 €

CONCORSO DEL 06/06/2024

SuperStar Super Star 9

6	- €	3	3.878,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	65.080,00 €	0	5,00 €

Sport

AL FORO ITALICO

Il grande padel torna a Roma dal 15 al 23 giugno

Dalle qualificazioni di sabato 15 giugno fino alle finali di domenica 23, il grande padel tornerà a Roma, al Foro Italico, con il BNL Italy Major Premier Padel. Tutto grazie al lavoro congiunto di Federazione Italiana Tennis e Padel, Sport e Salute e Roma Capitale. Nove i campi (tra cui il Centrale) su cui si disputerà uno dei 4 maggiori tornei al mondo: 134 i match spalmati su 9 giorni e spettacolo garantito dalla formula combined, con donne e uomini in contemporanea. Main draw maschile a 56 coppie, femminile a 48.

G.R.

Fax: 06 47887668
e-mail: sport@ilmessaggero.it

Venerdì 7 Giugno 2024
www.ilmessaggero.it

TENNIS

PAOLINI DA SOGNO PAROLA A SINNER

▶Non si ferma il boom italiano al Roland Garros: Jasmine va in finale, come Bolelli e Vavassori nel doppio. Oggi la grande semifinale tra Jannik e Alcaraz

Lo spumante italiano batte lo champagne. Proprio a Parigi, nella cattedrale del tennis sulla terra rossa il Roland Garros sprizza mille bollicine azzurre, una dietro l'altra, irrefrenabili, frizzanti e impreviste come non mai, come nessuna nazione mai, com nessuno mai si sarebbe aspettato. Lunedì Jannik Sinner diventerà il primo numero 1 del mondo italiano di sempre. Intanto, oggi alle 14.30 il Profeta dai capelli rossi, che ha già firmato il primo Slam dell'anno a Melbourne, giocherà la semifinale più attesa di Parigi, contro il rivale al vertice Carlos Alcaraz. Ma, nel frattempo, succede tanto altro, di più e di inatteso. La straordinaria Jasmine Paolini, a 28 anni - plasmata giorno dopo giorno da coach Renzo Furlan -, si qualifica a sorpresa per la finale prendendo a pallate in una partita perfetta la star di domani, la 17enne lolita russa Mirra

È LA QUARTA AZZURRA AD ARRIVARE IN FONDO A PARIGI: AFFRONTERÀ LA NUMERO 1 SWIATEK ALLE 14.30 LA SFIDA TRA I DUE GIOVANI LEONI

Andreeva e sbanca le top 10 arrivando sicuramente al numero 7 (addirittura 5 se dovesse battere domani la numero 1 Swiatek, regina di 3 degli ultimi Roland Garros, che è polacca doc, mentre Jas ha solo la mamma e qualche vacanza in quel paese). Intanto, il doppio Bolelli-Vavassori raggiunge la seconda finale consecutiva nel secondo Slam dell'anno: la prima a Parigi dopo Pietrangeli-Sirola 65 anni fa. E lo junior, Lorenzo Carboni, batte il numero 1 di categoria, Sakamoto, e va in semifinale. Lo stadio del doppio donne Errani & Paolini, in campo oggi.

SOGNO

Jas si supera in semifinale contro la russa che l'aveva battuta un mese fa a Madrid e sciorina un match tutto in spinta, quasi in apnea per un'ora e un quarto, salvando 6 palle break su 6, con soli 10 errori contro 30: «Sognare è la cosa più importante nella vita e nello sport. Strada facendo, ho preso fiducia, che in uno sport così mentale come il tennis è decisivo. È stato un lungo processo, non ho mai sognato in grande, ma solo passo dopo passo, perché dovevo toccare con mano ogni risultato. E questa finale mi sembra ancora incredibile». Col sorriso smagliante che stride davanti a tante ragazze problematiche come Osaka, Swiatek e Gauff che piange di frustrazione nella semifinale persa 6-2 6-4.

BIG MATCH

Sinner e Alcaraz promettono oggi una semifinale scoppiettante, tanto sono simili nelle loro evidenti diversità da trovarsi 4-4 nei testa a testa. Entrambi hanno già vinto almeno un titolo Slam e sono saliti - lo spagnolo il 12 settembre 2022, l'italiano da lunedì - al numero uno. Con l'altoatesino che compie 23 anni ad agosto e lo spagnolo che ne ha appena fatti 21. Uno alto 1.88 (per 76 chili), magro, bianchissimo di carnagione e coi capelli rossi, flessuoso come uno stambecco delle sue montagne dell'Alto Adige, con un magico equilibrio che gli viene dallo sci, l'altro più tarchiato (1.85 per 74 chili), scuro di capelli e carnagione, con più potenza ed elasticità naturali. Lottano entrambi contro la terra, sulla quale l'allievo di Juan Carlos Ferrero è nato ma che non riesce a dominare per la volatilità di concentrazione e che l'allievo della coppia Vagnozzi-Cahill vuole conquistare anche per una medaglia olimpica a Parigi. Facendosi forza con la finale vinta contro Alcaraz ad Umago 2022, unica gemma sul rosso fra i 13 urrà ATP in bacheca. Due rivali possono essere amici? Borg e McEnroe lo diventarono strada facendo, come Federer e Nadal, ma i complimenti se li sono fatti poi, Sinner ed Alcaraz, da bravi ragazzi, figli di un tennis meno complicato e mentale, sono amici da subito. «Tutto quello che fa lo fa in modo perfetto», dice Carlos di Jannik. «Ti spinge al limite in ogni palla, in ogni punto. Ma adoro questo tipo di sfide». Il nuovo Re Sole del tennis, Sinner, lanciato dal ko di Djokovic, replica: «Sul cemento colpisci veloce un paio di palle e il punto finisce, o se servi bene, è finito subito. Sulla terra c'è più fisico e altri momenti chiave da capire». Alcaraz è arrivato prima in vetta grazie alla semifinale agli US Open 2022 con Jannik che aveva mancato un match point. Poi è sembrato che lo spagnolo dovesse staccarsi decisamente, ma si è ingolfato nei problemi tecno-fisici, l'ultimo all'avambraccio, riprendendosi solo a Parigi. Per il nuovo incrocio con l'amico Jannik.

Vincenzo Martucci

PROTAGONISTI Jasmine Paolini, finalista a Parigi, e Jannik Sinner, in semifinale con Alcaraz. Nel tondo Bolelli-Vavassori, finalisti in doppio

L'intervista **Flavia Pennetta**

«Che orgoglio, abbiamo gettato noi il seme di questo Rinascimento»

Flavia Pennetta, si sente orgogliosa di aver piantato il seme di questi successi con quel trionfo agli US Open 2015 e con le altre affermazione sue e delle mitiche Schiavone, Vinci ed Errani anche in Fed Cup?

«Mi sento partecipe come tutti quelli che hanno lasciato un segno nella storia del tennis italiano: ci dobbiamo sentire tutti inclusi in questo momento spettacolare. Abbiamo tutti seminato, io, Franci, Roberta, Sara, ma anche i ragazzi: Fabio (Fognini, il marito n.d.r.) e Seppi sono stati per tanti anni ad altissimi livelli. Abbiamo scritto una parte della storia e abbiamo dato degli esempi da seguire. Fabio ha fatto da spartiacque: quando ha vinto Montecarlo ha fatto credere a tutti che si potesse fare, un po' come avevamo fatto noi coi nostri successi Slam».

A Parigi, al torneo delle Leggende con la Schiavone, si complimentano per questo momento dell'Italia?

«Non c'è bisogno che ci si dica grazie, l'abbiamo fatto per amore. È bello averne fatto parte e aver dato il nostro contributo per i risultati di oggi».

Oggi lei e le altre ragazze di Fed Cup, tutte top 10, tutte vincitrici o finalista Slam, fareste di più.

«Diciamo che, guardando le partite, c'è molto più spazio. Pensando a Francesca e al suo gioco, molte, non tutte, andrebbero in panne totale e con Roberta uguale, non saprebbero che fare. Sulla terra Francesca le avrebbe distrutte. Alla nostra epoca, poi, ai quarti ti trovavi Hingis, Henin, Clijsters, Mauresmo, Dementieva e prendevi un 6-1 6-2».

EX NUMERO 6 Flavia Pennetta

Questa Paolini, che fenomeno!

«Bravissima, contro Rybakina ha meritato più lei e in semifinale è stata impeccabile a non fari prendere dall'emozione. Giusto così per Renzo (Furlan) e per il movimento italiano. E' matura, è pronta, è il momento giusto, è tutto l'anno che gioca bene, è tanto migliorata ed convinta di se stessa».

Che cosa la colpisce di Jasmine?

«Che è molto testarda e questo la caratterizza, sicuramente prendere più sicurezza e consapevolezza in sé stessa sta facendo sì che il suo gioco sia anche molto più incisivo. Eppoi giocare il doppio aiuta molto per prendere il ritmo e migliorare alcuni aspetti del gioco. E' anche importante il rapporto con Sara, che è come se fosse una sorella maggiore e ha già vissuto tutto quello che lei sta vivendo oggi».

Jasmine come Trevisan e Cocciaretto è piccola d'altezza ma è una miniera di tennis.

«Le italiane sono spesso piccole ma anche tattiche. Siamo diverse: se metti accanto Sabalenka a Sara o alla Paolini c'è l'abisso. Ma compensiamo perché siamo sveglie e lavoriamo tanto sulla parte tattica».

Il tennis italiano era litigioso, ora è unito.

«In realtà ognuno si fa fondamentalmente i fatti suoi ed è concentrato sul proprio cammino. Le battaglie del passato sono servite per chiedere delle cose che erano scontate per gli altri e fanno parte del percorso che i giocatori di oggi si ritrovano. E' un po' come con la WTA con l'equal prize money. Normale che siano anche più rilassati, hanno tutto organizzato...».

Cos'è che le piace particolarmente di Sinner?

«La maniera in cui sta in campo. Ci sono momenti in cui è spaventato e non è così sicuro ma riesce a venirne fuori. Eppoi vuole sempre migliorarsi».

I figli giocano a tennis?

«Federico ha il rovescio a una mano...».

V.M.

ITALIA
FIGC
ESSELUNGA

IL CASO

LAZIO, C'È BARONI E IL TIFO SI RIBELLA

▶Lotito contestato per non aver scelto un tecnico di grido, ma un aziendalista: «Tudor chiedeva otto cambi. Noi crediamo in questa rosa». Attesa oggi la firma

ROMA Nel suo destino c'era già la Lazio: 1990, Marco Baroni segna con la maglia del Napoli e regala l'aritmetico scudetto partenopeo. L'astio dei tifosi biancocelesti, 34 anni dopo, non è certo per questo. Un'insurrezione da ieri mattina sta provando a fermare il suo sbarco a Formello. Gli hashtag #BaroniOut e #NoBaroni impazzano sui social, il clima è infuocato intorno al promesso nuovo tecnico, attaccato da commenti horror addirittura sotto il suo profilo: «Firma per il Cagliari, c'è l'aria buona. Saresti l'uomo sbagliato al posto sbagliato: non sei gradito». Insomma, non certo un benvenuto per quello che viene considerato il simbolo di un ridimensionamento assoluto. I tifosi invocano ancora Conceição, Allegri, il ritorno di Sarri, ma il club va avanti, ha deciso di ripartire da zero. «Lotito ladro di sogni... Scelta senza senso... Nessuno provi ad andare allo stadio o a fare più mezzo abbonamento», la dura contestazione che da ore sta divampando anche sulle radio. Proprio il sorprendente approdo di Mau nel 2021 ha creato forse un'allucinazione dell'era Lotito (che a luglio festeggerà il ventennio), finita con le dimissioni al terzo anno, e dopo tre mesi con quelle del successore Tudor. A tanti non piace guardare la realtà da vicino o a un ritorno al passato, ma ora c'è bisogno di normalità dentro Formello. Dopo l'errore del 18 marzo, il ds Fabiani ha convinto Lotito a puntare su un "lavoratore" di campo, dal modulo "libero", stavolta aziendalista al massimo, con la voglia di non farsi scappare la grande chance della carriera a 60 anni per fare finalmente il salto: «Serve uno fuori dai giri dei soliti procuratori (che vogliono poi portare i propri assisti, ndr), che alleni la squadra, la valorizzi, ma devo vederlo dal vivo. Abbiamo le idee chiare, anche se non ho ancora chiuso», spiega il patron che - in giro fra Napoli e il Molise per la campagna per le elezioni Europee - ha già ottenuto dall'amico Setti il benestare per sciogliere l'anno di contratto. Salvo sorprese, attesa oggi la firma di Baroni sul biennale da un milione più bonus, da ieri c'è già l'accordo.

LA STIMA

Per vent'anni ha girato l'Italia, la macchia dei sei esoneri è ormai un lontano ricordo, Baroni ora è l'allenatore delle favole Lecce e Verona, dove già lo rimpiangono per l'impresa compiuta da gennaio. La Lazio punta sul suo calcio propositivo, verticale, ma anche solido e compatto. Sulla sua capacità di motivare un gruppo, in modo sereno ed educato. Marco è uno dei più stimati nel mondo del calcio, persino Sarri lo ha benedetto: «Thiago Motta ha fatto una bellissima stagione, ma anche Baroni, al secondo miracolo consecutivo. A livello mediatico ci sono allenatori di cui si parla molto, altri di cui si parla poco». Chissà se la Lazio lo ha ascoltato, troncando il suo ritorno e le altre candidature di grido, e se ne infischierà dei mugugni e della sua prevenuta impopolarità biancoceleste fino all'ultimo.

LA NECESSITÀ

Arriverà oggi da casa (Firenze) in macchina, Baroni, senza nessuna paura di restare fulminato sulla via di Formello. Dopo i traumi di Sarri e Tudor, Lotito opta per un allenatore conciliante sugli schemi e sul mercato. La rosa non può essere rivoluzionata, l'addio di Igor permette alla società di recuperare i giocatori che erano stati messi all'angolo dal croato: «Ci ha chiesto di cambiarne otto, troppi per un gruppo che noi reputiamo all'altezza - la puntualizzazione del presidente - ma se ne è andato da persona per bene, ci tengo a dirlo. Il motivo scatenante è stato lo striscione che gli è stato fatto contro». Prima di ribaltare il momentaneo dissenso pubblico, Baroni dovrà ristabilire l'ordine nello spogliatoio, contento nella chat di gruppo del suo arrivo. «Luis Alberto? Ha detto lui di volersene andare (la prossima settimana sarà ufficiale l'accordo da 12 milioni con l'Al-Duhail, ndr). Quello che conta è che saremo competitivi - giura stavolta il patron - e lo eravamo anche quest'anno, se non avessimo perso punti con squadre di bassa classifica come la Salernitana. Questo organico meritava di più». A Baroni l'arduo compito di rilanciarlo. A proposito di chi gli ha messo già la sciarpetta giallorossa al collo, per un solo anno con la maglia della Roma nel suo passato: erano transitati da Trigoria anche Maestrelli ed Eriksson prima di vincere due scudetti con la Lazio.

ALLENATORE Marco Baroni, nato a Firenze l'11 settembre 1963, nell'ultima stagione ha allenato il Verona

La rivoluzione scongiurata: si riparte da Romagnoli, Rovella e Castellanos

GLI SCHEMI

ROMA Dall'amore al rigetto in meno di due settimane. Al Verona lo rimpiangono per l'impresa compiuta da gennaio, alla Lazio stanno inondando i social per rispedirlo al mittente. Marco Baroni si trova al centro di un altro uragano. No, non si stratta della crisi societaria che gli ha smontato l'organico all'Hellas. In quel caso, via 14 giocatori come Ngonge, Hien, Terracciano, Doig e Faraoni, ma la squadra con 9 innesti non ha perso smalto grazie alle giocate di talenti come Suslov, l'ex Lazio Folorunsho e Noslin, ottenendo una salvezza insperata (paragonata allo scudetto 1985) con una giornata d'anticipo. Calcio propositivo, verticale, ma anche solido e compatto. Motivatore di gruppi, sereno ed educato, Baroni è uno dei nomi più considerati nel mondo del calcio. Persino Sarri lo ha benedetto come miglior tecnico dell'anno: «Thiago Motta ha fatto bene, ma Baroni è al secondo miracolo consecutivo. A livello mediatico ci sono allenatori di cui si parla molto e altri di cui si parla poco». Incassate le dimissioni di Tudor, la Lazio è tornata a infischiarsene dei candidati di grido, delle sommosse popolari e ha deciso di puntare su un artigiano in grado di sfruttare il materiale a disposizione senza troppe pretese.

MODULO

I tempi dell'arrivo di Sarri sono lontani. Stavolta Lotito su imbeccata di Fabiani riprova a pescare il coniglio dal cilindro con il tecnico fiorentino. Classe 1963, oltre venti anni di carriera griffati da una lunga gavetta costatagli anche sei esoneri, ma nelle ultime tre stagioni valsa una promozione in Serie A e due salvezze prodigiose. L'ultima a Verona quest'anno, dove era partito con il 3-4-1-2, ha utilizzato il 3-4-2-1 (modulo caro a Tudor, ma che per la gioia di alcuni giocatori e la società non utilizzerà) per poi arrivare alla difesa a quattro con cui ha trovato l'equilibrio. Prima il 4-4-2, per un frangente il 4-3-3 e infine, dopo la rivoluzione di gennaio, il 4-2-3-1, schieramento valso il 13° posto finale. C'è anche questo tra i motivi che hanno spinto Fabiani a credere in Baroni, secondo lui il tecnico giusto per valorizzare i colpi in arrivo dal mercato. Ad esempio Tchaouna, sostituto di Felipe Anderson, si muoverebbe sulla corsia destra, l'obiettivo Dele-Bashiru alle spalle della punta, dove il ds continua a premere per il classe 2004 Bazdar senza dimenticare Noslin, esaltato a Verona da Baroni come dimostrato dai 5 gol e 4 assist in 17 presenze.

L'ALLENATORE TORNERÀ AL 4-3-3 O AL 4-2-3-1 OK TCHAOUNA, CABAL O DOIG AL POSTO DI HYSAJ, NOSLIN PIACE MA C'È ANCHE BAZDAR

INTERPRETI

La rosa non può essere smontata e l'addio di Tudor permetterà alla società di recuperare i giocatori che erano finiti all'angolo col croato. In primis Rovella («Pronto ad altre battaglie»), che si giocherà il posto con un altro dimenticato come Cataldi per fare coppia, in un ipotetico 4-2-3-1, con uno tra Vecino e soprattutto Guendouzi (non sul mercato, ma tentato dalla Champions League). Stesso discorso vale per Isaksen, principale concorrente di Tchaouna sulla destra della trequarti anche perché la corsia mancina spetterà a Zaccagni. Davanti si ripartirà da Castellanos in attesa di offerte per Immobile (se arriveranno), mentre alle spalle del centravanti tutto ruoterà attorno al sostituto di Luis Alberto, se ce ne sarà un altro oltre Dele-Bashiru. Tudor aveva accettato Stengs, ma con il modulo di Baroni potrebbero servire caratteristiche differenti. Tra porta e difesa niente scossoni se non qualche uscita di contorno come Hysaj (stesso discorso per Pedro davanti): nella lista di Baroni Doig o Cabal al suo posto. Romagnoli tornerà ad essere un valore aggiunto con Gila, non serviranno chissà quali rinforzi in difesa o sugli esterni. Lazzari e Marusic tornano nei quattro. Rivoluzione scongiurata, almeno sul mercato.

Valerio Marcangeli

BOMBER Valentín Mariano José Castellanos Giménez, detto Taty, nato a Mendoza il 3 ottobre 1998

Mercato

Milan, Zirkzee è più vicino Juve, tutto su Koopmeiners

Il Milan tenta il colpo Zirkzee. Il club rossonero pagherà la clausola rescissoria di 40 milioni di euro e ha già avvisato il Bologna. L'unico intoppo resta la commissione da pagare al procuratore dell'olandese, Kia Joorabchian, che vorrebbe 13 milioni di euro. Ma il club di via Aldo Rossi punta a un forte sconto. All'attaccante andranno 4,5 milioni a stagione più bonus. Decisiva anche la volontà del giocatore, che ha espresso in più occasioni la voglia di restare in serie A. Il Diavolo ha così anticipato le mosse della Juventus, nel frattempo impegnata nell'affare Koopmeiners con l'Atalanta. In casa Inter sono giorni importanti per il rinnovo di Simone Inzaghi. Ieri c'è stato un incontro tra Tullio Tinti, procuratore dell'allenatore, e la dirigenza nerazzurra. C'è ottimismo tra le parti: si lavora per prolungare l'accordo fino al 2027. In uscita ci sono Arnautovic e Valentin Carboni, che piacciono alla Fiorentina. Il Napoli segue Vanderson, terzino del Monaco, mentre il Parma ha chiuso per Valeri del Frosinone. Infine, Sandro Nesta è vicino alla panchina del Monza.

Salvatore Riggio

DDR E GHISOLFI A CACCIA DI GOL

▸Nell'ultimo quinquennio la Roma non è mai salita sul podio per le reti segnate

▸Oltre al centravanti, servono ali prolifiche L'obiettivo è Zhegrova, la suggestione Chiesa

LO SCENARIO

ROMA I numeri difficilmente mentono. E se negli ultimi 5 anni, la Roma non è mai riuscita a salire sul podio dei gol segnati, forse si spiega il motivo della qualificazione in Champions soltanto sfiorata. Non è soltanto una questione di numeri 9 perché in questo quinquennio si è passati da Dzeko a Lukaku, con l'intermezzo di Abraham che almeno nella prima stagione ha dimostrato di avere feeling con la porta avversaria. Eppure nelle ultime 5 stagioni l'attacco romanista è stato rispettivamente il quarto, il nono, il nono, il sesto e il quarto in serie A. Negli ultimi due anni l'arrivo di Dybala ha regalato un altro calciatore da doppia cifra ma non è bastato. E anche con De Rossi, dopo un avvio scoppiettante, nelle ultime 10 gare di campionato i giallorossi hanno segnato appena 11 volte. Per questo motivo, se lo spartito tattico sarà come sembra quello del 4-3-3, per la prossima stagione serviranno ali con gol nelle gambe ma anche mezzali capaci di sganciarsi e regalare qualche rete. A centrocampo Pellegrini è uno che il feeling con la porta avversaria lo ha, ma non basta.

PERICOLO JUVE

È per questo motivo che De Rossi sta insistendo così tanto sulle ali. Se, come si augura, Paulo farà parte della rosa anche per il prossimo anno, il salto di qualità va fatto a sinistra. El Shaarawy, come conferma la convocazione agli Europei, è un'ottima pedina ma a 31 anni ha raggiunto la doppia cifra in campionato appena due volte (2012-13 con il Milan e 2018-19 con la Roma). La suggestione Chiesa esiste ma si porta dietro inevitabili controindicazioni economiche (sull'ingaggio e sul prezzo del cartellino) e fisiche. Al di là dei due ko ai crociati, limitandoci all'ultima stagione, il numero delle presenze rischia di ingannare. Perché leggendo 33 su 38 ci si fa un'idea. Poi però in queste 33, i minuti giocati sono stati 2208, il 64%. Meglio di Dybala, fermo al 53%, ma incapace comunque di regalarsi continuità. Per questo motivo il nuovo ds Ghisolfi, pur rimanendo vigile sul profilo dell'azzurro, guarda altrove. Il preferito, ad oggi, è Zhegrova (9 reti e 6 assist in stagione, coppe comprese). L'esterno nato in Germania ma di origini kosovare al Lille ha giocato prevalentemente a destra ma è un mancino. Ergo, spostarlo sulla fascia opposta (come faceva, prima di Fonseca, il tecnico Gourvennec) non sarebbe un problema. La concorrenza è forte. Anche italiana: piace alla nuova Juve di Motta. È un'ala che regala gol e creatività ma lavora anche in copertura, proprio quello che chiede DDR. La Roma, sfruttando la retrocessione del Sassuolo, si è informata anche per Laurienté (e Doig). Non è un goleador ma un calciatore che dà l'idea di aver fatto soltanto intravedere il potenziale. C'è poi Boga, che Ghisolfi conosce bene per averlo voluto al Nizza. In Francia ha segnato 5 reti e dispensato 6 assist ma è un esterno con gamba e fiuto del gol. Quello che non manca nemmeno a Nuamah, ala ghanese del 2003 di proprietà del Lione. Dodici reti due anni fa al Nordsjaelland in Danimarca prima del trasferimento in Francia. Nome da tenere in considerazione.

A LILLE IL KOSOVARO È UTILIZZATO A DESTRA MA È MANCINO E GIOCA ANCHE A SINISTRA MONITORATO NUAMAH ESTERNO DEL LIONE

KOSOVARO MA NATO IN GERMANIA Edon Zhegrova, 25 anni, è un attaccante del Lille, in scadenza nel 2026, e della nazionale kosovara

CENTRAVANTI MA NON SOLO

A livello di 9 - ma non solo, perché in difesa piacciono i centrali Hermoso dell'Atletico Madrid e Kelly del Bournemouth che si liberano il 30 giugno - le idee non mancano. Da quelle più onerose (David e Gimenez) a quelle più accessibili (Guirassy si libera con clausola di 17,5 milioni ma servirà accontentare gli agenti...), passando per giovani che nonostante il valore non fanno impazzire la piazza (Kalimuendo) oppure profili low cost ma dal gol facile (Banza). Tutto o quasi, però, è subordinato a Abraham. Se resta Tammy, impossibile arrivare a un centravanti di questo tipo. Se l'Aston Villa di turno mettesse sul piatto almeno 25 milioni, i discorsi cambierebbero. Passano gli anni, cambiano i ds e gli allenatori, migliorano come nell'ultima semestrale i conti ma non cambia il modus operandi. Per alcune operazioni, prima si vende e poi si compra. Dura lex sed lex. Firmato Friedkin.

Abbonamenti

Si parte oggi con i rinnovi Poi dal 27 giugno vendita libera

L'INIZIATIVA

ROMA Comincia la campagna abbonamenti della Roma, per lanciarla il club ha scelto un claim che andasse a colpire al cuore dei tifosi: «Un amore che...nun se pò spiegà». Dalle ore 12:00 di oggi fino alle ore 14:00 del 18 giugno sarà garantita la conferma del posto agli abbonati della stagione 2023/24, oppure, si potrà rinnovare scegliendo un posto disponibile tra quelli nei vari settori. Dalle 16:00 del 18 giugno e fino al 26 giugno, invece, si potrà rinnovare a un prezzo dedicato, ma il posto dell'anno precedente non sarà più garantito e contestualmente si potrà acquistare un nuovo abbonamento nei settori e nei posti disponibili. La fase di vendita libera partirà alle ore 10:00 del 27 giugno. Ci saranno tre diversi pacchetti: plus, classic extra e classic. Il plus, il più costoso, contiene tutti i servizi accessori, tra i quali: prelazioni anche nelle partite europee in trasferta, sconto del 15% nei Roma Store, tour dello stadio Olimpico, cambio utilizzatore per 4 partite, sarà rivendibile in tutte le gare e prezzi riservati per acquisti di biglietti extra. Per una Curva Sud plus rinnovo ci vorranno 325 euro (335 nuovo), Distinti Sud Plus 390 euro (402 euro), Tevere centrale Plus 926 euro (982 euro nuovo), Curva Nord Plus 315 euro (324 euro nuovo), Monte Mario Sud Plus 911 euro (966 euro nuovo). Tutti gli abbonati 2023/24 nel settore Distinti Nord Est non potranno rinnovare il proprio posto (poiché quest'anno è tornata disponibile la Tevere Parterre nella fase degli abbonamenti al contrario dello scorso anno), ma avranno la possibilità di sceglierne uno nuovo tra i migliori disponibili dei settori in vendita. Inoltre, i tifosi che non sono clienti Dazn e che acquisteranno un abbonamento potranno sottoscrivere fino al 21 giugno un abbonamento al piano annuale Dazn Standard, con pagamento in un'unica soluzione, al prezzo di 299,00 euro - pari a 25,00 euro al mese - anziché al prezzo di listino in vigore di 359 euro.

Gianluca Lengua

Europei, fuori Provedel, Ricci e Orsolini L'Italia è pronta, "manca" solo Barella

LE SCELTE

ROMA «Scegliere dà responsabilità e la responsabilità mi porta alla felicità», così ha esordito Luciano Spalletti venerdì scorso, primo giorno di raduno dell'Italia. Erano 30 gli azzurri, poi 29 e da ieri ventisei, i definitivi (o quasi). Le scelte sono state dolorose, in principio per le esclusioni di Locatelli e Bonaventura, e ora con gli ultimi tagli, Provedel, Ricci e Orsolini. Da oggi si fa sul serio: ore 12, si riapre il cancello elettronico di Coverciano e via, tutto d'un fiato verso l'esordio a Euro 2024, il 15 a Dortmund con l'Albania. E chissà se quel giorno, Lucio avrà Nicolò Barella, uno dei giocatori più importanti di questa Nazionale e reduce, insieme ad altri 8 di questa rosa (i nomi nel grafico a destra), dal successo di Wembley nel 2021. Cominciare senza Nicolò, che non ha ancora recuperato dai problemi muscolari ed è costretto a restare nei box, sarebbe un problema che il ct non vorrebbe correre, visto che ha già dovuto rinunciare in extremis a Zaniolo, Scalvini e Acerbi. Un altro reduce dal successo del 2021 e pure di un certo peso, è il capitano della spedizione, Gigio Donnarumma, che dovrà difendere la porta con un peso addosso e qui Spalletti dovrà essere bravo a motivarlo: il Psg ha acquistato il portiere russo, considerato un prodigio, Matvej Safonov, che è andato a sostituito il vecchio Navas, via per fine contratto. Luis Enrique, secondo fonti francesi vicino al Psg, avrebbe messo in discussione le gerarchie e Gigio ora si dovrà giocare il posto con il venticinquenne numero uno della nazionale russa (non tanto con il terzo, Arnau Tenas). A Luis - come a Spalletti - piace un numero 1 che sappia impostare il gioco, e Gigio dovrà migliorare anche in questo. L'Europeo che sta per cominciare per lui è una vetrina, anche per dimostrare al Psg di essere ancora lui il numero uno. Dietro qui in azzurro ha un portiere forte, Vicario, che nell'ultimo anno ha fatto più di un passo in avanti, come esperienza e in qualità tecniche. A Parigi, Donnarumma, è andato proprio dopo l'Europeo 2021 e tre anni dopo dovrà lottare per riprendersi quello che si è guadagnato, tra alti e bassi e mille pressioni subite. In Nazionale non è mai stato messo in discussione e questo gli ha sempre dato forza. In passato era riuscito a superare la concorrenza di Navas e ora dovrà ripetersi contro Safonov (e magari Vicario). Davanti a Gigio, Lucio costruirà una squadra fluida, di qualità: ogni calciatore deve saper occupare più ruoli. Mandare a casa Orsolini non è il segnale che l'Italia non giocherà più con i tre attaccanti, ma se lo farà, il posto di *Orso* potrà essere occupato da ElSha, Cambiaso, Chiesa. Le soluzioni non mancano. Presenti, in un eventuale 3-5-2 o 3-4-2-1, anche sufficienti esterni a tutta fascia come Cambiaso, Darmian, Bellanova, Di Lorenzo, più dall'altra parte Dimarco. Gli esterni alti in rosa, possono pure agire da trequartisti (Raspadori, Zaccagni, Pellegrini, El-Sha), andando ad occupare quei mezzi spazi di cui spesso parla Spalletti.

SPALLETTI LASCIA UN TERZINO IN PIÙ E RINUNCIA A UN'ALA A DESTRA SI POSSONO ADATTARE CHIESA ELSHA E CAMBIASO

ESCLUSI Da sinistra Ivan Provedel, Samuele Ricci e Riccardo Orsolini

GLI ALTRI OUT

Il taglio ha colpito pure Provedel, in ballo fino all'ultimo per i problemi muscolari di Meret. Il laziale resta in preallarme come gli altri (secondo l'articolo 48 Uefa, si possono sostituire elementi della rosa fino alla vigilia della prima partita, i portieri addirittura prima della seconda). Il terzo ballava tra Ricci e Fagioli, Lucio ha scelto lo juventino, che può essere il vice di Jorginho o di Pellegrini. Domani foto ufficiale e domenica ultimo test, a Empoli contro la Bosnia, prima della partenza per la Germania. Il 10 sera è previsto l'arrivo degli azzurri a Iserlohn, cittadina della Renania a trenta chilometri da Dortmund. L'Italia alloggerà all'Hotel VierJahreszeiten. L'11, inaugurazione di Casa Azzurri e primo allenamento al campo sportivo locale, l'Hemberg Nord, davanti a quattromila persone.

A RISCHIO IL POSTO DA TITOLARE NEL PSG PER DONNARUMMA: IL CAPITANO GIOCA ANCHE PER CONVINCERE LUIS ENRIQUE

I 26 di Spalletti

Portieri
Donnarumma (Paris Saint Germain)
Meret (Napoli), Vicario (Tottenham)

Difensori
Bastoni (Inter), Bellanova (Torino),
Buongiorno (Torino),
Calafiori (Bologna),
Cambiaso (Juventus),
Darmian (Inter), Di Lorenzo (Napoli),
Dimarco (Inter), Gatti (Juventus),
Mancini (Roma)

Centrocampisti
Barella (Inter), Cristante (Roma),
Fagioli (Juventus),
Folorunsho (Hellas Verona),
Frattesi (Inter), Jorginho (Arsenal),
Pellegrini (Roma)

Attaccanti
Chiesa (Juventus),
El Shaarawy (Roma),
Raspadori (Napoli), Retegui (Genoa),
Scamacca (Atalanta),
Zaccagni (Lazio)

LE GARE DEGLI AZZURRI NELLA PRIMA FASE

15/06 a Dortmund, ore 21
Italia-Albania

20/06 a Gelsenkirchen, ore 21
Spagna-Italia

24/06 a Lipsia, ore 21
Croazia-Italia

Withub

L'ATTESA

EUROPEI, PALMISANO INAUGURA LA FESTA

▶All'Olimpico si assegnano le prime medaglie: l'olimpionica a caccia dell'oro nella 20 km di marcia, poi Battocletti nei 5000. Domani sera c'è Jacobs sui 100

ROMA La pedana del salto in lungo sta ora proprio in riva alla Tribuna Tevere, all'Olimpico, dove stamattina cominciano gli Europei di atletica, edizione numero 26, seconda volta romana dal '74, "tiempe belle 'e 'na vòta", che sono tornati luccicanti d'oro dopo le cinque medaglie vittoriose di Tokyo 2020, che si chiama così ma fu nel 2021. Mattia Furlani, il ragazzo dei Castelli Romani cresciuto a Rieti, che è un santuario di questo sport, uno dei rappresentanti della Gen Z sarà lì per la qualificazione. «L'avrei preferita sotto la Sud», sorride da romanista accanito (del resto un altro giallorosso, il sardo di Oristano Lorenzo Patta, l'uomo della curva, fa una smorfia all'idea della terza frazione di staffetta da volare sotto la Nord: al cuore non si comanda...). Lo stadio è già un flashmob di campioni: Leonardo

Antonella Palmisano

Fabbri, il fiorentino doc che getta il peso al muro dei 23 metri («L'oro, la medaglia, okay: ma non datela per scontata, io penso alla misura»). Il suo amico rivale Zane Weir s'è commosso al primo lancio.

Gli stranieri (la Bol, la Mihambo fra tutte) sembrano un coretto di «quanto sei bella Roma» e magari non hanno visto che lo stadio («pazzesco», dicono): quando vedranno il resto della città... Jacobs e Tamberi fanno i padroni di casa, e d'altra parte «questa è casa mia, qui ho costruito l'oro di Tokyo e l'obiettivo di quest'anno è la salute, perché se stai bene...», dice Marcell. Sta bene. Certo, come dice il direttore tecnico La Torre, «quest'anno ci vogliono due picchi» che sono il Campidoglio e Montmartre. Jacobs sembra pronto a scalare entrambi. Gimbo a saltarci oltre. Ha tutta la barba, chissà se si raderà mezzo al momento cruciale. A Capitan Gimbo è un'Italia che piace per il suo essere gruppo e il sostenersi l'uno con l'altro. Al presidente Stefano Mei piace «perché è l'Italia più forte di sempre». Se ci si addentra nei numeri, il professor La Torre sostiene che ci sono una venticinquina di ragazze e ragazzi da podio o in zona (che poi è la Palla del Foro Italico, dove si terranno le premiazioni). In questo supergruppo di tipi scatenati due ragazze cercheranno subito di mettere le cose per il verso giusto: sono Antonella Palmisano e Nadia Battocletti. La prima è l'oro di Tokyo nella 20 chilometri di marcia, la stessa distanza del tardo pomeriggio di oggi, tacco e punta intorno ai Marmi e sui mosaici del Foro Italico. «Il '21 è stato l'anno del cambiamento, il '22 mi sono rotta, il '23 quello in cui ho aperto gli occhi. Il '24? Ho alzato l'asticella, e non mi sento arrivata». Gimbo, che d'alzare l'asticella si intende, sorride. «Mi diverto di più quando la situazione è più difficile». Questa lo è: debutto stagionale, preparazione perfetta da ottobre a maggio e «un maggio terribile». Ha passato di peggio, ed è saltato sempre più in alto. Nadia, che ha appena dato un esame (architettura del legno: «È andata bene») e la doppia vita di studente e di atleta aiuta a non essere ossessionati in nessuno dei due campi, dice, ha rinunciato all'idea di accorciare le sue sfide sui 1500 ma, oltre agli amati 5000, che saranno il tema dell'ultima finale di oggi, raddoppierà poi nei 10 mila. Oggi entra in gara (qualificazione degli 800) anche Catalin Tecuceanu, rumeno di Padova: è il leader stagionale nella specialità in Europa, in Italia un tempo resiste da mezzo secolo (Fiasconaro, 1973, che fu anche mondiale, e 24 anni fa Longo lo fece elettronico). «Al record penserò dopo Parigi», dice Catalin. Nella comitiva azzurra che si è presentata a presentare l'evento in Casa Italia si fa notare anche Chituru Ali, lo sprinter che non è difficile notare, quasi due metri e un quintale: «Sono andato forte sì, ma non abbastanza con 10.06. Mi sono fatto anche un taglio di capelli aggressivo. Qui per vincere? Certo: avete mai sentito qualcuno che va sui blocchi per perdere?». Mai. E senza gli inglesi? «Se ci fossero stati sarebbe stato meglio». La sfida è il suo terreno.

Piero Mei

I principali azzurri in gara

donne / uomini

Ora	Gara
OGGI	
18.35	20 km di marcia (**Palmisano**)
22.40	5000 metri (**Battocletti**)
DOMANI	
20.06	salto in lungo (**Furlani**)
21.02	getto del peso (**Fabbri, Weir**)
22.18	110 ostacoli (**Simonelli**)
22.53	100 metri (**Jacobs, Ali**)
DOMENICA 9 GIUGNO	
21.21	salto triplo (**Derkach**)
22.27	800 metri (**Tecuceanu**)
22.53	100 metri (**Dosso**)
LUNEDÌ 10 GIUGNO	
20.15	salto con l'asta (**Bruni, Molinarolo**)
21.33	lancio del martello (**Fantini**)
22.50	200 metri (**Tortu**)
MARTEDÌ 11 GIUGNO	
20.35	salto in alto (**Tamberi**)
21.05	400 ostacoli (**Sibilio**)
21.18	400 ostacoli (**Folorunso**)
MERCOLEDÌ 12 GIUGNO	
20.54	salto in lungo (**Iapichino**)
21.06	4x400
21.19	4x400
22.26	1500 (**Arese**)
22.38	4x100
22.50	4x100

Withub

Viterbo

Il Messaggero | viterbo@ilmessaggero.it www.ilmessaggero.it | Venerdì 7 Giugno 2024

Redazione: Via Marconi, 17 **T** 0761/340044-341147 **F** 0761/304925

L'impianto
Campo sportivo alla Quercia, il taglio del nastro con il ministro

Graziotti a pag. 35

Prima categoria
Il Pianoscarano si affida alla guida del tecnico Sergi e punta in alto

Giulianelli a pag. 35

Il personaggio
L'azzurrino Cristian Cama campione con gli Under 17

Il giocatore di Capranica alza il trofeo europeo dopo la finale di Cipro
La vittoria arrivata il giorno del suo compleanno. L'orgoglio del paese

A pag. 35

Fratello giù dal balcone, frequenti le liti in famiglia

▶Lo aveva trovato a letto con la figlia 16enne
Oggi sarà interrogato

Con un calcio lo lancia dal balcone e non contento gli tira addosso un sacchetto di bigattini, urlando: «Adesso puoi strisciare via da qui come un verme». Il quarantenne di Calcata accusato del tentato omicidio del suo fratellastro questa mattina comparirà davanti al gip per la convalida del fermo.

A pag. 33

POLIZIA La Questura di Viterbo

Civita Castellana
La cava è una discarica, scatta il sequestro

Oltre 350 tonnellate di rifiuti nascosti in una cava a Civita Castellana. La Guardia di finanza denuncia il responsabile e sequestra l'area, di circa 35mila metri quadrati. La scoperta è stata fatta durante uno dei quotidiani servizi di controllo economico del territorio.

A pag. 33

Tasse contro il fotovoltaico

▸La sindaca Frontini annuncia il rincaro dell'Imu sui terreni che ospiteranno gli impianti
«Tuteliamo la nostra agricoltura, da noi già il 70 per cento dell'energia solare in regione»

Il Comune di Viterbo ha deciso di aumentare l'Imu sui terreni agricoli adibiti a fotovoltaico. È la misura annunciata da Chiara Frontini nei giorni scorsi da Milano in occasione del convegno nazionale delle green cities. «Una scelta doverosa», ha detto la sindaca. «Parlare di biodiversità a Viterbo e nella Tuscia non può prescindere dal parlare della questione agricola - ha esordito Frontini -. Il nostro è un territorio ad altissima vocazione agricola, siamo la 12esima provincia italiana per territorio agricolo. E se parliamo di difesa dell'agricoltura e biodiversità non possiamo non parlare di invasione di fotovoltaico a terra. Se qualcuno di voi avrà il piacere di farsi una passeggiata elle nostre zone, si renderà conto che nell'area tra Tuscania e Tarquinia è attualmente in costruzione uno dei più grandi impianti di fotovoltaico a terra dell'interna nazione.

S. Lupino a pag. 32

Elezioni
Sanità nella Tuscia Sberna: «Con noi Europa più vicina»

«Abbiamo l'occasione unica di avvicinare l'Europa ai problemi sanitari del territorio, eleggendo una rappresentante locale al Parlamento europeo». Ha esordito con queste parole Giorgio Nicolanti, direttore dell'unità operativa complessa di Ostetricia e Ginecologia di Belcolle, durante l'incontro organizzato con Antonella Sberna, candidata di Fratelli d'Italia alle Europee. All'evento presente il consigliere regionale Daniele Sabatini.

A pag. 32

Soriano nel Cimino La cerimonia per il premio "Calabrese"

Sport e giornalismo, onore alle eccellenze

Ospiti in piazza al premio "Calabrese"

Baldi a pag. 34

Giorno & Notte
Musica e nostalgia con Rettore, Dado e cover band

Da oggi al 13 giugno a Orte Scalo si festeggia Sant'Antonio da Padova a cura della Classe 1983. «Gli appuntamenti – spiegano i promotori - andranno avanti per una settimana con intrattenimento nel pomeriggio per i bambini e spettacoli di vario genere, mentre la sera sarà dedicata alla musica, la moda, show e si concluderà con un grandioso spettacolo pirotecnico». Esibizioni di Donatella Rettore, Miwa e i suoi componenti, cartoon cover rock party, Lui e gli Amici del Re, Adriano Celentano tribute band, Dado show.

A pag. 34

Recuperati e restituiti sette preziosi reperti etruschi

L'OPERAZIONE

Sette preziosi reperti etruschi recuperati nel Regno Unito consegnati al Museo archeologico nazionale di Tarquinia. Il comandante del gruppo carabinieri Tpc di Roma e il comandante del Nucleo Carabinieri Tpc di Cosenza hanno consegnato al direttore del Museo Archeologico di Tarquinia 7 preziosi reperti archeologici recuperati nel Regno Unito nel corso delle attività svolte nell'ambito dell'indagine denominata "Achei", coordinate dalla Procura di Crotone. L'evento si è svolto alla presenza del prefetto di Viterbo, del direttore generale musei del MiC, del comandante del comando provinciale carabinieri di Viterbo, del direttore regionale musei Lazio e del soprintendente per la provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale Marherita Eichberg. I reperti riconsegnati, «di eccezionale valore archeologico», sono stati rintracciati nel contesto di una complessa attività d'indagine dei carabinieri di Cosenza che ha accertato l'esistenza di un vasto traffico su scala nazionale e internazionale, con ramificazioni in Gran Bretagna, Francia, Germania e Serbia, di reperti archeologici italiani. Le indagini, condotte dal maggio 2017 e concluse nel luglio 2018, hanno consentito di accertare i sistematici saccheggi di più squadre di «tombaroli» che, con una articolata suddivisione di competenze e ruoli, garantivano al mercato clandestino un flusso continuo di beni archeologici, di ingente valore economico, inseriti in articolati e complessi canali di ricettazione in Italia e all'estero. L'operazione si è conclusa con l'emissione di un'ordinanza di applicazione di misure cautelari da parte del gip del Tribunale di Crotone, su richiesta della Procura che ha coordinato le indagini, nei confronti di 23 persone ritenute responsabili, a vario titolo, di far parte di un'associazione per delinquere finalizzata alla commissione dei reati di danneggiamento del patrimonio archeologico dello Stato, possesso illecito di beni culturali appartenenti allo Stato, ricettazione ed esportazione illecita, nonché l'esecuzione di 80 decreti di perquisizione nei confronti di altrettanti soggetti, indagati in stato di libertà.

ERANO FINITI IN INGHILTERRA E ORA SI TROVANO AL MUSEO DI TARQUINIA

Il Comune aumenterà l'Imu sui terreni destinati a fotovoltaico

▶La sindaca: «Il nostro è un territorio a forte vocazione agricola ma già oggi ospita il 70 per cento degli impianti di tutto il Lazio»

IL CASO

Il Comune di Viterbo ha deciso di aumentare l'Imu sui terreni agricoli adibiti a fotovoltaico. È la misura annunciata da Chiara Frontini nei giorni scorsi da Milano in occasione del convegno nazionale delle green cities. «Una scelta doverosa», ha detto la sindaca.
«Parlare di biodiversità a Viterbo e nella Tuscia non può prescindere dal parlare della questione agricola - ha esordito Frontini -. Il nostro è un territorio ad altissima vocazione agricola, siamo la 12esima provincia italiana per territorio agricolo e la settima per quota di valore aggiunto prodotto dall'agricoltura. E se parliamo di difesa dell'agricoltura e biodiversità non possiamo non parlare di invasione di fotovoltaico a terra. Se qualcuno di voi avrà il piacere di farsi una passeggiata elle nostre zone, si renderà conto che nell'area tra Tuscania e Tarquinia è attualmente in costruzione uno dei più grandi impianti di fotovoltaico a terra dell'intera nazione. La Tuscia ospita il 70 per cento di tutti gli impianti fotovoltaici della regione Lazio, oltre ad altri grandi impianti eolici».
Frontini ha spiegato alla platea che il dibattito su questi temi in provincia di Viterbo è molto acceso. «Se parliamo di biodiversità tutti questi impianti annullano il potenziale dell'utilizzo del suolo agricolo per lo scopo per cui è identificato, la produzione di cibo. Il tema tra la sfida importantissima della sovranità energetica, e quindi la produzione di energia pulita non da carbone fossile, e allo stesso tempo la tutela del paesaggio e della vocazione dell'identità del territori è un tema che nella nostra specifica area oggi è assolutamente in disequilibrio». Da qui la sindaca Frontini ha motivato la decisione di intervenire aumentando l'Imu nelle aree agricole dove sorgeranno impianti per la produzione di energia rinnovabile da fotovoltaico a terra. «Cosa fanno comunità locali per difendersi oltre a utilizzare tutti gli strumenti di legge per poter contrastare questo fenomeno? Cerchiamo di inasprire la fiscalità. All'interno della nostra amministrazione stiamo per varare uno strumento che inasprisce la fiscalità, sostanzialmente l'Imu sui terreni agricoli che vengono adibiti a fotovoltaico. Credo che la tematica sarà sicuramente molto dibattuta e su questo ci dovremmo aspettare resistenze molto forti, ma dal nostro punto di vista è una scelta doverosa».
Sempre in tema di rinnovabili, nei giorni scorsi la sindaca si è scagliata contro il progetto di «un parco eolico intorno al lago di Bolsena con la costruzione di 16 pale alte duecento metri», annunciando «il sostegno dell'amministrazione comunale alla sollecitazione di una inchiesta pubblica avanzata dall'associazione Amici della Terra». L'inchiesta pubblica è la procedura che viene avviata per garantire trasparenza e democraticità ai processi che portano all'approvazione di determinati provvedimenti. «Sulla difesa dell'ambiente, contro il proliferare degli impianti di energie rinnovabili, a partire dall'eolico sul lago di Bolsena, ci batteremo con ogni nostra energia, esattamente come stiamo facendo sulla discarica di Monterazzano», spiegava Frontini in una nota.

Simone Lupino

ENERGIA Un parco fotovoltaico

«VOGLIAMO INASPRIRE LA FISCALITÀ PER SCORAGGIARE CERTE SCELTE, CI ASPETTIAMO RESISTENZE FORTI»

Sberna: «Avvicineremo l'Europa alla Tuscia»

▶La candidata di FdI e Daniele Sabatini sulla sanità viterbese

VERSO IL VOTO

«Abbiamo l'occasione unica di avvicinare l'Europa ai problemi sanitari del territorio, eleggendo una rappresentante locale al Parlamento europeo». Ha esordito con queste parole Giorgio Nicolanti, direttore dell'unità operativa complessa di Ostetricia e Ginecologia di Belcolle, durante l'incontro organizzato con Antonella Sberna, candidata di Fratelli d'Italia alle Europee. All'evento presente il consigliere regionale Daniele Sabatini che ha rivendicato come «il faro principale e il motivo per cui abbiamo vinto le elezioni è proprio la sanità». Sabatini ha sottolineato le risorse già messe in campo nel settore tra fondi del Pnrr e del Giubileo: «Ricordo i circa 20 milioni di euro per l'ospedale di Tarquinia che è quello più sofferente dal punto di vista strutturale, più i 4,5 milioni per il pronto soccorso di Belcolle. Ci avviamo poi verso il completamento dell'ospedale di Viterbo che sarà intitolato a Santa Rosa. E non dimentichiamoci del piano di assunzioni da poco approvato e che nel Lazio mancava da 24 anni».
A chiudere l'incontro Sberna. «La mia candidatura al Parlamento europeo – ha detto – va al di là dei simboli di partito. FdI è l'unico ad aver creduto che una persona del territorio potesse essere candidata in una lista eleggibile: non era mai successo prima. Significa che per la prima volta potremo chiudere la filiera istituzionale, avendo rappresentanti locali dal Parlamento europeo al Consiglio comunale». Sberna ha anticipato che, in caso di elezione, si impegnerà per «entrare a far parte delle commissioni che più sono significative per gli interessi della provincia, ovvero agricoltura, sanità e sociale, ma anche turismo».

F.L.

Tarquinia, la lista Sposetti: «Siamo noi il cambiamento»

VERSO IL VOTO/1

Una certezza: «Andare a votare, questa volta, è importante come non mai». E una promessa: «Dateci fiducia perché noi non saremo il governo dell'uomo solo al comando, ma quello che restituirà Tarquinia ai tarquiniesi». Tradotto: saremo il cambiamento alla linea del sindaco uscente Alessandro Giulivi.
Al weekend elettorale Alberto Blasi, candidato per Francesco Sposetti sindaco con la lista civica Civitas, guarda con fiducia, convinto di aver contribuito alla creazione di una coalizione «di alto profilo, a cominciare da Sposetti, la persona giusta per voltare pagina». Una candidatura, quella che si oppone a Giulivi, che è stata il frutto di estenuanti riunioni ed incontri da dicembre in poi, sulla quale Blasi ha lavorato e creduto per farne l'anello di congiunzione di diverse anime politiche. Con, in più, una vasta presenza di donne e ragazze: «La scelta che la lista Civitas, che fa capo direttamente a Sposetti, avesse una maggioranza rosa non è un caso, ma figlia di una volontà precisa: è un segnale per dire che nella nostra Tarquinia nessuno sarà lasciato indietro», aggiunge Blasi.
Alle critiche che sono piovute sul programma risponde: «In questa campagna elettorale, spesso, si è fatto a gara nel promettere il sogno più grande. La maggior parte dei sogni, però, finisco all'alba se non hanno solide basi, e questo lo sanno tutti. Avremmo potuto farlo anche noi, ma abbiamo presentato un piano snello e vi spiego la ragione: le strade che prenderemo saranno quelle che decideremo di percorrere tutti insieme. Noi tracciamo il solco, ma siamo aperti all'ascolto: questo significa fare politica, questo è il cambiamento che vogliamo portare».

L.T.

Fratello giù dal balcone si scava sulle liti in casa

▶Oggi dal giudice l'uomo che ha sorpreso il familiare a letto con la figlia minorenne

▶Dietro il tentato omicidio sta emergendo un quadro poco chiaro di maltrattamenti

IL CASO

Con un calcio lo lancia dal balcone e non contento gli tira addosso un sacchetto di bigattini, urlando: «Adesso puoi strisciare via da qui come un verme». Il quarantenne di Calcata accusato del tentato omicidio del suo fratellastro questa mattina comparirà davanti al gip per la convalida del fermo. L'udienza si terrà nel carcere di Regina Coeli dove è ristretto da due giorni.
L'uomo, come molteplici precedenti alle spalle, sabato 25 maggio ha aggredito il fratellastro 35enne, dopo averlo scoperto nel letto della figlia 16enne. Nonostante fosse completamente vestito e con le scarpe ancora indosso, accecato dalla rabbia sospettando una relazione tra i due, ha iniziato a colpirlo.

L'ARRESTO

L'arresto però è di pochi giorni fa. La rabbia del quarantenne, conosciuto nel piccolo centro del viterbese a due passi dalla capitale, per i suoi modi esuberanti e per i suoi trascorsi penali, non si è affatto placata. E nei giorni successivi avrebbe continuato a litigare con la figlia. Fino a lunedì scorso, quando la ragazza improvvisamente si è trovato il padre seduto sul suo stesso autobus diretto a Roma. Un viaggio travagliato che ha fatto scattare una richiesta di intervento. L'uomo infatti oltre a continuare a litigare con la figlia 16enne gli avrebbe tirato un ceffone e con una lametta per unghie (tirata fuori dalla cover dello smartphone) l'avrebbe minacciata. «Con questa - avrebbe detto ad alta voce mentre era ancora sul mezzo pubblico - posso andare in giro tanto non me la possono togliere perché non è un'arma ma funziona uguale». La ragazza allarmata ha chiamato la zia in cerca di aiuto, nel frattempo però sono interventi anche gli agenti della polizia che hanno fermato l'uomo alla stazione di Saxa Rubra.
Gli agenti ha deciso di portare tutti in Commissariato per capire cosa stava accadendo. È qui che la 16enne ha deciso di denunciare il padre per maltrattamenti e ha raccontato quanto accaduto sabato 25 maggio nella sua casa a Calcata.

PER IL QUARANTENNE DI CALCATA L'INTERROGATORIO DI GARANZIA NEL CARCERE ROMANO DI REGINA COELI

IL RACCONTO

Dopo una notte passata in paese per una festa la 16enne è tornata a casa con lo zio, del padre non c'erano più notizie. I due si sarebbero addormentati sull'unico letto. Ma tra loro non sarebbe accaduto niente. Alle 7 del mattino il 40enne è entrato nella camera e ha visto fratello e figlia dormire abbracciare. Avrebbe iniziato a urlare per svegliarli. Le urla sono diventate minacce: «Mo ti faccio vedere io, devi imparare a campare». Trascinandolo giù dal letto lo ha portato verso il balcone (sprovvisto di ringhiera) e gli ha tirato un violento calcio allo sterno facendolo volare giù. Non sarebbe andato a soccorrerlo anzi avrebbe continuato a insultarlo, nonostante la vittima urlasse dal dolore. Dopo un volo di tre metri.
Non contento il quarantenne gli ha lanciato un barattolo di bigattini insultandolo: «Adesso puoi strisciare via da qui come un verme». La vittima è stata trasportata all'ospedale Sant'Andrea dove gli è stata diagnosticata una frattura da scoppio calcaneare a entrambi gli arti. Prognosi: 39 giorni.

POLIZIA Una pattuglia della Volante

I PRECEDENTI

Da quanto ricostruito dagli agenti del commissariato di Flaminio Nuovo il 40enne ha da tempo problemi con il suo nucleo familiare. Liti e ripicche che li hanno portati ,non una sola volta, ad accese discussioni. Sembrerebbe infatti che anche la sera prima del tentato omicidio, l'uomo sarebbe andato via dalla festa dopo aver litigato con i suoi parenti. Per questo la figlia si è trovato sola ed è tornata a casa con lo zio.

350 tonnellate di rifiuti nascosti in una cava mineraria

CIVITA CASTELLANA

Oltre 350 tonnellate di rifiuti nascosti in una cava a Civita Castellana. La Guardia di finanza denuncia il responsabile e sequestra l'area, di circa 35mila metri quadrati. La scoperta è stata fatta durante uno dei quotidiani servizi di controllo economico del territorio da parte delle fiamme gialle civitoniche, con il supporto operativo della sezione aerea della Guardia di finanza di Pratica di Mare. In una cava di estrazione mineraria in prossimità della strada statale Flaminia, i militari hanno trovato ammassi di inerti di vario tipo, tra veicoli dismessi e materiali di scarto. «Trattati e gestiti - spiegano le fiamme gialle - in maniera non conforme alle prescrizioni impartite dalla normativa di settore, giacché il deposito sul suolo avveniva senza protezione alcuna atta a scongiurare l'inquinamento del terreno, determinando forte pregiudizio per le matrici ambientali».
La ricognizione dei luoghi è stata eseguita anche con il supporto di personale specializzato dell'area attività estrattive della Regione Lazio. Il responsabile è stato segnalato alla procura di Viterbo per gestione non autorizzata di rifiuti e per averli depositati su una pavimentazione senza sistemi di impermeabilizzazione e di raccolta delle acque prescritti dalla normativa regionale. L'area, invece, sottoposta a sequestro preventivo da parte dei magistrati.

A Soriano nel Cimino si è tenuta ieri la tredicesima edizione dell'ambito premio
Riconoscimenti e applausi per Leonardo Bonucci, Monica Guerritore e tanti altri

Grande sport e giornalismo nel ricordo di Calabrese

L'EVENTO

Una serata nel segno del grande giornalismo e dello sport, ieri a Soriano nel Cimino. «Un premio a pochi passi da casa è sempre un piacere, ora sogno un po' di tempo da passare con la famiglia». Parole di **Leonardo Bonucci**, il calciatore viterbese tra i protagonisti del premio "Pietro Calabrese": il premio dedicato alla memoria del giornalista e già direttore del Messaggero.

«Tutti i bambini devono avere il sogno di arrivare fino in fondo», ha detto il campione ricordando la sua carriera e ricevendo il riconoscimento alla carriera dalle mani del ministro allo Sport, **Andrea Abodi**. Prima di salire sul palco, Bonucci aveva fatto anche qualche battuta sulla Nazionale: «Tifo Italia e siamo tutti vicini alla Nazionale, ha grandi potenzialità, può fare bene. Occorre essere tutti uniti e stare vicini alla squadra di Spalletti». E parlando di sé, ha detto: «Il mio futuro è da allenatore anche se il percorso è difficile».

Sul palco, a presenziare la tredicesima edizione del premio, i giornalisti **Giuseppe Di Piazza** e **Valentina Caruso.** Tra i premiati la cronista del Messaggero, **Camilla Mozzetti**, che ha ricevuto il riconoscimento dalle mani del direttore editoriale, **Massimo Martinelli.** «Il Messaggero è la casa che sognavo da quando ero bambina. Ho iniziato con il delitto di Desirée Mariottini, fu devastante. Ho seguito tanto femminicidi purtroppo, sono storie che ti segnano». Riflettori anche sull'attrice, regista e drammaturga, **Monica Guerritore**; a livello locale, un riconoscimento è andato alla Sorianese, squadra di calcio che ha vinto il campionato di Promozione.

TRA I PRESCELTI ANCHE LA CRONISTA CAMILLA MOZZETTI DEL MESSAGGERO OSPITE IL MINISTRO ANDREA ABODI

IL CAMPIONE **Leonardo Bonucci premiato dal ministro dello Sport, Abodi**

Ideato dal giornalista **Antonio Agnocchetti** e promosso dal Comune di Soriano, il premio nasce nel 2012 in memoria di Calabrese, giornalista romano ed ex direttore della Gazzetta dello Sport, Messaggero e Panorama, scomparso a 66 anni nel 2010. Per l'edizione 2024 sono stati consegnati 13 premi a personaggi dello sport e del giornalismo nazionale. Tra i personaggi del mondo dello sport premiati: il direttore sportivo dell'Inter **Piero Ausilio**, il direttore sportivo del Bologna **Giovanni Sartori**, il giocatore Lazio scudetto 1974 **Giancarlo Oddi.**

Ugo Baldi

Al centro Di Piazza e Martinelli che premia Mozzetti, in alto Guerritore, a sinistra Governi
(Foto EMMEDUE)

A Orte Scalo festeggiamenti per Sant'Antonio, a Blera si celebra il patrono San Senzia

Sagre e feste nella Tuscia

Dalla Rettore alle cover è un festival di nostalgia

Sagre e feste popolari dominano il fine settimana. A Blera, in omaggio al patrono San Senzia, ritorna la kermesse enogastronomica "Antichi sapori de 'na vorta". Apparecchiata domanni e domenica lungo le vie e le piazze del centro storico, consente di gustare piatti preparati con prodotti tipici locali, e altri eventi cultural-turistici. Info: http://prolocodiblera.it Rimanendo in tema di sapore antichi, da oggi a domenicao Soriano nel Cimino ospita la seconda edizione della festa degli gnocchi co' i ferro. Info: Pro loco Soriano nel Cimino - 339 2288508. Da oggi al 13 giugno a Orte Scalo si festeggia Sant'Antonio da Padova a cura della Classe 1983. «Gli appuntamenti – spiegano i promotori - andranno avanti per una settimana con intrattenimento nel pomeriggio per i bambini e spettacoli di vario genere, mentre la sera sarà dedicata alla musica, la moda, show e si concluderà con un grandioso spettacolo pirotecnico». In piazza Giovanni XXIII esibizioni di Donatella Rettore (domani 21,45), Miwa e i suoi componenti, cartoon cover rock party (stasera 21,30), Lui e gli Amici del Re, Adriano Celentano tribute band (domenica ore 21,45), Dado show (13 giugno, 21,45).

In un libro la vera storia della venere Giulia Farnese

ACQUAPENDENTE

Giulia Farnese superstar. A 500 anni dalla morte, "La Bella" (1474/5-1524), una delle figure più affascinanti e influenti del Rinascimento italiano, continua a ispirare incontri, conferenze, festival, reading, concerti, cortei storici e biografie (alcune molto romanzate, scevre dalle fonti archivistiche ma fondate su leggende metropolitane e gossip). Nell'ambito della rassegna "Piacere di leggere", ad Acquapendente viene presentato il volume "Giulia Farnese: da Venere papale a illustrissima Signora. La vera storia" a cura di Annulli Edizioni (oggi alle ore 18, Sala delle Udienze del Museo della Città Civico e Diocesano). Partecipano **Bonaventura Caprio**, autore del libro, e **Giuseppe Annulli**. Caprio, originario di Latera e laureato in medicina e chirurgia, ha dedicato gran parte della sua vita alla ricerca storica, con particolare attenzione alla famiglia Farnese. Con oltre 70 pubblicazioni scientifiche e numerosi libri all'attivo, Caprio è un profondo conoscitore delle vicende farnesiane, che ha esplorato in dettaglio in conferenze, articoli e saggi. Giulia Farnese, celebrata per la sua bellezza e il suo potere, è stata una figura chiave nella storia della famiglia Farnese. Conosciuta come "Venere papale" e "Sposa di Cristo" per il suo legame con Papa Alessandro VI Borgia, Giulia fu determinante nel trasformare i Farnese da semplici aristocratici provinciali in una delle famiglie più influenti del Rinascimento. In questa biografia, aggiornata agli ultimi studi e arricchita da capitoli inediti, Caprio svela la vera storia di Giulia, evidenziando il suo percorso di riscatto e la sua evoluzione in una "Illustrissima domina", abile imprenditrice e amministratrice, devota alla carità e alla protezione delle donne del suo feudo di Carbognano. La sorella del cardinale Alessandro, salito al soglio pontificio con il nome di Paolo III (1486-1549), sposò in prime nozze Orsino Orsini (1473-1500), signore di Bassanello (ora Vasanello), quindi in seconde nozze il gentiluomo napoletano Giovanni Capece Bozzuto (+1517). L'evento – curato dalla Cooperativa L'Ape Regina 388856 8841 eventi@laperegina.it. - è gratuito e aperto a tutti, realizzato con il sostegno della Regione Lazio.

C.M.P.

Sotto le stelle c'è musica per tutti

FESTIVAL

Dal jazz al barocco, fino a quella contemporanea, la musica si conferma il linguaggio universale che abbatte confini e costruisce ponti spazio-temporali: la serie di weekend estivi dedicati alla musica in tutte le sue dimensioni. In estrema sintesi questa la sostanza del cartellone predisposto dal Comune di Soriano nel Cimino per dare vita, nello spazio del nobiliare Palazzo Chigi-Albani, al festival "Sotto le stelle", zeppo di eventi di tanti artisti nazionali e internazionali. Si comincia stasera, alle ore 21, con lo spettacolo "Los Imposibles-Stradella Y-Project": il racconto sonoro di "Un viaggio attraverso la musica americana del XVII secolo", in collaborazione con il Festival del Barocco "Alessandro Stradella" e con il contributo della regione Lazio. L'ensemble è composta da **Irene Caraba**, **Serena Seghettini** e **Amleto Matteucci** alle viole da gamba; **Lucia Adelaide Di Nicola** al clavicembalo; Giulio Falzone alla tiorba e alla chitarra barocca; **Roberto Mattioni**, tenore; **Andrea De Carlo** (direttore artistico dello "Stadella") alla viola da gamba e alla direzione. Si continuerà domani con "Sonorità, ambient, jazz, psichedeliche tra classica e contemporanea" a cura del duo costituito da **Flavia Massimo** e **Caterina Palazzi.** Mentre domenica si esibirà **Antonina Nowacka** con "Suoni, visioni ed esperienze permeate di speranza come di fronte a un tramonto pomeridiano". Antonina Nowacka è una vocalist e sound artist polacca con un profondo interesse per la natura del suono e in particolare per il suo effetto sul sistema nervoso. La sua voce è un sintetizzatore, uno strumento primario di creazione che si basa su particolari tecniche vocali influenzate dalla cultura folk e orientale, oltre che su risonanze spaziali e varie forme di elaborazione del suono per dare vita a paesaggi immaginativi minimalistici.

Accanto a Soriano del Cimino va segnalato anche Canino (Parco dell'Arancera, domani ore 18,30) dove si dà vita a nuovo appuntamento di "Extra Teatro Festival", Anonima Teatri con la direzione artistica **Aleksandros Memetaj** e **Yoris Petrillo.** In scena "Asganauei" di **Alessio Paolelli** e **Alice Bellini** e "Nel blu dipinto di blues" di Clama Cults. «Alessio Paolelli e Alice Bellini - affermano i curatori - ci regaleranno virtuosismi e acrobazie a ritmo di swing e rock'n roll, passando anche per la musica funk con il loro show». A seguire, **Luigi Perazzelli** e **Marco Abbondanzieri** per una produzione Clama Cults ci condurranno in un indimenticabile viaggio attraverso la canzone d'autore italiana, raccontando l'opera di Francesco De Gregori nel loro "Nel blu dipinto di blues": un viaggio musicale attraverso la canzone d'autore italiana.

Carlo Maria Ponzi

CINEMA VITERBO

ACQUAPENDENTE

OLYMPIA Tel. 0763.730052
Riposo

BOLSENA

MULTISALA MODERNO Tel. 0761.798342 € 6,00

Sala 1	La sala professori 21.30
Sala 2	Me Contro te il Film - Operazione Spie 21.30

CASTIGLIONE IN TEVERINA

TEVERE Tel. 0761.948915
Riposo

VETRALLA

EXCELSIOR Tel. 0761.483340 € 7,00
Hotspot - Amore senza rete 21.30

MONTEFIASCONE

CINEMA MULTISALA GALLERY Tel. 3476984769
Riposo

TARQUINIA

ETRUSCO Tel. 0766.809871 € 8,00

Sala 1	Me Contro te il Film - Operazione Spie 16.45
Sala 1	Kinds of Kindness VM14 18.00
Sala 1	The Watchers - Loro ti guardano VM14 21.00
Sala 2	Rosalie 16.15-18.15-20.15
Sala 2	L'esorcismo - Ultimo atto VM14 22.15
Sala 3	Kinds of Kindness VM14 16.00-21.00
Sala 3	The Watchers - Loro ti guardano VM14 18.45

VITORCHIANO

CINE TUSCIA VILLAGE Tel. 333.8005007 € 9,00
Hotspot - Amore senza rete 19.30-21.30
El paraiso 19.15-21.30
The Watchers - Loro ti guardano VM14 19.30-21.30
Kinds of Kindness VM14 18.30-21.30
La stanza degli omicidi 19.30-21.30
Me Contro te il Film - Operazione Spie 19.00-20.15
L'esorcismo - Ultimo atto VM14 19.30-21.30
Haikyu!! The Dumpster Battle 21.30
Furiosa - A Mad Max Saga 19.00-21.30

INAUGURAZIONE Il ministro Abodi e, sotto il calciatore Bonucci

BONUCCI E ABODI AL PINOVO «VITERBO MERITA IL CALCIO»

▶Parata di star per l'inaugurazione del campo alla Quercia evento fortemente voluto dal parroco don Pino Curre

L'EVENTO

C'erano più di 500 persone ieri pomeriggio alla Quercia per l'inaugurazione del Pinovo Sporting Center, impianto calcistico con terreno in sintetico di ultima generazione voluto fortemente da don Pino Curre parroco della Grotticella. Tra gli ospiti anche l'ex difensore della Juventus e della Nazionale Leonardo Bonucci e l'ex patron della Viterbese Piero, Camill. Tanti i politici presenti oltre al ministro dello sport Andrea Abodi, tra cui il Senatore Mauro Rotelli, Enrico Panunzi, Alessandra Troncarelli ed Antonella Sberna. Presenti anche il prefetto di Viterbo Gennaro Capo, il questore Luigi Silipo, il vicario del vescovo don Luigi Fabbri, con il vescovo Orazio Francesco Piazza che ha inviato un video di tre minuti per salutare i presenti. «Abbiamo cercato di valorizzare questo luogo», ha precisato don Pino Curre.

«Bisogna impegnarci tutti quanti per far sì che Viterbo torni quella che è stata in passato, bisogna ripartire da qui - ha detto Leonardo Bonucci intervenuto durante la presentazione - se guardiamo al presente ci rendiamo conto che fare calcio a Viterbo è difficile e credo che non se lo merita nessuno, non lo merito io che sono di Viterbo e non se lo meritano i viterbesi e nemmeno chi è qui che ricopre cariche importanti per far sì che il calcio a Viterbo torni a splendere come in passato». Molto soddisfatto di essere a Viterbo anche il ministro dello Sport Andrea Abodi. «Quando si realizzano opere come questa - ha detto - si consacra la funzionalità sociale dello sport. Ce ne fossero centinaia di occasioni come queste, saremmo un Paese migliore». Presente anche Piero Camilli, che al momento si è detto pessimista su un suo ritorno nel Capoluogo alla guida della Fc Viterbo, visto che il termine per la presentazione della domanda per partecipare alla manifestazione di interesse per lo stadio Enrico Rocchi è scaduto lo scorso 27 maggio ma nessuno ancora chiamato. Dopo il taglio del nastro, la giornata di inaugurazione del Pinovo Sporting Center è continuata con la partita tra le Vecchie glorie della Viterbese e la Nazionale Attori. Tanti gli ex giocatori gialloblù che hanno fatto grande la squadra, soprattutto negli anni della Serie C. Parallelamente a questa gara si è giocato un quadrangolare di bambini con le squadre di Fc Viterbo, ASD Montefiascone calcio, ASD Oratorio Grandori calcio e ASD Pianoscarano. Oltre al campo di calcio in sintetico, il Pinovo Sporting Center dispone infatti anche di due impianti di calcetto.

TRA GLI OSPITI ANCHE PIERO CAMILLI CHE SI È DETTO PESSIMISTA SU UN SUO RITORNO NELLA SQUADRA

Paolo Graziotti

Pianoscarano si rilancia con il tecnico Stefano Sergi

PRIMA CATEGORIA

Il Pianoscarano riparte da Stefano Sergi. Dopo l'addio del tecnico Maurizio De Mattia e in attesa di capire se sarà inoltrata la domanda di ripescaggio in Promozione, sulla panchina del club viterbese siederà un allenatore che conosce molto bene il calcio made in Tuscia. Ex tecnico del Ronciglione United Sergi, che sarà coadiuvato dal vice Marco Laurenti, è pronto a tuffarsi nella nuova avventura viterbese con grande entusiasmo con il Pianoscarano che ha cambiato pelle ma che costruirà una formazione ambiziosa e pronta a ben figurare sia se dovesse giocare in Promozione, sia se il campionato di riferimento dovesse essere nuovamente la Prima categoria e in quel caso l'ambizione sarebbe quella di provare a vincere il torneo.
Prima che il mercato entri nel vivo, però, ci sarà da occupare la seconda casella importante di Giuseppe Iacomini che ha lasciato i rossoblù dopo cinque anni. Iacomini ricopriva la figura di direttore generale e potrebbe essere rimpiazzato da Gianni Frillici, attuale preparatore atletico «Sono andati via due personaggi come Iacomini e De Mattia che hanno contribuito a rendere più forte e ambizioso questo club – conferma il presidente Alessandro Cuboni – dovevamo sostituirli adeguatamente e il primo passo è stato compiuto con la scelta di un allenatore serio e preparato come Sergi. Per quanto riguarda il direttore generale stiamo decidendo in queste ore: abbiamo figure importanti già presenti all'interno della struttura societaria e potremmo attingere da queste». Poi sarà tempo di mercato per rinforzare la rosa: due gli obiettivi importanti con la ricerca di un difensore centrale che possa sostituire il capitano Gabriele Malè che ha dato l'addio al calcio lo scorso maggio e un attaccante importante vista la partenza di Gianluca Angeletti vice-capocannoniere del girone A della Prima categoria finito all'Atletico Cimina. I due nomi forti in questo momento sono quelli del difensore centrale Olivares, che Sergi ha allenato proprio a Ronciglione, e quello di Lorenzo Serafini per l'attacco. Per quest'ultimo, reduce dalla splendida stagione con la maglia della Sorianese con la quale ha vinto la Promozione, la concorrenza da battere è folta.

Marco Gobattoni

CAMPIONE Cristian Cama con la famiglia

La favola di Cama campione d'Europa con gli Under 17

▶L'azzurro di Capranica ha festeggiato a Cipro insieme alla famiglia

IL PERSONAGGIO

Brilla una nuova stella nel panorama nel calcio giovanile nazionale. Nella formazione della Nazionale italiana under 17, che si è laureata a Cipro per la prima volta nella storia Campione d'Europa, c'è Cristian Cama, classe 2007 di Capranica, giocatore della Roma che mercoledì ha festeggiato il compleanno e alzato al cielo in trofeo.
In due azioni del successo degli azzurrini per 3-0 contro il Portogallo c'è il suo zampino. Sul primo, quello firmato da Federico Coletta che è suo compagno di squadra l'assist è stato appunto di Cama e anche sul raddoppio l'azione è partita dai piedi del ragazzo di Capranica. Insomma, per la maglia azzurra con stampato sopra il numero 3, che aveva realizzato anche una rete contro la Svezia e una contro l'Inghilterra, è stata una prestazione eccezionale, tanto da meritarsi l'applauso dello stadio e i complimenti del tecnico azzurro Massimiliano Favo. Festa grande a Capranica e alla Romaria, società che lo hanno visto crescere e gli ha permesso di vestire la casacca giallorossa. Soprattutto in famiglia. «E' stata una bella serata per tutti – ha raccontato il padre Giovanni che ha seguito la gara direttamente a Cipro con la moglie Michela e il fratello Manuel - emozionante e difficile dimenticare questo giorno anche perché ha festeggiato nello stesso giorno 17 anni Cristian. Ci siamo abbracciati al termine della partita tutti insieme e c'è scappata anche una lacrima. Un sogno per lui e per noi che si è avverato».
Anche a Capranica hanno vissuto le stesse emozioni. «Grande gioia per il nostro concittadino Cristian Cama – ha scritto l'amministrazione comunale sul suo profilo - che è campione d'Europa con l'Italia Under 17. Cresciuto tra le file della Romaria e calciatore della As Roma, il nostro compaesano ha vinto questa sera il titolo europeo di categoria con l'Italia Under 17, per la prima volta nella storia della Nazionale, battendo 3-0 il Portogallo a Cipro. Cristian, sei un orgoglio per tutti noi».
Ma la favola di Cristian non finisce qui. Domenica sarà con i compagni di squadra ad Empoli per fare il giro d'onore prima della gara della Nazionale italiana maggiore contro la Bosnia; poi sarà ricevuto con la squadra dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, al Quirinale. Insomma l'azzurro è diventato di casa a Capranica e alla Romaria del presidente Lorella Martin grazie a questo ragazzo che fa parte di una schiera di calciatori che sono il futuro del calcio italiano. Nel quartier generale del campo "Manlio Morera" di Capranica è già aria di festa per quando tornerà a casa Cama.

IL CALCIATORE DELLA ROMA HA SOLLEVATO IL TROFEO PROPRIO NEL GIORNO DEL COMPLEANNO

Ugo Baldi

Al Real Fabrica il brasiliano Debetio

▶La squadra si sta rafforzando e spera nel ripescaggio in A2

CALCIO A 5

Jonathan Debetio è bianco azzurro. Il Real Fabrica piazza un grande colpo di mercato, in vista della prossima stagione che vedrà la società della Tuscia chiedere il ripescaggio in serie A2 di calcio a 5, categoria appena persa al termine dei play-out. Il direttore sportivo Andrea Candeloro ha chiuso l'accordo con il centrale brasiliano classe '95 Debetio che vanta una lunga esperienza in serie A2, prima con la maglia del Cus Molise e poi con quella della Tombesi Ortona, squadra con cui ha appena concluso la stagione. La società guidata dal presidente Roberto Rossi, dal diggì Marco Angeletti e dal tecnico Luca Lucchetti è al lavoro per costruire una squadra che sia competitiva per le posizioni di vertice. E in questa ottica va l'ingaggio di Debetio che in patria ha giocato con il Concórdia futsal e nel Capinzal futsal.
«Non vedo l'ora di conoscere tutto l'ambiente del Real Fabrica – le prime parole di Debetio – è una sfida che mi è piaciuta molto sin dalla prima chiamata. A spingermi ad accettare l'offerta della società sono stati la fiducia che hanno riposto in me e il progetto di costruire una squadra per fare bene. Non vedo l'ora di cominciare la mia avventura in questa città, in cui si respira futsal». Il nuovo giocatore dei cimini è pronto a dare tutto per la sua nuova squadra. «Come ho sempre fatto, anche quest'anno darò tutto me stesso. Darò il cento per cento sia nelle partite che negli allenamenti, per riuscire a vivere una stagione indimenticabile». Quindi prosegue a gonfie vele il mercato fabrichese: a precedere Debetio c'è stato Emanuele Santoro, giocatore classe '99, che lo scorso anno in serie B con la maglia del Club Sport Roma ha messo a segno 18 gol. Hanno lasciato Fabrica, invece, Adriano De Camillis, Rodrigo Emer, Vladimir Bielousov e Jony. Confermati bomber Danilo Martinozzi, Davide Stentella e Matteo Proietti.

REAL FABRICA A sinistra Jonathan Debetio

Marco Giulianelli

TERNI E MARMORE NELLE FERROVIE DEL CENTRO ITALIA

Le stazioni ferroviarie di Terni e Marmore sono tra le sedici stazioni coinvolte nel progetto "La Ferrovia del Centro Italia", che mira a potenziare il turismo in altrettante città e borghi anche poco conosciuti fra Umbria, Lazio e Abruzzo, lungo la tratta Terni - Rieti - L'Aquila – Sulmona.

T 0744/58041
e-mail: terni@ilmessaggero.it - www.ilmessaggero.it/umbria - facebook: Il Messaggero Terni

Venerdì 7 Giugno 2024
www.ilmessaggero.it

LA VICENDA

Caos mercato coperto salta la ristorazione: un mese per il piano

I privati vogliono cambiare il progetto «Mutati gli scenari dell'investimento»

La struttura dedicata solo al commerciale Entro giugno la risposta di Palazzo Spada

Cantiere dell'ex mercato coperto fermo in attesa dell'esito della conferenza dei servizi in merito alla variante presentata dallo studio di architettura Baldi Margheriti Associati circa una ventina di giorni fa. L'iter dovrebbe completarsi entro la fine di giugno a meno che non si richiedano integrazioni. Il provvedimento si è reso necessario a causa di un cambiamento deciso da Coop-Superconti, proprietario della struttura, rispetto al primo progetto presentato circa un anno fa. Infatti, era stata prevista al primo piano la ristorazione, mentre ora è stato deciso un commerciale puro. «Sono cambiati un po' gli scenari dell'investimento - spiega l'architetto Luciano Baldi - nel senso che al piano terra ci si trasferirà il supermercato Superconti che ora si trova in corso Tacito».

Il progetto è stato approvato alla fine del 2023 e questa variante, che è sostanziale sulla distribuzione interna, non interessa l'architettura. Nel frattempo, però, in piazza del Mercato sono stati fatti altri lavori. «Abbiamo effettuato la verifica bellica, che è stata abbastanza importante ed ha avuto un esito negativo. Successivamente siamo passati ai sondaggi sulle strutture esistenti perché nel progetto prevediamo il mantenimento della struttura in cemento armato, compresa la copertura e come nuovi interventi costruiamo al centro un solaio che però è indipendente perciò era necessario fare questa verifica. Fortunatamente i risultati sono buoni, quindi l'impianto non ha bisogno di essere adeguato sismicamente e questa è una buona notizia per il committente».

SLITTANO I TEMPI PER L'AVVIO DEL CANTIERE INTANTO È STATA FATTA LA VERIFICA BELLICA

E' stata effettuata anche la verifica sulle fondazioni e approfondimenti su alcune parti della struttura un po' ammalorate. Si stanno anche chiudendo tutti gli accordi con le imprese che dovranno operare nella zona. «Si tratta di un intervento complesso anche per la logistica, perché sta al centro della città, ci si arriva da una viabilità abbastanza scomoda. Per questo si sta valutando anche l'ipotesi di affidarsi ad un general contractor». E anche le scelte progettuali fatte nella fase esecutiva sono legate alla logistica. «Le demolizione dei prospetti, che sono abbastanza importanti, vanno normati dal punto di vista della rumorosità perché siamo al centro di Terni. Quindi si deve lavorare sul posto perché non possiamo accedere con mezzi importanti. Fortunatamente le demolizioni, in realtà, non ci sono perché si tratta di smontaggi degli infissi, smontaggio e montaggio. Comunque stiamo sempre parlando di oltre 4.000 metri quadrati di ristrutturazione, con tutti i prospetti nuovi e con una nuova galleria commerciale».

INCOGNITA SULL'USO

Il mercato coperto di Terni

Inizialmente i tempi previsti per la realizzazione dell'opera sarebbero dovuti scadere entro il mese di marzo 2025. Inevitabile, ora, uno slittamento. «Diciamo che se partiamo nel giro di un mese con il cantiere effettivo prima della prossima estate il lavoro sarà completato. Oramai particolari problematiche non prevedibili non ce ne sono perché e' tutto legato all'efficienza della struttura esistente che fortunatamente si è rivelata mastodontica. Certo, oggi non si farebbe mai una struttura in cemento armato di quelle dimensioni, però questo edificio pubblico è stato effettivamente costruito bene».

Claudia Sensi

OPERE PUBBLICHE

Lavori in ritardo all'ex Grillo parlante «Colpa della pioggia ma ora si accelera»

«Gli interventi sono leggermente in ritardo ma entro tre mesi al massimo saranno conclusi». L'assessore ai lavori pubblici Giovanni Maggi aggiorna il crono programma del cantiere che riguarda la riqualificazione del Grillo parlante di quartiere Italia a Terni. «A causa delle giornate di pioggia l'intervento ha subìto dei rallentamenti. È un fatto congenito, ci sta. Ora verrà concessa una proroga, ma visto che il tetto sta per essere terminato è facile ipotizzare che i lavori proseguiranno in maniera più spedita». Lavori che faranno della struttura un laboratorio a supporto delle attività didattiche dei servizi educativi comunali. Non più dunque un asilo. «La scelta è stata presa dalla passata amministrazione ma credo sia condivisibile anche in funzione del calo demografico che interessa la nostra città», spiega l'assessore Maggi. Insomma, scelta dettata da quell'inverno demografico che ha colpito pure Terni, e non ha risparmiato neppure un quartiere un tempo popoloso come villaggio Italia.

REBUS DESTINAZIONE E NODO MENSA «SARÀ UNA STRUTTURA A SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ NIENTE PIÙ ASILO»

L'aggiornamento sul cronoprogramma è arrivato ieri mattina all'indomani del sopralluogo fatto dai consiglieri comunali della Seconda commissione. «È emersa la necessità di installare impianti telecamere di sicurezza a tutela della struttura», spiega Maggi l'esito del sopralluogo. Videosorveglianza per fare in modo che una volta ultimata la nuova struttura non venga bersagliata dai vandali, visto che in passato la vecchia struttura è stata più volte deturpata e vandalizzata.

L'ex asilo Grillo parlante

«Una richiesta che ritengo condivisibile anche alla luce del fatto che l'edificio non resterà aperto tutti i giorni come una scuola normale. Perciò le telecamere possono essere utili. Cercheremo dei finanziamenti ad hoc», prosegue l'assessore Maggi. Altro nodo da sciogliere l'utilizzo o meno della mensa. «La struttura è dotata di una mensa. Anche in questo caso abbiamo ereditato il progetto ma ritengo che vada usata la mensa», prosegue Maggi. Una struttura a supporto delle attività didattiche e ludiche questo diventerà Il Grillo parlante, con tanto di mensa attiva a questo punto a potenziare il servizio. O la mensa potrà essere utilizzata come punto di cottura per la distribuzione dei cibi nelle scuole limitrofe. Ma è un aspetto che verrà chiarito una volta che la struttura sarà ultimata e verrà inserita nella rete del servizi educativi comunali. Fatto sta che come dice l'assessore Maggi la mensa rappresenta «un valore in più».

Un progetto nel suo complesso che rappresenterà un fiore all'occhiello nell'offerta didattica. Progetto che venne realizzato dall'ex assessore alla cultura Giorgio Armillei. A tre anni dalla scomparsa di Armillei è arrivato l'aggiornamento sul futuro del Grillo parlate che in tanti vorrebbero dedicare proprio alla memoria dell'ex assessore alla cultura.

Tacconi (Lega): «Amo le sfide, parto dal gradino più alto»

ELETTORANDO

E' entrato in politica partendo dal gradino più alto, quello delle elezioni europee. Antonio Tacconi, imprenditore di San Gemini, lo spiega così: «E' una domanda che mi hanno fatto in molti, e io rispondo che mi piacciono le sfide. E sicuramente la corsa alle Europee è una bella sfida, con una campagna elettorale che si fa in quattro regioni».

Dopo la sfida, ci sono le ragioni più profonde: «C'è bisogno di professionalità e dare nuovamente alla politica un valore. C'è bisogno di persone nuove, che vengano dalla società civile che abbiano esperienze e possano apportare più concretezza alla politica».

E poi c'è la volontà di rilancio di Terni e di tutta l'Umbria. «Mi sento profondamente legato a Terni ma non sono campanilista. Credo che Terni possa dare molto all'Europa: abbiamo tante risorse, a partire dalle acciaierie che, per fortuna, ora sono in mano italiane. Abbiamo capacità di determinazione, tante risorse, a partire da aziende che lavorano in tutta Italia, idee per far nascere lavoro. Con l'associazione Più Umbria ho messo insieme le associazioni che operano ciascuna nel proprio ambito: è un contenitore importante per mettere in rete le risorse del territorio».

Tacconi è convinto anche che l'Europa possa dare molto a Terni, all'Umbria. «In questa campagna elettorale ho lanciato una provocazione: il decentramento di una commissione sul turismo a Roma o a Firenze. Questo per dare il segnale che l'Europa deve essere vicina alle città, ai territorio e più i territori conoscono i meccanismi che regolano la burocrazia europea più possono ottenere dall'Europa». Quanto è a portata di mano il sogno europeo? «Io ci credo. Intanto dobbiamo tutti prendere la consapevolezza del valore di questa regione, di questa provincia e delle potenzialità che abbiamo. Poi, per la mia esperienza, posso dire che quando decisi di far ripartire l'albergo a San Gemini, molti mi scoraggiarono. Adesso questa mia decisione che ha un esito positivo, è di incoraggiamento per altri imprenditori per investire. Dunque non bisogna avere paura di fare, credo che tutto sia fattibile e alla nostra portata, l'importanza è fare i passi giusti». E perchè proprio la scelta di candidarsi con la Lega? «Io mi sono candidato come indipendente ma apprezzo il programma della Lega e anche il fatto che si sia aperta alla società civile. Io in Europa mi voglio occupare di turismo, di cultura, di made in Italy, che sono i settori di cui mi occupo come imprenditore ma credo che comunque sia arrivato anche il momento di portare il valore aggiunto della professionalità, dell'etica e della moderazione nella politica».

Antonio Tacconi candidato alle Europee con la Lega

«LA MIA PROVOCAZIONE IN CAMPAGNA ELETTORALE: DECENTRARE A ROMA LA COMMISSIONE SUL TURISMO»

IL CASO

Chiusa la chat anti-multe Iscritti anche i pusher

▶Quattromila persone registrate: notizie in tempo reale sui posti di controllo

▶Serviva per evitare pattuglie e test ma era utile anche per gli spacciatori

Professionisti, operai, studenti e casalinghe che fanno gruppo telegram con un solo obiettivo: sventare i controlli delle forze dell'ordine che presidiano la città e vanno a caccia di chi guida sotto l'effetto di alcol e droga, chi ha la revisione scaduta o non ha pagato l'assicurazione, chi nasconde stupefacenti. Quel piccolo gruppo di amici che prima della pandemia aprì la chat sull'applicazione di messaggistica istantanea per avvisare sui controlli delle forze dell'ordine in città ed evitare di incappare nelle pattuglie dotate di alcoltest nel tempo è cresciuto in modo esponenziale. Lunedì, quando gli investigatori della digos guidati da Marco Colurci hanno chiuso la chat «posti di blocco tr» il gruppo contava 3870 iscritti. Il cinque per cento della popolazione ternana, grazie al passaparola tra amici degli amici, era in grado di conoscere in tempo reale il punto esatto dove polizia, carabinieri, guardia di finanza e polizia locale stavano facendo i controlli. E poteva cambiare itinerario per non incappare negli uomini in divisa. Alcuni episodi sono stati constatati in tempo reale dalla digos nei due mesi in cui i messaggi dei quasi 4mila ternani e stranieri del gruppo sono stati monitorati 24 ore su 24. «Polizia Borgo Rivo vicino al fruttivendolo» avvisa uno in chat. La pattuglia della Volante si ferma per un po' e poi si allontana e arriva in tempo reale il messaggio che tranquillizza gli altri: «Libera». Gli investigatori hanno lavorato con grande difficoltà ma alla fine sono riusciti a dare un nome all'amministratore della chat. E' italiano ed è stato denunciato per aver turbato un servizio pubblico favorendo chi avrebbe potuto finire nella rete dei controlli messi in campo dalle forze di polizia. In quella chat, accerteranno gli investigatori della digos, c'era di tutto.

Marco Colurci

A partire da gente insospettabile, stimati professionisti usciti dal ristorante che riuscivano a sapere quale strada percorrere senza rischiare l'alcoltest. Nel gruppo anche gente che spaccia droga e che è riuscita a evitare i controlli. La certezza è che quel piccolo gruppo della chat nata su telegram è cresciuto a vista d'occhio durante la pandemia. In quei mesi caratterizzati dalle restrizioni nella circolazione c'era chi garantiva la mappatura della città in tempo reale, indicando agli amici le vie sicure per evitare i controlli. Quando i poliziotti hanno iniziato a indagare si sono trovati a entrare in un mondo protetto dall'anonimato. Non c'erano numeri di telefono ma solo sigle e risalire a chi ha messo in piedi la chat che favoriva l'illegalità non è stato semplice. Mai un messaggio fuori contesto, solo indicazioni chiare agli "amici" sui posti di controlli in atto e sulla loro durata. La parola d'ordine per far stare tutti tranquilli era «libero». La chat è chiusa ma ora tutti quelli che hanno ostacolato il servizio che le forze dell'ordine svolgono ogni giorno per garantire il rispetto delle regole e la sicurezza dei cittadini non dormono sonni tranquilli.

Nicoletta Gigli

Degrado **Segnaletica dimenticata**

Borgo Bovio il cartello finisce nel campo

Per i pedoni è già difficile attraversare le strade, tra strisce pedonali cancellate e automobilisti indisciplinati A Borgo Bovio l'impresa diventa quasi impossibile: anche il cartello che dovrebbe indicare alle auto di fermarsi per far passare i pedoni è piegato e presto finirà nel campo vicino.

LA DENUNCIA

«A Terni troppi politici usano la droga» Lite Bandecchi-Maggiora in tribunale

Il gip di Terni Barbara Di Giovanantonio si è riservata la decisione in merito alla richiesta della Procura di archiviare un procedimento per diffamazione a carico del sindaco Stefano Bandecchi in relazione alla denuncia sporta lo scorso ottobre dal segretario della Lega di Terni, Devid Maggiora, che ora ha fatto opposizione alla richiesta dei magistrati. La vicenda riguarda alcuni contenuti su Instagram dello stesso Bandecchi, in risposta alle polemiche sollevate dal carroccio in merito alla sicurezza a Terni. La procura ternana ha chiesto l'archiviazione per «particolare tenuità del fatto». Giovedì mattina in aula, presente anche Bandecchi, la difesa del sindaco di Terni, rappresentata dagli avvocati Carlo Pacelli e Giorgio Panebianco, ha chiesto l'archiviazione per «infondatezza della notizia di reato», con conseguente formula asolutoria piena. Di contro il segretario della Lega di Terni, attraverso l'avvocato Sara Napoleoni ha insistito per la richiesta di rinvio a giudizio. Devid Maggiora, segretario comunale Lega Terni, interviene sul procedimento per diffamazione a carico del sindaco di Terni Stefano Bandecchi sul quale è atteso il pronunciamento del gip dopo che l'esponente del carroccio si è opposto alla richiesta di archiviazione da parte della procura. «L'azione legale - spiega Maggiora in una nota - è stata intrapresa a seguito delle espressioni utilizzate da Bandecchi sui propri canali social. Il sindaco, in data 18 ottobre 2023, ha pubblicato un post Instagram con lo screenshot di un giornale online riportante alcune dichiarazioni di Maggiora, accompagnandolo con la seguente frase diffamatoria: 'Che di droga ne gira tanta a Terni lo sapevo, che la usassero anche soggetti politici non lo immaginavo (...) . Ho fatto denuncia anche per alzare il livello della politica al dialogo rispettoso».

Stefano Bandecchi

Via Sant'Agnese, la baby gang danneggia otto auto in sosta

VANDALI

L'ennesima notte di follia, danni e paura va in scena tra Sant'Agnese e via Rosselli. Si sente il rumore sordo delle pietre lanciate contro alcune auto in sosta con i vetri che vanno in mille pezzi. La gente si affaccia dalle finestre e vede all'opera un gruppo di ragazze e ragazzi conosciuti nel quartiere dove da troppo tempo a comandare è il degrado. Parte l'allarme e sul posto arriva la polizia, impegnata a ricostruire i contorni dell'ennesimo assalto ai luoghi dove lo spaccio di droga e la violenza sono cosa quotidiana. Qualcuno giura di aver visto tre ragazze che, dopo aver spaccato diverse vetture in sosta, si sarebbero nascoste nei pressi della scuola che sta accanto al parco Rosselli. C'è chi è certo di averle riconosciute perché non sarebbero nuove a episodi come quello messo a segno nella notte tra mercoledì e ieri. Con loro anche un paio di ragazzi che si sarebbero divertiti a prendere a calci i cestini dei rifiuti. Alcuni sono stati gettati nel Serra, come era accaduto solo pochi giorni fa. All'arrivo della polizia però sono tutti spariti. Restano solo la rabbia e la pesante conta dei danni. Otto auto sono state semidistrutte dopo essere state colpite con i sassi che hanno spaccato i parabrezza e i lunotti e danneggiato la carrozzeria. Sull'ennesimo attacco a un quartiere dove la gente è sull'orlo di una crisi di nervi sono in corso le indagini della squadra mobile ternana. Gli investigatori, sul posto per i rilievi, stanno mettendo insieme una serie di elementi che potrebbero consentire di ricostruire responsabilità e contorni della notte brava andata in scena sotto gli occhi di chi ha la sventura di vivere lì. «Se non si trova il modo di fermare questa gente il rischio è che qualcuno decida di farsi giustizia da solo con i rischi che potete immaginare» tuona un sessantenne che non è più disposto ad assistere a certe scene. E' di un paio di settimane fa l'aggressione, nel cuore di Sant'Agnese, a un ragazzo ad opera di un minorenne che pretende una sigaretta. Al suo rifiuto il ragazzino tira fuori un coltello a serramanico e se non è finita male è solo grazie alla freddezza della vittima dell'aggressione, che ha messo in fuga il quindicenne. Da mesi il comitato dei residenti sta combattendo contro situazioni che vanno avanti da anni ma che stanno diventando sempre più ingestibili: «Abbiamo fatto una serie di esposti che andavano per punti precisi, definendo la geografia delle criticità, che si concentrano attorno alle aree a fianco a via Rosselli. Abbiamo visto gente armata di catene che se le dava in mezzo alla strada, abbiamo visto persone che si azzuffavano sotto le nostre case, gente ubriaca che si picchiava a sangue».

Un'auto con i vetri spaccati

I RESIDENTI HANNO VISTO TRE RAGAZZE E DUE RAGAZZI CHE SI MUOVEVANO FRA I MEZZI POI SCAPPAVANO

N. Gi.

Stadio del Nuoto, la vicenda adesso finisce in Procura

▶Da caso politico diventa giudiziario: presentato un esposto dalla "Asd Nautilus"

▶Segnalate diverse criticità dell'impianto dovute alla «mancanza di manutenzione»

IL FATTO

La querelle sullo Stadio del Nuoto adesso approda in Procura. Il futuro del PalaGalli, insieme allo stadio di calcio "Giovanni Maria Fattori", l'impianto comunale più importante in città, continua a tenere banco. Dopo la proroga di tre anni che il Pincio ha concesso al gestore Nc, attraverso l'approvazione di una deliberazione di Giunta datata 16 maggio, quindi a tre sole settimane dalla scadenza del mandato dell'attuale amministrazione comunale, fa discutere anche l'iniziativa della società sportiva Asd Nautilus, di presentare un esposto alla Procura della Repubblica di Civitavecchia. Da questo punto di vista l'associazione si è mossa nel mese di marzo, nello specifico il giorno 27, rivolgendosi con il medesimo intento, anche al Comune di Civitavecchia, ma in questo caso qualche giorno prima, vale a dire il 12 dello stesso mese. Un passaggio che la società natatoria ha effettuato per segnalare diverse criticità che caratterizzerebbero lo status dell'impianto comunale e conseguentemente la gestione stessa.

LE CRITICITÀ

Tra le rimostranze poste in visione alla Procura dalla Nautilus, ci sarebbero ad esempio quelle relative ad una mancanza di una seria manutenzione della struttura, come invece stabilirebbe uno degli articoli della convenzione stipulata tra il gestore e il Comune il 31 maggio del 2016. In base a quelle prescrizioni, le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria sarebbero a carico del concessionario, mentre spetterebbe al Pincio dedicarsi ad interventi significativi sulla parte strutturale. Secondo l'esposto quindi non ci sarebbe stata un'azione tempestiva di controllo e verifica da parte del Comune, nel far rispettare quelle disposizioni. L'associazione segnala poi dei presunti problemi di sicurezza, dopo un sopralluogo effettuato nei mesi scorsi. A partire dalle porte "antipanico", che risulterebbero chiuse con dei legacci, al fatto che gli estintori (almeno nel periodo che fa riferimento alla presentazione dell'esposto) sarebbero scaduti. Un aspetto che secondo la società sportiva civitavecchiese, sarebbe particolarmente grave in correlazione del fatto che la struttura in occasione di eventi di nuoto e pallanuoto ospita oltre che gli atleti anche gli spettatori e il personale accompagnatore.

SECONDO LA DENUNCIA IL COMUNE NON AVREBBE AGITO TEMPESTIVAMENTE PER FAR RISPETTARE IL CONTRATTO»

Nell'esposto si segnala la presenza di piccioni all'interno dell'impianto e si ipotizza anche quella di ratti. Criticità e anomalie che quindi riguarderebbero diversi settori e caratteristiche dello Stadio del Nuoto sito in viale Lazio

L'IGIENE

Infine la questione legata all'igiene. Si segnala infatti la presenza di piccioni all'interno dell'impianto e si ipotizza anche quella di ratti che si aggirerebbero intorno ai diversi locali. Criticità e anomalie che quindi riguarderebbero diversi settori e caratteristiche dello Stadio del Nuoto sito in viale Lazio. Impianto che tra l'altro dovrebbe essere "investito" di una riqualificazione da un milione di euro a stretto giro di posta, grazie ai fondi della Città Metropolitana, ma che riguarderà principalmente l'efficientamento energetico. Insomma, un impianto così importante e controverso, ancora al centro dell'attenzione, dopo una proroga che ha già lasciato il segno e acceso il contesto politico locale.

Pierluigi Cascianelli

Il progetto

Alla Ficoncella torna a splendere l'antico sito "Aquae Tauri"

Un progetto che rilancia lo straordinario sito di Aquae Tauri, che ha visto coinvolti Regione Lazio, il comune di Civitavecchia, la Fondazione Cariciv, il FAI e la Società Storica Civitavecchiese. È quello che si è appena concluso con una serie di interventi, tra i quali il restauro del magnifico calidarium ed altri volti a migliorane l'accessibilità, ad oggi possibile anche per persone diversamente abili, l'illuminazione e la cartellonistica. Un progetto da 130.000 euro che ha riqualificato l'intera area che si trova nella zona della Ficoncella, rendendola pronta, una volta previsti degli accorgimenti in termini di sicurezza, compresa la videosorveglianza, ad essere fruita dai cittadini e dai turisti. « Questo progetto - ha detto Magliani - deve essere un modello che può riguardare anche altre bellezze della nostra città».

A. Ban.

Sbarco in Normandia, 80 anni fa su uno dei mercantili in guerra anche il civitavecchiese Pistelli

LA STORIA

C'era anche un civitavecchiese in uno dei momenti più importanti della storia, lo sbarco in Normandia, che proprio ieri ha festeggiato il suo 80esimo anniversario. Si tratta di Fernando Pistelli che non prese parte al memorabile evento del 6 giugno 1944 come militare combattente, ma come motorista navale imbarcato su una delle circa 7.000 navi di appoggio che hanno trasportato automezzi e merci dall'Inghilterra in Francia contestualmente allo sbarco. Durante il secondo conflitto mondiale era stato, come si diceva all'epoca, "militarizzato sul posto di lavoro" in quanto motorista su navi mercantili, che operavano anche durante la guerra. Dopo l'8 settembre del 1943, data in cui divenne pubblico l'armistizio di Cassibile, l'atto della Seconda Guerra Mondiale che prevedeva la resa incondizionata del Regno d'Italia agli Alleati, la nave sulla quale era imbarcato venne requisita dall'esercito alleato e utilizzata per trasportare materiali e mezzi per milioni dall'Inghilterra in Francia in occasione del D-Day. Vista la segretezza dell'intervento militare organizzato dagli alleati, Fernando Pistelli non ebbe la possibilità di avvertire la famiglia prima dello sbarco. Solamente dopo alcuni mesi dalla data di una delle più grandi invasioni anfibie della storia messa in atto dalle forze alleate per aprire un secondo fronte in Europa e dirigersi verso la Germania nazista, l'uomo riuscì a comunicare alla famiglia attraverso alcune cartoline di aver preso parte allo sbarco in Normandia, e successivamente, quando la situazione si fu calmata, a tornare a casa. «Come molte persone che hanno partecipato a conflitti bellici – racconta il nipote Francesco Cristini – anche mio zio non amava molto parlare della guerra. Mi ricordo però che quando ero bambino, mi portava a passeggio al porto e mi mostrava le navi mercantili, armate solo di un paio di mitragliatrici antiaereo. Mi raccontava della paura che sulla sua nave si respirava in quella giornata epica, quando dall'acqua spuntavano sottomarini, perché non era immediato capire se fossero degli alleati o dei nemici. Anche se non combatté come militare, il suo apporto nella logistica del D-Day fu importantissimo. Questa è una delle storie che lega Civitavecchia alla Seconda Guerra Mondiale».

Nel tondo Fernando Pistelli, nato a Roma, ma tutti gli effetti civitavecchiese acquisito. Qui sotto, una delle lettere inviate da Pistelli ai familiari dal mercantile impegnato nello sbarco

France 30-9
Carissima Teresa
Solo oggi mi è possibile
io sto benissimo
mi auguro di tutti voi.-
Speriamo che finisca
così ritorno
da voi; quello che
spendi pure;
Saluti a

IL PERSONAGGIO

Anche se era nato a Roma, Fernando Pistelli era a tutti gli effetti civitavecchiese acquisito. Era molto conosciuto perché, nel dopoguerra, lavorò per circa 30 anni come commerciante al mercato di Civitavecchia. Nei box di San Lorenzo vendeva caffè, che torrefaceva lui stesso con un macchinario, surrogati del caffè e zucchero. Commovente il contento delle prima lettera inviata alla moglie Teresa e conservata dalle figlie: "Carissima Teresa, solo oggi mi è possibile farti due righe, io sto benissimo come mi auguro di tutti voi. Speriamo che finisca presto la guerra, così ritornerò da voi. Quello che ti occorre, spendi pure, non far mancare nulla a Ileana e Giuliana. Bacioni cari a te e alle mie pupette. Tuo Fernando. Saluti a tutti".

Antonio Bandinu

Guidonia, estate di cantieri Venti giorni di stop ai treni

▶Lunedì, al via i lavori per il raddoppio ferroviario tra Lunghezza e Bagni di Tivoli

▶Predisposto il piano di bus sostitutivi I pendolari: «Ripercussioni sul traffico»

Da lunedì venti giorni di stop ai treni sulla Fl2 causa lavori propedeutici all'ultimazione del raddoppio ferroviario tra Lunghezza e Bagni di Tivoli: cantiere concentrato tra Guidonia e Roma

LA SOSPENSIONE

Venti giorni di stop ai treni sulla Fl2, a partire da lunedì prossimo, per i lavori propedeutici all'ultimazione del raddoppio ferroviario tra Lunghezza e Bagni di Tivoli, la cui attivazione è prevista per dicembre 2024. Il cantiere sarà concentrato in particolare sulla tratta compresa tra Guidonia Montecelio e Roma, snodo cruciale della strada ferrata che collega l'Abruzzo con la Capitale attraversando tutta l'area metropolitana della provincia. Dal 10 al 28 giugno i passeggeri saranno traghettati tra le stazioni con bus sostitutivi: corse speciali che viaggeranno tra Roma – Guidonia e viceversa, Roma – Tivoli e viceversa, Roma – Lunghezza e viceversa, Roma – Valle dell'Aniene-Mandela e viceversa, Roma – Avezzano e viceversa. Saranno tre settimane difficili per i pendolari. «I tempi di percorrenza dei pullman – spiegano, infatti, da Rfi – potrebbero aumentare in relazione al traffico stradale. I posti disponibili possono essere inferiori rispetto al normale servizio offerto. Sui bus non è ammesso il trasporto bici, non sono ammessi animali di grossa taglia eccetto i cani guida per non vedenti. I canali di acquisto di Trenitalia sono aggiornati. Informazioni di dettaglio sono disponibili su www.trenitalia.com (sezione Infomobilità, alla pagina Lavori e Modifiche al servizio) e tramite Smart Caring su App di Trenitalia».

IL COSTO

I cantieri, del valore complessivo di circa 40 milioni di euro, vedranno impegnati in questa fase 50 tra operai e tecnici. Le attività principali si concentreranno nei pressi della stazione di Bagni di Tivoli. Sono previsti interventi sul piano regolatore generale dello scalo (modifiche ai binari, nuovi marciapiedi e pensiline), sarà modificato il sistema di comando centralizzato di Lunghezza/Aniene e gli impianti di segnalamento. Inoltre, nel corso dell'interruzione, si provvederà alla manutenzione straordinaria nelle fermate Palmiro Togliatti, Tor Sapienza, La Rustica Città e Lunghezza. Entro la fine dell'anno, dunque, l'ammodernamento della rete ferroviaria sarà realtà a Bagni di Tivoli ed entro la stessa data, secondo il cronoprogramma, sarà ultimata anche la nuova stazione di Collefiorito di Guidonia, pronta a diventare il più grande hub di scambio della provincia di Roma non appena il raddoppio del binario raggiungerà anche la Città dell'Aria. Ma per questo ci vorranno almeno altri tre anni, necessari per correggere il tracciato all'altezza di Cesurni: è stato, infatti necessario intervenire con una variazione progettuale a causa dell'interferenza con una zona Sic (sito di interesse comunitario). «Quel problema è stato risolto – ha spiegato il sindaco Mauro Lombardo – ampliando la curva in corrispondenza del punto problematico in maniera da non interferire con il Sic. Secondo le ultime informazioni avute da Rfi è stata già realizzata la progettazione esecutiva, a cui seguirà la gara d'appalto. Prevedono di finire i lavori entro il 2028. Ma l'amministratore delegato di Rfi mi ha rassicurato che considera questa tratta talmente essenziale da confidare nel fatto che si possano limare i tempi al ribasso». Entro fine anno sarà pronta la stazione: «Avremo, intanto – aggiunge Lombardo – uno scalo con parcheggio da 500 posti (che diventeranno almeno 4.000 con l'arrivo del raddoppio, ndr) e nodo di scambio di tutti i bus, collegato con la strada provinciale 28 bis. Rodaggio di in un sistema che, in prospettiva, farà da supporto alla metro leggera con treni ogni 20 minuti». Nessuno stop, inoltre, per il ritrovamento di decine di tombe di epoca romana che probabilmente alla fine arricchiranno e renderanno unico lo scalo di Collefiorito. Gli scavi per realizzare la stazione hanno infatti portato alla luce una necropoli molto particolare, perché le tombe sono ricavate nel travertino, restituendo molti reperti che facevano parte dei corredi funebri: due bellissimi balsamari di vetro, vasi, ceramiche, lanterne. Tutto databile tra il II e III secolo dopo Cristo. Sono state eseguite tutte le verifiche del caso sull'antico cimitero e, alla fine, una parte è stata interrata. Il resto probabilmente sarà valorizzato e inglobato nella stazione.

INTERVENTO DA 40 MILIONI DI EURO: «CHIUSURA DEFINITIVA DELLE OPERAZIONI A DICEMBRE 2024»

Elena Ceravolo

Montorio Romano, affari di famiglia: padre e figlio in manette per spaccio

Arrestati per spaccio due uomini, padre (59 anni) e figlio (32). Durante le conversazioni al telefono usavano un linguaggio in codice. A Mentana finisce in manette una baby pusher

IL BLITZ

Lotta allo spaccio di droga: tre persone sono finite in manette nell'area nord-est della Capitale dove i carabinieri di Monterotondo, nell'ambito di un'indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Tivoli, hanno eseguito nelle ultime ore due ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di padre e figlio residenti a Montorio.

LA RICOSTRUZIONE

Solo qualche giorno prima i militari avevano fermato, a Mentana, una giovane donna trovata in possesso di 22 dosi di cocaina. I due uomini, padre di 59 anni e figlio di 32, sono ritenuti responsabili di spaccio di droga da marzo 2021 fino agli ultimi tempi. Nel piccolo comune di provincia l'altra mattina, alle prime luci dell'alba, è scattato il blitz dei carabinieri, che non passato inosservato a molti residenti del posto. L'attività di indagine era partita nell'ottobre dello stesso anno a seguito di un sequestro di droga.

I DUE COMPLICI ORGANIZZAVANO LA VENDITA CON NOMI IN CODICE PRESA ANCHE UNA BABY PUSHER

LE INTERCETTAZIONI

Gli investigatori hanno accertato che i due pusher usavano, durante conversazioni telefoniche con i clienti, un linguaggio in codice e gli incontri erano organizzati, in alcuni casi, con il pretesto di incontrarsi per un caffè sotto casa oppure nei pressi di un bar del centro storico. Nel corso delle indagini sono stati sottoposti a sequestro, complessivamente, 10 grammi di cocaina e segnalati alla Prefettura 7 persone per uso personale di sostanza stupefacente.

IL SEQUESTRO

La donna, di 19 anni, arrestata sempre per spaccio, era stata fermata per un normale controllo stradale, ma nel corso delll'identificazione, si era mostrata stranamente nervosa, insospettendo i militari. I successivi accertamenti hanno consentito di trovare e sequestrare 13 grammi di cocaina, suddivisa in 22 dosi, e 195 euro in banconote di piccolo taglio, che la ragazza, per eludere i controlli, aveva nascosto addosso. La diciannovenne è stata arrestata, sottoposta agli arresti domiciliari e messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Karen Leonardi

La stagione balneare

Ostia, partenza a metà: spiagge affollate ma mancano i servizi

▶Da oggi chioschi aperti a Castel Porziano: bagni pubblici però ancora fuori uso
A Capocotta concluso il bando "breve". In settimana previste le nuove assegnazioni

IL FOCUS

Due stabilimenti chiusi, bandi ancora in itinere e chioschi a mezzo servizio, tra baywatch che mancano e bagni pubblici ancora off limits. È la fotografia in chiaroscuro dell'estate di Ostia che decolla a singhiozzo. Se per Castel Porziano oggi è il giorno del debutto con i "Cancelli" che torneranno ad alzare le serrande, a Capocotta restano al palo i servizi di assistenza bagnati e di ristorazione. In corso di definizione gli accordi che permetteranno ai gestori che si sono aggiudicati il bando di poter aprire e fare la stagione. A fare da cornice, la chiusura imposte da Campidoglio a cinque stabilimenti di Ostia e che - dopo anche che si è pronunciato il Consiglio di Stato - ha portato i gestori di due impianti (Kursaal e Sporting Beach) a chiudere i cancelli per evitare procedimenti penali. «Abbiamo preferito fermare ogni tipo di attività dalla ristorazione alla balneazione - ha fatto sapere Massimo Muzzarelli, titolare dello Sporting Beach e presidente di Federbalneari - in attesa della convocazione dell'udienza di merito al Tar Lazio per i ricorsi ancora in essere». Così anche per lo storico stabilimento "Kursaal" che ha sospeso anche la discoteca notturna. Per entrambi gli impianti, la concessione è stata revocata per i canoni non pagati.

VIA LITORANEA

A Castel Porziano è arrivato il gran giorno del "debutto". Dopo il rodaggio dello scorso week end, i chioschi apriranno oggi i battenti. Sulle spiagge libere della via Litoranea torna protagonista la ristorazione, mentre restano al palo i servizi di prima necessità come quello dei bagni pubblici che restano inutilizzabili. Situazione più grave a Capocotta, dove a mancare sono anche gli assistenti bagnanti. Sos baywatch, dunque, sui due chilometri di costa e sabbia bianca. Qui, ancora niente chioschi - eccezion fatta per l'oasi naturista - con il Campidoglio al lavoro in una corsa contro il tempo per espletare le pratiche burocratiche post-bando in modo da dare ai nuovi (vecchi in due casi su tre) gestori la possibilità di aprire. Chiuso anche il bando "breve", della durata di 4 mesi, per l'affidamento del Settimo Cielo e del Mecs Village. I nuovi assegnatari di Capocotta dovranno tutti provvedere al servizio bagnini e la pulizia della spiaggia, bagni e presidi medici all'interno dei chioschi e in un chiosco anche un percorso di salvamento con cani addestrati. «Abbiamo fatto due bandi "light" con una procedura breve, della durata di 4 mesi - ha detto l'assessora all'ambiente di Roma Capitale, Sabrina Alfonsi - che permette la fruizione pubblica delle dune, con servizi adeguati. Sei le domande presentate da altrettanti soggetti che ambiscono a gestire questi due spazi per la stagione 2024. La commissione di valutazione si riunirà la prossima settimana ed entro la fine della stessa saranno formalmente individuati i vincitori». «Sono molto felice che questo weekend aprano i chioschi di Castelporziano. È una buona notizia per tutte le romane e i romani, che amano questo luogo meraviglioso - ha fatto sapere Tobia Zevi, assessore al Demanio di Roma Capitale - bbiamo chiesto ai gestori dei chioschi un contributo alle spese maggiore rispetto al passato. Roma Capitale spende meno per la pulizia e l'allestimento delle spiagge, oltre che per il salvamento, ma i servizi per i cittadini non peggiorano, anzi aumentano. Si tratta di un buon esempio di collaborazione tra pubblico e privato per cui ringrazio il Dipartimento Patrimonio e gli imprenditori coinvolti». «Considerate le soluzioni adottate dal Comune di Roma per riaprire le spiagge di Capocotta e Castelporziano - denuncia l'associazione Labur - è da considerarsi annullato il Piano di Utilizzazione degli Arenili, sbandierato a fine 2023 dal Campidoglio. Infatti, per l'insistenza dei chioschi, scompare di fatto dal Piano il 'Settore Naturalistico' che si componeva di quegli

TURISTI E ABBONATI TROVERANNO I CANCELLI CHIUSI ALLO SPORTING E AL KURSAAL: «STOP ANCHE ALLA DISCOTECA»

Folla di bagnanti e turisti prevista da oggi fino a domenica a Ostia

Lo stabilimento Kursaal chiuso al pubblico dopo la revoca della concessione

Arriva il caldo africano, temperature oltre i 30°

METEO

L'anticiclone africano Scipione inaugura l'estate romana con un week end bollente. Per la prima volta le temperature saliranno sopra ai 30 gradi. Una settimana di bel tempo accompagnerà la prima ondata di caldo sulla Capitale, con l'eccezione di domenica 9 giugno, giornata parzialmente nuvolosa.

IL CLIMA

In particolare a Viterbo si raggiungeranno punte di 30 gradi, 31 a Roma e Latina, 34 a Frosinone. Una grande occasione per il litorale laziale, pronto a popolarsi dopo un inizio di stagione a rilento, anche se in tanti preferiranno l'aria condizionata del centro commerciale. Con l'arrivo del caldo africano, tornano i consigli degli esperti. Dal punto di vista alimentare è importante mantenersi idratatati: oltre all'acqua, sì a frutta e verdura. Meglio prendersi una pausa, invece, da cibi grassi e processati, ma anche dagli alcolici. Capitolo aria condizionata: molti non possono farne a meno. Di per sé non costituisce un pericolo per la salute, ma è bene mantenerla intorno ai 25 gradi per evitare gli sbalzi termici. Ok anche ai ventilatori.

LE RACCOMANDAZIONI

Meglio restare a casa nelle ore più calde, evitando l'attività sportiva e favorendo la circolazione dell'aria. Ma attenzione: se le finestre sono esposte al sole, meglio schermarle con tapparelle o persiane. Queste potranno poi essere riaperte nelle ore più fresche. I rischi del caldo non vanno sottovalutati: la disidratazione può comportare un abbassamento della pressione corporea, con conseguente perdita di coscienza. Molti degli incidenti domestici legati al caldo si verificano proprio a seguito di cadute dovute ad abbassamento di pressione. Le temperature non risparmiano neanche gli amici a quattro zampe. Il Ministero della Salute ha diramato al proposito una serie di consigli: non esporre gli animali all'aria condizionata, rinfrescarli con un panno umido e lasciare sempre a loro disposizione dell'acqua.

DOPO LE PIOGGE DI MAGGIO L'ANTICICLONE SCIPIONE INAUGURA L'ESTATE CON UN WEEK END ROVENTE

La stagione balneare

I NUMERI

61
Gli stabilimenti balneari di Ostia estesi lungo i 18 chilometri di costa

13
I chioschi della via Litoranea: 8 a Castel Porziano 5 a Capocotta

5
Le concessioni revocate. Due agli stabilimenti Sporting e Kursaal

2
I milioni di euro il volume di affari legato al "sistema mare"

arenili. Ciò provocherà lo slittamento dei bandi pubblici creando un nuovo e gran bel pasticcio». Il piano di utilizzo degli arenili avrà una prima discussione in settimana presso la Regione Lazio. Intanto, il caso "spiagge" di Ostia è monitorato costantemente dalla Procura. I magistrati di piazzale Clodio vogliono vederci chiaro sul rispetto delle regole urbanistiche. Nei giorni scorsi, è stata presentata una denuncia contro ignoti per presunti reati urbanistici negli stabilimenti balneari. Partite, dunque, le ispezioni della polizia locale di Roma Capitale, alle quali partecipano la guardia di finanza, i carabinieri e la Asl, con particolare interesse alla verifica del personale occupato e alle condizioni igieniche.

Da Fregene a Santa Marinella fino a 7mila euro per una cabina

▶I costi comprendono doccia calda, due lettini e un ombrellone fino al 30 settembre
I gestori: «C'è sempre meno spiaggia, dobbiamo recuperare i danni delle mareggiate»

IL VIAGGIO

Da Ostia a Santa Severa, passando per Fregene il mare è davvero "salato". E non è un riferimento alla composizione delle acque seppur limpide del litorale romano. Il "caro ombrellone" si fa sentire: effetti dell'aumento dei costi di gestione, della crisi economica, ma anche dell'erosione che "sacrifica" spazi in spiaggia. Un posto al sole può arrivare a costare anche 7mila euro - per l'intera stagione, s'intende - a Ostia. I costi riguardano cabina con doccia calda inclusa, due lettini e un ombrellone dal 1 maggio al 30 settembre. Il resto è tutto extra. «Purtroppo come molti gestori - spiega il titolare di uno stabilimento del Lido - siamo costretti a rientrare delle porzioni di spiaggia mangiate dalle mareggiate togliendo posto ai giornalieri e privilegiando i clienti fissi». Aumenti anche sulle spiagge libere di Castel Porziano: il costo di un lettino è passato - nel giro di una sola stagione - da 5 a 7 euro al giorno.

LITORALE NORD

A Fregene, i ritocchi negli stabilimenti riguardano soprattutto i ristoranti: «Il rincaro – spiega un gestore – dei costi delle materie prime ha fatto salire di qualche euro i piatti dei menu». È raro trovare un primo piatto a base di pesce sotto i 18 euro se il tavolino è sulla riva del mare. Così in spiaggia nei giorni feriali lettini e ombrelloni hanno un costo che arriva fino ai 9 euro al giorno, con ulteriori aumenti il sabato e la domenica. A Santa Severa Il "caro ombrellone" non frena, per ora, le prenotazioni. Trascorrere una giornata in riva al mare in alcune strutture balneari di Santa Marinella, può costare non meno di 50 euro al giorno. Il budget da stanziare è di circa mille euro per un abbonamento mensile. Tariffe, non esattamente per tutte le tasche sulle quali però incidono diversi fattori. Un ombrellone e due lettini, possono avere costi molto diversi a seconda se si preferisca il comfort e i servizi di uno stabilimento privato, o se ci si accontenta di frequentare una spiaggia libera attrezzata spendendo in media dai 15 ai 20 euro al giorno. Ma a fare la differenza sono anche i tratti di costa in cui si sceglie di trascorrere le vacanze. Potrebbe sembrare anacronistico, ma tra i meno cari rientrano i vasti arenili di Santa Severa. Un abbonamento mensile, può avere un costo che si aggira tra le 600 e i 1800 euro (sfiorando i 6mila per l'intera stagione). Qui, un lettino prendisole che può costare da un minimo di 8 euro a un massimo di 12 euro al giorno in una spiaggia libera di Santa Severa, mentre in alcuni stabilimenti, per godere di un posto all'ombra e un paio di sdraio si possono arrivare a spendere sino a 75 euro nei giorni festivi.

Impennata di prezzi per lettini e ombrelloni (fotoservizio IPPOLITI)

I RITOCCHI DEI LISTINI RIGUARDANO SOPRATTUTTO I RISTORANTI: UN PRIMO PIATTO A NON MENO DI 18 EURO

Monica Martini
Fabrizio Monaco

Gli studenti del Visconti: «Giusto punire i colpevoli»

▶Il caso delle “ragazze trofeo”, le reazioni alla decisione di dare 6 in condotta ai cinque autori della lista: «I nostri compagni hanno fatto una cosa orribile, ingiustificabile»

IL RACCONTO

Il giorno del Consiglio di classe chiamato a decidere sui cinque autori della lista delle ragazze trofeo, è anche l'ultimo giorno di scuola. Fuori dal liceo Visconti di Roma, in piazza del Collegio Romano, un tappeto di farina e residui di uovo: ciò che resta dei festeggiamenti che hanno accompagnato l'ultima campanella. Dentro, i docenti e la dirigente scolastica sono riuniti nel consiglio di classe. Alla fine la decisione sarà di promuovere i cinque studenti maturandi con 6 in condotta, e sospenderli per una settimana. Una sospensione simbolica, riconvertita in attività di formazione con l'associazione Telefono Rosa.

GLI STUDENTI

Una decisione giusta, per Claudio (nome di fantasia), che conosce bene gli autori del gesto. «Sono dei ragazzi tranquilli, hanno fatto un errore grave, ed è giusto che paghino per questo. Ma hanno chiesto scusa per i loro errori e credo che ammetterli alla maturità sia stata la scelta più corretta», commenta lo studente fuori dall'ingresso dell'istituto.

Il ragazzo aveva preso parte anche all'assemblea di Istituto indetta dalla dirigente scolastica, Rita Pappalardo, subito dopo i fatti, avvenuti lunedì 3 giugno. «Il clima era teso, c'erano centinaia di studenti - continua Claudio - loro si sono presi la colpa e hanno ammesso di aver sbagliato, davanti a tutti. Quindi meritano di essere puniti, ma anche di essere capiti e aiutati. Anche se il primo pensiero va alle studentesse vittime del loro gesto. A loro, tutta la nostra solidarietà. Sono loro le vittime di questa storia».

«SONO RAGAZZI TRANQUILLI E HANNO CHIESTO SCUSA, BENE AMMETTERLI ALL'ESAME DI MATURITÀ, MA L'ERRORE È GRAVE»

Davanti l'istituto c'è anche Giulia (nome di fantasia). Per un attimo si chiede come avrebbe reagito se fosse stata lei, su quella lista. Anche lei conosce gli autori della lista. «È stato un gesto orribile e violento - commenta - ma credo che sia violento anche mettere questi ragazzi alla gogna. Hanno sbagliato, non c'è dubbio. Ma penso che alla fine la scelta del consiglio di classe è stata quella più giusta, così i ragazzi non perderanno l'anno». Con la sospensione simbolica e il 6 in condotta, infatti, i maturandi potranno comunque sostenere l'esame di Stato. «Si tratta di ragazzi che andavano molto bene a scuola, avevano ottimi voti - aggiunge Giulia - Credo che arrivare alla maturità con un 6 in condotta sia un provvedimento giusto. Non ammetterli sarebbe stato forse eccessivo».

DIVISI I GENITORI TRA CHI È D'ACCORDO E CHI AVREBBE VOLUTO UN PROVVEDIMENTO PIÙ SEVERO

LE DIVISIONI

Se gli studenti si dicono quindi soddisfatti delle decisioni prese dall'istituto, i genitori sono spaccati tra chi ritiene congrua la misura presa, e chi avrebbe preferito un provvedimento più severo. Alcuni sottolineano che «con un 6 in condotta i maturandi non potranno avere il massimo alla maturità, quindi il provvedimento è giusto». Ma per altri «è troppo poco, non avrebbero dovuto ammetterli all'esame di Stato».

Le voci sono contrastanti, ma a prevalere è comunque la consapevolezza che si tratti di un «fatto grave, che dovrebbe portare a riflessioni attente». Per una mamma, però, la linea adottata dalla scuola è condivisibile. «Penso che sia stata una decisione ben ponderata - spiega - in questo modo i ragazzi capiranno di aver sbagliato ma al tempo stesso non perderanno l'anno scolastico».

L'evento Il governatore Rocca al Policlinico Gemelli

Inaugurato il Focus Hospital

Inaugurato al gemelli il centro di ortopedia e traumatologia con l'intervento del governatore Francesco Rocca. Nell'occasione anche la dedicazione della nuova cappella “San Giovanni Paolo II” nella Hall dell'ospedale.

Camilluccia-Trionfale: nasce lo “Spazio Blu” a misura di anziano

L'INIZIATIVA

Trecento case a misura di anziano in condomini speciali a Roma. Spazi comuni ospiteranno cinema, palestra e sale lettura, ma anche un'infermeria condivisa. Gli inquilini avranno accesso a servizi sociali e sanitari a domicilio e anche da remoto, grazie alla telemedicina. "Spazio Blu" è il primo progetto pilota del modello di senior housing targato Inps, gruppo Cdp, Gemelli e Investire Sgr ed è stato presentato a Roma con la firma dell'accordo preliminare. L'obiettivo indicato è quello di partire con l'inziativa entro l'anno. Il nome blu, poi, richiama l'espressione inglese “blue zone”, espressione che indica le aree del mondo con la speranza di vita più alta.

PRIMA VOLTA

La prima iniziativa, del valore di 130 milioni di euro, riguarda nove edifici nel quartiere Camilluccia-Trionfale ed è dedicata agli over 65 autosufficienti. Il complesso in questione fa parte di un fondo immobiliare di proprietà di Inps e gestito da Investire Sgr. L'intervento è studiato per renderlo replicabile in futuro su scala nazionale. «È un modello che esiste in altri Paesi ma questa è la prima volta che lo facciamo in Italia - osserva l'amministratore delegato di Cassa depositi e prestiti Dario Scannapieco - vogliamo replicarlo poi in futuro». La direttrice generale di Inps Valeria Vittimberga anticipa che «su Roma ci sono degli altri immobili interessanti da prendere in considerazione», ma che l'azione dev'essere progressiva. «Il patrimonio dell'istituto sarà sempre più valorizzato con operazioni non meramente finanziarie ma con finalità sociali», dichiara poi Vittimberga. «L'abitare sociale è uno dei pilastri strategici sul fronte immobiliare del gruppo Cdp», commenta l'amministratore delegato di CDP Real Asset Sgr Giancarlo Scotti, indicando l'impegno della Cassa per le tre S, social housing, student housing e senior housing, «un asset class non ancora consolidata in Italia», a cui si vuole «dare impulso».

IL PROGETTO TARGATO CDP, GEMELLI, INPS E INVESTIRE SGR: SPAZI PER OVER 65 CON CINEMA, PALESTRA E INFERMERIA

TERZA ETÀ

Il Gemelli, sostiene il direttore generale della Fondazione Policlinico Gemelli Marco Elefanti, interverrà per «dare risposte alle molteplici esigenze espresse dalla popolazione della terza età». I servizi sanitari offerti andranno dalla prevenzione alla telemedicina, al telemonitoraggio e alla teleassistenza, con la possibilità di fare anche fisioterapia a distanza. Le case saranno ristrutturate con arredi, domotica e tecnologia studiati per la terza età. «Le persone coinvolte saranno circa seicento - conclude l'amministratore delegato di Investire Sgr Dario Valentino - stiamo ancora definendo le modalità di accesso alla graduatoria».

Simone, tra carcere e tv «È uno stupratore seriale»

▶L'uomo fermato per violenza sessuale aveva partecipato a un programma di Bonolis. La tassista che violentò nel 2015: «Perché è libero e non in cella?»

L'INCHIESTA

«Perché, nonostante la mia denuncia, il processo e la condanna in più gradi di giudizio ha potuto reiterare il reato? Perché non è in carcere?». Domande che la tassista violentata da Simone Borgese nel 2015 a Piana del Sole continua a ripetersi da quando ha saputo della nuova violenza che l'uomo ha compiuto ai danni di una 26enne. Aveva chiesto scusa, Borgese, alla 43enne. Lo aveva fatto davanti ai giudici di piazzale Clodio ma anche attraverso alcune lettere mandate alla vittima dal carcere. Si diceva «pentito», «in preda alla droga quando ho abusato di quella donna». Ma i giudici non credettero alle sue parole, ritenendolo semplicemente un bugiardo. Neanche la 43enne gli aveva creduto e chiede per quell'uomo «pericoloso e vigliacco», «la garanzia che sia messo nella condizione di non poter far più del male a nessuno». Il gip, che a nove anni di distanza lo ha spedito ai domiciliari per una nuova violenza, lo definisce un uomo senza controllo e freni inibitori e non esclude che possa avere commesso altre violenze dalla scarcerazione del 2021. Di sicuro, l'8 maggio scorso, di nuovo nella stessa data, Borgese ha colpito ancora. Ha avvicinato una studentessa di 26 anni e l'ha fatta salire in auto con una scusa, raggiunta una stradina appartata ne ha abusato. Prima le ha chiesto anche l'età, meravigliato dalla risposta: «Ti facevo più piccola, al massimo ventenne». Forse Borgese cercava una ragazzina, come la diciassettenne che nel giugno del 2014 seguì nell'androne di casa e stuprò nell'ascensore.

IL RITRATTO

L'ormai 39enne, dopo il carcere, si arrangiava con lavoretti saltuari, come muratore o falegname. Per Piana del Sole, il suo quartiere, e la Magliana Vecchia girava sempre con la Multipla del marito della madre, la stessa su cui ha fatto salire con l'inganno la ventiseienne. Prima di finire dietro le sbarre aveva lavorato come cameriere e su Facebook mostrava la foto da "ragazzo perbene", padre premuroso innamorato della figlia e della Roma. Qualche anno prima, nel 2012, aveva partecipato ad "Avanti un altro", il programma condotto da Paolo Bonolis.

Se pure fosse apparso sin da subito molto tranquillo agli inquirenti durante gli interrogatori, la sua fedina penale raccontava altro. Era stato infatti accusato di lesioni gravi nei confronti del compagno della madre al quale, in una lite, aveva fratturato il naso con un pugno, proprio come aveva fatto con la sua prima vittima. Ma l'uomo aveva smentito anche questo aspetto che lo riguardava. «Ultimamente mi sentivo molto solo — aveva raccontato in un interrogatorio del 2015 — la madre di mia figlia mi ha lasciato perché dice che la picchiavo tutte le sere perché ero geloso, ma io non l'ho mai toccata, amo mia figlia e mia madre».

L'automobile di proprietà del marito della madre di Simone Borgese (nel tondo) usata l'8 maggio per adescare e stuprare una ragazza di 26 anni, 9 anni dopo la violenza a una tassista

BORGESE, PADRE DI UNA FIGLIA, STA SCONTANDO LA MISURA CAUTELARE A CASA DELLA COMPAGNA

I RESIDENTI DI PIANA DEL SOLE: «UNO COSÌ QUI IN GIRO NON CE LO VOGLIAMO, È UN PERICOLO PUBBLICO»

I RESIDENTI

Ora, nella stessa Piana del Sole, si trova agli arresti domiciliari, a casa della compagna la quale, nonostante tutto, ha accettato di farlo rimanere a casa sua. Tra le tante stradine che compongono il quartiere, tutti si conoscono e i residenti non si danno pace. «Come è possibile che un mostro del genere sia solo ai domiciliari?», «Hanno paura che in carcere fa una brutta fine? Quella deve fare».

«Fino a quattro giorni fa era in strada che passeggiava tranquillo, mano nella mano con la fidanzata che è una gran brava ragazza, come se nulla fosse», dice Laura che nella zona conosce un po' tutti. C'è però chi trema all'idea che i propri figli possano aver incrociato Borgese per strada negli ultimi tre anni. «Mia figlia ha 13 anni, qui tutti i ragazzini scendono in strada da soli. E se gli succedeva qualcosa? E se questo esce di nascosto dai domiciliari?», dice Marco che non ha dubbi: «Qui non lo vogliamo, deve andare in carcere e noi residenti faremo sentire la nostra voce».

Bocche cucite invece a casa della mamma, non molto lontana da dove Borgese è ai domiciliari. Fuori dall'abitazione la Multipla grigia, sulla quale ha costretto a salire la 26enne. «Andate via, siete voi la rovina», dice la voce di una donna, probabilmente la mamma, al citofono che ancora porta il nome di Simone, anche se parzialmente coperto da un adesivo.

«Simone l'ho visto diverse volte venire qui a trovare la mamma - dice una vicina della donna - ma più che un saluto veloce o la richiesta di spostare la macchina, non c'è stato altro. Ascoltando le notizie, ora, sono rimasta senza parole. Se penso a quante volte ho lasciato mia figlia a casa da sola, mi vengono i brividi».

Aiuta l'ucraino in fuga dalla guerra ma lui diventa il suo stalker: arrestato

IL CASO

L'incontro casuale alla stazione poi una gentilezza, un gesto di vicinanza e il giovane diventa il suo stalker. A finire nel mirino del maniaco Natalia K., una straniera nata a Kiev di 20 anni da tempo residente nella Capitale. Perseguitata al cellulare, seguita in ogni spostamento per giorni. Fino a lunedì mattina quando era in metro e ha visto il giovane tra i passeggeri che, ancora una volta, la stava seguendo. La 20enne ha chiamato il papà chiedendo aiuto: non appena è scesa dalla metro alla stazione Termini, ha quindi chiesto soccorso agli agenti in servizio nello scalo romano. I poliziotti, raccolta la denuncia in pochi minuti hanno avviato le ricerche e rintracciato il ragazzo, anche lui straniero di origini ucraine denunciato e arrestato per stalking.

LA VICENDA

L'ha sentita parlare al telefono in lingua ucraina, così la mattina dello scorso 25 maggio l'ha avvicinata alla fermata della stazione Termini: «Anche io vengo dall'Ucraina, sono scappato dalla guerra ma qui in Italia non ho nulla. Aiutami», le ha detto il giovane. La ragazza pensando di aiutarlo, lo ha accolto in casa offrendogli un pasto caldo. Dopo aver mangiato insieme infatti il ragazzo si è congedato. L'incubo è iniziato il giorno successivo quando, uscendo di casa, la 20enne non appena varcato il portone ha notato il ragazzo che la stava aspettando. Poi sono iniziate le telefonate, sempre più insistenti, e i messaggi. Le attenzioni nel corso dei giorni sono diventate sempre più frequenti tanto che la giovane preoccupata e spaventata ha riferito quanto stava avvenendo al papà. Per evitare spiacevoli incontri la vittima ha cambiato orari di uscita e spostamenti ma lo stalker non si è rassegnato. Fino a lunedì mattina quando la ragazza ha preso la metro e una volta sul vagone, lo ha notato mentre la osservava tra i passeggeri. «Ho capito che non potevo salvarmi da sola. Non appena sono scesa dal treno ho cercato la polizia. Quando ho visto gli agenti in divisa dopo giorni di angoscia mi sono sentita al sicuro» ha raccontato ai poliziotti della stazione Termini. È stata lei a indicarlo: «È lui il maniaco», ha riferito indicandolo. I poliziotti hanno quindi fermato il giovane che al momento dell'arresto era alterato dai fumi dell'alcol e in forte stato di agitazione.

ESCALATION

La vittima ha quindi ricostruito l'escalation di violenze: «Nel nostro primo incontro - ha raccontato ancora sconvolta - non ho notato nulla di strano. Era un ragazzo come me, scappato dalla guerra. Sono fortunata perché qui con me c'è la mia famiglia, invece lui era solo. Volevo aiutarlo e quando è stato a casa mia non è accaduto nulla di anomalo, niente che mi abbia spaventata». Quindi i dettagli sulle molestie: «Il giorno successivo, quando l'ho visto fuori casa mia, mi sono subito sentita in pericolo. Ho capito che stava accadendo qualcosa di grave ma speravo di riuscire a risolvere la situazione. Ho avvertito mio papà - ha spiegato la ragazza - che per alcuni giorni mi ha accompagnato a lavoro e nei miei spostamenti. Ma i messaggi e le telefonate sono diventate sempre più insistenti. Poi lunedì mattina, quando l'ho visto in metro che mi seguiva, mi sono fatta coraggio e l'ho denunciato alla polizia della stazione Termini».

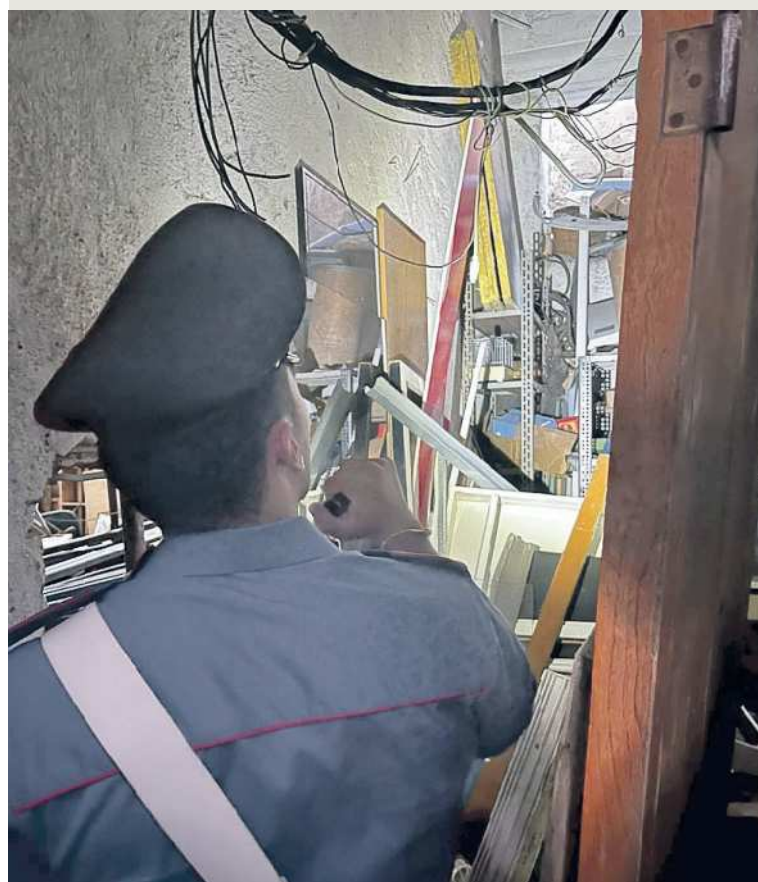
VITTIMA UNA 20ENNE DI KIEV DA ANNI IN ITALIA: PERSEGUITATA DAL CONNAZIONALE FUGGITO DAL SUO PAESE E INCONTRATO A TERMINI

L'UOMO LA ASPETTAVA SOTTO CASA LE TELEFONAVA E MANDAVA MESSAGGI IN CONTINUAZIONE

Il processo

Morte del pr "Ciccio Barbuto" chieste 3 condanne a 18 anni

La procura di Roma ha chiesto tre condanne a 18 anni di carcere nel procedimento in rito abbreviato sulla morte di Francesco Vitale, conosciuto anche come "Ciccio Barbuto", il pr 44enne barese precipitato da un palazzo in via Pescaglia, in zona Magliana, il 22 febbraio 2023. Gli imputati sono Daniele Fabrizio detto "Saccottino", Sergio Placidi e Ilaria Valentinetti, arrestati lo scorso anno dai carabinieri del nucleo investigativo del comando provinciale di Roma nell'inchiesta coordinata dai pm Francesco Cascini e Francesco Minisci con le accuse di sequestro di persona a scopo di estorsione con l'aggravante del decesso della vittima. Vitale fu sequestrato e torturato all'interno dell'appartamento allo scopo di ottenere dai familiari 500.000 euro quale pagamento per la sua liberazione e poi precipitò al suolo dal quinto piano del palazzo in un estremo tentativo di fuga.

Tor Bella Monaca Blitz dei carabinieri in via Santa Rita

Cantine e terrazzi occupati: due denunciati

Cantine e terrazzi occupati abusivamente a Tor Bella Monaca. Ieri, chiamati dall'associazione Tor Più bella, i carabinieri sono intervenuti in via Santa Rita da Cascia alle palazzine 20 e 30. Qui le cantine, in parte abbandonate perché non ristrutturate e fatiscenti, erano state occupate abusivamente da alcuni stranieri, gli stessi che salivano anche fin sopra ai terrazzi. Sul posto i militari hanno identificato e denunciato per occupazione abusiva di immobile, due marocchini, mentre un terzo si è allontanato prima che arrivassero i carabinieri. L'Ater ha chiuso l'accesso ai locali con catena e lucchetto.

False accuse a Pellegrini indagato Fabrizio Corona

▶Per il capitano della Roma nessun addebito per stalking: la escort che lo ha denunciato avrebbe inventato tutto. E ora l'ex fotografo dei vip finisce nei guai per diffamazione

L'INCHIESTA

Anche il nome di Fabrizio Corona è finito sul registro degli indagati della procura di Roma, nell'ambito dell'inchiesta sulle finte accuse di una escort romena, residente a Parma, al capitano della Roma Lorenzo Pellegrini. Il pm Claudia Alberti, che ha ipotizzato per la donna nata nel '99 i reati di calunnia e diffamazione, contesta a Corona la diffamazione in relazione all'intervista telefonica pubblicata sul sito dillingernews.it. Nell'audio, la 24enne, che ha anche subito una perquisizione da parte dei carabinieri, raccontava di avere subito uno stalking così pressante da parte di Pellegrini da essere entrata in uno stato di agitazione. E di averlo denunciato in diverse procure, dove si erano consumati gli atti persecutori.

L'AUDIO

La conversazione registrata e pubblicata sul sito di Corona, che la annunciava con toni scandalistici e da mestatore, la donna raccontava di avere avuto vari incontri con il capitano giallorosso a partire da gennaio e che l'uomo aveva cominciato poi a perseguitarla. Per lei era stato anche attivato il codice rosso, visto che aveva effettivamente presentato denuncia in tre procure, Parma, Roma e Avezzano. Secondo le verifiche dei militari, in realtà la ragazza e il calciatore non si sarebbero mai conosciuti. Così, martedì scorso è scattata la perquisizione, eseguita dai carabinieri di Parma.

I pm, dopo le verifiche dei carabinieri del comando provinciale di Roma, hanno già chiesto l'archiviazione della posizione del calciatore. Resta il sospetto che dietro alle accuse della donna ci potesse essere il progetto di tentare un'estorsione ai danni del centrocampista giallorosso.

Nello stesso periodo, infatti, sull'account della moglie di Pellegrini, che stava tra l'altro per avere un bambino, ma anche su quello dello stesso calciatore, erano comparsi decine di commenti postati da utenti anonimi che alludevano proprio al rapporto con una escort: «Ti ricordi quando 5-6 mesi fa hai messo un detective perché pensavi che ti fosse infedele? Hai pensato bene. Ti ricordi quando era in quella villa con gli amici a luglio? L'hai videochiamato e dicevi che ti mancava? Lui era sempre con me. Idem quando eravamo in barca a metà luglio». E infine: «Puoi dire a quell'ossessionato di tuo marito di smetterla con i suoi hacker e lo stalking? Ha già quattro denunce alla polizia».

E ancora: «Dì a tuo marito che le escort si pagano».

E sull'account del capitano: «Futuro vincitore del tapiro di platino, direttamente in prima serata ...Le p... si pagano. Lo sai che il sequestro di persona sono un ventina di anni di carcere ... che idiota». A scrivere questo commento sotto l'ultimo post di Lorenzo Pellegrini, un altro troll, non riconducile a un profilo reale.

Lorenzo Pellegrini, capitano della Roma: è stato falsamente accusato di stalking da una escort Nel guai per la vicenda anche l'ex fotografo dei vip, Fabrizio Corona (nel tondo), per aver pubblicato la storia sul suo sito

LA RAGAZZA AVEVA PRESENTATO VARIE DENUNCE, MA SECONDO LE INDAGINI I DUE NON SI ERANO MAI CONOSCIUTI

LA REAZIONE

Quando Corona aveva diffuso l'intervista della donna, Pellegrini si era limitato a commentare sui social con un lungo post: «Ho dovuto sprecare tre minuti della mia giornata per leggere l'articolo pubblicato su un canale Instagram riportante notizie inventate sul mio conto», aveva scritto sul suo profilo Instagram.

E aveva aggiunto: «Non voglio invece sprecare più di tre secondi per smentire delle ovvie sciocchezze. Ci penseranno i miei legali a cui ho già conferito mandato per tutelare gli interessi e soprattutto i valori miei e della mia famiglia - aveva aggiunto il calciatore azzurro - Ora ho cose più importanti a cui pensare, visto che a breve nascerà il mio terzo figlio. Mi auguro che le autorità competenti si attivino prontamente per tutelare persone per bene». E alla fine, Pellegrini ha avuto ragione.

Furti in casa ai Parioli, due finti rider fermati dai carabinieri

IL CASO

Si fingevano fattorini della pizza. Così la banda di ladri riusciva a entrare negli eleganti condomini dei Parioli, quartiere nel quadrante nord della Capitale, scegliere l'appartamento da svaligiare e mettere a segno il colpo. Sono stati i carabinieri della compagnia di Roma Parioli dopo un'accurata indagine a risalire all'identità dei due ladri e ad arrestarli. In manette sono finiti due stranieri di etnia rom, di 29 e di 21 anni, che avrebbero messo a segno almeno quattro furti per un bottino di oltre 20 mila euro. Entrambi i fermati sono stati subito trasferiti in carcerea Rebibbia dove il Tribunale di Roma ha convalidato il fermo e disposto per il 29enne la custodia cautelare in carcere, mentre per il 21enne la misura degli arresti domiciliari.

I RAID

I militari hanno ricostruito la serie di furti. A partire da quello del 4 aprile in via Giosuè Borsi e, appena due giorni dopo, in via Umberto Boccioni quando i rapinatori una volta entrati nell'appartamento hanno rubato soldi e gioielli per un valore complessivo di 15mila euro. Ancora un blitz - il pomeriggio del 21 aprile- sempre in via Boccioni dove all'interno dello stesso condominio, hanno rubato altri gioielli per un valore complessivo pari a 6 mila euro. I carabinieri hanno quindi avviato una fitta rete di controlli nel quartiere.

Grazie alle telecamere di video sorveglianza degli stabili e degli appartamenti, hanno iniziato a chiudere il cerchio delle indagini. Hanno inoltre ricostruito e accertato il sistema dei banditi che in più occasioni si erano finti fattorini della pizza. I militari inoltre, ancora grazie ai video, hanno ricostruito l'esatta dinamica del raid del 21 aprile in via Boccioni. Le telecamere hanno infatti ripreso i due rapinatori mentre si arrampicavano per i ponteggi presenti per lavori di rifacimento facciata, scardinando la finestra del bagno dell'abitazione individuata e avendovi accesso, allontanandosi dopo aver asportato numerosi oggetti di valore e beni personali tra cui monili, gioielli e una borsa pregiata. Non solo: dall'abitazione presa di mira, escono portando una valigia trolley blu, evidentemente piena di argenteria e beni mobili, tutto asportato nell'abitazione, valigia compresa. Comparando tutti gli elementi delle diverse denunce, i militari sono arrivati a collegare i due indagati con altri furti, oltre una decina. Le indagini sono ancora in corso. I carabinieri infatti durante le operazioni di perquisizione successive al fermo dei due indagati, hanno trovato tra gli altri oggetti rubati anche un orologio Rolex sul quale sono in corso gli accertamenti.

Così come, altri accertamenti sono in corso per verificare eventuali responsabilità dei fermati in altri reati simili commessi nel territorio.

I LADRI SI ARRAMPICAVANO SUI PONTEGGI PER ENTRARE NELLE ABITAZIONI E SVALIGIARLE

Non solo le Europee, al voto per 30 sindaci

▶Tra coalizioni inedite e fronti divisi, gli elettori chiamati a scegliere i nuovi consigli comunali a Tivoli, Monterotondo, Palestrina e in altri 27 centri più piccoli

LE SFIDE

Alleanze, ribaltoni e possibili colpi di scena all'eventuale ballottaggio. L'8 e 9 giugno gli elettori di alcuni comuni alle porte di Roma troveranno parecchie schede elettorali: oltre che per il Parlamento Europeo, infatti, questo fine settimana si vota anche per eleggere i sindaci di 30 comuni in provincia di Roma, compresi Tivoli, Palestrina e Monterotondo.

Partiamo da quest'ultima, storica roccaforte della sinistra, tanto da aver sempre eletto sindaci più o meno "rossi" dal dopoguerra ad oggi. A Monterotondo, poco più di 40 mila abitanti a est della Capitale, come cinque anni fa si presentano tra gli altri Riccardo Varone per il centrosinistra e Simone Di Ventura per il centrodestra. Allora vinse il primo per 246 preferenze. Ma anche l'astensionismo, dato che quasi un elettore su tre non andò a votare. Oggi i due contendenti si ritrovano in una nuova competizione elettorale, sempre indossando le stesse casacche.

IL SOSTEGNO

La coalizione che supporta l'attuale sindaco Varone mette insieme vari partiti come Pd, l'ex Terzo Polo (Azione, Iv e +Europa), Avs e due liste civiche. Varone, 39 anni, studi in scienze politiche, nel 2009 ha ricevuto la sua prima delega istituzionale a Monterotondo, come assessore. Per il centrodestra invece corre come detto l'avvocato Simone Di Ventura, 33 anni. Lo sostengono Fratelli d'Italia, Forza Italia, Lega e altre civiche. Chiudono la contesa altri due candidati: Paolo Maria Zavagni e Angelo Capobianco. Quest'ultimo, architetto, è stato tra le altre cose nello staff dell'ex sindaca della Capitale Virginia Raggi. Mentre Zavagni, con i suoi 22 anni da compiere, è invece il candidato a sindaco più giovane sulla scheda elettorale ed è sostenuto dal Partito comunista italiano e da un'altra lista.

L'ALTRA SFIDA

Cinque candidati a sindaco per 22 mila abitanti e poco più di 17 mila elettori. Palestrina cerca di chiudere i conti con il suo periodo commissariale, iniziato con le dimissioni di nove consiglieri comunali e la fine dell'amministrazione guidata dall'ex sindaco di centrodestra Mario Moretti, avvenuta nel 2023.

Sia il centrodestra sia il centrosinistra si presentano a questo appuntamento divisi. Eleonora Nuvoli, di professione commercialista e revisore dei conti, è sostenuta infatti da Fratelli d'Italia, Unione di Centro e infine Lega. Mentre gli altri due partiti del centrodestra di governo, ossia Forza Italia e Noi Moderati (oltre a due civiche), appoggiano il candidato sindaco Giuseppe Cilia, imprenditore attivo nel settore della mobilità e a sua volta ex assessore. Capace, come detto, di far confluire sul suo profilo l'area più centrista del centrodestra. Il Pd (insieme a varie liste civiche) sostiene invece Igino Macchi, che in passato ha rivestito ruoli in giunta e in consiglio comunale. Cristiana Polucci, medico, scende in campo con il sostegno di un altro partito di centrosinistra come Avs e di una civica. Si propone invece con una lista che porta il suo nome, infine, il consigliere comunale uscente Ludovico Rosicarelli.

DOPO IL CIVICO

A Tivoli, da ultimo, si elegge il successore dell'uscente Giuseppe Proietti (esponente a sua volta di una giunta civica), che non può più ripresentarsi essendo arrivato a due mandati consecutivi. Il centrodestra unito (Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia, Noi Moderati con l'aggiunta della Dc) appoggia Marco Innocenzi, imprenditore e volto noto della destra tiburtina. Nome sul quale ha scommesso a sua volta buona parte dell'organico che oggi appoggia la giunta del sindaco uscente Proietti. Dopo il passo indietro per motivi personali di Teodoro Russo, il centrosinistra non ha trovato un'alternativa. Il Pd ha scelto di puntare sull'avvocata Giovanna Marconi: un nome civico ma a sua volta figlia di due ex assessori comunali. In corsa poi c'è anche l'assessora uscente al Bilancio della giunta Proietti, Maria Rosaria Cecchetti: che pur arrivando da una storia di centrodestra ha scelto di andare con l'ex Terzo Polo, ossia Azione e Uniti per Tivoli, espressione locale di Italia viva. In ballo anche la consigliera di opposizione e insegnante Francesca Chimenti (sostenuta tra gli altri da M5S Avs). Chiude l'ultimo nome in corsa, quello dell'operaio Massimiliano Rossini, che corre a Tivoli con i partiti della "sinistra-sinistra".

NELLA ROCCAFORTE ROSSA ERETINA IL BALLOTTAGGIO POTREBBE ESSERE LO STESSO DI CINQUE ANNI FA

PER IL COMUNE DELLA VALLE DEL SACCO SI TORNA ALLE URNE DOPO 18 MESI DI COMMISSARIAMENTO

NEL TIBURTINO PARTE DELLA GIUNTA USCENTE (CIVICA) HA DECISO DI SOSTENERE LA LISTA DI DESTRA

Riccardo Varone

CENTROSINISTRA

MONTEROTONDO

Il sindaco uscente ha 39 anni ed è sostenuto da Pd, l'ex Terzo Polo (Azione, Iv e +Europa), Avs e due liste civiche

Simone Di Ventura

CENTRODESTRA

MONTEROTONDO

Lo sfidante nella storica roccaforte "rossa", 33 anni, è appoggiato da Fratelli d'Italia, Forza Italia, Lega e altre civiche

Igino Macchi

PD E CIVICHE

PALESTRINA

In passato ha rivestito ruoli in giunta e in consiglio comunale , ha 73 anni ed è appoggiato dal Pd e da varie liste civiche

Eleonora Nuvoli

LEGA E FDI

PALESTRINA

Commercialista e revisore dei conti, 37 anni, è sostenuta da Fratelli d'Italia, Unione di Centro e Lega

Giuseppe Cilia

FORZA ITALIA E NM

PALESTRINA

Imprenditore nel settore della mobilità ed ex assessore, 62 anni. Con lui Forza Italia e Noi Moderati, oltre a due liste civiche

Marco Innocenzi

CENTRODESTRA

TIVOLI

Imprenditore e volto noto della destra tiburtina. Con lui centrodestra unito (FdI, Lega, Forza Italia, Noi Moderati e Dc)

Giovanna Marconi

PD

TIVOLI

Di professione avvocato, figlia di due ex assessori comunali, è il profilo su cui ha scelto di puntare il Partito Democratico

Maria Rosaria Cecchetti

TERZO POLO

TIVOLI

Assessore al Bilancio della giunta uscente, ha scelto di correre con Azione e Uniti per Tivoli (espressione locale di Italia viva)

I NUMERI

30
I comuni in provincia di Roma chiamati a eleggere il sindaco

4
I comuni sopra i 15mila abitanti dove si vota per sindaco e consiglio

142
I comuni chiamati a eleggere il primo cittadino nel Lazio

50
In percentuale, il minimo di voti necessari per evitare il ballottaggio

Il Lazio in Germania per Euro 2024 Accordo fra la Regione e la Figc

Da sinistra: Marco Brunelli (Figc), il presidente Francesco Rocca, l'assessore Giancarlo Righini, e Marco Tardelli

L'INTESA

Promuovere insieme lo sport e il turismo con le eccellenze enogastronomiche del Lazio in collaborazione con la Nazionale italiana di calcio: la scommessa della Giunta Rocca è sugli Azzurri, ambasciatori delle eccellenze del Lazio. Ieri, il presidente Francesco Rocca ha presentato alla stampa «Allenati alla Bellezza», un accordo sottoscritto con la Federazione Italia Giuoco calcio. All'incontro, insieme al segretario generale della Figc, Marco Brunelli, e all'assessore al Bilancio e all'Agricoltura, Giancarlo Righini, erano presenti anche Marco Tardelli, campione del mondo di Spagna 82, e, in videoconferenza dal ritiro di Coverciano, il ct della nazionale italiana di calcio, Luciano Spalletti.

L'obiettivo di «Allenati alla Bellezza» è la promozione territoriale e la valorizzazione dei prodotti del Lazio. L'accordo «darà grande importanza al turismo mettendo in risalto i luoghi meravigliosi che il Lazio custodisce. Un accordo che porterà soprattutto sui territori il meglio del calcio nazionale», ha detto Rocca durante la presentazione, sottolineando come l'intesa, promossa dall'assessore allo Sport e al Turismo, Elena Palazzo, è importante per i valori «ma anche per la socialità che si crea attorno allo sport», ha concluso il presidente Rocca.

Alcuni dei campioni della Nazionale presteranno il loro volto per una campagna social, pronta a partire a breve e volta a valorizzare le numerose mete turistiche del Lazio. Un messaggio che sarà rivolto a tutti, in particolare alle generazioni più giovani che, attraverso lo slogan coniato per l'occasione «Allenati alla bellezza», saranno stimolate a scoprire la ricchezza paesaggistica, storica e culturale della Regione. Spazio alla promozione del calcio e dei suoi valori. Grazie al patto stretto con la Figc, a partire dall'autunno, verranno organizzate tre partite delle nazionali di calcio, Nazionale A maschile, Under 21 e Nazionale A Femminile, in diverse province del Lazio, Latina, Rieti e Frosinone. Per Marco Tardelli «questa importante idea unisce sport e turismo, un connubio vincente. Questa iniziativa può aiutare i tifosi che andranno in giro a vedere queste bellezze, speriamo di riuscire a dargli una mano».

EUROPEI

In particolare, durante gli Europei di Calcio, la Regione Lazio sarà presente a Iserlohn, in Germania, con un proprio spazio all'interno di Casa Azzurri. Lo stand della Regione Lazio, durante gli Europei, si animerà attraverso una serie di iniziative di valorizzazione delle eccellenze enogastronomiche laziali. Per Righini «C'è una stretta correlazione fra eventi sportivi e promozione del territorio e in particolare dei prodotti enogastronomici che spesso sono i migliori ambasciatori della nostra Regione».

Il segretario generale della Figc, Brunelli, ha sottolineato come questo sia «un progetto che ha dentro tutti i valori e i messaggi che il mondo della federazione e del calcio vogliono esprimere». Luciano Spalletti ha detto: «Dobbiamo avere sempre più forza, collaborazione e amici e ringrazio la Regione Lazio per il sostegno a Casa Azzurri e per la promozione dei prodotti del territorio che saranno con noi in questa avventura europea».

DALL'AUTUNNO TRE GARE DELLE NAZIONALI MASCHILE, FEMMINILE E UNDER 21 A LATINA RIETI E FROSINONE

NO ALLA VIOLENZA DI GENERE CON IL CORTO "LA DOPPIA VITA"

Tanti nomi celebri alla Camera dei Deputati per il corto "Doppia vita" del regista Giorgio Molteni. In sala la protagonista Luce Cardinale con la produttrice Alessandra Scardellato. Al talk sulla violenza di genere, moderato da Francesco Vecchi, Massimiliano Varrese (in foto con Scardellato) e Veronica Ursida.

Il Premio Atena assegnato a Maura Boldrini, Margherita Cassano e Maria Chiara Carrozza

Eccellenze al femminile sul podio

Sopra, da sinistra, Carla Vittoria Maira e Laura Mattarella

LA CERIMONIA

Parterre d'eccezione, ieri, nella sala della Protomoteca in Campidoglio in occasione del "Premio Atena 2024", l'appuntamento annuale che premia le eccellenze nel campo della ricerca scientifica. A ricevere il prestigioso riconoscimento la professoressa **Maura Boldrini** della Columbia University. La scienziata annovera, tra i suoi successi, l'aver dimostrato che il cervello si rigenera anche dopo gli 80 anni. La sua relazione ha poi introdotto una riflessione scientifica dal titolo "Preserviamo il cervello, il nostro organo più importante. Coscienza, ricordi, emozioni". Assegnati invece a **Margherita Cassano**, prima donna presidente della Corte Suprema di Cassazione, e a **Maria Chiara Carrozza**, prima donna presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), i "Premi Atena Donna". A consegnare i riconoscimenti la first lady **Laura Mattarella**, la magnifica rettrice dell'Università La Sapienza **Antonella Polimeni** e **Gianni Letta** che nel corso dell'evento presentato dalla giornalista **Tonia Cartolano**, è stato nominato presidente onorario della Fondazione Atena.
Applauditi gli interventi del neurochirurgo di fama mondiale **Giulio Maira** e dell'esperto in radiodiagnostica **Cesare Colosimo**, presidenti della Fondazione. I luminari hanno fatto il punto sullo stato dei progetti di ricerca su tumori cerebrali e alle malattie neurodegenerative. Dal palco del Premio Atena è poi partita la divulgazione del leaflet "La violenza Mai", realizzato dal Ministero della Giustizia e fortemente voluto dal ministro **Carlo Nordio** nell'ambito di un più ampio progetto di contrasto alla violenza di genere. «Siamo felici che quest'anno siano stati assegnati premi a tre personalità femminili di grande valore - dice **Carla Vittoria Maira**, Presidente di Atena Donna – Ho ideato questo riconoscimento per tutte le giovani donne, perché abbiano come esempio le vere leader che, solo con determinazione e passione, sono riuscite a raggiungere i massimi obiettivi e non si ispirino a modelli di successo effimeri. Voglio ringraziare il ministro Nordio per aver voluto divulgare questo importante messaggio contro la violenza sulle donne anche attraverso Atena Donna, in prima linea per la prevenzione al femminile».
Tra i numerosi illustri ospiti presenti alla cerimonia, tra gli altri, **Arianna Meloni**, **Paola Severino**, **Anna Fendi**, **Laura Boldrini** e **Kamel Ghribi**.

Barbara Carbone

Sopra, Antonella Polimeni nella sala della Protomoteca in Campidoglio
Accanto, da sinistra le premiate Maria Chiara Carrozza, Maura Boldrini e Margherita Cassano
Più a destra, Giulio Maira
(foto ROLANDO/AG. TOIATI)

Bellezza e dj set, la festa è uno show

HAPPENING

Una serie di manichini neri sfoggiano collane con minerali, pietre, perle barocche, madrepore coralline e cristalli lucenti. Spicca la tiara di cristallo di rocca e bronzo bianco brunito. Presso la settecentesca Coffee House di Palazzo Colonna è folla glam per la mostra itinerante "Superstones-Gioielli dal cuore della Terra": il grande progetto creativo ideato e realizzato dal designer **Giovanni Raspini**. E all'invito prezioso, rispondo diverse attrici. Ecco la fascinosa **Violante Placido**, in mini di pelle nera e blusa bianca. Con lei ci sono **Elisabetta Pellini**, in peplo color senape, che saluta i colleghi **Fabius De Vivo**, **Liliana Fiorelli**, in verde, e **Alice Arcuri** in lungo tubino nero. L'happening è del resto d'eccezione: al cocktail inaugurale, accolte dalla direttrice della location, **Elena Parmegiani**, sfilano anche l'attrice e modella **Elisa Wang**, in lungo bianco, **Tosca D'Aquino**, **Lucia Nunez** e **Flora Canto**. Presenti inoltre le attrici **Jane Alexander**, **Michela Andreozzi**, **Giulia Schiavo**, **Martina Ferragamo** e **Laura Adriani**. «Superstones – spiega Raspini - nasce come una vera e propria sfida stilistica e concettuale: sostituire minerali e pietre alle gemme utilizzate tradizionalmente in gioielleria, operando una sorta di rivoluzione».
La frattura che il creativo innesca con questa proposta è dirompente: da una parte l'assenza dei preziosi, dall'altra la vivida presenza di pietre e minerali naturali di ogni tipo, provenienza e aspetto. La rassegna, focalizzata sull'esposizione di trenta gioielli unici, è apprezzata dai presenti. E si parla di queste innovazioni stilistiche nel corso del goloso cocktail a base di cestini di salmone, robiola e melograno, gorgonzola e composta di fichi, polpettine di melanzane, frittini di vegetali assortiti, crema e lamponi e gelatini. Brindisi fino a tardi con bollicine e vino doc. Si fa a gara per fotografare i pezzi in esposizione.

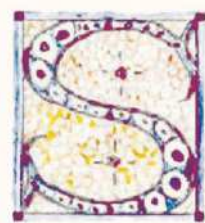
Lucilla Quaglia

Accanto, l'attrice e cantante Violante Placido alla Coffee House di Palazzo Colonna

Sopra, l'artista Alice Arcuri, tra le protagoniste della serata dedicata alle creazioni preziose

passione VELA di Francesca Lodigiani

Tutto quanto fa spettacolo fra barche maxi e vintage

La prima metà di giugno è un periodo decisamente intenso per i velisti dell'altura. Molti sono gli eventi e loro minimo comun denominatore è il glamour: per sponsor, per location, per fascino degli scafi in gara. Tanto che fino all'ultimo si scatena una vera e propria caccia all'equipaggio. Non solo per timonieri e tattici professionisti e celebrati, ma anche per i navigatori, in grado di interpretare al meglio i percorsi, specie d'alto mare, per i prodieri, maghi delle strambate che regnano a prua, e per i "motori umani", ovvero coloro che permettono ai regolatori delle vele, i tailor, di ottimizzare la velocità tarando al centimetro la messa a punto delle vele in un costante, a volte estenuante, tira e molla di scotte. Un'operazione che per le barche d'epoca, che montano attrezzatura vintage, significa che i "motori umani", muniti di manovelle ad hoc, devono faticare costantemente sui verricelli, agli ordini di tailer a volte incontentabili, se non maniacali. Gioie e dolori della vela agonistica. Quanto alle location, si spazia da Porto Cervo dove è in corso la Giorgio Armani Superyacht Regatta caratterizzata da fascinose navigazioni tra l'Arcipelago della Maddalena e il Mortorio, da eventi social di livello stellare, come la Cena degli Armatori di ieri nella sede dello Yacht Club Costa Smeralda con menu dello chef **Massimo Tringali**, e da splendide barche appena varate come il Liberty, Southern Wind 96 dell'armatore **Carlo Pirzio Biroli**. Nel frattempo a Saint Tropez hanno già superato quota 160 i concorrenti della 71° Giraglia, da quest'anno Loropiana Giraglia, organizzata con scafi da Italia e Europa dallo Yacht Club Italiano del Presidente **Carlo Cameli** . Preceduta da una quattro giorni sulle boe davanti a uno dei regni della mondanità transalpina, mercoledì il via della Giraglia vera e propria, con lo storico percorso di 241 miglia che porta g a girare il faro all'estremità nord della Corsica per poi concludere a Genova. Intanto allo Yacht Club Santo Stefano del Presidente **Piero Chozzi** e del Vicepresidente e Direttore Sportivo **Marco Poma** fervono i preparativi per la 23° edizione dell'Argentario Sailing Week che si corre da giovedì prossimo. Sono ben 50 gli yacht a vela classici e d'epoca di 9 nazioni che con il loro passato carico di storia partecipano a questo raduno di bellezza e faranno mostra di sé ormeggiati da lunedì alla Pilarella, con le rispettive storie evidenziate su cartelli in banchina. Molti hanno fatto la storia per progetto, skipper e palmares di vittorie nei sette mari. Il più grande è il Tuiga da Montecarlo, con i suoi 28 metri. Il più antico Mariska del 1909. Tra le novità ben 16 scafi alla prima presenza qui, il test della nuova categoria "Crociera" e il premio challenge Trofeo Voscià-Giancarlo Lodigiani, riservato al miglior due alberi Yawl, come Voscià appunto, col punteggio migliore. Sul fronte risultati da segnalare che i vincitori del TAT, il Trofeo Arcipelago Toscano formato da Pasquavela dello YCSS, Lunga Bolina del CC Aniene, Coppa Regina d'Olanda del CNVA e 151 miglia, sono Victory dell'armatore dell' Aniene **Massimo Borselli** in ORC e Tevere Remo Lola di **Massimo Artusi** in IRC e che **Alberto Riva** con il Class 40 Acrobatica ha vinto con un giorno di anticipo l'Atlantic Cup. Quanto agli appuntamenti del week end, lago di Bracciano superstar con Optimist ad Anguillara (Amici Velici Vigna di Valle), Cat A e Hobie 14,10 e Dragoon a Trevignano (YC Bracciano Est) e 4000, 470 mixed e Snipe a Bracciano (Centro Velico Bracciano).

ALL'ARGENTARIO IL TEST DELLA CATEGORIA "CROCIERA" PER LE BARCHE NATE COSÌ

Marco Poma, Vicepresidente

Vincent Peters in "Timeless Time"
Arriva a Palazzo Bonaparte, la mostra con gli scatti del fotografo di fama internazionale, Vincent Peters, che ha reso immortali celebrities, brand e campagne pubblicitarie in tutto il mondo, da Penelope Cruz, Cameron Diaz, David Beckham a Monica Bellucci (foto), John Malkovich. Una delle mostre fotografiche più visitate dell'anno.
▶Palazzo Bonaparte, piazza Venezia 5. Tutti i giorni, ore 10/-20, fino al 25 agosto

Claudia Peill "Oltre il presente"
Fino all'otto settembre al Museo di Roma in Trastevere Claudia Peill in mostra, 16 tele e disegni.
▶Museo di Roma in Trastevere, piazza Sant'Egidio. Martedì/Domenica ore 10/20

L'800 napoletano alle Scuderie
L'800 a livello artistico è un secolo ancora tutto da scoprire. L'800 napoletano in Italia fu il più vivo e proprio a quest'ultimo è dedicata Napoli Ottocento alle Scuderie del Quirinale. La mostra offre un percorso di 250 opere dove ampio spazio è dedicato a Degas, che fu così familiare con Napoli da parlare la lingua del posto.
▶Scuderie del Quirinale, via Ventiquattro Maggio 16. Tutti giorni, ore 10/20. Fino al 17 giugno

Filippo e Filippino: la saga dei Lippi
Padre e figlio, grandi allo stesso modo ma con sfumature stilistiche diverse, protagonisti del Quattrocento più alto. Li racconta la bella mostra *Filippo e Filippino Lippi. Ingegno e bizzarrie nell'arte del Rinascimento*, fino al 25 agosto nelle sale di Palazzo Caffarelli ai Musei Capitolini.
▶Musei Capitolini, Palazzo Caffarelli, piazza del Campidoglio 1. Tutti i giorni 9.30-19.30

L'intervista

Parla la band, attesa l'11 e il 12 giugno a Caracalla. Facchinetti, Battaglia, Canzian e Fogli si esibiranno per due ore e quaranta con i loro successi, da "Piccola Katy" a "Pensiero": «L'età? Suoneremo finché avremo stimoli»

«Non abbiamo scadenze, il palco è la nostra droga»

Quando nel 1970 si esibirono alle Terme di Caracalla sul palco del Festival Pop dedicato alle allora nuove tendenze musicali, i Pooh esistevano già da quattro anni. Della formazione facevano parte Roby Facchinetti (voce, tastiere), Riccardo Fogli (basso), Dodi Battaglia (chitarra) e Valerio Negrini (batteria): «Tra gli ospiti del festival c'era anche Lucio Dalla, che a causa di un imprevisto si presentò senza il suo gruppo. Ci chiese di accompagnarlo in un blues, così per una sera diventammo il gruppo di Dalla», ricorda Dodi Battaglia. «Quella sera c'ero anche io. Ma con il mio complesso di allora, i Capsicum Red», gli fa eco Red Canzian, che non poteva certo immaginare che tre anni più tardi sarebbe entrato a far parte anche lui della band di *Pensiero*, dopo l'addio di Riccardo Fogli. Cinquantaquattro anni dopo quella serata, Facchinetti (80 anni), Battaglia (73), Canzian (72) e Fogli (76), 301 anni in quattro, tornano a suonare nell'antico complesso termale capitolino, dove martedì 11 e mercoledì 12 giugno inaugureranno con una doppietta - non fa testo la data zero di questa sera a Termoli, provincia di Campobasso - il nuovo tour "Amici x sempre" che per tutta l'estate vedrà la band orfana del fondatore e paroliere Valerio Negrini (scomparso nel 2013) e del batterista Stefano D'Orazio (scomparso nel 2020 - ad accompagnare oggi i Pooh c'è Phil Mer, classe 1982, figlio della seconda moglie di Canzian, Beatrix Niederwieser) tornare a condividere i palchi dopo l'addio alle scene del 2016 e i concerti negli stadi della scorsa estate. Si collegano al telefono da quattro posti diversi, per l'intervista. L'ultimo ad aggiungersi alla chiamata è Roby Facchinetti, dalla sua Bergamo.

Dica la verità: sta ancora festeggiando la vittoria dell'Europa League della sua Atalanta?
Roby: «Sì (ride). Cose così belle vanno festeggiate per trenta giorni e trenta notti. La città ha aspettato questo trofeo per una vita. Sa che io ho pure scritto due inni per l'Atalanta? Uno nell'"86, *Atalanta Azzurra*, e uno una decina di anni fa, *Magica Dea*. Andai per la prima volta allo stadio a 6 anni».

L'Europa League dei Pooh qual è stata?
Roby: «Quando con *Uomini soli* vincemmo Sanremo, nel 1990. Quindi relativamente tardi. Quella era la prima volta che partecipammo al Festival: ci presentammo con un brano non proprio sanremese o acchiapperello, come dite voi a Roma (ride). Non avevamo grandi aspettative. E pensare che rifiutammo pure di andare all'Eurovision: cedemmo il posto a Toto Cutugno».
Dodi: «Ma all'epoca non era ambito come oggi: era il festival delle marcette (ride)».

E prima di "Uomini soli" tanti successi ma niente trofei?
Dodi: «In realtà un paio di coppe, se così si può dire, le avevamo vinte. La prima fu *Piccola Katy*, nel 1968. Ma il successo sembrò un fuoco di paglia. Ci riscattammo nel '71 con *Tanta voglia di lei*, il primo grande nostro successo popolare. E nel '73 arrivò *Parsifal*, l'album che ci consacrò come musicisti».

Se ripensate alla lunga gavetta, la prima immagine che vi viene in mente qual è?
Riccardo: «Facchinetti che si portava dietro l'organo Hammond con l'inseparabile Leslie, l'altoparlante che andava collegato allo strumento. 120 chili di roba da caricare ogni sera sul palco».

Facevate come Venditti e il pianoforte sulla spalla?
Roby: «Peggio. Per portare tutto sul palco dovevamo tirar giù le due pedane della batteria, metterle una sopra l'altra, caricarci sopra organo e amplificatore: poi dalla seconda pedana al palco c'era un altro metro di dislivello. Era pericolosissimo. In più, dovevamo portare sul palco anche due diffusori alti ciascuno un metro e mezzo. Così ovunque, dal Voom-Voom all'Eur al Piper di via Tagliamento. Ma non ci spaventava nulla».

Phil Collins, Ozzy Osbourne, ora anche Bruce Springsteen: le rockstar della vostra generazione sembrano non avere più energie. E i Pooh?
Roby: «Quando hai una vita disordinata e spericolata, poi il conto arriva. Noi abbiamo sempre pensato che la musica fosse la droga migliore».

Fogli, chi è il più scatenato sui palchi?
Riccardo: «Tutti e tre. Io faccio lo scemo, perché non ho uno strumento a tracolla. Loro sono dei ragazzacci: provano per 8 ore cinque giorni su sette. Ripetono le cose finché non bruciano le dita e la gola. E sono maniacali: sul palco suonano gli stessi strumenti che usano quando incidono».

Suonate tutto dal vivo? Nessun aiutino tra playback e sequenze?
Red: «Tutto, sì. Siamo vecchia scuola. La forza ce la dà la gente».
Roby: «Usiamo le sequenze solo per riprodurre certe sonorità dei nostri dischi che dal vivo altrimenti sarebbero irriproducibili».

In scaletta ci sono inediti o vi siete ripromessi di fare solo concerti, rinunciando a scrivere cose nuove?
Red: «Nessun nuovo brano. È già abbastanza difficile scegliere quali suonare e quali lasciare a casa, tra i brani di un repertorio che va da *Noi due nel mondo e nell'anima* a *Pierre*, da *Dammi solo un minuto* a *Chi fermerà la musica*, da *Pensiero* a *Piccola Katy*. Queste, comunque, le faremo tutte: lo show dura due ore e quaranta».

Vi siete per caso dati una scadenza?
Red: «Non siamo mica degli yogurt (ride)».
Roby: «No. Finché avremo stimoli, continueremo: è tutta questione di stimoli».
Riccardo: «Stimoli di che tipo, Roby (ride)?».
▶Terme di Caracalla, via delle Terme di Caracalla. Martedì 11 e mercoledì 12 giugno, ore 21.

Mattia Marzi

Canzian, 72, Battaglia, 73, Facchinetti, 80, e Fogli, 76

> QUANDO HAI UNA VITA SPERICOLATA, PRIMA O POI IL CONTO ARRIVA NOI SIAMO RAGAZZACCI MA LA FORZA CE L'HA SEMPRE DATA IL PUBBLICO

> NON SUONEREMO INEDITI, PER NOI È GIÀ DIFFICILE SCEGLIERE QUALI BRANI DI REPERTORIO ESEGUIRE E QUALI SCARTARE

Teatri

ANFITRIONE
Via San Saba, 24 06/5750827
Saggio di recitazione Guida alla Messa in scena di una commedia brillante con Valentina Carusi, Valter Piccirilli,Sara Florio, Nicola Salvi, Filippo Berardinelli. Regia di Sergio Ammirata, ass.: Annachiara Mantovani .
Sabato 8 giugno Ore 19.00

ANTIGONE
Via Amerigo Vespucci, 42
066390083 - 3386585664
Quello che le donne non dicono e regia di: E. Miscio & M. Cirelli con Flavia Cococcia, Irena Panzetta, Simona Zappaterreno, Marta Quaentri, Marta Delfine, Serena Lelli, Dania Carliseppe.
Ore 21.00 tess. soci

ARCILIUTO
P.zza Montevecchio, 5 06/6879406
Cosmo Musica Formazione Informazione
Dalle ore 15.00

ARGENTINA TEATRO DI ROMA
Largo Argentina, 52 06/6840001
Scappati di casa Roberto Gandini e Roberto Scarpetti con le attrici e gli attori del Laboratorio Pilota del Piero Gabrielli. Regia di Roberto Gandini.
Domenica 9 giugno ore 19.00

BELLI
Piazza Santa Apollonia, 11/a 06/5894875
Ca ira Fin de Louis (spettacolo in lingua francese)
Lunedì 10 giugno Ore 20.00

COMETA-OFF
Via Luca della Robbia, 47 06/57284637
OutSider - Insignificante in un mondo del tutto particolare drammaturgie di Stefano Benni con Rosy Lo Calio, Lucrezia Lupo Guaita, Federica Prencipe, Diandra Selvaggio. Regia di Lucrezia Lupo Guaita.
Venerdì 14 giugno Ore 20.30 tess. soci

DE' SERVI
Via del Mortaro, 22 06/6795130
Quasi uguale 3 - Live Show
Sabato 8 giugno Ore 21.00

GHIONE
Via delle Fornaci, 37 06/6372294
Un uomo solo, solo un uomo - Giacomo Matteotti e diretto da: Giuseppe Vitale.
Lunedì 10 giugno Ore 20.45

GOLDEN
Via Taranto,36 06.70493826
Festival del Teatro Forense 2024: La borsa d'oro di adattamento e regia: Fabrizia Di Francesco con Virginia Bagnari, Fabiana Conetta, Dalisa D'Errico, Francesca Del Gaudio, Stefano Meloni, Laura Nanni, Riccardo Ruggeri, Lorenzo Ungherini, Laura Vongher .
Sabato 8 giugno Ore 20.30

INDIA TEATRO DI ROMA
lungotevere Vittorio Gassman (già L.tevere dei Papareschi) 06 684000311/314
Fuori Programma 2024
Martedì 2 luglio ore 19.45

MANZONI
Via Monte Zebio, 14/c 06/3223634
Toilet diretto e interpretato da: Gabriele Pignotta.
Ore 21.00

OLIMPICO
Piazza Gentile da Fabriano, 17 06/3265991
Tra palco e realtà con Klaudia Pepa e Garrison Rochelle presentano.
Ore 20.30

PALAZZO SANTA CHIARA
P.zza S. Chiara, 14 06/68892404
The Great Opera Arias Concert con Quartetto d'archi, tenore e soprano durata 1 ora.
Domani Ore 19.30

SAN CARLINO
Viale dei Bambini - (Pincio)
06/69922117 / 329.2967328
Lupo e i sette capretti di Francesco Piciotti.
Domani Ore 16.30

TEATRO DI VILLA TORLONIA
Via Lazzaro Spallanzani, 2 06/684000311-14
Puf! e Fabulazione, o la rieducazione di Undine di Lynn Nottage con Nadia Kibout e Martina Sammarco. Regia di Paola Rota.
ore 19.00

TEATRO FURIO CAMILLO
Via Camilla, 44 06/97616026
Non adesso con Alessio Cesaroni, Flavio Ciancio, Maria Rita Di Bari, Maria Giordano, Valentina Matteini, Roberto Maria Nesci, Isabella Sanpietro, Elisa Scopàno. Regia di Maria Chiara Cucinotta.
Sabato 8 giugno Ore 21.00

TEATRO GARBATELLA
Piazza Giovanni da Triora, 15
Sensorial Tango con Cuartetango Ensemble.
Venerdì 28 giugno Ore 20.30

T.I.C. - TEATRO DEL LIDO DI OSTIA
Via delle Sirene, 22 - Ostia
06.56201611-info:06.56201630
My Dear Nicola con Franco Fasano voce, Riccardo Biseo pianoforte, Elio Tatti contrabbasso, Giampaolo Ascolese batteria.
Sabato 15 giugno Ore 19.00

T.I.C. - TEATRO TOR BELLA MONACA
ang. via Tor Bella Monaca
D. Cambellotti, 11 06.2010579
Sala Piccola **Una vita tranquilla** di Andrea Crudo con Cristina Lottini, Mauro Lorenzini.
Regia di Carlo Cianfarini.
Ore 21.00

T.I.C.- TEATRO VILLA PAMPHILJ
Villa Doria Pamphilj
Largo 3 Giugno 1849 06.5882034
Storie sotto agli alberi: Gli anatroccoli di e con Silvano Antonelli.
Sabato 15 giugno Ore 17.30